Anno 109 - Numero 103

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 16 Maggio 1977

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Centralino telefon. 65.681 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

C'erano agenti travestiti negli scontri di Roma

Disordine pubblico: ombra sulle trattative tra i partiti

Dichiarazioni dei leaders sull'immediato futuro del Paese - Polemiche

Roma, 15 maggio.

E' vero. Alla manifestazione (vietata) dei radicali di giovedì scorso, durante la quale è stata uccisa Giorgiana Masi, c'erano poliziotti in borghese armati. La questura di Roma le ha ammesso oggi con un comunicato. Non avrebbe potuto fare altrimenti: sabato *Il Messaggero* aveva pubblicato una sequenza fotografica dove un giovane in maglietta e blue-jeans, mischiato a poliziotti in divisa, impugnava una pistola.

Il fatto che agenti in divisa vadano armati e sparino, per difendersi, alle manifestazioni è ormai frequente. Ma una decina di testimoni, giornalisti, fotografi e avvocati, hanno detto che al corteo radicale a Piazza Navona, gli agenti in borghese sparavano contro i dimostranti, dentro il fumo dei lacrimogeni, quando ancora non erano stati esplosi contro di essi colpi di arma.

Chi aveva dato ordine di sparare agli agenti? Il comunicato della questura non lo dice. Spiega solamente che l'agente fotografato è Giovanni Santone, della squadra antirapine, che assieme ad altri 24 colleghi, in borghese, era stato inviato alla manifestazione.

Ma allora, come mai la questura venerdì fornì al ministero dell'Interno elementi per smentire che la prima foto pubblicata da *Il Messaggero* raffigurava un poliziotto? Attorno alla vicenda degli agenti in borghese si sta sviluppando un clima di sospetto; qualcuno vi sente un campanello di allarme. Come scrive *l'Unità*, «*si deve pensare che qualcuno abbia fornito di proposito a Cossiga notizie non vere per metterlo in difficoltà?*».

Ieri il ministro dell'Interno ha chiesto conto alla questura del suo comportamento, impegnandosi a dare ai giornali il rapporto integrale che riceverà dal questore Migliorini.

Il «giallo» della squadra di agenti in borghese si innesta sulle prime perplessità che i partiti cominciano a manifestare a proposito dell'«ordine pubblico» e della dc per quanto riguarda la trattativa sul programma di governo. Tutti, naturalmente, riconoscono il pericolo dell'attacco dei terroristi armati, la stessa «Lotta continua» condanna con durezza i responsabili della sparatoria di ieri a Milano (un agente morto), che è «*destinata ad armare la reazione, seminare paura, alimentare il disorientamento*».

Rilevano un po' tutti i partiti impegnati nei colloqui con la dc per cercare un accordo d'emergenza, che la situazione si deteriora di corsa.

«*Mai come in questo momento, un eccesso di prudenza* — dice il repubblicano Mammì, rivolto alla dc — *può tradursi in irreparabile imprudenza*».

«*Chi continua a nascondersi dietro un rituale formalistico di esasperante lentezza, si pone in una luce ambigua. C'è un limite oltre il quale esitazioni ed incertezze cambiano significato*» dice alla dc il segretario socialdemocratico Romita. Romita aggiunge anche che «*una misura come il divieto di manifestazioni pubbliche (a Roma), già per se stessa discutibile, non può restare in vigore per un periodo tanto lungo*».

Il Cile oggi è più vicino è l'opinione del segretario del psi, Craxi. Alla democrazia cristiana, i socialisti chiedono di mettere per iscritto, subito, un programma da discutere in un confronto definito con gli altri partiti: «*Le parole volano e gli scritti rimangono*». Presi nel lentissimo ritmo dei colloqui, imposto dalla dc (in settimana sono previsti ancora incontri tra tecnici), i partiti hanno «*una impressione di impotenza*», nella «*tipica situazione in cui possono far strada i predicatori delle maniere forti*» (Craxi).

I comunisti, che misurano

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Duecentomila al raduno nazionale

La fiumana degli alpini per le vie del centro ieri a Torino (Altre foto a pag. 4)

La festa più lunga degli alpini a Torino

L'on. Andreotti ha appuntato la medaglia d'oro al merito civile alla bandiera, per l'opera svolta dalle penne nere nel Friuli terremotato

E' stata la più gigantesca sfilata che mai si sia vista a Torino. Duecentomila penne nere hanno percorso il cuore della città, in un corteo disciplinato e festoso, tra applausi e lanci di fiori, tra canti e fanfare, per cinque ore. Dal Valentino a piazza San Carlo, da piazza Castello a piazza Vittorio, tutta una città ha gremito vie, balconi e finestre per agitare bandiere e gridare il suo entusiasmo. Uno spettacolo, una giornata indimenticabile.

Si è cominciato molto presto. All'alba gli alpini sono usciti dalle loro tende allestite in molti slarghi, dai pullman che arrivavano ad ondate successive: il luogo di riunione era, per tutti, all'angolo tra corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio. Qui era stato alzato un altare da campo. Alle 8,30, puntualissimo, è giunto l'on. Andreotti, seguito dal ministro della Difesa on. Lattanzio e dalle altre autorità. L'arcivescovo militare monsignor Schierano ha celebrato la Messa. Poi il Presidente del Consiglio ha appuntato la medaglia d'oro al merito civile alla bandiera dell'Associazione nazionale alpini per lo slancio dimostrato nei soccorsi al Friuli devastato dal terremoto. Una breve pausa, poi la fiumana degli alpini si è mossa: organizzatissimo, senza un inciampo, senza una pausa, l'interminabile corteo di penne nere ha preso a marciare per corso Vittorio.

Il centro della sfilata era in piazza San Carlo, dove erano state erette grandi tribune, ben presto stracolme di folla. Altra folla si assiepava al di là delle transenne, era tutto un agitare di bandierine, un applaudire, un gridare: bravi, viva gli alpini. Dominava su tutto la voce dello speaker, che si era piazzato sul tetto della chiesa di Santa Cristina.

Veniva per prima la delegazione Uruguay: l'alpino Vittorio Vicentini, solo soletto; poi le altre rappresentanze all'estero. Quindi, da Trento a Torino (ultima per dovere di ospitalità) l'intera Italia: un Paese riunito sotto l'insegna delle fiamme verdi, con le stesse canzoni, gli stessi motti: «Alpini, zaino in spalla!», «Mai tardi», «L'alpino fa la storia», «In montagna non c'è fango!».

L'on. Andreotti ha assistito a tutta la sfilata in piedi, le braccia tese lungo i fianchi, le mani a pugno: così per più di cinque ore, dalle 9,45 alle 15. La folla non si è stancata: al termine aveva ancora applausi e fiori per tutti, per i vecchi «cavalieri di Vittorio Veneto» come per la banda che intonava «Trenta soldi», come per i «baldi» delle ultime leve, corda in spalla e piccozza in pugno.

Non un incidente, servizio d'ordine perfetto. Una giornata da ricordare e che fa dimenticare tante cose.

c. m.

Servizi di **Carlo Moriondo** (a pag. 3) **Cosimo Mancini** e **Renato Scagliola** (pagina 4)

Ieri presso Napoli dopo 40 giorni di prigionia

DE MARTINO LIBERATO PAGATO UN MILIARDO

Il rilascio all'alba dopo un viaggio in auto di tre ore - Il commosso abbraccio con il padre e con la moglie incinta - Ora si scatena la caccia ai rapitori con l'impiego di 3 mila uomini - Forse la prigione in un casolare sull'Appennino: il professore è sempre rimasto incatenato - Malavita locale e mandanti politici

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 maggio.

Il prof. Guido De Martino, segretario della Federazione napoletana del psi, sequestrato la sera del 5 aprile scorso sotto la sua abitazione, è stato liberato stamane all'alba dopo 40 giorni di prigionia. Dopo un viaggio in macchina di circa tre ore, i rapitori lo hanno lasciato, bendato, a due chilometri dal quadrivio di Arzano, un comune della cintura, raccomandandogli di non voltarsi e di attendere qualche minuto prima di avviarsi. Un automobilista gli ha dato un passaggio e quando lo ha riconosciuto si è offerto di accompagnarlo a casa.

Guido De Martino ha preferito osservare scrupolosamente i termini degli accordi e, com'era stato stabilito durante le trattative, da un telefono di un bar, ha chiamato l'avv. Roberto Laviano, un amico di famiglia, che ha mantenuto i contatti con i rapitori, perché si recasse a rilevarlo. Un'attesa di pochi minuti ed erano le 6,40 quando è giunto alla sua abitazione in via Aniello Falcone, dove abita in un appartamento al primo piano, nello stesso stabile dove risiede il padre.

L'auto si è fermata sul retro dell'edificio che si affaccia sul Golfo, e, attraverso l'appartamento al piano terra di un inquilino amico, Guido ha raggiunto le scale. Un agente del commissariato di p.s. rionale, in servizio davanti allo stabile, lo ha riconosciuto, nonostante la folta barba e le provate condizioni fisiche, e gli è corso incontro.

E' stato il primo saluto ufficiale: «Bentornato professore»... e lo ha scortato fino sull'uscio di casa dove era ad attenderlo la moglie Maria Rosaria Valerio che è in attesa del terzo figlio; un commovente e lungo abbraccio. I De Martino erano preparati al ritorno. Erano stati informati poco prima dell'avvenuto rilascio, dall'avvocato Laviano, ex vicepresidente del Banco di Napoli, che ha svolto, con molta discrezione, il ruolo di intermediario nella delicata vicenda.

Inoltre il riscatto era stato pagato da una settimana e la liberazione era attesa di giorno in giorno. Qualche minuto più tardi in casa di Guido, lontano da occhi indiscreti, l'affettuoso incontro con la madre, il padre, le sorelle, i fratelli che avevano atteso per tutta la notte. I due figli di Guido — Alessandro, di 6, e Alberto, di 5 anni — erano immersi ancora nel sonno, ma il trambusto li ha svegliati. Sono accorsi ad abbracciare il papà che non vedevano da oltre un mese, dopo che la madre, per evitare pericolosi traumi, li aveva personalmente messi al corrente del rapimento prima che potessero apprendere la notizia da estranei.

Pochi attimi di intimità, poi in via Aniello Falcone, appena la notizia della liberazione è stata ufficiale, sono sopraggiunti il sostituto procuratore dott. Lancuba, che ha coordinato fin dalle prime battute le indagini, il questore, dirigenti dell'antiterrorismo e della squadra mobile, alti ufficiali dei carabinieri.

Mentre gl'inquirenti procedevano al primo interrogatorio di Guido De Martino, scattava l'operazione già messa a punto nei quaranta giorni del sequestro. Sono impegnati oltre quattromila uomini della guardia di finanza, carabinieri e poliziotti, che hanno esteso il loro raggio d'azione, con posti di blocco, perlustrazioni, a tutta la regione e con oltre duecento perquisizioni domiciliari.

Per la liberazione di Guido De Martino, i rapitori hanno ottenuto un riscatto intorno al miliardo di lire, pagato una settimana fa a Napoli in circostanze non ancora rivelate. Inizialmente la richiesta era stata di 5 miliardi e le trattative s'iniziarono le settimane dopo Pa-

Adriaco Luise

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Guido De Martino

Batutto il Foggia 1-0

Il TORO spera

Un'azione di Pulici contro il Foggia. Il Torino rimane ad un punto dalla Juve. Lo scudetto si deciderà domenica prossima all'ultimo appuntamento del campionato

(Servizi da pagina 11 a pag. 17)

TARGA FLORIO

Bolide fuori pista due morti e tre feriti gravi

Servizio a pagina 17

I rapitori nel covo

Dicevano: "L'ordine è venuto dai Nap"

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 15 maggio.

Sequestro De Martino: un intreccio tra criminalità comune e violenza politica. Questa la prima indicazione. A darla è Guido De Martino nelle primissime dichiarazioni dopo il rilascio. I suoi guardiani hanno nominato i Nap. Hanno detto di aver agito su loro indicazione. «*Quel sabato prima di Pasqua mi dissero* — ha raccontato De Martino —: "*Guarda, noi ti abbiamo salvato la vita. Avevamo avuto l'ordine di prenderti e di consegnarti ai Nuclei Armati Proletari: intendevano eliminarti e noi abbiamo preferito, scontrandoci con loro, trattenerti qui. Perciò sta' tranquillo, tornerai a casa, in famiglia*"».

Anche per il sostituto procuratore Lancuba queste sono state le dichiarazioni più importanti. Il magistrato ha ripetuto: «*C'è una collusione tra violenza politica e criminalità*». De Martino ha detto che in quei primi giorni di prigionia ha creduto alle parole dei suoi guardiani e oggi ci crede ancora, anche se avanza perplessità: «*C'è qualcosa d'assurdo* — dichiara — *ma il loro racconto resta verosimile*». Tutta la storia è ancora dunque da spiegare: i Nap, all'indomani del rapimento, smentirono con un volantino, giudicato attendibile dall'antiterrorismo, di essere gli autori del sequestro. Ma forse qualcosa, nel loro piano, s'era già spezzato.

Ora che Guido De Martino è a casa l'inchiesta ha mano libera. L'antiterrorismo si scatena su Napoli e la provincia per chiarire a fondo il rapimento che più ha sorpreso il paese in questa lunga stagione di crisi. Tre ore di colloquio con il giovane segretario della federazione socialista di Napoli hanno lasciato il sostituto procuratore Lancuba al nastro di partenza. Tra i flashes e la folla dei cronisti, in via Aniello Falcone, il magistrato allarga le braccia. Estrema destra o estrema sinistra? Lancuba non risponde e torna in procura.

C'è da sapere con certezza chi ha messo in atto il rapimento, chi lo ha ordinato e perché. Va centrato il movente e stamane il padre di Guido, Francesco De Martino, uno dei leaders storici del socialismo italiano, ha sollecitato gli inquirenti a far luce sul significato politico di questa storia confusa. «*Rimango convinto* — ha detto — *che la vicenda è politica, anche se si è presentata sotto forma di estorsione. La mia famiglia possiede nulla, allora null'altro poteva esserci all'origine se non un movente politico che, naturalmente, mi auguro gli inquirenti vorranno accertare al più presto*».

Ma da che parte è arrivato l'ordine? Francesco De Martino dice che si è voluto colpire il partito socialista e prima ancora il sistema democratico. L'aver dovuto pagare un riscatto messo insieme tra i tanti amici che sempre, in questi giorni, lo hanno circondato, gli dà amarezza. «*Questa* — dice con tono grave — *resta una sconfitta dello Stato*».

C'è chi insiste sul colore della matrice. L'anziano leader, che in questi quaranta giorni sembra invecchiato, si riprende dalla commozione. Torna sereno. Risponde che, da tempo, non fa distinzioni sulle etichette perché «*se il metodo è quello del terrorismo, i cui confini con la criminalità comune si sono sempre più affievoliti, allora la sostanza è la stessa: estrema sinistra, estrema de-*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Maggio '47 Maggio '77 La storia si ripete

Articoli di
Giovanni Conso
Giuseppe Galasso
Vittorio Gorresio

A PAGINA 7

Milano: morto l'agente colpito dagli autonomi In una registrazione i nomi degli assassini?

Milano, 15 maggio.

E' morto alle sei e mezzo di questa mattina il vicebrigadiere Antonino Custrà, 25 anni, colpito alla fronte ieri pomeriggio da un colpo di pistola sparato durante la «guerriglia» a Milano. In realtà, fin da quando ieri sera era arrivato in rianimazione all'ospedale policlinico la sua attività cerebrale era inesistente.

La notizia, subito diramata via radio sulle onde riservate alle forze dell'ordine, è stata captata dalle autoradio della polizia in normale servizio di perlustrazione. Sono state simultaneamente accese tutte le sirene, le macchine si sono raggruppate e hanno percorso più volte il centro.

Durante la notte erano giunti da Napoli i genitori del sottufficiale ucciso. Amalia e Gioacchino Custrà hanno affrontato il viaggio sorretti dalla pietosa bugia che il loro figliolo era stato ferito. Grave, ma non si può mai dire. Nessuno aveva avuto il coraggio di comunicare che quando era stato adagiato sul lettino della rianimazione il loro ragazzo aveva una ferita aperta proprio in mezzo alla fronte.

Domani il corpo di Antonino Custrà sarà sottoposto ad autopsia per accertare il calibro dell'arma che l'ha ucciso. Il proiettile, infatti, ha forato l'elmetto e gli è entrato in mezzo alla fronte.

Fino al termine degli esami necroscopici non si saprà quando avverranno le esequie cui dovrebbe partecipare il ministro dell'Interno Cossiga. Il ministro dovrà anche recarsi alla caserma di polizia Annarumma, e c'è da giurare che non sarà una visita tranquilla. Già ieri sera alcuni commilitoni dell'ucciso hanno tentato di linciare dei fermati portati in questura e difficilmente potranno essere ammansiti da dichiarazioni di volontà politica.

Intanto le indagini per identificare coloro che hanno fatto fuoco ieri sera contro il plotone di agenti che stava avanzando in via De Amicis sono partite a spron battuto. Nel corso della notte sono state compiute 25 perquisizioni in case di elementi ritenuti simpatizzanti di autonomia operaia. Luigi Galassi, 20 anni, è stato arrestato perché nella sua abitazione di via Console Marcello sono stati trovati 14 proiettili calibro 6,35.

L'ufficio politico della questura, si è appreso, sarebbe anche in possesso di due registrazioni. La prima, consegnata da un redattore della radio libera «canale 96» organo di avanguardia operaia, è stata registrata proprio durante gli scontri. L'ascolto è molto difficile. In mezzo al crepitio degli spari, alle esplosioni delle bottiglie incendiarie e dei candelotti lacrimogeni si sentono a tratti, le voci dei fanatici estremisti: «forza, ne abbiamo steso uno», e dai, avanti». Sembra, ma la cosa non è ancora stata confermata, che si sentano anche dei nomi.

La seconda registrazione è quella di una telefonata anonima giunta ieri sera poco dopo le 22 alla sede di un'altra emittente libera, «Radio popolare» che fa riferimento al pdup. L'interlocutore avrebbe indicato come responsabili politici dell'avvenuto due capi storici di autonomia operaia di cui però non ha voluto fare i nomi.

Un dato di fatto, dopo il gravissimo episodio di ieri, è l'isolamento non solo politico in cui si sono messi coloro che hanno fatto uso delle armi. C'è stata una prima netta spaccatura fra i gruppi extraparlamentari di sinistra «tradizionali» e gli autonomi, ufficializzata con la «caccia all'autonomo», avvenuta meno di due ore dopo la micidiale sparatoria, ad opera dei servizi d'ordine. Due autonomi rimasti feriti (Riccardo Secchi, 27 anni, e Elio Pantaleo di 22) sono stati arrestati per concorso in rissa. Ma forse è ancora più rilevante il fatto che i gruppi della «Nuova sinistra» per la prima volta hanno deciso di collaborare alle indagini.

Oggi, militanti dell'estrema sinistra parlano di adottare nei confronti degli autonomi la stessa tattica impiegata con successo per sradicare i neofascisti dalle scuole. Primo passo necessario è ovviamente non consentire più, come invece era stato fatto ieri, che questi gruppi di «provocatori» e di «stupidi adoratori della P38», come vengono definiti, si accodino a manifestazioni unitarie. Autonomia sedicente operaia, si dice oggi, che fa più ancora che i fascisti il gioco dello Stato borghese.

Domani, per dare più forza a queste affermazioni, la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil ha indetto fermate di un'ora in tutti i luoghi di lavoro invitando tutti ad una ferma vigilanza di massa contro ogni tentativo di provocazione e favorendo la partecipazione di lavoratori ai funerali del sottufficiale ucciso.

Marzio Fabbri

CASTELLANETA

Italiani che gente!

Il vertice di Londra, di pochi giorni fa, ci ha detto quali sono le sette potenze industriali. C'è stato un momento, negli Anni Sessanta, in cui noi italiani abbiamo creduto di essere anche noi un grande Paese industriale. Adesso questa illusione è tramontata, e nessuno si meraviglia di non essere nella classifica, visto che la stessa Inghilterra ci è entrata per il rotto della cuffia.

Ma c'è un'altra considerazione da fare, su quanto ha dichiarato Carter, ed è che i Paesi «trainanti» dell'economia mondiale sono tre: Stati Uniti, Germania Ovest e Giappone.

Benissimo. Gli Stati Uniti hanno vinto l'ultima guerra, ed erano già da prima la maggiore potenza industriale. Germania e Giappone, invece, erano nostri alleati, la guerra l'hanno persa come noi. Dunque, come si fanno in serie A? Possibile che noi italiani sbagliamo sempre alleato?

Io credo che questo, ed altre domande, se le siano poste in molti. E magari qualcuno avrà pensato: «E se ripristinassimo l'Asse Tokyo-Roma-Berlino?». Effettivamente sarebbe adesso il momento giusto, non il 1940. Ma è una tradizione italiana anche questa: di sbagliare l'ora degli interventi.

Sono sicuro che se una terza guerra mondiale si ripresentasse, noi staremmo all'inizio a guardare, cercando di capire chi vincerà. Ci sarebbero clamorose dichiarazioni di neutralità, discorsi pacifisti, per poi cambiare idea tutt'a un tratto e buttarci, come diceva Flaiano, «in soccorso del vincitore». E' andata così nelle due guerre mondiali, solo che l'ultima volta abbiamo puntato il cavallo sbagliato.

Del resto, anche all'interno, sono secoli che l'italiano cerca di scoprire dove gli conviene stare per sopravvivere, se coi guelfi o coi ghibellini. E ancora oggi non ha deciso (questo fantomatico «italiano medio» che abita in ognuno di noi) se lo salverà una tessera comunista oppure democristiana.

Figuriamoci in politica estera: buio completo. Fortuna ha voluto che, avendo cambiato casacca nel 1943, ci siamo ritrovati alleati degli Alleati. E adesso Carter (ultimo arrivato tra i nostri benefattori) promette di aiutarci.

Naturale che sia così. Alleanza atlantica a parte. Si può dire di no a un italiano? Avete visto Emilio Colombo con quale eleganza portava il frack nelle strade di Orléans? Sul teleschermo sembrava lui l'Europa, con quel passo [illegible] mentre rendeva omaggio a Giovanna d'Arco. Perché nei ruoli di rappresentanza, diciamolo pure, non ci batte nessuno.

Invece quando sediamo a una tavolata di nazioni, specie a queste grandi assise economiche venute ora di moda, si capisce subito che siamo stati invitati per educazione. E noi per primi [illegible] a dar credito a quel cartello con la scritta «Italia» posto dinanzi al delegato. E vorremmo dirgli: fa niente, lascia stare, parlerai un'altra volta. Talmente è chiaro che la nostra voce conterà poco o niente.

Così, nel consesso dei paesi industriali, sembriamo quei colleghi d'ufficio simpatici, ben vestiti, ma di cui si teme sempre che ci chiedano il diecimila in prestito.

Certo è un'impressione, che sarebbe dissipata se oggi tanto si leggesse sui giornali che il debito è stato saldato.

«Restituito fino all'ultimo dollaro il prestito americano chiesto dal governo nel millenovecentosessanta...».

Chi l'ha mai letta una notizia simile? E' dal dopoguerra che chiediamo soldi in prestito, ma non so se ne abbiamo mai restituiti. Stai a vedere che questa volta abbiamo indovinato l'alleato giusto. In fondo, siamo anche noi nipotini dello zio Sam.

Magari nipotini un po' discoli, che a volte fanno disperare lo Zio perché non fanno i compiti, perché litigano tra loro, perché buttano via i soldi in caramelle, perché frequentano cattive compagnie. Però alla fine, con una smorfia o con un broncio, sappiamo strappare un sorriso, e lo Zio è costretto a mettere mano al portafogli, proprio quando pensava di punirci.

Allora mi viene il sospetto che questi soldi ci vengano dati per motivi oscuri, inconfessabili per entrambi i contraenti. Si può fare beneficenza anche per scaramanzia, per superstizione del domani, non si sa mai a chi può capitare. La lira è in pericolo? Coraggio, siamo qui noi. Nuova recessione economica? Su, vediamo cosa si può fare.

Come se questi soldi ci venissero dati, più che altro, per il sole, per l'allegria, per la vitalità che abbiamo, e anche per la sfortuna (terremoti e terroristi) che mai ci abbandona. Anzi, per il solo fatto che esistiamo, che siamo italiani. Una tassa che l'umanità è rassegnata a pagare perché noi teniamo in piedi Venezia e Portofino e Assisi, tutte quelle cose che ci fanno amare dagli stranieri, che poi quando a Tokyo fabbricano un [illegible] lo battezzano «Capri».

Ecco cosa siamo: un po' come [illegible] che vanno salvaguardate [illegible]. Ci sono [illegible] i Paesi Trainanti, l'Italia non deve perire. E subito organizzano una colletta.

La Montedison va in rovina? Ecco un prestito in marchi: perché sulla spiaggia di Riccione gli ombrelloni siano pronti per Ferragosto. L'Egam ci dissesta? Niente paura, arriva una montagna di yen. A patto di poter girare in super otto a colori un bel ricordo della Torre di Pisa, da mostrare agli amici di Osaka. E così via.

Che pacchia, ragazzi, siamo la Valle dei Cassori.

Carlo Castellaneta

Bergamo: congresso giovanile democristiano

Vogliono una dc "diversa" Non concordano sul "come"

Andreotti ha invitato alla vigilanza contro la violenza e la diffusione delle armi

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 15 maggio.

Intervenuto oggi a Bergamo, nella giornata conclusiva del XV congresso del movimento giovanile dc, Giulio Andreotti ha brevemente affrontato, come già nei giorni scorsi hanno fatto Moro e Zaccagnini nella stessa sala, il tema della trattativa in corso con i partiti dell'astensione, in particolare il pci. Il presidente del Consiglio ha detto che «occorre evitare confusioni politiche che renderebbero ancora più teso l'ambiente, ma non si può non ideare una collaborazione fra tutte le forze che si ritrovano nell'ossequio alla Costituzione, nella fedeltà all'alleanza atlantica ed in un forte impegno per lo sviluppo della Comunità Europea».

Trovandosi di fronte ad una platea di giovani, Andreotti non ha mancato di trattare il tema drammatico della questione giovanile. Le aspirazioni di lavoro e di prospettiva dei giovani, ha detto, sono state al centro della recente conferenza di Londra.

Quanto al governo, «sta facendo il suo dovere». Il presidente del Consiglio ha ricordato «la crisi monetaria originata», e le proposte presentate al Parlamento: dalla riforma sanitaria a quella scolastica e quella del collocamento. Il governo, ha detto ancora, «ha iniziato una rigorosa correzione della criminalità e del terrorismo politico». Su questo argomento, Andreotti ha invitato i giovani alla vigilanza, in particolare «ad opporsi ad ogni tentativo di diffusione di armi e di ricorso a violenze».

Gli interventi di Moro, Zaccagnini ed Andreotti hanno scandito le tre giornate del congresso giovanile democristiano, monopolizzando l'interesse degli osservatori e impedendo che i lavori congressuali veri e propri venissero seguiti con l'attenzione che obiettivamente meritano.

Il congresso si concluderà nella tarda serata, con l'elezione di un consiglio nazionale di 60 membri. Avrà così fine la gestione commissariale del movimento giovanile, avviata due anni fa dall'allora segretario democristiano Fanfani, e affidata al fanfaniano Pomassari. Due linee si sono contrapposte, in queste tre giornate, a proposito dell'assetto da dare al movimento. Da una parte, il richiamo all'unità: non fare del movimento giovanile una sede di basi, che del partito ripeta la frammentazione correntizia, ma un blocco unitariamente gestito che affronti il problema di una più incisiva presenza nel mondo del lavoro e della scuola. «Non accapigliamoci come i capponi di Renzo», ha detto un delegato.

Anche Moro e Zaccagnini hanno invitato i giovani democristiani all'unità: il segretario nazionale li ha esortati a «restare liberi» e a «non farsi strumentalizzare da nessuno». Ma è chiaro che l'unità a tutti i costi può raggiungersi soltanto a costo di linee politiche generiche ed annacquate. Di questa preoccupazione si sono fatti interpreti soprattutto i giovani basisti, per i quali l'unità diventa «unanimismo fittizio e formale, ammucchiata politica», che condannerebbe il movimento all'immobilismo operativo. A tarda sera, quando ormai i delegati si preparano al voto, il problema è ancora aperto: rilanciata l'ipotesi unitaria che ormai pareva tramontata, questa mattina si parlava di una possibile segreteria Follini (il candidato moroteo), con vicesegretari Miotto (basista) e Camoletto (Forze Nuove). Ma nel pomeriggio emergeva la possibile contrapposizione fra una lista «zaccagniniana» (Base, Forze Nuove e morotei) e liste di fanfaniani e dorotei.

Il clima generale del congresso non ha certamente offerto l'immagine dell'unità. Come giovani, i delegati hanno espresso in tutta la sua crudezza il dramma della condizione giovanile in Italia. Come democristiani, hanno affrontato da posizioni diverse, che puntualmente ripetono quelle caratteristiche nella dc, alcuni temi politici, fra i quali spicca quello del rapporto col pci. Moltissimi vogliono una dc «diversa», ma sul «come» debba esserlo i punti di vista sono vari. Chi parla di un partito che deve «servire» non «servirsi», chi cita Sturzo («Per noi i conservatori sono fossili, siano pure cristiani»), chi (i basisti) rifiuta insieme la tentazione conservatrice, quella tecnocratica, quella integralista.

Questo congresso ha manifestato del resto, più ancora che diagnosi o proposte, atteggiamenti e stati d'animo, espressi a volte con veemenza tipicamente giovanile. Desiderio di giustizia, di ordine, di umanità e socialità, ma anche senso di frustrazione, impotenza e socialità, ma anche senso di frustrazione, impotenza non rassegnata, rancori acerbi. Abbiamo sentito, in risposta ad un attacco contro la «palude dorotea», un delegato toscano accusare i basisti di brogli elettorali in un congresso provinciale. Abbiamo udito un giovane di Comunione e Liberazione prendersela con «il radicalprogressismo spesso e volentieri ammantato di marxismo». E un altro delegato rispondergli attaccando con durezza «gli integralismi di varia natura». La platea ha espresso più volte una radicata insofferenza per le posizioni del psi. Il rappresentante del movimento giovanile socialista ha durato fatica a completare il suo intervento di saluto.

Alfredo Venturi

Disordine pubblico

(Segue dalla 1ª pagina)

in questo momento anche le virgole per non creare malintesi con la dc, scrivono oggi sull'«Unità» che gli attacchi allo Stato sono diventati più virulenti mentre si parla della partecipazione del pci al governo. «C'è un rapporto stretto tra la complicata e contrastata evoluzione politica e l'accentuarsi degli attentati alla convivenza civile e degli attacchi allo Stato», è l'opinione del pci.

Da parte democristiana, silenzio o dichiarazioni non molto impegnative. Il presidente del Consiglio Andreotti ha detto che «non si può non ideare una collaborazione tra tutte le forze che si ritrovano nell'ossequio alla Costituzione, nella fedeltà all'alleanza atlantica e in un forte impegno per lo sviluppo della comunità europea».

Alberto Rapisarda

Sollecitata un'inchiesta dopo il congresso di Rimini

"Un abuso l'intervento del governo contro Magistratura democratica"

Polemiche e clima di tensione - Tutte le correnti (ad eccezione di Magistratura Indipendente) si schierano in difesa degli "accusati" - I più battaglieri sono i socialisti

Nato insordina, tra le pieghe delle polemiche (e dei brividi) che accompagnano in questi giorni il problema dell'ordine pubblico, il «caso» sta ora per scoppiare con violenza. Si tratta dell'intervento del governo relativo al recente congresso di Magistratura Democratica, la corrente più a sinistra nello schieramento politico della nostra giustizia: intervento che si è concretizzato nell'incarico, dato al ministro Bonifacio, di farsi interprete, presso il Consiglio superiore della magistratura, del «turbamento» che il carattere «eversivo» del congresso avrebbe suscitato nell'opinione pubblica, e di proporre allo stesso Consiglio una inchiesta disciplinare.

Sabato si è riunito a Roma il comitato centrale dell'Associazione magistrati, e la polemica è entrata di forza tra gli argomenti all'ordine del giorno, superando per importanza sia la spina delle prossime elezioni (rinviate a novembre) sia la «grana» delle dimissioni, accettate, di Magistratura Indipendente (la corrente conservatrice) dalla giunta esecutiva. Proprio Magistratura Indipendente ha cercato di prendere la palla al balzo e di formare una sorta di «santa alleanza» contro Magistratura Democratica, ma né Impegno Costituzionale né Terzo Potere (i due gruppi ai quali si è rivolta) hanno aderito all'iniziativa, schierandosi invece in difesa della «corrente rossa» messa sotto accusa dal governo.

Più o meno inspiegabilmente, il «caso» stenta a trovare una eco appropriata negli ambienti politici e sugli organi di informazione. Fino a qualche tempo fa, per un episodio del genere, sarebbe subito partita, dagli intellettuali progressisti, poi in testa, un'ondata di dissenso e di protesta. Oggi invece si ha una sensazione generale di dubbio e reticenza (l'Unità, per esempio, si è limitata a pubblicare la notizia in fondo all'articolo dedicato all'annuncio dei nuovi provvedimenti sull'ordine pubblico), una sensazione che sembrerebbe avvalorare la frase pronunciata «a caldo» dal segretario del pdup, Lucio Magri: «Con questa provocazione (insieme con molte altre: Montedison, Egam, divieto delle manifestazioni) la dc vuole dare un segnale politico. Vuole cioè caratterizzare a tal punto l'ingresso dei comunisti nella maggioranza, da trasformarlo in una resa».

I più battaglieri sembrano decisamente i socialisti. Un organo ad essi vicino, La Repubblica, ha dato — esempio quasi unico — ampio spazio alla polemica. Ieri, poi, è intervenuto ufficialmente Fabrizio Cicchitto, della direzione del partito: «L'azione criminale dei gruppi armati ed eversivi — *ha detto* — sta dando i suoi frutti, nel senso di fornire alle forze moderate gli strumenti e il clima per mettere in moto meccanismi repressivi e lesivi dei diritti di libertà. La decisione del governo di deferire Magistratura Democratica al Consiglio Superiore della Magistratura è di una gravità inaudita. La mozione finale del congresso di quella corrente può essere discussa sotto il profilo ideologico e politico, ma non c'è in essa nessuna copertura alla violenza, anzi una ferma condanna». *L'iniziativa del governo è, secondo Cicchitto, inquietante:* «Significa che si cominciano a perseguitare anche le opinioni. E' indispensabile battere questo tentativo: la condanna più netta di "Autonomia operaia" non può servire di copertura per attacchi ai diritti di libertà». *La conclusione del «caso» allora, non può essere che una sola:* «E' indispensabile che di questo incredibile provvedimento del governo discuta subito il Parlamento».

Gli indizi che abbiamo raccolto negli ambienti giudiziari e in quelli politici avvalorano, in effetti, l'indignazione di Cicchitto e compagni. L'intervento del governo, si dice, è stato sollecitato da autorevoli magistrati conservatori — e visto con simpatia da Andreotti e da Cossiga, molto più che da Bonifacio — «per arrivare ad una spaccatura dello stesso Consiglio Superiore e misurare così la sua funzionalità nel sistema di governo», *nonché* «per spargere un clima di intimidazione e di spavento che faciliti il giro di vite reazionario in atto».

E' questa, tra gli altri, l'opinione di Gianguilio Ambrosini, giudice istruttore a Torino, uno degli elementi «di punta» di Magistratura Democratica (in cui rappresenta l'ala vincente al congresso, quella denominata «nuova sinistra»). «La storia ci insegna — *dice Ambrosini* — che la "caccia alle streghe" è uno degli strumenti più efficaci di repressione nascosta, nel momento in cui si vuole colpire qualche settore del tessuto sociale e politico. La magistratura italiana si è sempre più rafforzata, è andata a scavare nel profondo dei legami che uniscono i poteri dello Stato con il terrorismo e l'eversione. Con queste accuse alla nostra corrente, si vuole tagliare le gambe alla magistratura, e al tempo stesso creare il clima psicologico ideale per far passare senza complicazioni provvedimenti speciali restrittivi di fondamentali diritti civili».

Quanto al merito dell'intervento del governo, anche Ambrosini lo ritiene «di una gravità estrema». «Non era mai successo finora che si attaccasse così duramente il diritto di associazione e di espressione, nemmeno quando Almirante dalla tribuna incitava a usare il manganello». *Ma nelle conclusioni del convegno di Rimini c'era, poi, qualcosa che potrebbe passare per eversivo?* «Assolutamente no. Si è semplicemente preso atto che vi sono, nel nostro Paese, forme di lotta assolutamente nuove, che si inseriscono in una realtà complessa e contraddittoria (dall'autoriduzione ai blocchi, ai picchettaggi, e così via): da operatori della giustizia, non dobbiamo più limitarci a condannare, ma cercare anche di capire i nessi, per guarire dai mali e crescere».

Carlo Sartori

Mentre migliorano le condizioni di Carlo Renzaglia

Oggi i funerali di Giorgina Accuse di una radio ai vigili

Roma, 15 maggio.

Domani alle 14,30 si svolgeranno i funerali di Giorgina Masi, uccisa da un colpo di pistola durante gli scontri con la polizia giovedì scorso. La famiglia della studentessa ha invitato alla cerimonia «tutti gli amici e le compagne di Giorgina che vogliono testimoniare il loro dolore e la loro solidarietà».

Non si spegne la polemica sulla dinamica degli scontri e sulle versioni fornite dalla polizia. L'amministrazione comunale aveva annunciato ieri che avrebbe presentato un esposto alla magistratura in relazione alla notizia, «destituita di fondamento», secondo cui anche alcuni vigili urbani avrebbero sparato. Oggi «Radio città futura» informa di aver raccolto dodici testimonianze di altrettanti cittadini incensurati, che sono pronti a raccontare al magistrato l'accaduto. La radio aggiunge di essere in possesso di bossoli comprovanti le circostanze; domani si rivolgerà al giudice e chiederà «una perizia balistica sulle armi dei vigili in servizio la sera del 12 maggio nella zona di ponte Garibaldi».

Sempre «Radio città futura» ha trasmesso il racconto di uno studente, con tanto di nome e cognome, che dice di aver visto cadere Giorgina dietro di sé: in tanti correvano verso piazza Sonnino, la ragazza era in coda al gruppo, alle loro spalle c'era la polizia che avanzava per sfondare la barricata eretta dai manifestanti a metà del ponte, appostati fra due rientranze del parapetto c'erano uomini in borghese che sparavano».

A rimettere in discussione la tesi ufficiale, secondo cui un manifestante armato avrebbe colpito la giovane, c'è anche un'affermazione del prof. Faustino Durante, perito di parte. Egli ammette che non si può dichiarare con matematica certezza che sia stata una calibro 22 a colpire. Potrebbe essere stata anche una 7,65. Che è appunto l'arma più comunemente in dotazione delle forze dell'ordine.

Sono intanto leggermente migliorate le condizioni di Carlo Renzaglia, il vigile urbano contro cui ieri pomeriggio un giovane appartenente all'autonomia operaia ha esploso un intero caricatore. Gli inquirenti non hanno ancora potuto interrogarlo. Appena sarà possibile gli verrà mostrata la foto di Maria Pia Vianale, la nappista fuggita nel febbraio scorso dal carcere di Pozzuoli e ricercata anche per l'uccisione dell'agente Graziosi. Si sospetta che fosse lei la donna in compagnia dello sparatore ieri, e poi sottrattasi alla cattura. Di Pozzuoli è anche l'autonomo, arrestato subito dopo l'attentato: Raffaele Piccinino, di 20 anni.

Nella cittadina campana egli è vissuto fino al novembre scorso. Poi si è trasferito a Roma, proprio nel quartiere Monteverde (dove anche la Vianale e Lo Muscio erano andati ad abitare): aveva preso in affitto un appartamento dove si recava di tanto in tanto; l'anticipo pagato era stato di un milione; lui risulta disoccupato.

Liliana Madeo

PORTOFERRAIO — E' stato ripreso verso le 8,30 di questa mattina Federico Raffone, 34 anni, il detenuto fuggito ieri sera dall'ospedale di Portoferraio dove era stato ricoverato per accertamenti. A riprenderlo è stato un agente di polizia che lo ha fermato mentre era nella piazza deserta di Portoferraio.

Al congresso Fiom-Cgil a Bologna

Trentin è preoccupato per le trame eversive

Bologna, 15 maggio.

«La sconfitta del disegno reazionario che alimenta e fa convergere tutte le forme di criminalità in un attacco complessivo alla democrazia e alle conquiste del movimento operaio, diventa oggi — ha detto Bruno Trentin, aprendo per l'ultima volta come segretario della Federazione metalmeccanici, oggi a Bologna il 16° Congresso nazionale della Fiom-Cgil, cui partecipano 1100 delegati in rappresentanza di 630 mila iscritti — *il primo fronte di impegno di un sindacato di classe; non certo di una corporazione, ma di una organizzazione della classe operaia che fa propria la domanda di trasformare complessivamente la società».*

Il «disegno reazionario che tende a unificare fenomeni di delinquenza comune con elementi manifesti di provocazione politica», deve essere, secondo Trentin, identificato «come l'attacco principale rivolto all'unità delle classi lavoratrici.

Ad esso bisogna dare una risposta di massa, capace di indirizzare politicamente l'azione dello Stato a tutela delle istituzioni, ma in grado anche di contrastare ogni tentativo di legittimare un sistema di repressione che porterebbe all'attacco di libertà fondamentali, alla criminalizzazione di vasti gruppi di giovani ed emarginati, all'isolamento delle forze di polizia».

Trattando il tema del quadro politico, sul quale sindacato e lavoratori hanno seguito *«posizioni oscillanti e formalmente contraddittorie»*, Trentin ha affermato la necessità di una autonomia politica e culturale del sindacato. Politica, nel senso di evitare qualsiasi forma di delega e di *«smobilitazione delle nostra iniziativa autonoma»* e nel senso di *«definire come il sindacato può incidere, con la sua iniziativa, sulla situazione politica complessiva, producendo mutamenti coerenti.*

«I segni di un riflusso dell'autonomia del sindacato, che non confondiamo con la crisi salutare delle illusioni sull'autarchia e l'autosufficienza del sindacato — ha proseguito — *non possono essere negati. Essi si fanno sentire anche all'interno della Flm. La rinuncia ad incidere autonomamente sulle grandi scelte del Paese è il prezzo che si paga».* (Ansa)

Liberato Guido De Martino

(Segue dalla 1ª pagina)

squa, appena venne fornita la prova che l'ostaggio era in ottime condizioni di salute.

La fotografia scattata nella prigione mostrava Guido De Martino con un giornale locale fra le mani. Fu abbandonata in una busta nel posto segnalato poi per telefono alla famiglia che ebbe l'impressione «di avere a che fare con un gruppo molto ben organizzato e di garanzia per la vita di Guido».

Lo stato di salute di Guido De Martino appare discreto. I quaranta giorni di prigionia non hanno inciso sul suo fisico, il suo aspetto non denuncia gravi privazioni o sofferenze. Sul piano morale è stata un'esperienza terribile, non facile da dimenticare. Gli è cresciuta una folta barba scura, indossa gli stessi abiti che aveva al momento del sequestro e, nonostante l'emozione e la stanchezza, ha accettato di incontrarsi con i giornalisti, di rispondere al fuoco di domande. Alcune sono state eluse per non compromettere l'inchiesta giudiziaria in corso.

Ci accoglie seduto nel salotto, ha accanto, su un divano, i due figlioletti, la moglie e le sorelle. Qualche attimo prima si è incontrato con gli amici più intimi di partito, con i compagni di tante battaglie politiche, che lo hanno aiutato ad uscire da questa brutta vicenda. Ha abbracciato il ministro della Giustizia, Bonifacio, venuto da Roma come «amico fraterno per partecipare ad una giornata di gioia della famiglia De Martino...».

Non attende le domande. Comincia a parlare, a descrivere l'ansia dell'attesa. «Di giorno in giorno mi dicevano — racconta — "stanotte sarai libero, tornerai a casa". Però la notte passava senza che la liberazione avvenisse e questo dalla prima settimana. Sempre: tornerai a casa, stai tranquillo, non ti succederà nulla, mi dicevano. Mi hanno trattato con un certo riguardo...».

Come e dove ha vissuto durante la segregazione? Sarebbe stato tenuto prigioniero in una casa di campagna distante da Napoli circa tre ore di viaggio in macchina, tra i monti dell'Appennino. Un luogo umido, una piccola stanza con una finestra chiusa dall'interno da una grata di ferro e con le persiane sempre chiuse. Per i primi giorni è stato legato al polso con una catena molto corta, collegata ad un anello infisso nel muro. Lo liberavano soltanto per un quarto d'ora al giorno, per un po' di moto. Poi, accertato che si manteneva tranquillo, gli hanno sostituito la catena con una più lunga. Solo raramente ha visto qualche giornale, e come vitto, non può lamentarsi. Non ha visto i suoi carcerieri. «Avevano sempre il passamontagna — narra — e quando entravano nella stanza dovevo voltarmi verso la parete».

Drammatico il racconto del rapimento. Guido De Martino, la sera del 5 aprile [illegible] *sotto casa verso le 23,15, a bordo della sua utilitaria. Stava per uscire dalla macchina quando, attraverso il finestrino, gli fu puntata una pistola alla tempia da uno sconosciuto:* "Fuori il portafogli, è una rapina...". Uscii subito dall'auto per consegnare i soldi, ma in quel momento mentre ero voltato di spalle sentii sopraggiungere un'auto: due persone mi afferrarono, mi spinsero dentro, mentre mi comprimevano sulla bocca un batuffolo imbevuto di cloroformio. Ebbi appena il tempo di vedere che la vettura era un'Alfetta colore rosso, ma non ne sono del tutto sicuro. Nei primi dieci metri di corsa mi bendarono gli occhi, mi legarono le mani, mi praticarono un'iniezione di morfina. Comunque non persi del tutto la conoscenza; per non farmi accorgere del tempo che passava, mi ruppero l'orologio. Ho ricordi confusi...».

Adriaco Luise

Dicevano: "Sono i Nap"

(Segue dalla 1ª pagina)

stra, sono soltanto parole dinanzi ad un contenuto che è identico».

Stasera il dottor Lancuba è rinchiuso nel suo ufficio di Castelcapuano. Sfoglia le carte. La dichiarazione di Guido De Martino sui Nap appare importante, ma nessuno sa dire quanto. *«Quelli che mi erano intorno* — ha raccontato Guido De Martino — *erano miserabili della zona di Napoli, manovali del crimine».*

Il magistrato non dice quale pista si batte. Si sa però che l'indagine è su due direttrici: Napoli e la provincia per arrivare alla prigione e agli autori materiali del sequestro. Un respiro più ampio, per chi ha guidato l'azione. Si comincia dagli ultimi anelli, da quegli uomini che De Martino ha descritto non come professionisti ma come emarginati, guidati da un «elemento venuto dal Nord».

In auto, in quella notte lunghissima, il giovane segretario del psi di Napoli ha individuato un capo. Erano tutti meridionali, tranne uno, quello che sembrava guidarli e li tranquillizzava. «Calma ragazzi — diceva ai suoi gregari — tutto è andato bene, mantenete i nervi a posto». Un settentrionale: De Martino non ha dubbi. Gli altri erano della zona di Napoli e nelle lunghe ore di prigionia qualcuno s'è confidato. Gli spiegò: «Siamo l'ultimo anello della catena». Povera gente, carichi di figli. «Non sappiamo come vivere, noi non apparteniamo ai Nap. Guido, sai, noi siamo solo degli esecutori materiali, abbiamo figli, non sappiamo come vivere. Facciamo questo per avere un po' di soldi». Qualcuno ha aggiunto: «Votiamo democrazia cristiana», forse per rassicurarlo. Poi, da parte loro, una critica al sistema «che è corrotto». E De Martino concorda: «Siamo al punto che i miei rapitori erano convinti di lavorare in modo lecito. Legittimano le loro azioni perché la crisi nulla offre loro, la disperazione è tale che ritengono di poter fare null'altro».

Da via Aniello Falcone, dal vecchio edificio umbertino che guarda il golfo, adesso che Guido è a casa, Francesco De Martino ritrova tutta la responsabilità dell'uomo politico e dà un'indicazione che è la stessa di quaranta giorni fa. Si appellò allora al Paese e ai politici perché non si perdesse la testa in un momento difficile. Oggi c'è al primo posto la salvaguardia delle istituzioni minacciate e il leader socialista afferma: «Sono sempre più convinto che bisogna [illegible] il clima della Liberazione, all'accordo tra tutte le forze politiche per stroncare la violenza. Il Paese ha bisogno di stabilità economica perché la crisi rafforza, con la criminalità, la paura».

Francesco Santini

Rapimento Ambrosio

Napoli, 15 maggio.

Polizia e carabinieri hanno compiuto una battuta nella zona vesuviana, sino ai confini con il Vallo di Lauro, alla ricerca del commerciante Michelangelo Ambrosio, 49 anni.

Intanto i banditi hanno avuto un primo contatto con i familiari del commerciante.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Copia stampata in facsimile presso O.F.T. Naz. Via Tiburtina 1099, Roma

I «PROMESSI SPOSI» COMPIONO 150 ANNI

Manzoni femminista

Racconta Anthony Burgess, l'autore dell'*Arancia meccanica*, che durante la seconda guerra mondiale, quando era sergente a Gibilterra, i *Promessi sposi* erano molto popolari fra i sottufficiali inglesi. «*Forse perché a quell'epoca si aveva molto bisogno di libri per ingannare i lunghi periodi di noia tra una battaglia e un'incursione aerea: e un libro valeva l'altro*». Alla mensa dei sottufficiali, un sergente Brown — ricorda Burgess — chiedeva al sergente Mavis-Smith: «*L'hai finito Bert?*». E l'altro, di risposta: «*Macché, mi mancano ancora quattrocento pagine. Quanto ci mettono questi due rompiballe a sposarsi!*».

I *Promessi sposi* compiono in queste settimane centocinquant'anni; e l'«Espresso» ne ha commemorato la tarda età, con due interventi critici dissacratori. Questo di Anthony Burgess ed un altro di Bernardino Zapponi, mediocre scrittore, diventato famoso grazie alla sceneggiatura del *Casanova*. Burgess e Zapponi sono due letterati tipici dei nostri anni, geniali più che colti, brillanti più che profondi: non per nulla hanno trovato proprio nel cinema il loro veicolo espressivo più congeniale. E' ovvio allora che provino antipatia per Manzoni, scrittore più colto che geniale, più profondo che brillante. Mettere a confronto Manzoni con Burgess e Zapponi, è come lasciare nelle mani di due leader studenteschi un venerabile cattedratico, ricco di dottrina, ma tardo nei riflessi dialettici.

Manzoni, esce dunque, inevitabilmente, malconcio da questo confronto. «*Il famoso romanzo* — scrive Zapponi — *viene ancora continuamente ristampato, ma resta sempre nemico della legge; come la Democrazia Cristiana ha il potere, ma rimane antipatica. E in effetti c'è una vena democristiana nella divina ipocrisia del Manzoni*». Capita così che padre Cristoforo diventi un «archetipo del prete mestatore», tanto da ricordare un «padre Eligio». Capita che don Abbondio sia una specie di Alberto Sordi lombardo»; e il padre provinciale e il conte zio diventino «i precursori di Sindona, di Rumor, di Fanfani»: se mai vivessero oggi sarebbero forse «proprietari di giornali, mafiosi, legati alla massoneria».

Zapponi pesca dove può e dove sa. Moravia, in un saggio molto fine su Manzoni, ne mise in luce la conservatrice «ideologia borghese». Zapponi va più in là, definendo con sicurezza i *Promessi sposi* un «romanzo confindustriale». Pasolini vide in Federigo un personaggio da technicolor americano degli Anni Cinquanta: e Zapponi gli fa eco proponendo una rivalutazione del «*Cardinale nello splendore agiografico del kitsch, dei santini, dello Zecchino d'oro, dei rotocalchi a colori*».

La curiosità delle trovate rende accettabili anche le sciocchezze? Ma queste sono soltanto piccole schermaglie. C'è un difetto ben più «grave» che condanna «all'eterna sconfitta» i *Promessi sposi*. Il romanzo è tutto immerso in una «noia paludosa», perché «vi manca la carne, il sesso eretto». Nessuno fa l'amore nei *Promessi sposi*: Renzo è come evirato («non desidera Lucia»), don Rodrigo fa fuoco e fiamme per solo puntiglio, ma in realtà non «è minimamente eccitato». Anzi, a sentir Arbasino, don Rodrigo è impotente: infatti che senso aveva mettere in scena tutte quelle manovre, coinvolgere don Abbondio, simulare un rapimento, organizzarne un altro tanto assurdo, se non mettersi nella condizione di non avere Lucia? Zapponi scrive, per conto suo: «Nessun personaggio è immaginabile in posizione di coito: appena ci si avvicina al tema, i personaggi si trasformano in fantocci». Se è vero, come dice Burgess, che il romanziere «deve giocare con il fango e capire il peccato», Manzoni certo non fu romanziere, ma solo incantato pittore di ex-voto: perché in un romanzo «si possono sopportare venti pagine di virtù inossidabile e di santissima verginità, non quattrocento».

Inevitabilmente si casca lì, da sempre. Per un secolo e mezzo il reale problema, per i lettori dei *Promessi sposi*, è stato — ossessivamente — quello di Lucia: e continua ad esserlo — con maggiore spregiudicatezza — ancora oggi. Burgess ci si accanisce: «Lucia è sempre avvolta nella bandiera del martirio cristiano», è «una specie di visione mafiosa della virtù femminea». Generazioni e generazioni di lettori sono rimasti interdetti di fronte a questa «bella bagnina» intoccabile, che sensibile ad aspirazioni e rispetto, che smorza eccitazioni sul nascere e tronca ogni desiderio.

Attorno a Lucia ruota tutto il romanzo; accanto a lei nel bene e nel male, Manzoni mette soltanto persone di eccezione: un nobile (Rodrigo) la perseguita, una principessa (Gertrude) la tradisce, un cardinale (Federigo) la salva, una nobildonna (Prassede) la protegge. E don Abbondio, mediocri, gli osti, i villani con lei non hanno nulla da spartire. Di lei si occupa invece persino il Consiglio segreto dello Stato milanese; al suo nome si lega la conversione di un tiranno; e anche l'altra conversione del libro (quella di padre Cristoforo) sembra predestinata al suo servizio. Lucia subisce indenne due tentati rapimenti, supera le prove della carestia, della guerra, della peste, senza patire oltraggi alla sua floridezza e alla sua bellezza.

Eppure non è di «spirito». La «fretta» che Renzo dimostra nel volerla sposare (una fretta che tanto indispettisce don Abbondio), la «gelosia» cupa di don Rodrigo nei confronti di Renzo, la preoccupazione trepida di fra Cristoforo (scambiata dal conte zio per «tresca pelosa»), la curiosità morbosa di Gertrude, l'intenerimento dell'Innominato, sottintendono — pur nelle pudiche metafore di Manzoni — la «carne» di Lucia. E Lucia stessa è ben conscia della propria «carne», quando fa voto, nella notte dell'Innominato, di rimanere «vergine»; quando, nella paura per l'avvenire, sacrifica ciò che l'è più caro: la sua voglia nascosta, dietro tanti rossori, d'essere amata.

Lucia non è «frigida», come scrivono Zapponi e Burgess, rifiuta molto più semplicemente la legge violenta del «sesso eretto»: non accetta di farsi «oggetto», come direbbe oggi una femminista, più sfacciata di lei: altrimenti avrebbe accettato le lusinghe di un don Rodrigo o quanto meno sarebbe scappata con Renzo. Quando l'Innominato la fa rapire, Lucia dirà di non essere «sua»; Lucia non appartiene a nessuno: appartiene a sé stessa. E solo il rispetto che Renzo le porta, la pazienza di lui nell'attenderla, senza imporre la legge prepotente del «sesso eretto», le rende amabile il giovane. Renzo lo sa, e per questo attende, perché sa valutare istintivamente (meglio del lettore d'oggi) quali gioie d'amore Lucia sia in grado di riservargli.

Non per nulla il finale del libro ci mostra, tra la corona di una numerosa famiglia, un Renzo finalmente placato, quasi in pantofole (dopo tanto inquieto camminare e affannato lavorare per tutto il romanzo) e accanto a lui una Lucia quasi ciarliera, diremmo sbloccata da quel suo patologico esprimersi fra rossori singhiozzi e monosillabi. Certo, Renzo e Lucia hanno ben recuperato il tempo perduto: hanno trovato la sospirata gioia del sesso. Ma la gioia autentica del sesso (e dell'amore) ha i suoi misteri ed i suoi pudori: non si grida, né si esibisce. Siamo noi, oggi, che gridiamo ed esibiamo, quasi per esorcizzarle, la nostra ossessione e la nostra paura del sesso.

Giorgio De Rienzo

Accordo raggiunto per "Il Telegrafo"

Livorno, 15 maggio.

Una «convenzione» fra i rappresentanti della «Cooperativa libera informazione» formata dai dipendenti del quotidiano *Il Telegrafo* (che da nove mesi autogestiscono il giornale) e il presidente dell'«Editoriale L'Espresso», Caracciolo, è stata firmata ieri a Roma, nella sede della Federazione nazionale della stampa.

Per quanto riguarda il mantenimento della testata l'«Editoriale L'Espresso» si è impegnata a discutere la questione con l'attuale proprietario, l'editore Attilio Monti. «*Se non ci sarà accordo sulla cessione della testata e sulla utilizzazione dello stabilimento* — scrive il giornale livornese — *l'"Editoriale L'Espresso" si è impegnata a realizzare in cinque-sei mesi un nuovo stabilimento e a dar vita ad una nuova testata in grado di ereditare lo spazio de "Il Telegrafo"*». Il formato del nuovo giornale sarà quello di *la Repubblica*. (Ansa)

LA CITTÀ TRASFORMATA DALL'INVASIONE DEGLI ALPINI

Torino ha ritrovato il sorriso

Strade di sera solitamente deserte o con pochi e frettolosi passanti si sono di colpo rianimate in un clima di magica allegria - Il piacere di camminare tranquilli, di comunicare con persone che magari si vedono per la prima volta, di fermarsi all'angolo per un coro o un ballo improvvisato

Un signore sui sessant'anni, grosso ed austero, occhiali d'oro e barba grigia. Tiene sulle spalle un bimbo di cinque o sei anni, che vuole assolutamente farsi fotografare lassù, su quell'omaccione, ed intanto agita a distesa una bandierina tricolore. L'uomo non ha mai visto il bimbo, il bimbo non ha mai visto quel signore che potrebbe essere suo nonno. Siamo all'imbocco della galleria San Federico, sono le dieci di sera, la gente attorno ride ed applaude. Quando il signore, con il cappello alpino che gli è andato per traverso, cala giù il bimbo, gli schiocca due bacioni, uno per guancia: poi finge di ripulirsi gli occhiali, ma in realtà si asciuga una lacrima grossa come una medaglia che sta scivolandogli lungo i baffoni.

Sono le dieci di sera, ripetiamo: eppure via Roma è stracolma, si odono canti e musiche, la gente si abbraccia, sorride, si guarda attorno incredula: non è un sogno, è proprio la fredda, musona, preoccupata Torino; siamo in quella stessa via Roma che tutti i giorni (e probabilmente già da questa sera) ad una certa ora diventa quasi deserta, i radi passanti sembrano sfuggirsi, se non ostili almeno indifferenti, ognuno chiuso in sé, nei suoi pensieri, nelle sue ansie.

Sono gli alpini che hanno fatto questo miracolo. Gli alpini vecchi e giovani, gli alpini di sempre, immutabili come le loro montagne: poiché nessuna differenza vi è tra un vecchio che hanno nominato cavaliere di Vittorio Veneto, ed il bocia appena uscito dalla naja e che già si è iscritto all'Ana, mentre ancora il suo volto è abbronzato dall'ultimo campo invernale. Generosi, umanissimi, prodigiosi alpini, che hanno cambiato, con un colpo di «pistocco» magico, tutta una città. Mille episodi, e non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. Sotto i portici di piazza San Carlo quasi non si circola: i camerieri dei caffè sono stati praticamente travolti, cominciano a scarseggiare i rifornimenti di dolcetto e di barolo. Chi è seduto si guarda intorno beato; chi sta in piedi non pensa affatto a fargli premura. La folla in certi punti è come un muro: ma nessuno spinge, nessuno protesta. Poi d'incanto si crea uno slargo, zampillano le note di una fisarmonica: suona un tipo con spalle larghe due metri, un suo compagno, un giovane barbuto, abbranca alla vita una ragazza mai vista prima, i due cominciano a piroettare; altre coppie si formano all'istante e li seguono, si improvvisa una kermesse. La fisarmonica suona «Tranta sold - son pà due lire», che è una marcia, però diventa contemporaneamente foxtrot e polka; in pochi minuti una dozzina di coppie volteggiano sotto quei portici che la sera prima, a questa stessa ora, erano desolatamente vuoti e tristi.

— No, non ci aduniamo per chiedere, ma piuttosto per ricordare quello che tanti nostri compagni hanno dato (Disegno di Novello per «Stampa Sera»)

Entriamo in una pasticceria, sempre in piazza San Carlo (la meravigliosa piazza è quello che dovrebbe sempre essere: il cuore palpitante di Torino). Un aperitivo. Quanto fa? «Per carità, dice il padrone, ci mancherebbe ancora che facessi pagare gli alpini». Un profumo stuzzicante giunge dall'angolo con via Giolitti, assieme a dense nubi di fumo. Voli di scintille salgono al cielo mescolandosi a una canzone friulana. Si intravedono bagliori. Andiamo un po' a vedere. Sul fuoco vivo girano quarti di arrosto, un alpino in grembiule bianco amministra saggiamente olio e sale sulla carne dorata. Tra poco ci sarà uno spuntino per tutti, però mancano le bevande. Ecco, arrivano anche queste: un caporal maggiore ha il barilotto sulle spalle, da cui spunta una gomma. Un sorso di rosso non si nega a nessuno, se qualcuno è schifiltoso ha solo da tirarsi da parte.

Lentamente si va in piazza Castello, dove, oltre agli alpini, c'è anche l'attrazione del torneo «ballo liscio» organizzato da Stampa Sera. Beati quelli che riescono ad entrare in Piazzetta Reale, il muro di folla è quasi impenetrabile. Ed è un peccato in questo caso: avremmo voluto che ci fosse spazio per ballare. Polke e mazurke si inseguono, mescolandosi ai clangori della banda che si esibisce sull'altro lato di piazza Castello, verso l'imbocco di via Po. Qui lo spettacolo assume aspetti allucinanti. Due stazioni fotoelettriche dell'esercito illuminano il monumento al duca d'Aosta. Ma il monumento non c'è più: è sepolto da decine, centinaia di spettatori, appollaiati l'uno sull'altro, forse uno sulla testa dell'altro. Tutto questo perché sotto, sui gradini, suona la banda. Perlomeno si può intuire che ci sia una banda che suona, perché gli applausi e le grida di evviva sono come tuono e impediscono di udire le note: che pure, a giudicare dalla finta peevanza dei volti dei suonatori e dalle loro vene gonfie, devono essere piuttosto robuste.

Felicissima idea, quella di chiudere con transenne tutto il centro della città, da Porta Nuova a via Po. Delizia di muoversi senza temere di essere arrotati, di fermarsi in mezzo alla strada ad abbracciare un amico ritrovato (od anche di abbracciare un alpino mai visto né conosciuto, però è un alpino e quindi è certamente un amico...); incredulità di ritrovare una città dove è l'uomo che domina e non la macchina. Non uno sgarbo, non una spinta: stranamente i torinesi sono diventati tutti, ma proprio tutti, educatissimi, civili, sereni. Forse più buoni, almeno per questa sera.

Ora è mezzanotte, la gente dirada ma come di malavoglia, fermandosi ancora a far quattro chiacchiere, andando a curiosare in qualche angolo. Gli alpini non mollano: è la loro vigilia di festa, anche se si perdono ore di sonno, che importa? Saranno ugualmente puntuali alla sfilata. Due vecchi si intravedono da lontano, si corrono incontro, si gettano nelle braccia l'uno dell'altro: «Ma sei tu, guardalo qui, non ti vedo da dieci anni...» e subito il via agli episodi: «Ricordi quando siamo stati consegnati insieme, perché io ero andato dalla morosa, e tu stavi a farmi la guardia...» e così avanti, con storie ripetute le mille volte e sempre nuove.

Attorno al Caval 'd Brons si forma una gaia farandola, ritmata da chitarra, clarinetto e trombone: un trio che non si era mai sentito. Chissà che cosa diranno gli abitanti delle case di mezza Torino, che pure hanno diritto di dormire... Che cosa volete che dicano? Non dicono niente: se proprio aprono le finestre, non è certo per protestare, ma per vedere che cosa succede, agitare un fazzoletto in mancanza di bandierina, e applaudire. La festa ormai è di tutti, gli alpini non hanno soltanto occupato la città, ma l'hanno contagiata con la loro bonarietà ed il loro buonumore.

Potremmo ritagliare mille figurine e comporne un album, buono per la notte tra sabato e domenica, come anche per la notte tra ieri ed oggi. Ma pensiamo che i torinesi si accorgeranno soprattutto oggi, di che cosa ha voluto dire per questa città la ventata di sana follia che l'ha travolta, e che non ha riscontro a memoria d'uomo. Tutto, comunque, si potrebbe riassumere in due parole: civiltà e pace. C'è stato rumore, ma non disordine: c'è stata festa, un'incredibile, magica festa per mezza Torino, e i torinesi si sentivano tutti amici. Come dovrebbe essere sempre, insomma, se la vita dev'essere considerata degna di questo nome. Ancora un episodio. Un giovanotto fa ad un alpino: «Siete soltanto capaci a bere vino...». E quello, senza fare una piega: «Ricordati, piccolo, che nella storia degli alpini c'è il vino, ma c'è molto, molto più sangue!».

Noi speriamo che sangue, ora, non ce ne sia mai più. Ma speriamo che gli alpini restino sempre, proprio come sono. Con quella loro bacchetta magica che trasforma un'intera città. Come hanno fatto con Torino, che ora dice loro «grazie».

Carlo Moriondo

Referendum radicali Aumentano le firme

Roma, 15 maggio.

Il «comitato nazionale per gli otto referendum» ha emesso il seguente comunicato: «*L'appello del comitato per i referendum per una risposta democratica, civile e non violenta alle provocazioni del ministro dell'Interno contro la campagna in corso e le organizzazioni che la promuovono ha trovato immediata rispondenza: nella giornata di ieri è stato registrato un sensibile aumento delle firme in tutte le maggiori città. Il fatto di maggior rilievo è l'adesione dichiarata di centinaia di iscritti e militanti del pci i quali hanno motivato la loro sottoscrizione con lo sdegno per le violenze poliziesche e con il dissenso per la posizione espressa in merito dai vertici del loro partito*».

Il comitato nazionale comunica che ieri sera a Roma è stata raggiunta e superata, nonostante la città fosse da tre giorni in stato d'assedio, la cifra di centomila sottoscrittori per ciascuno degli otto referendum.

Esporrà le sue tesi

Lefebvre a giugno di nuovo a Roma

Roma, 15 maggio.

Monsignor Marcel Lefebvre, l'«antipapa», sarà di nuovo a Roma ai primi di giugno e terrà una conferenza, ospite di una famiglia di antica nobiltà che ha dato alla Chiesa papi e cardinali.

Sarà la terza volta che il vescovo francese, sospeso «a divinis» da Paolo VI nel luglio scorso, dopo l'ordinazione di 13 preti in Svizzera, si recherà nella capitale. Ma in questa occasione monsignor Lefebvre esporrà per la prima volta le sue tesi alla presenza di numerosi invitati. Non celebrerà però pubbliche messe, come invece ha fatto a Lilla, in Francia, il 29 agosto scorso e successivamente in altre città d'Europa.

DALLA CRITICA DEL COSTUME AL PERBENISMO

Com'è il vero Alberto Sordi

Un tempo ci divertiva con le sue battute, magari cattive, sui vizi nazionali - Adesso è diventato conformista, ci tiene a dare il buon esempio e sfodera un repertorio da moralista

Fellini ha detto di lui: «*Alberto Sordi non è mai tanto grande come nelle parti più abbiette*». Difatti, di tutte le sue interpretazioni, la più grande Sordi se l'ha data con «Un borghese piccolo piccolo», l'ultimo film di Monicelli: un personaggio negativo ma visto tutto dal di dentro.

Ma lui, Sordi, è davvero convinto che si tratti di un personaggio negativo? Tutt'altro. Appena finito il film disse: «*Chi è Giovanni Vivaldi, impiegato statale? Un buon padre di famiglia, un uomo che ha l'onestà di riconoscere i suoi limiti, e che vive per il figlio Mario: un ragazzo di vent'anni, un bietolone, ma che per lui è tutto. Si capisce che, quando glielo ammazzano, voglia farsi giustizia da sé*».

Lui, il vero Sordi, la pensava così. Pensava che fosse giusto che Giovanni Vivaldi, il padre, si vendicasse assistendo alla lenta agonia dell'uccisore del figlio. Non lo trovava vile, gretto, egoista, qualunquista. Lo trovava un brav'uomo.

Poi, quando vide che tutta la critica, pur lodando la sua straordinaria interpretazione, condannava unanime Giovanni Vivaldi, fece marcia indietro. Finse di esserne scandalizzato.

Sordi non è più lui. Un tempo ci mostrava i difetti dell'italiano medio, ci divertiva con le sue battute, con le sue cattiverie. Era il censore del costume italiano, il critico dei vizi nazionali. Ognuno ritrovava nei suoi personaggi una piccola parte di sé. La peggiore.

Oggi invece Sordi è diventato conformista. Maturato come attore, non è cresciuto come uomo. E' convinto che un personaggio pubblico come lui debba dare il buon esempio. Così dipinge se stesso come il depositario di ogni virtù. Non si accorge di cadere nel perbenismo, di diventare antipatico.

Continua a ripeterci fino alla noia che lui non è un evasore fiscale, ma anzi uno che ha pagato fino all'ultimo centesimo. Più di quanto doveva. Parla della famiglia. Dei figli che non vuole avere per timore che gli manchino di rispetto. Sfodera il repertorio del più vieto moralismo. Ma è tradito dalla sua risatona: basta che rida e tutti capiscono che sta mentendo.

Insomma, Sordi uno e due. Sordi prima e dopo. Nessuno riuscirà a fargli capire che il pubblico ama il Sordi di un tempo? Quello mascalzone?

Per ricordarvi il Sordi simpatico abbiamo raccolto le sue frasi: le cose dette quando diceva ciò che pensava.

Le donne. Siccome faccio l'attore, le donne si aspettano che la sera mi attacchi al violino. Invece mi attacco alla ciavatta. Mi piace stare in casa, bere un goccio di vino buono, guardare la televisione, andare a dormire presto.

Il frac. A me ogni tanto m'invitano al Quirinale (quando c'è Fanfani o Hailé Selassié) perché come porto io il frac, a Roma non c'è nessuno.

La moglie. Ti sposi, e poi una notte ti svegli di soprassalto: mamma mia che impressione, e questa chi è?

La famiglia. Dice: ma non pensi mai, che se ti fossi sposato al momento giusto, a quest'ora avresti una moglie, dei figli, una famiglia insomma? Ci penso sì, e mi dico: ammazzate che drittaccio che sei, Alberto mio. Adesso stavi con la vecchietta al braccio, i ragazzini appresso che strillavano, e il primogenito, magari un autonomo, che come parli te tira 'na Molotov.

Le femministe. Dice: sposeresti una femminista? E perché no? Quelle che si vedono in fotografia, sempre in prima linea con i cartelli in mano, mi sembrano abbastanza bbone. Non è la femminista che mi spaventa. E' il matrimonio.

Il matrimonio. Se però dovessi sposarmi non divorzierei mai. Perché io so' cattolico, apostolico, romano. E pure osservante.

Il governo. Basta co' 'sti grassoni sudati. Vorrei un governo di sole donne: ministri profumati, eleganti, soigné, che accavallano le gambe accarezzandosi le calze di seta e abbassano le sopracciglia per sedurti.

La fede. Sono un debole. Sento il richiamo della carne, non so resistere alle tentazioni. Ma ogni domenica vado a messa, spesso mi confesso e faccio la comunione. Credo di possedere un grande tesoro: la fede.

La privacy. Vivo con mia sorella Aurelia, agiatamente, ma non nella ricchezza. Favoleggiano di una mia casa arredata con mobili del Settecento e con dei De Chirico del periodo metafisico. C'è pure il mito del mio guardaroba: mezza dozzina di frac, 12 smoking, 47 vestiti, 23 camicie. Ma che nessuno nessuno avete mai sentito parlare della privacy?

L'amicizia. Come indole, mi piace star solo. Concepisco l'amicizia fatta di cose semplici: quattro chiacchiere assieme, una passeggiata, poi ognuno a casa sua. Mica c'è bisogno di stringere ogni volta il patto di sangue.

Il comunismo. Oggi c'è il conformismo di sinistra. La gente pensa che sia chic professarsi comunisti. Ma si vede subito che non è vero. E' una moda, come i jeans. Io porto ancora la vecchia buona grisaglia del buon tempo antico.

La crisi. Dice che c'è la crisi, ma le trattorie sono piene. Magnano tutti come dannati. Più si parla di sacrifici e più si riempiono le trattorie. E le panze. Daje a magnà. Questo è il miracolo italiano: ce magnamo tutto.

Roma pulita. Io ce l'avrei il sistema per ripulire Roma, che è quasi tutta impiegatizia e un po' cinematografara. Scusi, lei che è? Impiegato? No? Fa il cinema? No? E allora che ci sta a fare a Roma? Fori i birbaccioni.

Le distanze. Quando la carriera finisce sarà finita anche la parabola di Alberto Sordi, e io potrò esigere più rispetto. Magari terrò pure le distanze. Ritirandomi, perché no, sulla Costa Azzurra, col mio bastone dal pomo d'avorio.

Corrado Corradi

SCANDALO AL "MASSACHUSETTS INSTITUTE"

Due studentesse hanno dato un voto alle prestazioni sessuali di 36 compagni

Cambridge (Massach.), 15 maggio.

Due studentesse hanno provocato un putiferio in tutta la città universitaria del prestigioso e compassatissimo «Massachusetts Institute of Technology» (Mit, pubblicando su un giornale goliardico una «guida della consumatrice agli uomini del Mit», nella quale classificano ed assegnano punteggi alle prestazioni sessuali di 36 studenti, tutti citati con nome e cognome.

L'articolo, pubblicato a tutta pagina e illustrato con disegni di una coppia di giovani nudi, classifica gli uomini in base alle loro capacità amatorie: punteggio massimo quattro stelle, punteggio minimo zero stelle. Di ciascuno vengono descritti la tecnica, gli attributi fisici e l'igiene personale.

Le due autrici, protagoniste di uno scandalo senza precedenti al Mit, sono Rozanne Ritschie e Susan Gilbert, entrambe studentesse dei corsi propedeutici dell'istituto, le quali sostengono di avere basato la loro classifica sull'esperienza personale diretta degli uomini lvi citati. Le due ragazze non fanno parte della redazione fissa del giornale goliardico che ha accolto il loro «lavoro sperimentale», il «Thursday».

Rozanne ha tenuto a spiegare che l'intento che l'ha animata nel compilare e pubblicare la classifica è stato quello di fare capire ciò che provano le donne quando si presume da loro che eseguano prestazioni sessuali per uomini.

Il presidente del Mit Jerome Wiesner ha già denunciato la «guida» delle due audaci fanciulle, e oltre 300 studenti dell'istituto hanno firmato una petizione protestando per la pubblicazione dell'articolo, definito «un commento crudelissimo su un argomento delicatissimo».

Wiesner ha definito l'articolo «eccezionalmente offensivo», sostenendo che esso costituisce «una grossolana violazione delle nostre norme di buon gusto e di rispetto per la sfera privata».

Rispondendo all'articolo del Thursday con un altro articolo pubblicato sul giornale dell'amministrazione del Mit, Tech Talk, Wiesner avverte che la pubblicazione della «guida al maschio» delle due studentesse ha indotto l'università a tornare sulla sua decisione di accordare al Thursday i privilegi delle attività ufficialmente riconosciute ai suoi studenti.

La stessa Rozanne ha rivelato di avere tentato di mettersi in contatto con tutte le persone citate nella classifica, per scusarsi con loro, dopo avere subito violente reazioni verbali, con telefonate oscene, minacce di stupro collettivo e di aggressione in gruppo, ed anche una doccia di birra ad una festa studentesca; due copie del suo articolo, inoltre, sono state inviate da qualcuno ai genitori della sua collega Susan.

Lo stesso Thursday ha pubblicato un editoriale di scuse, rivolto a «tutti coloro i cui nomi sono stati utilizzati senza il loro permesso e senza che loro lo sapessero». Ma il giornale, aggiunge l'editoriale, «non verrà mai censurato da chicchessia».

Il suo direttore John Roselli ha dichiarato da parte sua che Thursday è stato «una spina nel fianco del Mit per nove anni, e stanno adesso cercando una scusa per liberarsene».

Un portavoce del Mit, Robert Byers, non ha voluto precisare se siano previsti provvedimenti disciplinari per questa vicenda, o se siano in corso decisioni in materia, spiegando che le tradizioni dell'istituto vietano la divulgazione di eventuali provvedimenti del genere. Lo stesso Byers ha aggiunto di non essere a conoscenza di alcuna azione legale intrapresa dagli uomini citati nella classifica delle prestazioni sessuali delle due studentesse.

(Associated Press)

Gli alpini per 48 ore hanno trasformato il Valentino in un colossale campeggio

Una gran festa popolare per le vie della città

Panini salame e vino

Una gran fiera, una festa popolare con abbracci improvvisi e ritrovamenti festosi, le foto ricordo, zaini e mantelline, treccioni di corde da roccia e racchette da neve, la fila davanti al vespasiano, i cori e le fanfare, i balli improvvisati dappertutto. Si avvertiva però tutta la spaccatura, il bisticcio, tra gente che vive con sincerità e convinzione un momento di slanci fraterni e solidarietà, e la struttura organizzativa tesa a teorizzare burocraticamente, col linguaggio retorico di sempre, il significato umano della manifestazione.

Ignorati infatti dai diretti interessati, le migliaia di manifesti di benvenuto, affissi a cura di alcuni partiti, con evidenti preoccupazioni di non rimaner tagliati fuori dalla festa.

Molti gli applausi durante l'interminabile corteo, anche se si avvertiva ogni tanto, specie da parte delle donne, un sospetto di isterismo liberatorio, come di sollievo, potendo applaudire a valori conosciuti, fonte di sicurezza, per esorcizzare la violenza, in risposta allo sconquasso sociale cui è sottoposta la nazione in questo periodo. Così come sono stati applauditi gli striscioni inneggianti alla pace sociale («Seguite la nostra fratellanza non ci saranno più sabotaggi») e altri slogan del genere con richiami alla situazione politica. Curioso notare a questo punto, come sia mutato dai soldati, neppure in congedo, un esempio di aggregazione pacifica e tutto sommato positiva, per una città che in fatto di rapporti umani si è ridotta maluccio negli ultimi tempi.

La giornata di ieri si è stemperata lentamente, dopo un breve temporale, dopo il lungo estenuante orgasmo della sfilata, con una controllata diaspora nei ristoranti, trattorie, piole del centro, fino ai quartieri dell'oltrepo con ramificazioni nella cintura. Alla fine sembrava un po' una ritirata, o almeno una sosta dopo una marcia, una esercitazione, una battaglia. Tanti con gli scarponi in mano e i piedi «rotondi» per il gran camminare; afoni per le troppe canzoni. Sull'asfalto ogni tanto una macchia sanguinosa di qualche bottiglia (piena) finita in frantumi; donne e bambini al seguito co: le gambe rotte e lo sguardo spento per la stanchezza.

Soltanto raccogliendo i vuoti (bottiglie e bottiglioni) abbandonati in giro per corsi, strade e viali, ci si potrebbe fare un gruzzolo sostanzioso, tanta è stata la sete di due giorni, estinta con vini provenienti da ogni regione d'Italia. Per il resto ci vorrà un duro lavoro da parte della nettezza urbana, per ripulire la città che ieri sera mostrava i segni dell'invasione grigioverde. Il Valentino è stato per 48 ore un colossale campeggio, con decine di posti di ristoro e tende di ogni forma e colore; bracieri, stufe a gas, graticole, barbecue, hanno cotto quantità inverosimili di arrosti, salsicce, bistecche. Ogni tanto accanto a suonatori esausti — le labbra tumefatte dal gran soffiare in trombe, tromboni, flicorni — grovigli curvilinei di ottoni, abbandonati momentaneamente sull'erba. In giro qualche dormiente, fulminato dal sonno e da sbronze micidiali, dopo la notte in bianco passata in giro nei locali che hanno fatto il turno continuato.

L'intero centro, chiuso alla circolazione, è stato trasformato in una gigantesca isola pedonale animata da un carnevale di bancarelle: di cappelli con le piume, foulard, piccozze di tutte le dimensioni, pon-pon, ricordini, zucchero filato, dischi di Luciano Tajoli, croccanti, bandierine, panini. Un mercimonio esteso a quasi tutti i settori merceologici, una simonia come alle partite di calcio. «Uelb, ma non sapete scrivere alpini», si lamentava ad alta voce un torinesino che tentava un commercio di pennarelli colorati in via Roma.

Si è visto un campionario pressoché infinito di barbe: bianche, rosse, striate, a doppia punta, francescane, «da alpino», pizzi, mosche, da missionario; scarponi idem: dai monumenti quadrati anteguerra, alle pedule leggere, a quelle da roccia, agli stivali, una sinfonia di vibram e tomaie lucide di grasso. Poi le giacche a vento della naja, quelle che si legano anche di traverso sulla schiena, come le giubbe degli ussari, quelle sofisticate dei rocciatori, e camicie a quadri con tutte le variazioni di scozzese.

Renato Scagliola

La medaglia d'oro appuntata sul gonfalone dal presidente Giulio Andreotti

temperatura di ieri	
massima	+19,1
minima	+10,2
media	+13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +18,6, minima +7,5, media +13. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con isolate precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

La tendopoli al Valentino ha cominciato a svegliarsi pigramente alle prime luci. Per l'aria ha ripreso a spandersi l'odore delle fette di polenta e dei salamini che rosolavano sulle braci ancora roventi, dopo la breve interruzione delle ore notturne. Lentamente chiacchierando, gli alpini cominciano ad avviarsi verso l'incrocio di corso Massimo d'Azeglio con corso Vittorio Emanuele dove monsignor Schierano celebrerà la santa Messa e l'on. Andreotti appunterà la medaglia d'oro sul gagliardetto dell'Associazione per l'opera prestata in Friuli.

Tra quelli che si avviano al raduno c'è Albino Miotto, veronese, alpino della «Tridentina» con il petto pieno di medaglie. *«Sono l'unico alpino* — dice Miotto — *che sia andato due volte all'attacco nella battaglia di Nikolajevka. Dovevamo sfondare per poter ritornare a casa. Solo uno su quattro del mio battaglione è sopravvissuto. Siamo stati assieme sei anni: quattro di guerra e due di prigionia. A Berlino ci hanno bombardati 200 volte».*

Vicino all'altare ci sono i quattro «vecchi» della sezione di Vicenza: Angelo Tonin, 88 anni; Arturo Carta, 83 anni, Francesco Pace, 82 anni e Giacomo Bassanesi, 80 anni, il «bocia» del gruppo che ha partecipato anche all'ultima guerra. Vestono divise dell'epoca e, quando sfileranno per le vie, strapperanno applausi frenetici.

Vicino a loro c'è il cappellano don Giovanni Brevi, medaglia d'oro. *«Sono stato prigioniero dei russi per 12 anni* — racconta il sacerdote — *mi sono rimasti soltanto dei cattivi ricordi: prima i morti, dopo gli interrogatori».*

In corso Vittorio le sezioni che vengono dall'estero sono già schierate. C'è quella argentina, di cui è presidente il capitano Giuseppe Zumin. *«Siamo 1450 penne nere* — dice — *suddivisi in 28 gruppi. Siamo stati assaliti da torinesi che ci chiedono notizie di loro familiari».* Della sezione argentina fa parte uno dei pochi soci fondatori ancora viventi dell'Associazione alpini: è Luigi Moretti, 81 anni, parteciperà alla sfilata su una «Campagnola».

La delegazione più numerosa è quella svizzera: 500 iscritti. La meno numerosa l'olandese: un iscritto, Vittorio Del Tin, 57 anni, che ha combattuto in Russia con la «Julia»: *«Sono anche l'ultimo artigliere superstite del mio paese, Maniago, in provincia di Pordenone».*

La sezione francese è capitanata da Carlo Ribet, un cragnese del '95 che è presidente dal 1939. Quest'anno ha portato con sé quaranta «arditi sciatori» francesi.

Alle 9,40 comincia la sfilata. La banda, con la sua musica, spezza la tensione accumulata nell'attesa. La gente, dai balconi, si sbraccia ed urla saluti. In un alloggio di corso Vittorio fanno suonare la sirena dell'antifurto in segno di gioia. In via Roma, gettano fiori dalle finestre. Dalla folla si levano proteste perché un gigantesco cappellano ostruisce la visuale. E' don Francesco Testa, del 2° alpini, battaglione «Borgo San Dalmazzo». In Russia un proiettile gli ha trapassato il petto, ha perso i sensi e il freddo gli ha congelato i piedi. Hanno dovuto amputarglieli. Sulla tonaca, ha appuntata una medaglia d'argento.

In piazza CLN un alpino assiste alla sfilata seduto su una sedia: è Carlo Vierando, ha 93 anni, Torinese, figlio di monferrini, faceva parte del 3° alpini, battaglione Pinerolo. Gli passerà davanti una penna nera con qualche anno di più: Orio Luigi, classe 1878, nato a Calliano d'Asti, 3° alpini, battaglione Fenestrelle.

«Guarda le mantelline. Le portavamo nel '32. E quelle scarpe... Sono quelle della Russia. Sì, sono proprio loro». Alpini spettatori di alpini che sfilano. Crocerossine che regalano rose ai reduci. Le impalcature davanti alla facciata di Palazzo Madama si trasformano in tribune. La gente sale anche sui monumenti: quello ai «Cavalieri d'Italia» e quello di fronte alla via Po, intitolato al Duca d'Aosta.

«Guarda che bel nonno», grida una ragazza bionda tra il pubblico davanti al bar Motta. Un vecchio imponente, con i pantaloni alla zuava, di velluto a coste e con il viso incorniciato da due folti favoriti, avanza reggendo il gagliardetto della «Sezione Cadore».

Gli anziani sono stati le «vedettes» della sfilata. Hanno suscitato scroscianti applausi a scena aperta. In una società insicura come la nostra questi uomini marziali e bonari, con le lunghe barbe bianche, hanno rappresentato per qualche attimo padri e nonni tornati dal passato per proteggerci.

A Porta Nuova un efficientissimo servizio d'ordine allontana donne e bambini dal corteo e confisca fiaschi e bottiglie che vengono messi tutti su una «Campagnola». Un alpino con la fascia dell'Ana ci fa segno di avvicinarci. E' Innocente Malan, di Vicenza. *«Lei della Stampa, beva un po' di vino bianco»* e porge una bottiglia. La portiamo alla bocca e beviamo senza respirare. Sono le 13,30 e l'ultima cosa che abbiamo messo nello stomaco è il caffè alle 6 del mattino. Alla terza sorsata la bomba ci esplode nello stomaco. Il fungo atomico esce dal naso e dagli occhi: era grappa.

Un alpino, con una gamba sola, si ferma a riposare. Una bambina di 8 anni, Isabella Jobalé, gli si avvicina e gli porge un foglio su cui ha disegnato un cappello d'alpino. Il mutilato prende il foglio, lo mette in tasca, impugna le stampelle e si allontana frettolosamente, perché non lo vedano piangere. Passano gli alpini di Seveso, quelli di Palermo, di Firenze, di Trieste. *«Per loro è dura* — confida un alpino — *portare quel cappello a Trieste».* Finalmente arrivano gli alpini di Torino.

All'altro estremo del corteo si suona, si beve e si mangia. Una fanfara fuori ordinanza, la «Petrol band» intrattiene la folla. Dodici musicisti suonano strumenti unici al mondo: un corno di bue, un «sputiplù» incrociato con un trombone e un vaso da notte a corde battezzato «viola d'amore».

Gli ospiti sono entusiasti dell'accoglienza, dei negozi aperti, dello spirito fraterno. Dopo tanti weekend di paura, una tranquilla scampagnata.

Cosimo Mancini

Fotografie di:
ENRICO DEANGELIS
UGO LIPRANDI
SERGIO SOLAVAGGIONE

Tutti hanno una storia "eroica,, da raccontare

Bocia e veci, tanti ricordi

Da Vicenza i più anziani: Angelo Tonin (88 anni), Arturo Carta (83), Francesco Pace (82) e Giacomo Bassanesi (80). Un momento della sfilata. Albino Miotto e (in basso) Francesco Testa, il capellano che ha avuto i piedi congelati in Russia

Due giovani a Torino per il raduno degli alpini

Accoltellati

Due giovani, arrivati a Torino per il raduno degli alpini, sono stati accoltellati da quattro teppisti con i quali avevano avuto un litigio. Sono Geremia Benaglia, 36 anni, di Lodina (Bergamo) e Sergio Eboli, 18 anni, abitante a Ceres in piazza Europa 32. Il fatto è accaduto nella notte tra sabato e domenica, verso le 2,15, in via Roma angolo piazza Castello.

La polizia sta indagando sui motivi dell'alterco che ha contrapposto i due forestieri ai quattro giovinastri. Pare sia stata una frase scherzosa e male interpretata, a scatenare la furia dei quattro, i quali, estratti dalla tasca i coltelli, hanno cominciato a menar fendenti. Poi sono saliti su una «500» — che non risulta rubata e quindi dovrebbe permettere di giungere all'identificazione degli accoltellatori — e sono fuggiti.

Al pronto soccorso del Maria Vittoria, l'Eboli è stato giudicato guaribile in 10 giorni per una ferita al braccio; il Benaglia ha dovuto invece essere ricoverato con prognosi di 20 giorni. E' stato colpito a un occhio.

Le dieci orchestre finaliste del concorso Stampa Sera

Il "liscio,, nella piazzetta Reale

Una serata che rimarrà a lungo nel ricordo dei torinesi: hanno ballato, cantato, intrecciato discorsi con persone che non conoscevano; fino a mezzanotte e oltre, reticenti a tornare a casa dopo aver assaporato il piacere di una serata trascorsa in un vero clima di festa popolare.

Le 10 orchestre vincitrici del nostro concorso hanno celebrato un «festival» degno della loro fama. Ancora una volta è doveroso ricordare i loro nomi e li elenchiamo nell'ordine di apparizione sui palchi: Antonella e le Tre Regioni; La Big Band; Nando Francia e il suo Folklore; I Peones; Revival 70; I Nuovi Jolly; I Baroni del Liscio; Gli Armonici; I Baroni Rossi Folk; I Novelli Folk.

Sono stati tutti talmente bravi che è impossibile elogiare un complesso in particolare: esecutori briosi, presentatori disinvolti. Hanno scelto un repertorio che sembrava arrivare direttamente alle gambe e farle muovere: ovunque esistesse un piccolo spazio si formavano le coppie per i «quattro salti», indifferenti al disagio dell'acciottolato, incuranti di rispettare rigorosamente il «tempo».

Indubbiamente, a creare l'atmosfera hanno contribuito non poco i 2000 litri di vino offerti dal nostro giornale (per la verità si è trattato di 2076 litri, i 76 in più li hanno offerti in omaggio i fratelli Viglione di Ferrere d'Asti fornitori della «partita»). Un buon barbera, dei sostanziosi panini imbottiti (7000 «sbafati» nel giro di un'ora) e tre ore di musica: cosa si può essere di più allegro?

Come avevamo previsto la partecipazione degli alpini, presenti nella nostra città per celebrare il loro cinquantesimo Convegno nazionale, è stata massiccia e determinante alla buona riuscita della festa: tutti contenti, quindi, e desiderosi di rifare presto l'esperienza.

Su STAMPA SERA

Interviste e foto dei "big" del liscio durante la settimana

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9 alle 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 124; via Madama Cristina 62; corso Fiume 4; via Roma 24; corso Orbassano 249; corso Traiano 26; corso Vittorio Emanuele 182 bis; via Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; via Arnaldo da Brescia 39; via delle Orfane 25; via Cibrario 58; via A. Cocchi 54; via Lemie 33 ang. via Luini; via Asiago 25; via Palma di Cesnola 38; corso Belgio 41; via Brandizzo 90-92; corso Unione Sovietica 65; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 88; p.za della Vittoria 29; via Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 136; corso Vittorio Emanuele 84; corso Filippo Turati 48; corso Peschiera 295; corso Moncalieri 257; via Barletta 63; corso S. Maurizio ang. via Barolo; corso Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 118; via Monte di Pietà 21; corso Casale 315.

Aperte stamane dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita 206; via Milano 11; via Nizza 15; via Bionaz 22; via Reggio 1; corso Racconigi 186; via Isonzo 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 100; via Exilles 46; via G. Reni 153-157; corso Corsica 9; p.za Statuto 4; corso Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 183; corso Giulio Cesare 48; corso Siracusa 67; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 70; via Pinchia 1 bis ang. corso Orbassano; via S. Remo 37; corso Re Umberto 38; via Tofane 71; p.za Adriano 12; corso Francia 385; via S. Francesco da Paola 10; corso Taranto 15; via Berino 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; corso Sebastopoli 149; corso Toscana 155; via Candiolo 31.

Pietro Calorio, defunto direttore Ipca di Ciriè, mette in crisi la difesa

Un memoriale esplosivo di 20 pagine

C'è la storia dell'azienda giorno per giorno: sono specificate le competenze dei singoli dirigenti - Depone Rosanna Franza

In un memoriale di venti cartelle dattiloscritte Pietro Calorio, ex direttore dell'Ipca di Ciriè, morto meno di due mesi fa, ha lasciato la «sua» verità sulla fabbrica del cancro. Una verità senza clamori, senza colpi di scena. Una pura e semplice cronaca dell'attività dell'Ipca dalla sua fondazione al 1973, quando Calorio lasciò definitivamente l'azienda dalla quale, di fatto, era già stato estromesso (almeno a livello decisionale) molto tempo prima.

Nel documento, una copia del quale è in mano alla famiglia Calorio ed un'altra in possesso del difensore dei Ghisotti, avvocato Zaccone, sono specificate in una accurata cronologia le varie fasi dell'esistenza della fabbrica, i ruoli dei vari personaggi che vi si sono succeduti, le competenze specifiche di ciascuno. Alfredo e Sereno Ghisotti, i fondatori, Paolo Rodano, il direttore, Bruno e Silvio, eredi Ghisotti e «impiegati di seconda categoria», Calorio stesso trovano la loro esatta dimensione.

Non c'è, nel memoriale, una parola di difesa, non una ricerca di alibi. Come ebbe occasione di dire all'apertura del primo processo, nel novembre scorso (ci fu poi un rinvio per una notifica irregolare), Pietro Calorio voleva parlare: «*Dirò quello che so perché, pur convinto della nostra buona fede, voglio che, se responsabilità vi sono, esse siano equamente ripartite*».

Pietro Calorio, ex direttore Ipca

Ed oggi il suo scritto parla per lui. Esattamente, come era sua intenzione.

E di precisione questo processo ha senz'altro bisogno. La strategia dei Ghisotti è chiara: avvolgere in una nebulosità confusa le gerarchie aziendali, in modo da rendere non individuabile una responsabilità univoca. Il «memoriale Calorio» vanifica questa nebulosità. Forse proprio per questo la difesa non se ne è servita, fino ad ora, nonostante fosse in suo possesso da tempo. Certamente, in questo documento, si potrebbe trovare la soluzione a più d'una di quelle domande che oggi, di fronte al legittimo rifiuto degli imputati, restano senza risposta.

Qualche risposta, intanto, l'ha fornita alla corte, sul tema dell'informazione scientifica, il professor Lorenzo Tomatis, membro dell'Organizzazione mondiale della Sanità per la quale dirige, a Lione, un centro di cancerogenesi chimica: «*Dopo che il Bureau International du travail aveva, nel 1921, sancito la pericolosità delle amine aromatiche ed in particolare di benzidina e naftilamina alfa e beta, si persero una trentina d'anni (fino al 1954) in dispute fra scienziati che affermavano la cancerogenicità di tali sostanze ed industriali che non volevano accettare i risultati scientifici*».

«*Si dovette arrivare appunto al '54, con uno studio a tappeto di Case, in Inghilterra, perché questa verità fosse universalmente accettata. Ma, nonostante questo, solo nei Paesi più avanzati (la stessa Inghilterra, la Svizzera, la Germania, l'Unione Sovietica) la produzione di amine aromatiche cancerogene fu bloccata. E non già dalla legge, ma dagli industriali stessi. Altrove, in Italia come in altri Paesi, tale produzione continuò. Ma l'Organizzazione per la sanità ritiene che, fin dal 1950, non ci fosse più alcun ragionevole motivo per respingere quanto, del resto, era noto fin dal 1895*».

Il processo riprende domani pomeriggio. Testimonierà Rosanna Franza, vedova dell'operaio che, con Albino Stella, ha creato il caso-Ipca ed ha salvato decine di compagni di lavoro. Parlerà anche per lui, morto il 6 giugno dell'anno scorso, dopo un'agonia di anni.

Mauro Benedetti

Lavoratori scrivono al sindaco di Settimo

"Rifiutiamo la condanna a morte della Farmitalia„

Dopo la decisione di trasferire l'azienda dal centro della città, i 2000 dipendenti temono cassa integrazione o licenziamento

«*La giunta comunale di Settimo ha decretato la morte della Farmitalia*». Così comincia una lettera indirizzata ieri al sindaco Cravero dai lavoratori dello stabilimento farmaceutico della Montedison iscritti al Gruppo di impegno politico (Gip) della democrazia cristiana. Il loro timore è di trovarsi ben presto di fronte alla prospettiva della cassa integrazione oppure al trasferimento o al licenziamento, dopo la decisione del Comune di togliere dal centro della città «*il bubbone della Farmitalia*».

Il trasferimento dell'azienda a circa due chilometri di distanza per far posto — dice la lettera — *ad una zona verde o residenziale, dopo avere consentito alla Farmitalia l'investimento di parecchi miliardi, facendo sperare ai lavoratori il mantenimento dei livelli occupazionali, pregiudica direttamente l'esistenza dello stabilimento a meno di un "modus vivendi" tra la giunta comunale e la direzione Farmitalia, del quale i lavoratori non sono a conoscenza.*

Dopo «la constatazione che un insediamento industriale all'interno di una città non sia *urbanisticamente ed ecologicamente positivo*», i lavoratori della Farmitalia «*non credono che la sua estirpazione improvvisa e la ricollocazione in un'area limitrofa alla città sia la soluzione ideale e sia facilmente effettuabile per i grossi problemi tecnici e finanziari che comporta*».

La lettera conclude ponendo tre interrogativi, che attendono dal sindaco «*risposte positive e tranquillizzanti nel più breve tempo possibile*». «*Tenendo presente che la Farmitalia è in Piemonte l'unico stabilimento farmaceutico di un certo rilievo e l'unico a non appartenere alla Fiat, noi ci domandiamo: primo, la giunta ha tenuto conto delle implicazioni sociali, economiche e politiche che un suo allontanamento può provocare per i lavoratori? Secondo, se la Farmitalia non dovesse accettare il nuovo piano regolatore, quali saranno le sue decisioni? Terzo, i lavoratori della Farmitalia e le loro famiglie hanno la possibilità di imporre la propria volontà alla direzione o per loro si presenteranno tempi duri (cassa integrazione, trasferimenti, licenziamenti)?*».

Il problema del trasferimento della Farmitalia riguarda circa duemila persone occupate nella fabbrica e nelle aziende che eseguono lavori di manutenzione all'interno. «*Non c'è nessuna scelta punitiva nei confronti della Farmitalia* — ha detto al consiglio comunale l'assessore all'edilizia privata Rivoira — *noi permettiamo che continui la produzione in altra sede, quindi non si pone il problema dell'occupazione*».

La direzione dell'azienda non scopre le proprie carte anche se dice che il trasferimento non rappresenta la soluzione ottimale.

C'è però, da parte dei lavoratori, il timore di una fuga della fabbrica al Sud.

p. gal.

Tragico incidente a Fenestrelle

Padre ucciso in auto gravi moglie e figlie

Un morto e tre feriti, di cui una in fin di vita, sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla statale del Sestriere, nei pressi di Fenestrelle. Su un rettilineo completamente sgombro viaggiava la «Fiat 131» condotta da Adriano Monge, di 47 anni, panettiere, residente a Scalenghe, in via Cavour 1; al fianco aveva la moglie, Celestina Saluzzo, di 36 anni, dietro le figlie Paola, di 8 anni, e Raffaella, di 6 anni.

Per cause non ancora accertate, forse per un improvviso malore, dopo una paurosa sbandata l'auto è uscita di strada finendo in un profondo burrone.

Sul posto sono accorsi alcuni valligiani e i carabinieri di Fenestrelle, che hanno provveduto con non poca fatica ad estrarre i quattro dall'autovettura ridotta ad un ammasso di rottami e a portarli all'ospedale Agnelli di Pinerolo: il Monge è giunto senza vita. Gravissime le condizioni della moglie, che ha riportato numerose lesioni e un'emorragia cerebrale. Dopo i primi soccorsi, è stata trasferita in autoambulanza alle Molinette di Torino, con prognosi riservata. Per le due ragazzine i sanitari hanno invece stabilito una prognosi di 25 giorni per Paola e di 5 giorni per la sorellina.

A Ciriè per le esalazioni

Ucciso (31 anni) dalla trielina

Un uomo di trentun anni è morto stamane avvelenato dalla trielina di un impianto di lavanderia a secco, che stava ripulendo. Si tratta di Raffaele Zambrano, residente a Ciriè in via Ferrari 13. Faceva l'artigiano ed aiutava anche la moglie Salvatrice nella gestione di una lavanderia a secco, situata a Ciriè in via Robassomero. Stamane, approfittando della giornata festiva, si era dedicato alla manutenzione e pulizia dei macchinari. Sembra che stesse travasando la trielina da una vasca, quando l'acre odore che promana dal liquido ha provocato l'intontimento e lo svenimento dell'uomo, che è caduto al suolo ed è morto subito dopo.

Verso mezzogiorno un nipote, Pasquale Velardo, ha visto la sua auto ferma davanti alla lavanderia ed ha pensato di andare a salutarlo: la porta era chiusa dall'interno, non rispondeva nessuno. Il nipote ha cominciato a preoccuparsi ed è passato in cortile. Da una finestra ha visto il corpo disteso a terra ed ha dato l'allarme. Raffaele Zambrano apparteneva a una numerosa famiglia di immigrati.

Le nuove disposizioni sulla caccia e lo sterminio dei "migratori„

Le sevizie sugli animali riconosciute dalla legge

Le principali associazioni protezionistiche protestano contro la nuova legge-quadro sulla caccia, già approvata dal Senato. Se si considera che l'Italia è ormai inserita con gravi responsabilità nel contesto della comunità europea e che ne ha accettato le direttive anche in materia di caccia, non si vede perché gli ambienti venatori non debbano adeguarsi al concetto di unità e di solidarietà europea come già hanno fatto, seppure tra gravi disagi economici, agricoltori, allevatori, trasportatori.

Il problema di fondo è quello della sorveglianza, tuttora sottovalutato e disatteso. Le stesse associazioni protezionistiche sono considerate elementi di seconda categoria rispetto alle compagini venatoriali che hanno possibilità economiche tali da consentire manifestazioni di pressione politica che sfociano poi nella più totale indifferenza di fronte alle leggi naturali, ai diritti della maggior parte dei cittadini e agli interessi degli agricoltori che vogliono una drastica riduzione dell'attività venatoria.

Il Comitato Anticaccia Internazionale ha pubblicato un documento inviato a tutti i parlamentari sulle contraddizioni della nuova legge. L'argomento è allo studio della presidenza dell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali, che rappresenta quella grossa fetta di cittadini che vogliono una nuova e moderna legge sulla difesa degli animali e che vedono nelle nuove norme una patente violazione dei diritti umani e delle leggi biologiche. La caccia è infatti autorizzata per un periodo eccessivamente lungo, dal 18 agosto al 31 marzo, in piena stagione turistica prima e nel periodo più delicato per gli animali poi.

Improponibili sono l'esercizio dell'uccellagione, che arricchisce pochi con danno all'intera comunità, e la cattività degli uccelli nostrani e migratori. L'autorizzazione del tiro a volo, già vietato in alcune regioni e da quasi tutto il mondo civile, l'impiego della civetta come zimbello, l'uso del falco e dell'arco che porterebbe a indescrivibili agonie degli animali colpiti, l'addestramento dei cani su selvaggina naturale, la caccia su terreni innevati, la vivisezione o sperimentazione sugli animali, dovrebbero rientrare senz'altro nel reato di maltrattamento e sevizie agli animali.

Altrettanto discutibili sono le disposizioni che danneggiano ulteriormente l'agricoltura italiana: caccia su terreni altrui, creazione di zone di ripopolamento e cattura senza l'autorizzazione dei coltivatori interessati, innalzamento delle recinzioni agricole da metri 1,50 a 2 metri, controllo da parte dei cacciatori attraverso un costosissimo carrozzone — il cosiddetto Comitato Tecnico Venatorio — dell'uso degli antiparassitari dopo che gli insettivori sono stati distrutti da questa caccia indiscriminata.

Inoltre si ipotizzano ma non si realizzano, per mancanza di chiare disposizioni, i territori regionali faunistico-venatori (che altro non sarebbero che i già ventilati venatodromi o campi di tiro a volo alla selvaggina d'allevamento) e il coordinamento venatorio su aree internazionali con palese significato antieuropeo, antinaturalistico e antidemocratico nei confronti degli altri popoli manifestamente ostili alla caccia.

La mancanza di esami psicotecnici, le sospette cacce selettive regionali, la depenalizzazione dei reati, i costi minimi delle licenze, la mancata difesa dell'agricoltura restano infine rare le speranze dei protezionisti e dei cacciatori più responsabili.

G. C. Ferraro Caro

Il massacro degli uccelli scandalizza gli europei

La Cee ha deciso di intervenire per proibire lo sterminio di uccelli migratori in Italia. La Commissione europea calcola che nel nostro Paese ne siano uccisi circa duecento milioni ogni anno, al punto che alcune specie rischiano di estinguersi. Questo problema potrà fare sorridere gli italiani, se paragonato alle urgenti questioni nazionali ed internazionali, ma da qualche tempo è diventato un motivo di attrito fra alcuni Paesi della Cee e l'Italia.

L'opinione pubblica europea, soprattutto in Germania e nel Regno Unito, è scandalizzata dai rapporti sui massacri di uccelletti migratori con le reti e i giornali conducono violente campagne di stampa contro i nostri cacciatori, le autorità pubbliche e il nostro Paese in genere. In alcune nazioni sono stati istituiti dei comitati contro l'uccisione in massa di uccelli in Italia. L'immagine del nostro Paese ne esce piuttosto malconcia e si ritiene che anche il flusso turistico, soprattutto dalla Germania, possa in qualche caso soffrirne.

Nei giorni scorsi la commissione europea ha dato disposizioni per limitare la caccia e l'uccisione di tutte le specie di uccelli selvatici nei nove Paesi della Comunità. Tale direttiva sarà presentata tra qualche mese al Consiglio dei ministri della Cee e sarà certamente approvata, perché l'Italia non potrà porre il veto per vitali ragioni nazionali senza cadere nel ridicolo.

Le restrizioni alla cattura degli uccelletti saranno molto severe e richiederanno da parte del Parlamento italiano l'approvazione di nuove leggi che regolino questo tipo di caccia. L'Italia è obbligata per trattato a farlo: in caso contrario, le nostre autorità potrebbero essere deferite alla Corte europea del Lussemburgo.

Renato Proni

Moncenisio

Riaperto oggi il valico

E' stato riaperto al traffico automobilistico il valico internazionale italo-francese del Moncenisio, chiuso per la neve dal novembre dello scorso anno.

Per il momento possono transitare vetture e autoveicoli fino ad un peso massimo di 35 quintali. Entro la prossima settimana il valico sarà transitabile anche dagli autotreni.

Rapinatori in macelleria

Sabato sera, in via Passo Buole 66, due banditi sono entrati nella macelleria di Marcellina Arnulfo, 52 anni, via Lungo Dora Voghera 124/A e, minacciandola con una pistola, si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa un milione di lire.

Raid di rapine

Raid di rapine, sabato. Alle 13,55 tre banditi hanno rapinato 7 milioni nel supermercato Pam di via S. Paolo 38. Alle 19,25, una banda di tre giovani ha rapinato la merceria di via San Donato 38 ed è fuggita con 150 mila lire. Poco dopo mezzanotte, Vincenzo Fittipaldi, mentre rientrava nel suo alloggio di via Chiesa della Salute 61, è stato affrontato da tre rapinatori i quali, dopo averlo immobilizzato, gli hanno strappato il borsello.

Torneo Lancia - Stampa Sera

La kermesse del bridge (oltre seicento coppie)

Il torneo Bridge 77 Lancia-Stampa Sera, conclusosi ieri, ha riconfermato le promesse: è sempre il primo in Europa per numero di partecipanti: oltre seicento coppie. Probabilmente è al primo posto anche come sede: Torino Esposizioni si presentava ieri al meglio della forma, nella cornice suggestiva del Valentino, con un salone che era stato addobbato e fornito di ogni confort.

Sono state due giornate che gli appassionati del più bel gioco di carte del mondo non dimenticheranno: un'autentica kermesse, culminata ieri sera nella premiazione dei vincitori. Purtroppo l'ora di «chiusura» del giornale ci impedisce di dare almeno i nomi di coloro che si sono piazzati ai primi posti. Ci riserviamo di pubblicare l'elenco oggi stesso, nella nostra edizione bis in vendita alle 14. Per adesso ci limitiamo a dire che, con ogni probabilità, come l'anno scorso, il sistema di handicap ha funzionato: la vittoria assoluta non dev'essere andata ai fuoriclasse del Blue team, ma ad una coppia di tenaci giocatori, che potranno così dire di aver battuto i Belladonna ed i Garozzo.

Assieme alla proclamazione, è stata effettuata ieri sera la consegna dei premi: in totale vacanze, oggetti, voli per più di 15 milioni di lire. Con questi premi sono stati distribuiti anche quelli relativi al torneo per corrispondenza organizzato da «Stampa Sera» il mese scorso. Sono due successi: il che sprona sia il nostro giornale che la «Lancia» a continuare con altre iniziative bridgistiche.

L'iniziativa di "Stampa Sera"

La commessa ideale

Prosegue il referendum indetto da Stampa Sera in collaborazione con la Camera di Milano, per l'elezione della commessa ideale 1977 - Trofeo Despar. Le commesse finaliste presentate dal nostro giornale alla finale nazionale saranno sei e la loro selezione avverrà in due fasi. Durante la settimana Stampa Sera pubblicherà il regolamento della

Proiezioni a pieno ritmo mentre si polemizza sulla crisi del cinema

Due registi a Cannes viaggiano nel passato

Sono il sovietico Goubenko con "Gli orfani" e il francese René Féret autore di "Festa della prima comunione"

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 15 maggio.

Ci risiamo con l'intellettuale che va alla ricerca del suo passato? Ci risiamo, ma questa volta è un viaggio che ci piace, chiuso nel film *Podranki* (tradotto come «Gli orfani» o anche «Il piombo nelle ali»), del regista sovietico Nikolay Goubenko, un ucraino quarantenne già autore di due lungometraggi. C'è un giovano scrittore (si apprende che è nato nel 1940) seduto sui gradini di una vecchia villa abbandonata. Pensa, ricorda. Da bambino, nei primi anni del dopoguerra, è stato ospite di quella casa, che accoglieva un collegio di orfani.

Ma che sarà stato dei suoi fratelli? Con chi ricorderà il padre, morto durante una battaglia navale? Con chi la madre, impiccatasi per disperazione poco dopo la sua nascita? Con pacatezza, con finta ingenuità, s'allineano sullo schermo le memorie, dove qualche sbuffo di vento felliniano sembra smuovere le ombre di un dopoguerra arcigno e miserabile.

Si capisce, ironia e commozione. Armi legittime dopo che la scritta iniziale ha ammonito che nulla è più terribile della guerra quando il peso cade anche sui bambini. Alle memorie del collegio, si accompagnano, in uno stile colloquiale e come smarrito, le interviste del presente, l'incontro con i due fratelli mai conosciuti, l'uno architetto senza ideali, l'altro prigioniero per reati comuni. Dalle conversazioni esce quel bisogno (e talvolta obbligo) di positivo che è proprio dei film sovietici, e che ce li fa apprezzare perfino oltre misura per una nostra curiosa nostalgia di valori. Chiede il prigioniero: «Tu credi nella generosità?» e lo scrittore, pensieroso: «Certamente».

La conclusione «privata» del film è che non bisogna frugare nel passato per non essere vinti dalla delusione e dallo sconforto: l'unica verità è nel presente. Questa conclusione, con un poco di buona volontà, si può rovesciare in senso politico e vedere nel viaggio di Goubenko anche una riflessione sulla guerra e sul dopoguerra in Russia, dove tanti erano orfani, pur con un padre come Stalin, e dove la repressione e la violenza si nascondevano o si celebravano anche nei reduci carichi di medaglie. In un dibattito politico tra i professori del collegio, un onesto educatore osserva ironico che «essere antifascisti non è poi uno dei difetti peggiori». C'erano, anche allora, altri difetti degni di considerazione. Meglio non tornare al passato, stare nel presente ed essere magari poeti e cineasti, come il protagonista del film e il suo realizzatore. Da artista, sembra, gli sconforti, ma soprattutto le speranze sono più saldi.

Tutto diverso il problema che ci pone il giovane regista francese René Féret, nato nel 1945, premio Jean Vigo nel 1975. Eppure anche lui nella *Communion solennelle* racconta un viaggio nel passato della sua famiglia. Dice: «*Il film è costruito su una memoria collettiva familiare di cui mi sono fatto custode. Ho voluto conservare le caratteristiche della memoria: uno svolgimento che non obbedisce alla cronologia dei fatti, ma ai ritmi dei ricordi, un testo tutto scritto, come una lunga citazione*». Sì, va bene, ma i buoni propositi si sono riprodotti meccanicamente, come un espediente di montaggio, e la *Communion solennelle* («Festa della prima comunione») s'è trasformata in una *Confusion solennelle*, temuta insieme da una ballata che dovrebbe indicare i punti principali della storia e condensarne il significato.

Eccolo: «*Non cercare di sapere chi è quello / o chi è la moglie di quell'altro / perché il figlio di questo non porti il nome del padre / e in che anno quest'altro è morto... / ascolta con i tuoi occhi e i tuoi ricordi / la storia di una famiglia che potrebbe essere la tua / non più semplice / non più complicata*».

Se si mettono insieme con cura i pezzi gettati al vento da Féret, può darsi che si raggiunga almeno l'effetto di una identificazione familiare, piccolo borghese, ma se teniamo gli andirivieni della sua ballata tutto si trasforma nel borbottio sulla poltrona del salotto di un vecchio zio un po' svanito. E pensare che l'avvio del film, con quella festa di prima comunione all'aperto, splendidamente orchestrata, colorata e frugata, ci aveva fatto sperare in una illustrazione di abbacinante chiarezza. Niente da fare, Féret inclina al gioco e al *pastiche*.

Ma che accade ai registi quasi quarantenni, alle voci nuove? Qui il discorso vale anche per Goubenko, l'ucraino. Fuggite, abbellite, intristite, giocate: che volete? Perché gli incontri con la realtà debbono essere così obliqui e la polemica, se c'è, così indiretta? Forse l'alternativa è questa: che si deve essere o estremisti o [illegible].

Stefano Reggiani

Pagare salato il divo è un affare che rende

Carlo Ponti (marito della costosissima Loren in gara giovedì) deride i distributori italiani che boicottano i grossi nomi

Claude Goretta, regista di «La dentellière» in gara domani, tra le sue attrici Florence Giorgetti e Isabelle Huppert

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 15 maggio.

Muore il vento e splende il sole ma l'orizzonte del cinema non pare sereno. C'è qualche buona nuova, però sembra filtrata da un doveroso ossequio verso i padroni di casa.

Ecco infatti il ministro Michel D'Ornano promettere una sovvenzione di 25 milioni di franchi alle pellicole francesi e subito due-tre voci levarsi, dalle colonne del bollettino ufficiale del festival, a contestargli che si tratta del gioco delle tre carte perché lo Stato non sborserà un solo centesimo ma storneră da Fondo Nazionale una cifra che già si trova in bilancio.

Ecco invece Carlo Ponti che sorride alla parola crisi («Ne sento parlare a intervalli regolari da una quarantina d'anni o più di 15») *e si scioglie in un omaggio alla Francia che a suo tempo segnò la salvezza di due suoi grandi film:* «Venezia non ebbe dubbi nel fischiare *La strada* e il coproduttore americano di *Blow up* voleva bruciare il negativo prima ancora dell'uscita ufficiale». *Poi deride senza mezzi termini l'accordo dei distributori italiani di boicottare i film imperniati sul divismo e indebitati dagl'ingaggi:* «Io non ho mai sentito dire, nel mondo delle corse dei cavalli, che si pagava scandalosamente caro per assicurarsi uno stallone da riproduzione. Dopo tutto tocca al proprietario della giumenta, che paga, di pensare all'avvenire e alle conseguenze che ne derivano».

In attesa dunque di sua moglie Sophia Loren vedette strapagata di Una giornata particolare, il cinema si comporta come il pugile alle corde, che tira il fiato ripiegandosi su se stesso. Non manca chi scopre la letteratura (come l'Italia paese antico) e chi prova il cinema stesso (come l'America paese nuovo). Da Roma arriva l'ultimo esordiente, il regista Maurizio Ferrara figlio del presidente comunista della regione Lazio e scritturato dalla casa di Stato — l'Italnoleggio — per la riduzione della novella di Flaubert Un cuore semplice. Sembra incredibile che un giovane possa prendere alla lettera la problematica d'un secolo addietro, sia pure attraverso la mediazione di Cesare Zavattini, e perdersi nel semplice adattamento per lo schermo.

La cameriera che ne è protagonista viene beffata da un innamorato che ha le mani lunghe (Joe Dallesandro) e colpita dalla morte del sedicenne figlio della sorella (interpretato da Cesare Asti, suo nipote nella realtà). La padroncina muore, il padroncino sposa. Alla cameriera non rimane che un generico attaccamento alla burbera signora (Alida Valli) e la particolare confidenza che le offre un grazioso pappagallo. Quest'ultimo muore e la povera donna lo imita, sia pure a distanza d'anni. L'agonia della protagonista, ripresa con l'obiettivo immobile piantato a dieci centimetri dal viso imbarazzato di Adriana Asti, è esasperata per l'enfasi e il naturalismo.

L'America conta solo duecento anni e non ha una cultura accademica da offrire alle rimasticature delle ultime leve. Se si vuole fare un po' di storia, un po' di costume e molto spettacolo, il cinema basta e avanza. David Schine mette le mani su un mucchio di pictures (della Columbia, della Metro, della Rko) e serve al pubblico un'antologia che inneggia al divismo e gioca sulla malinconia. Allo stesso regista e montatore sembra prendere la mano l'eterno John Wayne che arringa le folle, spara sui giapponesi, la fa a pugni con chiunque. La sua smorfia e il suo sorriso sono sempre i medesimi nei 100' di That's action: in questo senso Ombre rosse vale Rio Bravo, Two Jima vale Un uomo tranquillo. Il dinamismo di John Wayne è tale da avvilire la maschera di Charles Laughton che fa capolino tra le guglie di Notre Dame e da ridicolizzare la danza dei sette veli di una Salomè trentacinquenne interpretata alla brava da Rita Hayworth. Trionfo il divismo del maschio: il sentimentale pubblico di Cannes non trova nemmeno l'ombra di un applauso per gli occhioni di Joan Crawford in Johnny Guitar.

Piero Perona

LE MANIFESTAZIONI

Film di Oshima — Nella sede del Kinostudio (via Principe Amedeo 5) oggi alle 20,30 e 22,30 sarà proiettato «Storia segreta del dopoguerra dopo la guerra di Tokyo» di Nagisa Oshima. Versione originale con sottotitoli in italiano.

Lunedì musicali — Stasera alle 21 al Piccolo Regio il Quintetto d'archi del Teatro Comunale di Bologna eseguirà musiche di Margola, Ephrikian, Boccherini.

Concerto Stefano Tempia — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto sinfonico-corale dedicato a Giacomo Carissimi (1605-1674). Direttore Virgilio Bellone.

Unione Culturale — Oggi alle 21, in via C. Battisti 4 B, per il ciclo sull'attualità: «La riforma carceraria». Interverranno l'on. Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione Inquirente della Camera; il magistrato Guido Neppi Modona, docente d'istituzione di diritto e procedura penale; il dr. Mario Portigliotti Barbos, direttore dell'Istituto di medicina legale.

Teatro Usa col Voltaire — «spontaneous sound» di Christopher Tree. Improvvisazioni con 150 strumenti musicali a percussione, andrà in scena stasera alle 21,30 al Teatro Tenda, corso Moncalieri.

Parlamento europeo — Stasera alle 21 al Carignano tavola rotonda su «A che cosa serve l'elezione diretta del Parlamento europeo». Intervengono i parlamentari Battaglia, Bodrato, Nilde Jotti, Romita, Zagari, Zanone. Moderatore Dino Sanlorenzo.

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti (c)
13 — Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13,30 Telegiornale
14,25 Hello Charley!
17 — Teen. Appuntamento del lunedì
18 — Argomenti: La tv educativa degli altri: Urss «La Kamciatka» (c)
18,30 Teen. Seconda parte: Musica e sport
19 — Pubblicità nei mass-media
19,20 Aiutanto tuttolare: Protezione a pagamento (c)
20 — Telegiornale
20,40 Ero uno sposo di guerra. Film. Regia di Howard Hawks.
22,25 In diretta dallo Studio 11 di Roma: Senti loro

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo. Rubrica di teatro e spettacolo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e regioni: Infanzia oggi (c)
17 — Tv 2 ragazzi: L'apparecchio smascherapie (c)
18 — Laboratorio 4: Fototeca (c)
18,25 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (parziale c)
18,45 Gruppo folkloristico di Torre del Greco: Li Clarevoll
19,10 Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo (c) - Previsioni del tempo (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Il cavaliere di Maison Rouge. Sesto ed ultimo episodio: «La ghigliottina»
21,55 Videosera: Vita privata di Romeo e Giulietta (c)
22,55 Vedo, sento, parlo. Rubrica di teatro e spettacolo - Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 18 La bella età (c); 18,25 Incontri: «Ragazzo in copertina» (c); 18,55 Bambini nel mondo: 13. «Il ragazzo e la barca» (c); 19,30 Telegiornale (c); 19,45 Obiettivo sport. Commenti e interviste del lunedì (c); 20,15 Ri... giochiamo ai quattro cantori. Incontro musicale con il Quartetto Cetra (c); 20,45 Telegiornale (c); 21 Enciclopedia tv: Il corpo umano (c); 21,55 Tra le righe del pentagramma: Johannes Brahms (c); 22,45 Telegiornale (c).

tele-montecarlo

Ore 18,15 Un peu d'amour...; 19,10 Cartoni animati; 19,30 Shopping; 19,50 Palcoscenico: «Oltre le colline». Telefilm; 20,45 Montecarlo sera; 20,50 Notiziario; 21,20 Cjamango. Film. Regia di Edward G. Muller con Sean Todd, Mickey Hargitay; 22,25 Oroscopo di domani

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo (1°)
10 — Controvoce
11 — Quando la gente canta
11,30 Itineradio
12,10 Qualche parola...
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere.
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,30 Ai genitori
19,15 I programmi della sera - Dottore, buonasera
19,40 I grandi cantanti e le canzoni
20,20 Orchestre nella sera
20,40 Radiodramma
21,05 Ikebana
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23 — Oggi al Parlamento

radiodue

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Facile...
9,32 «La camera rossa»
10 — Speciale GR 2 (Edizione del mattino)
10,12 Sala F.
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta, ovvero: la radiorivista di ieri aggiornata ai tempi nostri
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — La Sviasvola
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2
17,55 Ultimissime da Santo and Johnny
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,30 GR 2 - Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

radiotre

Giornale radio: 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,10 Long playing
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
18,45 Giornale Radiotre
20 — Pranzo alle otto
20,30 Concerto sinfonico

Incontro con Robert Powell premiato a Salsomaggiore

"Questo Gesù ora è scomodo„

"Non posso muovermi che subito mi paragonano a Cristo per criticarmi" - Nega di interpretare film erotici - Zeffirelli sarà il padrino del suo primo figlio che nascerà verso novembre

Robert Powell con la moglie Babs Lord

(Nostro servizio particolare) Salsomaggiore, 15 maggio.

«*Sono nato a Manchester 33 anni fa. Mi sono laureato in legge e ho recitato in teatri di provincia per quattro anni, prima di approdare a Londra. Sono sposato da quasi tre anni con una ballerina, Barbara, che darà alla luce a novembre il nostro primo figlio. Non lo chiamerò né Gesù, né Salvatore. Il mio hobby favorito è giocare a calcio come ala destra e naturalmente sono tifoso del Manchester. Dicono che ho già divorziato una volta. Non è vero. E non ho intenzione di farlo anche se non sono cattolico ma protestante*».

Robert Powell, l'interprete del «Gesù» di Zeffirelli, è arrivato a Salsomaggiore venerdì sera, per ritirare un premio speciale nel corso del XVII Premio Nazionale Regia Televisiva. Quando è arrivato pioveva a catinelle e lui odia la pioggia. Strano per un inglese.

«*Mica troppo. Per la scena della crocifissione Zeffirelli voleva la pioggia. Il cielo doveva piangere per la morte del Messia. Ma il cielo non si decideva mai. Magari c'erano nuvoloni; giù uno scroscio di pioggia. Si cominciava a girare, dopo poco tornava il sereno. Finalmente si scatenò un diluvio. La scena fu tremenda: ero inzuppato fradicio, stremato sotto il peso del "patibulum" pesantissimo. Fui colto da collasso e dovettero portarmi in una roulotte, avvolgermi in una coperta di lana, dopo avermi dato un doppio whisky*».

L'attore inglese, che è un dormiglione — si è fatto dare la sveglia alle 13, ma il suo bravo miracolo lo ha fatto subito: un bel sole primaverile — ha un po' deluso le sue fans. Senza barba — quella di Gesù è stata la prima della sua vita — non paludato in ampie tuniche, ma in una striminzita giacchetta, di statura non divina, gli occhi verdi e non blu, nascosti da spesse lenti.

Come vive il Messia fra i comuni mortali?

«*Vivo a Londra, faccio molto teatro e televisione, sempre in ruoli drammatici, perché non so ballare né cantare. Adesso voglio scrollarmi di dosso questo scomodo Gesù. Sì, è vero, mi ha fatto conoscere in tutto il mondo: lo sceneggiato di Zeffirelli è andato in onda in America ed in Inghilterra, in due puntate di tre ore, e sarà anche dato nel cinema, però rischia di crocifiggermi per sempre. Arrivano a dire che faccio film erotici solo perché ho girato con la Cavani "Al di là del bene e del male", dove impersono Paul Rée, il giovane amico di Nietzsche, indeciso fra la personalità del filosofo e quella di Lou, che è Dominique Sanda*».

Insomma: un triangolo filosofico -erotico.

«*Appunto. Ma se non avessi impersonato Gesù, nessuno se ne meraviglierebbe. Questo ruolo, che è stato il più difficile della mia carriera, non deve condizionarmi, anche se credo di aver dimostrato una grande dedizione professionale e di aver sopportato, senza lamentarmi, i durissimi ritmi di lavorazione di Zeffirelli*».

E con Zeffirelli come siete rimasti?

«*Benissimo. Siamo grandi amici anche se sul set si polemizzava sempre. Franco sarà il padrino di mio figlio*».

Adele Gallotti

CRONACA TELEVISIVA

Misteriosissimo

IERI: irrisolto il giallo "Chiunque tu sia" OGGI: il film "Ero uno sposo di guerra"

Con alcuni colpi di scena e una di coda conclusivo nei riguardi del protagonista, è terminato ieri sera Chiunque tu sia: sceneggiato in tre puntate domenicali di Enrico Roda, diretto da Mario Foglietti. Un programma discreto, confezionato secondo le consuetudini, cioè dilatato in più capitoli allo scopo di tirare in lungo una narrazione che deve «coprire» più serate. L'attenzione dei telespettatori, anche nella parte finale del racconto, si è concentrata sulla figura un tantino tenebrosa del protagonista. Ingegner Stefano Mascardi, destinato imprevedibilmente a finire, come si è visto, morto ammazzato, senza che l'autentica identità fosse specificata: il titolo Chiunque tu sia si riferiva alla sua enigmatica personalità.

Nessuno nega che, pur stiracchiati, i tre capitoli qualche momento di suspense l'hanno avuto, pochi però su una durata totale di circa 200 minuti, caratterizzati più dallo sviluppo un po' sforzato di situazioni artificiose che non dal naturale svolgimento drammatico di accadimenti plausibili. Una «finzione» narrativa che restava tale, ideata con qualche abilità a tavolino, ma conservatasi un tantino fredda e superficiale nella sua trascrizione per il video. Interpreti corretti.

Brillante commedia con interpreti in divisa militare, Ero uno sposo di guerra assicura stasera un passatempo faceto ai telespettatori della Rete 1. L'autore è Howard Hawks, anziano regista che non lavora più (compirà 81 anni alla fine di questo mese) ma spesso si fa vivo con le riprese di qualcuno dei suoi film alla tv. Ero uno sposo di guerra è del 1949 e tratta un tema che, a qualche anno di distanza dalla fine del secondo conflitto mondiale, era d'una certa attualità: quello del «cameratismo affettuoso» che poteva nascere tra graduati di sesso diverso affiancati per esigenze militari in qualche «missione». La situazione è questa: il capitano francese Henry Rochard (Cary Grant) e il tenente Usa Catherine Gates (Ann Sheridan, bella e brava star di vent'anni fa) collaborano in ricerche scientifiche, ma nelle ore libere trovano il tempo d'innamorarsi e sposarsi. A nozze celebrate la sposa è «comandata» a rientrare in patria, ma il marito francese non può, a norma di regolamento, lasciare il proprio reparto di stanza nella Germania occupata. Un caso irto di difficoltà che mette in moto le alte gerarchie militari e burocrati ministeriali: Hawks, alle prese con scene lapidamente paradossali, e servito da interpreti scintillanti, ha diretto un film assai godibile.

a. vald.

Cinema francese — Oggi alle 17,30 e alle 21 al Centro culturale franco-italiano, in via Doneti 5, proiezione di «Les honneurs de la guerre» (1961) film di Jean Dewever per il ciclo «La alterità francaise à travers le cinema».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Rocky», Sylvester Stallone, Talia Shire. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: «Una vita venduta».
ARISTON: «Gulliver nel paese di Lilliput».
ARLECCHINO: «Le signore Dolcidi». Non vietato.
ASTOR: «Providence». Vietato 14.
AUGUSTUS: «La stanza del vescovo», Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Le nuove avventure di Furia».
CENTRALE d'Essai: «Il male» di Andy Warhol con C. Baker, S. Casini. Vietato 18. Or.: 10,30; 15; 16,45; 18,30; 20,45; 22,40.
CORSO: «Indianapolis pista infernale».
CRISTALLO: «Terrore a 13 mila metri». Non vietato.
DORIA: «Il bastardo».
GIOIELLO: «La bella e la bestia», di L. Hummel. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I due superpiedi quasi piatti», Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 14,20; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): «Bodino il supercampione». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ben Hur».
METROPOL: «Bestialità». Vietato 18.
NAZIONALE: «Camila Zero terrore del Pacifico», Hiroshi Fujioka. Non viet. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Lisztomania» di Ken Russell. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il bastiano». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «La fabbrica delle mogli», Ross, Prentiss. Viet. 14. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «La cuginetta inglese» di Max Pecas. Viet. 18.
VITTORIA: «Eccesso di difesa». Vietato 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I pilati del tempo», N. Lebert, P. Denny. Col V. 14.
ASTRA: domani: «La grande fuga».
COLOSSEO: chiuso.
FORTINO: chiuso.
LA PERLA: «Un borghese piccolo piccolo», A. Sordi. Viet. 14.
MAFFEI: «Maschio latino cercasi», G. Guida. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Baiordi e C. Società per tanta azioni», Michael Caine, James Caan. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Baiordi e C. Società per tanta azioni».
ORFEO: «La notte dell'aquila», Sutherland. Non viet. (Ingr. 1000). 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI: «Giù la testa», regia di Sergio Leone con Rod Steiger. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Non viet. (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: chiuso. Domani: «E Anna scoprì l'amore».
ACAPULCO: «Il margine» di W. Borowczyk con Sylvia Kristel, Joe Dallesandro. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
ERBA D'ESSAI: «Il mondo del sabor». Viet. 14. «2000 la fine dell'uomo». Viet. 14.
FARO: chiuso.
FIAMMA: «La spavalda», Robert Redford. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «Joe Valachi i segreti di cosa nostra», C. Bronson. Non viet.
PIEMONTE: Rassegna fantascienza: «L'astronave atomica del dott. Quatermass».
PRINCIPE: «Febbre da cavallo», E. Montesano, L. Proietti. Non vietato. Ap. 14,30; Ult. 22,30.
STATUTO: «Il giorno l'ufficio il vigilante», Merli-Milian. V. 14. (Ingr. 800). Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Ore 16; 18; 20; 22,10 «Reefer Madness» di Gasnier (Usa); «The Ministry of the Living Dead» (Usa). Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «S.S. sezione speciale». «La ragazzina».
PO: «Il buio macchiato di rosso», Jack Palance.
REGINA: «Peccati in famiglia». Vietato 18.
VITTORIO VENETO: «007 dalla Russia con amore».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

AURIANO: «Fammi male e copriti di violenza». Vietato 18.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: Cinema Giovani: ore 18,30 «Donna è bella». Viet. 18; ore 20,30 «Gruppo di famiglia in un interno». Viet. 14; ore 22 «Edipo re».
VINZAGLIO: «Vado a vivere da solo»; di Sturges, con C. Bronson, J. Ireland. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Mandingo». Viet. 18.
ELISEO: domani «La orca».
SAN PAOLO: Cinema Giovani: ore 18 «Il richiamo della foresta». Non viet. Ore 20 «Il fantasma della libertà». Non viet. Ore 22 «Solaris». Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Zorba il greco». Viet. 14.
STAR: Cinema Giovani: ore 20 «L'ultima corvée». Viet. 14. Ore 22 «W.H.I.F.F.S.». Non viet.
ZETA d'Essai: «A piedi nudi nel parco», di G. Saks con J. Fonda, R. Redford. Col. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Rassegna Nazionale della Fantascienza: «Solaris».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Velluto nero», L. Gemser, A. Belli. Viet. 18.
AMBRA: oggi chiuso.
APOLLO: «Lattemania», Villani, Techn. Viet. 18.
LUTRARIO: «Django», Franco Nero.
SPLENDOR: domani «Appuntamento con l'assassino».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: oggi chiuso.
ARS: Cinema Giovani: «L'armata a cavallo» ore 18,30; «Pietra scomunicata» ore 20,30; «Alonsanfan» ore 22,30.
MAIOR: «Cugina amore mio», Z. Zanger. Viet. 18. (Ingr. 600).
SOCIALE: «I due che spezzarono il racket», Yung Tsao. Viet. 14. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La moglie di mio padre», P. Bonnot, C. Baker. Viet. 18.
ARTISTI d'Essai: chiuso. Domani: «Lucky Luciano».
ERIDANO d'Essai: Cinema Giovani: ore 20 «Dracula cerca sangue vergine»; ore 22,30 «I maghi del terrore».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: Cinema Giovani ore 20 «Comma 22». Viet. 18; ore 22 «L'ultima corvée». Viet. 18.
CINEOCCHIO (Valenza, 46): domani «Crepa padrone tutto va bene».
SPEZIA: «Distruggete Kong la terra è in pericolo». Non viet.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Addano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI - Gobetti: «Ballata e morte di Pulcinella capitano del Popolo», biglietti ridotti Enal in via Romani 8, validi tutti i giorni - Alcione: ore 16,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa. — Conservatorio G. Verdi: Concerto sinfonico corale Acc. S. Tempia, riduzioni Enal alla cassa. — Parco Ruffini: Circo Medrano, ore 16 e 21, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «I violenti di Roma bene».
CHIVASSO
MODERNO: «America violenta».
CIRIE'
ITALIA: domani «Io sono la legge».
NUOVO: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau», P. Sellers, techn. Non vietato.
PINEROLO
ITALIA: «Pensione maledetta».
NUOVO: «Il flauto magico».
RIVOLI
NUOVO: «Non toccate le vecchiette».
SETTIMO
GARIBALDI: «Operazione in vetta».

CINE CLUBS

CINECLUB (Colombo 15) «Non aprite il morto abbasso il Sesso», J. Lewis. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

ALCIONE: «Nudo più nudo del nudo» con Jolanda De Almaviva. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
TEATRO ALFIERI: Riposo.
CABARET VOLTAIRE - TEATRO TENDA (corso Moncalieri 5): stasera ore 21,30 Riepernsm. Dal Festival Mondiale del Teatro di Nancy: Christopher Tree «Spontaneous sound». Un uomo solo con 150 percussioni. Ingresso riservato ai soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21: «Il Campiello» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler, Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.433 - 876.369.
NUOVO: giovedì unico eccezionale concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare. Prevendita corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 653.512.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. Quintetto d'archi di Bologna. Ingresso libero.
TEATRO SOCIALE - TORTONA - TEATRO STABILE: ore 21 «Anfitrione» di Plauto. Regia di Flavio Ambrosini. Gruppo TST. Spettacolo in abbonamento.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Gaido Monge.
INDIE - Piano Bar - Ristorante (via Verdi 10, tel. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante. Danze. Orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sestri 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARCIPELAGO (Bonafus 8 - 878.888): Pers. Elda Mantovani Giardinelli.
CITTADELLA (Bertola 31): C. Botta.
DOCUMENTA: Paolo Monier Sarto.
DORIA (via A. Doria 31): Guido Leo.
GALLERIA SOLFERINO (piazza Solferino 10, tel. 539.378): Ilio Burruni.
LO SCORPIONE (via M. Vittoria 2, tel. 548.506): Gianni Farbella.
NARCSO (piazza Carlo Felice 18, telefono 011 541.125): Jorn, Lam, Saborga.
NUOVA MELA VERDE (Des Ambrois 1): Ponte Corvo disegni.
PIRRA (via Bava 4, tel. 812.075): Mattina et petit matins.
PIRRA (c. Cairoli 33, 887.344): Cento crouquis di Henry Maurice Cahours.
QUAGLINO GRAFICA (piazza S. Carlo 177): Una collezione per collezionisti: maestri stranieri contemporanei.
S. GIORS (S. Simone 1): P. P. Barbirollo.
UNIONE CULTURALE (c. Amedeo, 5/a): Galleria F. Casorati: Costruzione dell'immagine Calabria, Torzano, Loddi, Merisi, Toniazzi, Vaglieri.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (via Acc. Alb. 3, tel. 883.490): Da Milano, Mozzino, Paolucci.
BERMAN: Giovanni Fattori, disegni e acqueforti corso.
CAVOUR - Moncalieri: Comlantti.
FLORIANA - Pressente sc., Rabuzin.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Personale di Emanuele Poliiti.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Francesco Crupi.
LA GIOSTRA - Anh E. Guglielminetti.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Carlo Levi 1929-1977.
LE IMMAGINI: Ortez Tambuel.
LINEA - Camo: Emilio Scanavino.
VIOTTI: Giuliano Romano.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

L'Italia alla svolta di 30 anni fa, ma con maggior disordine

Maggio '47-Maggio '77: La storia si ripete

(c. sartori) In questi giorni di maggio, trent'anni fa, si decideva il cammino dell'Italia per tutto il dopoguerra: le sinistre (comunisti e socialisti) venivano escluse dal governo, ed iniziava il regime democristiano (la cui definitiva «canonizzazione» sarebbe avvenuta undici mesi dopo, con le elezioni del 18 aprile 1948). Fu dunque una svolta fondamentale, come la storia di questi trent'anni di Repubblica ha confermato: molti paragonano la drammaticità e l'importanza vitale di quei momenti a quelli che stiamo vivendo, contrassegnati da una sempre maggiore «turbolenza» sociale e dall'attesa politica di una «svolta», che dovrebbe riportare le sinistre nel governo. Le condizioni sono cambiate, c'è inflazione ma non miseria, femminismo ma non rivolte nelle campagne, e così via. Eppure, le analogie sembrano stridenti.

Come era l'Italia di allora? L'ordine pubblico appariva minacciato e tra gli strati più poveri della popolazione si insinuava un sempre maggiore scontento per il continuo rinvio delle riforme economiche e sociali promesse; la «democrazia progressiva» annunciata da Togliatti si allontanava ed al suo posto, ancor prima di quel maggio '47, prendeva corpo la «restaurazione progressiva» di De Gasperi, con il definitivo avallo della linea liberistica di Einaudi. Da quel momento, il «disegno di ricostruzione capitalistica» appare nella sua completezza, mentre lo Stato — come dice Valiani — «assorbiva la rivoluzione antifascista e tornava ad essere conservatore». Non erano passati ancora tre anni dalla fine della guerra che De Gasperi poteva affermare: «La nostra democrazia si riassume in una specie di potere delegato, esercitato da ristrettissimi gruppi politici». La ricerca di «stabilizzazione» di allora corrisponde in qualche modo a quella in atto oggi? E quale è, ora, il ruolo giocato dai partiti-chiave (dc e pci)? Quale la parte dei sindacati e delle altre componenti sociali? Quale l'influsso che, in questa situazione, può giocare il tema ormai quasi ossessivo dell'ordine pubblico? E' impossibile, per ora, dare delle risposte certe o anche solo probabili. In questa pagina, ci limitiamo a porre il problema, affrontandolo da angoli visuali diversi: quello istituzionale (nell'articolo di Giovanni Conso), quello politico (nell'articolo di Giuseppe Galasso), quello economico-sindacale (nell'articolo di Mario Salvatorelli), e quello dei rapporti tra Stato e Chiesa, fra mondo cattolico e mondo laico (nell'articolo di Vittorio Gorresio).

"Il vento di follia,, ritorna sull'Italia?

Salvatore Giuliano

E' possibile parlare di corsi e ricorsi storici anche nel settore dell'ordine pubblico, della giustizia penale, della criminalità? Certamente. Nonostante le profonde differenze che il divenire della storia e l'evolversi (od involversi) della vita sociale portano inevitabilmente con sé così da contraddistinguere ogni epoca rispetto a tutte le altre, la dialettica prevenzione repressione ha una sua logica di fondo alla quale non si può sfuggire: se la prima delle due leve fondamentali della lotta contro il delitto non riesce a funzionare, si rafforza la tendenza ad incrementare l'uso della seconda. Le vicende delle ultime settimane (anzi, degli ultimi anni: dal 1974 per l'esattezza) ne sono la più chiara dimostrazione.

Data questa premessa, la ricerca di analogie con il passato non costituisce una mera esercitazione accademica o un'operazione all'insegna della curiosità aneddotica, ma può diventare fonte di preziosi contributi sul piano dell'esperienza vissuta, indicando, da un lato, gli errori da non ripetere, e, dall'altro, i suggerimenti da rinnovare.

Si tratta, ovviamente, di un'indagine molto delicata che non può essere condotta all'insegna dell'approssimazione, ma che, per risultare veramente efficace, abbisogna di dati precisi e di analisi socio politiche profonde.

Primavera

Tre i punti di riferimento storico che, risalendo via via a ritroso, si presentano con più immediatezza alla memoria: le vicende del governo Tambroni, il periodo scelbiano, la primavera del 1947 (quando De Gasperi ebbe a parlare, con indubbio eccesso, di «un vento di panico e di follia» calato sull'Italia).

Scartati dal raffronto, alla luce di una più attenta meditazione, i primi due momenti, sia perché caratterizzati dalla formazione di tipi di maggioranza ben diversi dall'attuale composizione parlamentare e dall'attuale formula governativa, sia perché impostati già in partenza sull'adozione di una linea dura, si fanno più valide le ragioni per soffermarsi in modo particolare sulla primavera di trent'anni or sono. Ecco alcune tra le note più salienti. Il primo maggio 1947 l'eccidio di Portella della Ginestra insanguina la festa del lavoro e lascia sgomento il paese. Le nefaste imprese della banda di Salvatore Giuliano si succedono a ritmo sempre più allarmante, la Sicilia è una polveriera di malesseri, che si propagano all'esterno. Omicidi efferati accadono un po' dovunque. Il 4 marzo 1947 vengono fucilati i tre principali responsabili della strage di Villarbasse (nove persone trucidate il 20 di novembre 1945). L'inflazione dilaga, l'opinione pubblica è turbata, i contrasti fra le forze politiche e le classi sociali si acuiscono, anche per il profilarsi della guerra fredda sul piano internazionale.

Eppure, sono proprio quelli i periodi in cui, per un impegno che tutto quanto sovrasta, verrà portata a compimento la Costituzione repubblicana, ultimo — per ora — miracoloso coagulo dei partiti rinati dalla Resistenza. L'Assemblea costituente lavora a pieno ritmo per dimostrare che il concetto di «arco costituzionale» è, nonostante tutto, una realtà insopprimibile, legata alla storia sofferta, al sangue versato, alla tensione vissuta da un popolo intero tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. Nasce, altresì, a brevissima distanza dall'entrata in vigore della Costituzione, la legge sulla stampa e si sancisce la completa abolizione della pena di morte.

Su tre linee viene impostata la legislazione speciale, in omaggio ad altrettante licenze proclamate dalla Costituzione: repressione dell'attività fascista, controllo rigoroso delle armi, divieto delle associazioni di carattere militare. Nessun aumento, invece, nelle pene detentive comminate dal codice penale. Che cosa può insegnare, nel drammatico momento odierno, al di là delle profonde diversità ravvisabili nel quadro politico (quasi un rovesciamento: il maggio 1947 rompeva sul piano governativo una larga coalizione, il maggio 1977 cerca in qualche modo di ricomporla), il ricordo delle scelte di politica criminale operate prima della svolta del 18 aprile 1948? Molto, forse moltissimo.

Ecco il primo insegnamento, di ordine generalissimo, ma proprio per questo più importante di ogni altro: quanto possa l'unione delle forze che si richiamano alla democrazia costituzionale allorché si tratti di raggiungere, a qualsiasi costo, un risultato fondamentale per la vita dello Stato repubblicano. Allora si trattava di far nascere la Costituzione, oggi si tratta di difenderla.

Neofascismo

Non sono utili le indicazioni di ordine specifico: più che l'aumento delle pene (lo dimostrano anche le esperienze più recenti), bisogna puntare sull'eliminazione dei focolai più pericolosi. Purtroppo, le indicazioni emerse trent'anni fa sono rimaste a livello di buone intenzioni, ed oggi se ne vedono gli effetti nefasti. Le attività fasciste sono continuate, provocando per contraccolpo l'emergere di altri movimenti estremistici, tanto velleitari quanto spregiudicati. Il controllo delle armi è completamente mancato: il Paese sembra divenuto un grande arsenale, dai rifornimenti inesauribili. Anche le associazioni militari si stanno moltiplicando, in un crescendo di violenza che ne rappresenta la più logica delle conseguenze.

Il problema di fondo resta quello di sempre: applicare le leggi esistenti, sia queste sia le altre via via emanate dal Parlamento, facendo funzionare gli organi preposti alla loro attuazione. Lo Stato ha dato veramente a questi organi strumenti, mezzi, personale adeguato? Gli scarsissimi stanziamenti di bilancio, le paurose carenze di organico, le enormi manchevolezze delle strutture impongono una risposta decisamente negativa. Un'organizzazione più razionale, al di là delle logoranti remore burocratiche, è condizione indispensabile per un'efficienza accettabile, a cominciare dai servizi segreti: dai risultati si direbbe che la loro opera, ambigua in passato, sia ora divenuta quasi inesistente.

Le associazioni militari ed i piani eversivi si devono prevenire attraverso accorte azioni di controspionaggio piuttosto che fronteggiare scendendo in campo armi contro armi. Ma, per realizzare un obiettivo così arduo, occorre una decisa volontà politica, sorretta e verificata da una larga convergenza di forze. L'arco costituzionale, che dal 1943 al 1947 ha dimostrato di saper funzionare in coincidenza delle più gravi emergenze, è il solo vero garante di una fattiva cooperazione a largo raggio, indispensabile per fronteggiare i momenti di buio.

Giovanni Conso

De Gasperi al Quirinale nel 1947: al suo fianco il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Andreotti

Dalla costituzione al regime dei partiti e al consumismo

Oggi, scelte politiche di fondo

Napoli, 15 maggio.

Alla scadenza quasi simbolica di un ciclo trentennale, la vita politica italiana sembra concludere la fase avviatasi nel 1947 con la rottura dell'accordo fra la dc e i due partiti di sinistra e con l'esclusione, che ne conseguì, dei comunisti e dei socialisti dal governo. Ma è appena il caso di dire che le discussioni di oggi sull'accordo programmatico e sulla convergenza politica con i comunisti sono ben lontane dal prospettare un puro e semplice ritorno alla situazione di trent'anni or sono, una pura e semplice restaurazione di quella che a lungo è stata definita come l'unità antifascista della Resistenza e del Cln.

A differenziare profondamente le due situazioni intervengono elementi assai vari tra loro, ma egualmente importanti. Si può cominciare con questi: che allora il pci era un elemento dichiaratamente legato al gioco politico internazionale che promanava da Stalin e ne recava evidenti i segni nella ideologia e nella prassi, e che, a sua volta, la dc non aveva dietro di sé un trentennio di esperienza di governo in posizione sostanzialmente sempre egemonica e non aveva ancora ricevuto dall'elettorato quel mandato così ampio e prevalente rispetto agli altri partiti che è durato dalle elezioni del 1948 a quelle del 1976.

Oggi entrambi i partiti comprensibilmente mettono nell'ombra questa circostanza. Il pci rivendica una continuità della sua azione su tutt'altro tema, su quello, cioè, della costante ricerca di una «via italiana al socialismo»: una continuità innegabile che dimentica, però, la sua piena accettazione dello stalinismo e il ruolo che esso svolse in tal senso nel quadro italiano e fuori di esso.

A sua volta la dc rivendica il titolo storico e politico che le deriva dall'aver sempre tenuto in vita nei trent'anni della sua egemonia il regime di libertà previsto dalla Costituzione e dall'aver costantemente ricercato piuttosto formule di governo e schieramenti parlamentari di coalizione anziché soluzioni monocolori ed esclusiviste. Il che è vero, ma è ben lontano dall'escludere il ruolo esercitato dalla dc di sostanziale controllo, se non monopolio, del potere della società civile e i guasti profondi provocati da una concezione dello Stato e della vita pubblica che ha fatto sentire sempre più, con gli anni, il suo peso negativo in una prassi divenuta facile oggetto di critica, e perfino di sarcasmo.

In entrambi i momenti, quello del 1947 e quello del 1977, risalta poi il ruolo dei socialisti e dei partiti laici. Per i socialisti la situazione di trent'anni or sono appare retrospettivamente caratterizzata sempre più dalla rinuncia ad un ruolo autonomo e decisivo, sollecitato, oltre tutto, dal suffragio popolare, che ne aveva fatto nel 1946 il secondo partito del Paese. Né le giustificazioni di allora in sede politica, né quelle addotte oggi sul piano storiografico tolgono valore a questo giudizio negativo. Quanto ai laici, essi appaiono pagare, a partire dal 1947, un prezzo assai alto non tanto alla logica del partiti di massa, propria della società contemporanea, quanto ai condizionamenti radicali che la funzione, a cui essi pure non mancano di assolvere, subisce in un quadro nel quale la sicurezza democratica appare continuamente messa in gioco.

Al di là del ruolo dei partiti è, però, proprio il quadro complessivo della società che appare, rispetto al 1947, profondamente mutato. Allora ci si muoveva in un'ottica che era ancora quella delle grandi lotte politiche sorte in seno alla prima civiltà industriale, legate agli ideali e agli interessi sviluppati in Europa tra la rivoluzione francese e la rivoluzione sovietica. La società del benessere, le sue contraddizioni e — soprattutto — le sue contestazioni erano ancora assai lontane. L'impostazione profondamente parlamentaristica della Costituzione italiana lo rivela appieno, e lascia appena trasparire il predominio che sarebbe stato assunto dal sistema dei partiti o la minaccia di una diffusione a catena delle spinte settoriali e corporative.

Oggi la violenza sovversiva e la pressione di frange marginali si accompagnano al condizionamento tecnico e all'incombere della catastrofe ecologica; la protesta della droga al trionfo delle ideologie e delle masse e al suo vanificarsi nelle spinte di gruppo e nella dispersione individualistica; i lineamenti insuperabili dello sviluppo alle necessità crescenti imposte da domande senza più freno e spesso senza senso; la sollecitazione consumistica all'evidenza che fa richiamare all'austerità. I mutamenti rispetto a trenta anni or sono appaiono profondi, anche se i partiti sono gli stessi e possono rivendicare, magari, una forte continuità della loro azione. E' entrata in gioco la stessa governabilità di un mondo, così cambiato nelle sue strutture. E, tutto sommato, le scelte che si pongono oggi sono ancor più di fondo e ancor più decisive di trent'anni fa.

Giuseppe Galasso

Anche gli Usa sono cambiati

La svolta del maggio '47 arrivò due mesi dopo l'enunciazione della «dottrina Truman», che segnò una svolta nelle attenzioni degli Stati Uniti verso l'Italia, e precedette di un mese il famoso discorso di Marshall a Harvard sul progetto di aiuti economici. Alcuni storici attribuiscono all'intervento americano (quello scoperto del piano Marshall e quello segreto dei finanziamenti anticomunisti) il peso principale degli eventi del maggio '47: intervento americano che sarebbe stato dettato da una presa di coscienza (abbastanza repentina) del pericolo incombente dello stalinismo.

Che cosa è cambiato, anche in questo aspetto, da allora? Gli ultimi avvenimenti (dalle dichiarazioni di vari esponenti della nuova amministrazione, all'ottimismo scaturito dalla visita di Carter in Europa) scoprono chiaramente una realtà del tutto diversa, in cui gli americani sono disposti a tollerare evoluzioni politiche che, un tempo, avrebbero cercato decisamente di contrastare.

Il miracolo economico paga le "non riforme,,

Roma, 15 maggio.

L'Italia di trent'anni fa non era più quel Paese totalitario in politica, corporativo nei rapporti sociali, autarchico in economia, che il fascismo aveva gettato nel 1940 in una guerra insensata. La sconfitta sui campi di battaglie impossibili, la vittoria nella lotta partigiana, poi la volontà dei suoi cittadini, liberamente espressa nella doppia votazione del 2 giugno 1946, infine la Costituente, l'avevano trasformata in una Repubblica democratica parlamentare. Ma non c'è referendum che possa trasformare un Paese da agricolo in industriale, né cancellare un tasso di analfabetismo del 13 per cento, né eliminare profondi squilibri regionali e di settore. Occorreva, per questo, una scelta, politica ed economica al tempo stesso.

Nel maggio 1947, scegliendo l'Europa, l'Italia decise di schierarsi in un sistema economico fondato all'interno sulla libera iniziativa e aperto all'esterno alla concorrenza internazionale. E' questa scelta che ha portato l'Italia in trent'anni dal Trattato di pace senza condizioni, firmato nel febbraio 1947 a Parigi, al ser-tice economico di Londra di qualche giorno fa, con gli altri sei maggiori Paesi del mondo occidentale.

La scelta dell'Europa e dell'economia aperta fu sorretta all'inizio dagli aiuti del Piano Marshall, che era stato annunciato dal segretario di Stato americano nel giugno 1947, e si svolse nell'ambito dell'Oece, l'organizzazione europea di cooperazione economica, sorta nel marzo 1948. La scelta venne poi definitivamente precisata e irrobustita dalla creazione della Comunità economica europea.

In trent'anni gli occupati nell'agricoltura sono scesi in Italia da 8 milioni e mezzo a meno di 3 milioni, dal 43,5 a meno del 15 per cento della popolazione attiva. I lavoratori nell'industria sono saliti da 6 ad oltre 8 milioni, dal 30,5 al 43,5 per cento, e quelli nei servizi da 5 ad oltre 8 milioni, dal 26 al 42 per cento del totale degli occupati. Il tasso di analfabetismo è sceso al di sotto del 5 per cento, il reddito per abitante si è quadruplicato, in termini reali, e le nostre esportazioni di merci e servizi sono salite dal 12 ad oltre il 28 per cento del reddito nazionale.

Si può dire che in trent'anni l'Italia è passata dall'era primaria, dell'agricoltura, a quella secondaria, dell'industria, e oggi si avvia all'era terziaria, quella in cui gli addetti ai servizi superano tutti gli altri, com'è già avvenuto negli Stati Uniti, nel Canada, in Gran Bretagna, in Svezia.

Non abbiamo eliminato, invece, gli squilibri più gravi, quelli tra le regioni più progredite del Nord e le regioni più depresse del Mezzogiorno. Trent'anni fa il reddito medio per abitante nel Sud era intorno alle 122 mila lire, contro le 231 mila lire del Nord, cioè l'89 per cento di meno, poco più della metà, ed oggi il rapporto è rimasto quasi invariato: 1 milione 380 mila nel Meridione e nelle isole, l'81 per cento meno dei 2 milioni e mezzo di reddito nell'Italia settentrionale.

Ma il fallimento della politica meridionalistica è solo una delle tante delusioni che in questi trent'anni vanno segnate al passivo del nostro Paese, e che la scelta europea non ha saputo evitare: il ritardo della riforma sanitaria, la crisi della scuola e la disoccupazione giovanile, le incertezze e il lento avvio della riforma regionale, l'involuzione del sistema delle partecipazioni statali, e da ultimo, ma più grave di tutto, la degenerazione delle strutture che ha portato all'attuale disordine pubblico.

Oggi il nostro sistema produttivo, che si colloca tra i primi del mondo, è costretto ad operare in un quadro di servizi da Paese sottosviluppato, di amministrazione pubblica di stampo borbonico, involuto e incapace di tenere il passo con i tempi. Tutto ciò non ha nulla a che fare con la mancanza di materie prime, con la crisi del petrolio, con la cosiddetta civiltà dei consumi. Non si è saputo, forse non si è voluto, trarre dalla scelta europea tutte le conseguenze che essa comportava.

La stessa attività del sindacati, che negli Anni Cinquanta si era limitata al rinnovi dei contratti nazionali, senza partecipare in prima persona allo sviluppo economico, a quel «boom» che per un lungo periodo ha fatto dell'Italia un modello da imitare, quando ha voluto assumere un ruolo più confacente ai rappresentanti della parte maggiore e migliore del Paese, non ha saputo sceglierai altri obiettivi che non fossero di pura conservazione dei posti di lavoro già esistenti, ed di miope conquista del vantaggio immediato, a scapito di quello futuro.

Quanto ai partiti politici, tutti a parole difensori della scelta europea e dell'economia di mercato, essi hanno lasciato nei fatti che l'una e l'altra venissero rimesse in discussione dal degenerare dei conti delle imprese, dalle crescenti difficoltà nel coprire con le esportazioni di merci e con le entrate «invisibili» — noli, rimesse degli emigrati, turismo — le uscite di valuta necessarie a pagare le importazioni. Né si è fatto ciò che era obbligatorio per attirare nel Paese maggior copia di capitali stranieri per investimenti produttivi, e per motivare l'impiego interno dei capitali nazionali disponibili.

Il crescente divario tra l'accumulo di risparmio privato, in gran parte derivante dai redditi da lavoro dipendente e il dilatarsi del disavanzo pubblico, soprattutto dovuto alle spese improduttive, ha contribuito a far galoppare quell'inflazione che è latente in ogni sistema ad alto sviluppo economico e che le cause esterne, come la crisi monetaria internazionale e l'esplosione dei prezzi del petrolio hanno fatto divampare, trovando in Italia il terreno più adatto per l'incendio. Si è creata così quella spirale, in teoria almeno inarrestabile, tra aumento dei costi e rincaro dei prezzi, e tra sviluppo della produzione e disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Trent'anni dopo quel maggio del 1947, l'Italia si trova di nuovo a dover scegliere tra un'economia libera, in grado di sostenere la concorrenza internazionale, competitiva all'interno e all'estero, e un'economia assistita, dirigistica, condizionata da un settore pubblico, che non ha neppur più lo slancio e la serietà d'intenti di allora. Se il Paese saprà riesaminare che cosa si è fatto in questo trentennio, per correggere gli errori commessi, eliminare le incrostazioni, reagire allo scoraggiamento, ci sono ancora lo spazio e il tempo necessari e sufficienti per un rilancio europeo. In caso contrario, quello che era stato rifiutato trent'anni fa, potrebbe risultare inevitabile oggi.

Mario Salvatorelli

...E Pio XII minacciò De Gasperi ribelle...

Roma, 15 maggio.

Ingerenze del Vaticano negli affari interni italiani? Bisogna riconoscere che qualcosa è nettamente mutato in meglio nei modi dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Il papa, come è ovvio, continua a prendere posizione su diversi problemi che pur essendo di competenza della sfera profana possono riflettersi su quella religiosa: e in questo senso esercita la funzione del suo magistero. Tuttavia ha l'accortezza di delegare ad altri il compito dell'intervento diretto: o al suo vicario, per esempio, o all'episcopato nazionale.

Il cardinal Poletti ha praticamente la funzione di un vescovo residenziale nella diocesi di Roma, anche se il titolo ne è riservato al papa; e appunto in quanto vescovo di Roma il cardinale ha di recente protestato per le trasmissioni televisive di Dario Fo. La protesta era incongrua, e come tale fu lasciata cadere, ma non si deve dimenticare che vent'anni fa da un episodio affine e parimenti risibile furono invece determinate addirittura le dimissioni del presidente della Corte Costituzionale, Enrico De Nicola.

Scandalizzatosi per aver visto due manifesti pubblicitari di film allora in corso di programmazione (*«Poveri ma belli»* e *«Trapezio»*) che erano sicuramente volgari e con possibile sospetto di pornografia, Pio XII non esitò a pubblicamente deprecare che la Corte Costituzionale avesse abrogato la legge che richiedeva il permesso della questura per l'affissione di manifesti: *«Nella scarsa aspettazione di avere dallo Stato una difesa veramente efficace...»* Pio XII tuonando esortava i cattolici a *«difendere da sé»* i diritti della religione e del buon costume.

Era un invito un po' sedizioso, ma soprattutto un illecito sindacato dell'attività della Corte Costituzionale, e De Nicola avrebbe voluto che il governo italiano protestasse formalmente presso il Vaticano: attese invano quattro giorni e quindi si dimise, ma l'incidente non fece nemmeno grande chiasso tanto si era abituati alle ingerenze sistematiche di quel papa negli affari italiani. Fino dal 1946 Pio XII aveva dato l'ordine di «rompere» con i comunisti: *«Qualunque collaborazione, non solo per il comune di Roma ma anche per il governo, con i partiti anticlericali, non è più ammessa»*; se la dc continuasse su quella via *«non avrebbe più il nostro appoggio né la nostra simpatia»*.

L'operazione Sturzo

Sono parole che De Gasperi si annotò in un appunto personale del 12 novembre 1946 dopo un colloquio avuto con un'alta personalità vaticana, che Andreotti ritiene di poter identificare in mons. Montini, allora addetto alla segreteria di Stato. Comunque De Gasperi obbiettò al suo interlocutore: *«E la Costituente?»*. Era come dire che se si volesse elaborare una Carta Costituzionale in cui fossero accolti determinati principi (tipo l'inserzione dei Patti Lateranensi) bisognava continuare a fare i conti con il pci. In questo modo ottenne una dilazione fino al maggio dell'anno seguente.

Cinque anni dopo, primavera del 1952, in occasione delle amministrative a Roma, Pio XII esigeva che la dc facesse lista comune con i missini. Fu la famosa «Operazione Sturzo» che Andreotti cercò di stornare facendo pervenire al Papa un appunto esplicativo della situazione: ma Pio XII in risposta minacciò che, nel caso di una disobbedienza di De Gasperi, il Vaticano avrebbe patrocinato una lista di cattolici in contrapposizione alla dc. Poi mandò padre Lombardi a spaventare la signora De Gasperi su quella che sarebbe stata la sorte del marito: *«Badi* — le disse l'irriguardoso gesuita che temerario si vantava d'essere "il microfono di Dio" — *se le elezioni dovessero andar male lo faremmo dimettere»*.

L'operazione Sturzo poi fallì per un banale errore commesso dai fascisti sui tempi, e del quale De Gasperi e il suo ministro dell'Interno Scelba seppero abilmente profittare. Del resto, le elezioni poi andarono ugualmente bene, perché i comunisti non riuscirono, allora, a effettuare il sorpasso nei confronti della dc. Tuttavia questo non bastava a placare il Papa che era uomo ostinato nei suoi rancori e in qualche modo vendicativo, e infatti quando il pio De Gasperi nel successivo mese di giugno gli chiese udienza per sé e per i suoi (era il XXX anniversario del suo matrimonio e, in coincidenza, la figlia Lucia aveva pronunciato i voti perpetui di monaca) Pio XII, che pure aveva l'udienza facile, si rifiutò di ricevere quella famiglia esemplare.

Anche messe da parte tutte le circostanze irripetibili, c'è da riconoscere che l'atmosfera è profondamente cambiata da allora ad oggi, per quanto concerne i rapporti tra Stato e Chiesa. Hanno tono diverso anche le ingerenze in occasioni elettorali; a Roma, l'anno scorso il cardinal Poletti ebbe sì ad esortare i parroci per una buona campagna di propaganda anticomunista, ma già non c'era più il clima di crociata di una volta, e in ogni modo operazioni come quella affidata da Pio XII a Sturzo sarebbero state inconcepibili.

Telegrafano i vescovi

Forse l'ultima vera scorrettezza commessa dal Vaticano risale ai tempi del dibattito sul divorzio, quando Paolo VI si permise di sindacare le decisioni della commissione parlamentare per gli affari costituzionali sulla legittimità del divorzio, e poi quando si augurò che Saragat, ultima dea, non firmasse la legge approvata dal Parlamento. Adesso, come dicevo in principio, sono i vescovi che telegrafano in sua vece, ed io sono d'idea che i loro telegrammi sono ammissibili: un vescovo, come un qualunque altro cittadino, ha tutto il diritto di telegrafare quello che crede ai presidenti del Consiglio, o della Camera o del Senato, tanto a riguardo del teatro di Dario Fo quanto in tema di aborto.

Sono i destinatari che poi debbono tenere le missive nel giusto conto, lasciandole cadere se è il caso. E così niente mi sembra che si possa eccepire a proposito degli appelli antiabortisti inviati l'altro giorno dalla XIV assemblea generale dei vescovi italiani. I presuli delle nostre diocesi hanno titolo per pronunciarsi sui grandi argomenti del giorno nel modo che essi credono, perché la loro qualità di presuli non li priva di alcuno dei diritti che la Costituzione riconosce ai cittadini.

E' stato del resto notato, in questa occasione, come ammirevole sia stato il riserbo di Paolo VI. Per la prima volta da quando si adunano periodicamente le assemblee episcopali italiane, il Papa non ha ricevuto in udienza i partecipanti ai lavori. Riceverli avrebbe significato da parte di Paolo VI recepire le loro conclusioni o almeno pronunciarsi nel merito. Non ricevendoli, li ha lasciati più liberi e sovrani e più sovrano e libero si è garantito egli stesso.

Vittorio Gorresio

STAMPA SERA del lunedì

L'italiano su 9 colonne (parliamo male di noi)

Giornalista non si nasce: né si diventa, a furia di nozioni inculcate. Sembra eccessivo il pessimismo di questa pur diffusa convinzione. Nel nostro Paese manca in realtà una coscienza giornalistica, la impediscono due carenze, parallele e forse speculari. La coesione civica, socializzante, base della comunicazione, è appena incipiente. D'altra parte una lingua comune, un italiano per tutti, dopo un secolo di fortunosa unità, è ancora in gestazione, se non improbabile. Particolarismo degli interessi, personalizzazione dei mezzi espressivi frantumano il giornalismo, ne frenano l'espansione, ne impediscono una moderna formalizzazione. Né le attuali strutture scolastiche, né iniziative di più sollecite istituzioni, risultano adeguate a rinnovare le funzioni e i modi del comunicare. «Mostratemi la moglie, e vi dirò chi è il marito», assicura un proverbio peruviano: non vale anche per i nostri giornali?

Fondati presso che esclusivamente sulla esperienza interna, su una tradizione parcellizzata, artigianale. Rilevanti personalità hanno agito più da remora che da incentivo: il nostro giornalismo vive di modelli, non di rado mitizzando. Sembra restio a reinventarsi, a scavalcare la corporazione, ad affrontare la comunità, identificarvisi. La stessa riflessione storico-descrittiva, o più specificamente linguistica, sulla nostra stampa, è degli ultimi anni: si giova, per fortuna, di giovani e agguerriti studiosi. Una presa di coscienza, che dovrebbe condurre finalmente a più moderne ed efficaci concezioni.

Chi sfogli un recentissimo «Manuale di linguaggio giornalistico», resterà colpito dalle involute, paralizzanti convinzioni che lo ispirano: che si pretende di imporre agli operatori, soprattutto delle grandi Agenzie. La informazione si raccomanda «semplice, chiara, comprensibile»: per ottenerla si procede tuttavia ad una energica, se non frenetica riduzione del «codice». Lo si identifica con le «parole della gente comune per essere capiti dalla gente comune». Un proposito sorprendente, in sostanza reazionario, malgrado si presenti come «un esempio e — perché no? — una lezione di democrazia». La gente comune viene confusa con i ristretti parametri della propria esperienza, linguistica, culturale, politica.

Si elaborano standard espressivi, espungendo supposte improprietà, ridondanze, devianze. Vengono ferocemente perseguiti i forestierismi: si bandiscono termini emblematici, come *big, boom, boss, camion, design, escalation, garage, killer, leasing, night, troika*, suggerendone alternative approssimate e più spesso erronee (*leasing* non è affitto, *design* è altro da disegno, sottintende *industrial o environmental*). Ma si perseguono soprattutto vari e presunti calchi, verbali, sintattici: *ancestrale, amicale, camera ardente, conferenza stampa* (ma non *conto corrente*!), *convoglio, emozionale* (e così tutta la serie *decisionale, direzionale, generazionale, promozionale*, etc.), *massivo, opportunità* (il più del Boccaccio, nel senso di occasione adatta), *piattaforma, prescolare, scolare, ragione sociale, realizzare* (invece di rendersi conto), perché «stupidi» calchi da altre lingue. Persino gli spaghetti alle vongole, le uova al tegamino, la macchina da scrivere, la carta da bollo, vengono epurati: si pretende *con le vongole, nel tegamino, per scrivere, bollata* (e marca da bollo?). Al letto a due piazze si sostituisce un autarchico giaciglio *a due posti*. *Acclimatare* si surroga con *acclimare*, giudicato «più bello, più corretto», ignorando che francesismo è quest'ultimo, non l'imputato. Si raccomanda un patetico, quanto disordinato balzo all'indietro, si ritorna al più immotivato dei purismi: di cui si dilettarono fascisti e patrioti vari.

Altro e sistematico bersaglio sono i tecnicismi, la cui gergalità prima che incomprensibile viene giudicata inelegante, dispettosa. *Defensionale* sarebbe «aggettivo inventato da un avvocato che voleva far colpo su un giornalista il quale ignorava che *difensivo* ha lo stesso significato». Vengono di conseguenza aboliti *direttissima* (processo per d.), *fermo, generalità, interporre*, addirittura *istruttoria* e *minore* (di età). Rifiutati *assemblaggio, bonifico, boschivo, bracciantile, incentivazione, pensionabile, riciclaggio, ripianamento, vortice*. «Da eliminare senza pietà» sarebbe *elitario* (appartiene ai «sinistrese»?), come *credibilità* e *disponibilità*, parco uso si raccomanda di *forze dell'ordine*. *Degente* è da fuggire, significherebbe abitante, *ricoverato* (che è ben altro) dovrebbe sostituirlo. Vera furia suscitano abbreviazioni quali *auto, frigo, neuro, parà, polio, tele, ultra*. Edulcorato è *taxi* in *taxi*, ma infranciosato per l'accento (*taxi-mètre*, quanto dire tassametro).

Gli incomprensibili sono innumerevoli idiosincrasie contro fatti ed usi linguistici, spesso di antica, rispettabile ascendenza. Si rifiuta l'uso metaforico di *accentuare, bendato* per mascherato (il bandito, naturalmente), *carrabile* invece di carraio (si suppone è primo «sincope di carrozzabile») *collutazione, consorte, darsi alla fuga, giustiziare, pestaggio, privilegiare*. Si irride al mussoliniano *bagnasciuga* (che non è solo della nave), si cancella la *costiera amalfitana*, supponendo sufficiente il generico costa. Imbarazzano prorompenti *seni*, si rivendica il solo concavo seno, si allude dell'uno o dell'altro *seno*. Il *motore acceso* sarebbe una facezia (*motore in moto* si ritiene esemplare), il gustoso *polipo* dovrà chiamarsi *polpo*, a scanso di equivoci medicali (e chirurgici). *Porta* sarebbe quella dell'appartamento, *uscio* quello tra stanza e stanza, *portone* dello stabile: sarà difficile ricordarsene, addirittura massare il tautologico (?) *porta d'ingresso*.

Non vorremmo apparire impietosi, né con gli autori di queste elucubrazioni, né col paziente lettore. Ma le convinzioni qui richiamate sono diffuse, imperversano nelle scuole, nei giornali, da notorie rubriche «linguistiche» dei giornali. Esprimono una intimidita difesa del parlante: evidentemente insicuro, per la malferma istruzione, per diffidente filisteismo, per rifiuto di confronto, fondamento della comunicazione.

Benedetto Marzullo

L'arresto nella capitale dei due trafficanti

Importavano armi - giocattolo poi "riciclate" le rivendevano

Roma, 15 maggio.

Armi a terroristi di destra e di sinistra, armi ai mafiosi delle cosche calabresi, ramificazioni all'estero: l'attività di Luigi Guardigli e Armando Patanè, entrambi arrestati, è un probabile punto di partenza per la soluzione di questi così interrogativi legati alle imprese criminali di questi giorni. Sulle dimensioni della attività non ci sono dubbi: un carico di armi è stato inviato alcuni mesi orsono in Libano, mentre era in corso la guerra fra cristiani maroniti, sinistre libanesi, siriani e fedayn.

Gli inquirenti non hanno ancora reso noto il volume finanziario degli affari trattati dalla Ra-Co-In, la società al centro del traffico illegale. I carabinieri del Nucleo investigativo hanno invece confermato che è stato un catalogo di armi, trovato nell'appartamento di alcune persone sospettate di appartenere ad una banda di criminali, a metterli sulla giusta strada e stanare infine la reale attività della società.

La Ra-Co-In disponeva di filiali ed agenti in diversi Stati europei e nel bacino del Mediterraneo (sono stati messi al corrente le polizie ed i servizi segreti dei Paesi interessati). Il catalogo comprendeva la descrizione di armi leggere e pesanti, e oltre al nome della società fornitrice c'era la precisazione che la stessa società era abilitata alla rappresentanza commerciale delle fabbriche di armi italiane.

Luigi Guardigli e Armando Spataro Patanè, titolari della ditta di export e import, saranno giudicati con rito direttissimo dai giudici del tribunale di Roma in base alla legge sul possesso illegale di armi. Negli uffici della società, in via Clementina a Roma, ne sono state trovate alcune di cui è legalmente permessa la vendita ed altre da guerra, materiale elettronico, esplosivi e bombe. Armando Patanè è proprietario di alcuni chioschi di souvenirs all'interno ed all'esterno della barriera di controllo dei passaporti all'aeroporto di Fiumicino, e si poteva avvalere di questa posizione di favore per incontri di affari ad alto livello.

Per avere le spalle coperte, la banda importava, irregolarmente, pistole e mitragliatrici con la canna otturata e comunque inservibili, che potevano essere fatte passare come modelli ad un controllo improvviso ed imprevisto. Successivamente l'officina dell'organizzazione provvedeva a modificare o a sostituire i «pezzi» trasformandoli, da oggetti da collezione, in armi micidiali.

Questo per quanto riguardava le forniture di piccolo taglio: la Ra-Co-In poteva disporre anche di carri armati e missili tattici.

Marco Tosatti

Mafia, eversione e killers nell'ombra del contrabbando

Un traffico che gronda sangue

Il traffico di armi e congegni elettronici della import-export RA-CON-IN» scoperto dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, ha sconcertanti retroscena. Il giudice Vigna di Firenze, indagando su un dossier indirizzatogli da alcuni massoni (che denunciavano gravi irregolarità nella loggia P2) trovava la documentazione di un misterioso traffico di armi.

Il capo della loggia P2 Licio Gelli — personaggio dal passato di squadrista, vicefederale di Pistoia nel 1943, amico del senatore Amintore Fanfani — secondo le accuse avrebbe ricattato il gran maestro della massoneria Lino Salvini per un episodio dell'ottobre 1971. Nel porto di Livorno era stato bloccata una nave dell'armatore Alessandro Del Bene, diretta in Medio Oriente e carica di armi. Una cassa con la scritta «attrezzature elettroniche» era caduta al suolo, schiantandosi, e ne erano usciti fucili da guerra.

L'inchiesta era condotta dalla guardia di Finanza. Le armi sarebbero state dirette in Biafra ed erano di fabbricazione francese. Salvini si sarebbe rivolto al comandante della Guardia di Finanza, iscritto anch'egli alla massoneria e proprio alla loggia golpista P2, ottenendo che tutto fosse messo a tacere.

Nel marzo del 1975, da una nave americana, sembra, sul molo di Livorno sarebbe caduta una cassa con la scritta «sapone»: c'erano armi. Del fatto venivano informati i servizi segreti: si ritenne che tutto fosse «regolare».

I documenti dei due episodi sarebbero passati dal tavolo del giudice Occorsio ed il magistrato assassinato aveva orientato i sospetti su un grosso autotrasportatore livornese.

Che il contrabbando delle armi si servisse del traffico «Tir», era noto da tempo. In particolare l'inchiesta sul sequestro e morte di Mario Ceretto, impresario edile di Ciriè, nel 1975 aveva messo in luce questa «canalizzazione» ed i legami con centrali eversive. Si era risaliti fino al boss del contrabbando internazionale Ettore Cichellero. Ma i maggiori indizi venivano dal processo Mazzotti, in un dossier del delegato di polizia Gualtiero Medici. Sequestri e traffico di armi legavano uno dei carcerieri Giuliano Angelini ad un traffico di aerei «Mirage» che passava per la banca svizzera UBS, intermediari certo Strobel e Giorgio Dickman, amministratore del casinò di Mentone, un generale della Nato ed un colonnello israeliano.

E' noto che il commissario Luigi Calabresi venne ucciso a Milano di ritorno dalla Svizzera dove stava indagando sul traffico di armi per i neofascisti. Sembra avesse strappato ad un informatore in un colloquio delicatissimo, il segreto di un nome che scottava.

Il nome di Cichellero ed alcune pesanti tracce di traffico d'armi, erano emerse da una nostra inchiesta a Barcellona pubblicata su «Stampa Sera» del 22 aprile scorso: «Il gruppo (quello di Eliodoro Pomar, Salvatore Francia ed Elio Massagrande, n.d.r.) di cui facevano parte alcuni dirigenti italiani di fabbriche di apparecchiature elettroniche (tra cui un ingegnere torinese, n.d.r.) aveva trattato l'acquisto di armi presso una fabbrica di Bilbao (la stessa dove furono trovati alcuni lingotti d'oro, provenienti dal «furto del secolo» compiuto da Albert Spaggiari a Nizza, n.d.r.) che le avrebbe fornite senza numero di matricola. Le partite di armi, erano finite ai gruppi fascisti italiani, a quelli peronisti spagnoli, ed anche a gruppi eversivi operanti in Italia (Brigate rosse, Nap, ecc.)».

«Tutti i collegamenti — *scriveva "Stampa Sera"* — sarebbero provati dal console generale a Barcellona, Marcello Chiodo, che ha raccolto una ampia documentazione. ... L'intermediario tra le fabbriche di armi di Bilbao e gli acquirenti fascisti sarebbe il famigerato Ettore Cichellero, alias Ettore Getti, noto mafioso espulso recentemente dalla Svizzera».

I legami tra traffico di armi, sequestri e gruppi estremisti è emerso più volte (recente il caso del mitra Inghram usato nel delitto Occorsio scoperto nel bunker romano di Pier Luigi Concutelli: proveniva da uno stock riservatissimo venduto circa due anni fa dalla casa americana che ha sede a Marietta alla direzione generale della polizia franchista e di qui arrivato in Italia).

Da un archivio del Sid, era uscita una mappa molto precisa (16 settembre 1974) dei principali esponenti neonazisti in Europa e dei loro rapporti con organizzazioni palestinesi (il raggruppamento per la liberazione della Palestina) indicata come organizzazione composta da ex nazisti con sede a Parigi. La «Ra-Con-In» avrebbe avuto anche rapporti di «affari» con la «Arabish Union», presentata come organizzazione nazista del Medio Oriente, aderente all'MSE movimento sociale europeo di Malmoe, Svezia, collegata al Noe, «Nuovo ordine europeo» con sede a Losanna.

Mario Bariona

Tentano di uccidere l'uomo che li accusa

Napoli, 15 maggio.

Usciti dal carcere e assolti in istruttoria per insufficienza di prove, due pregiudicati napoletani hanno tentato di uccidere l'uomo a cui, secondo l'accusa, avevano tentato di estorcere una notevole somma di danaro.

E' accaduto nel rione Fuorigrotta a Napoli. I due — che sono stati riconosciuti — hanno sparato contro Ugo Caccia, di 41 anni, ferendolo lievemente. Quest'ultimo è ora ricoverato nell'ospedale San Paolo.

I due pregiudicati — dei quali non sono stati comunicati i nomi — sono ricercati.

Oggi scade il termine iscrizioni nelle scuole

Oggi scade il termine per le iscrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 1977-78. Questo anticipo è una innovazione decisa dal ministero della Pubblica Istruzione per consentire una più razionale organizzazione scolastica.

Le domande vanno presentate al capo dell'istituto attualmente frequentato dagli interessati, con riserva del conseguimento della licenza elementare, della licenza media o della promozione alla classe successiva. Entro il 28 giugno gli alunni devono confermare la richiesta di iscrizione a scioglimento della riserva. Nel caso di rinvio alla sessione di riparazione — è detto nella circolare — questo termine è spostato al 15 settembre.

Per la prima volta un'inchiesta giudiziaria su un "boiardo di Stato"

Einaudi (sospetto di peculato e falso) "Sotto di me l'Egam andava benissimo"

Roma, 15 maggio.

I pesanti sospetti di peculato e falso in bilancio e il conseguente ritiro del passaporto non sembrano turbarlo: «*Non ho nulla da temere. L'inchiesta giudiziaria sull'Egam consentirà finalmente di accertare chi ha voluto la distruzione dell'ente minerario. E' tempo di finirla di lanciare accuse indiscriminate, come si va facendo da tempo*». Mario Einaudi, avvocato piemontese vicino ai cinquantasette anni, ex presidente dell'Egam con una richiesta di liquidazione (per fortuna bloccata) di un miliardo duecento milioni di lire, anche in questa occasione rivela quella che si ritiene sua caratteristica peculiare, la testardaggine.

Pur di fronte all'evidenza di cifre e fatti che parlano a suo sfavore, Einaudi continua a sostenere tenacemente che il rovinoso dissesto dell'ente minerario non è stato creato da lui («*Sotto la mia gestione le cose andavano benissimo, non è vero che l'Egam fosse un cumulo di rottami*»), dichiarandosi in un certo senso vittima di una congiura di potenti per il controllo del mercato del rame in Italia.

Non è dato sapere se Mario Einaudi riuscirà ad ostentare la stessa sicurezza anche di fronte al giudice. Ma, al di là della vicenda personale e dell'ostinata autodifesa dell'avvocato piemontese, l'iniziativa della magistratura rappresenta una svolta nella tormentosa storia delle Partecipazioni Statali e degli uomini che ne sono o ne sono stati a capo. Dopo la fuga di Crociani, presidente della Finmeccanica, implicato nello scandalo Lockheed, è questa la prima volta che viene seriamente avviata un'inchiesta giudiziaria sull'operato di un «*boiardo di Stato*». Tempi duri, forse, anche per questa categoria di potenti che non molto tempo addietro sembrava intoccabile, padrona di spendere, senza dover rendere conto a nessuno, il denaro pubblico, i nostri soldi.

Mario Einaudi

Esemplare è, da questo punto di vista, la storia di Mario Einaudi che ha fatto tutta la sua carriera nelle Partecipazioni Statali, nelle quali è entrato nel 1958 come impiegato dell'Intersind. Nel 1964 fu nominato vicedirettore generale dell'Italsider e, sempre nello stesso anno, passò alla Cogne. La sua scalata al potere si completò nel 1971 quando divenne presidente dell'Ente minerario. Alla guida dell'Egam, Mario Einaudi comincia a realizzare una serie di operazioni, una più strampalata dell'altra: acquisto di numerose aziende che nulla avevano a che vedere con l'attività mineraria, facendo così dell'Ente pubblico un terreno di scarico di molti «*rami secchi*»; distruzione, a detta di molti esperti, del mercato italiano delle macchine tessili con la vendita dei prodotti delle società del gruppo sottocosto. Per l'Egam fu l'inizio della bancarotta.

Il «*capolavoro*» di Einaudi risale comunque al gennaio del 1975, con la compera, per 12 miliardi, del 33 per cento delle azioni Villain e Fassio, arrivando a concedere alla società armatoriale genovese un finanziamento di 6 miliardi senza interesse. L'operazione subito giudicata antieconomica da tutti, caricò l'ente di scassate navi petroliere inadatte al trasporto di minerale e di carbone. Il caso arriva in Parlamento e, alla fine, Einaudi è costretto ad abbandonare la presidenza il 9 giugno del 1975.

Lo scandalo non si ferma al solo «*affare*» Villain e Fassio: c'è anche l'acquisto senza autorizzazione preventiva del ministro della Rivolra per dodici miliardi, una cifra spropositata per una società malconcia; c'è l'acquisto delle miniere appartenenti alla «*Monte Amiata*», compiuto dall'Egam attraverso una società finanziaria collegata, la Isai. Ed è proprio quest'ultima operazione che porterà il caso Egam in tribunale. Il giudice De Nicola che conduce le indagini ha disposto il sequestro di numerosi documenti e ha ordinato il ritiro del passaporto per l'ex presidente e per altri dirigenti indiziati.

Pare comunque che le maggiori attenzioni della Procura di Roma siano rivolte verso uno «*strano*» particolare. Quando, nel 1974, incominciarono a circolare voci sul passaggio della società mineraria all'Egam, la quotazione in Borsa ebbe una lenta ascesa. Nel periodo immediatamente precedente all'acquisto le azioni subirono una brusca impennata verso l'alto. Di qui, il sospetto che qualcuno ben informato dei tempi dell'operazione abbia speculato in Borsa.

Fu malafede o inettitudine a guidare la mano di Mario Einaudi? Oppure solamente megalomania? Interrogativi che forse potrà sciogliere l'inchiesta giudiziaria. Più difficile sarà l'accertamento della voce maligna secondo la quale le operazioni dell'ex presidente dell'Egam nascondevano manovre di alcune correnti della democrazia cristiana. Un argomento sul quale Einaudi, di solito ciarliero e spigliato, ha sempre preferito glissare: «*Io non voglio addentrarmi in questo campo*».

Del «*caso Egam*» continuerà ad occuparsi anche il Parlamento. Dopo la decisione del governo di mantenere invariato il decreto di scioglimento dell'ente minerario (per una spesa globale di oltre mille miliardi), martedì prossimo la Commissione bilancio della Camera prenderà in esame il provvedimento che dovrà essere convertito in legge entro il 7 giugno. In quella sede il governo dovrà rendere conto di molte cose, fra cui l'aumento dello stanziamento, e il problema del mantenimento dell'occupazione per i dipendenti Egam. Un'occasione per evitare il ripetersi di errori.

Emilio Pucci

La sciagura all'aeroclub "Bovone" di Alessandria

Giovane si lancia col paracadute è difettoso, non si apre: morto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 15 maggio.

(e. c.) Mortale sciagura all'Aeroclub Bovone di Alessandria, dov'è anche la sede dell'Accademia paracadutistica italiana. Un militare è morto durante un lancio sperimentale: il paracadute non si è aperto e quello d'emergenza s'è inceppato.

La vittima è Onorino Cavagnino, 25 anni, abitante in frazione Malfossina di Costigliole d'Asti, al suo dodicesimo lancio. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio. Il giovane, con altri due allievi dell'Accademia — gli alessandrini Eugenio De Paolis e Amedeo Bonetti — è salito su un aeromobile «*I Ciao*», pilotato dal comandante Gianni Mirano di Alessandria.

Il tempo sulla zona era variabile, ma in quel momento la visibilità buona: quando il velivolo è giunto sul punto di lancio, a 750 metri di quota, Cavagnino è saltato per primo. Non era particolarmente emozionato, perché aveva già conquistato una certa dimestichezza con i lanci. Ma ecco la tragedia: i compagni del giovane l'hanno visto annaspare in aria, tirare freneticamente il dispositivo che mette in funzione il paracadute di sicurezza, ma l'«*ombrello*» non s'è aperto, ancora pochi attimi, poi l'impatto tremendo col suolo.

Un paracadutista a terra, Angelo Grassone, che assisteva ai lanci con un binocolo, ha detto di aver visto Cavagnino attendere trecento metri di caduta prima di azionare l'emergenza, ma anche questa operazione disperata è stata inutile.

Il giovane paracadutista, in possesso del brevetto militare rilasciato nel 1975, era orfano dei genitori e di recente aveva perso anche un fratello. Dopo l'incidente, i lanci all'Aereo Club Bovone sono stati sospesi in segno di lutto.

La donna della gang Vallanzasca

Dal carcere telefona ai due complici evasi

PESCARA — *(n. b.) Nel carcere di San Donato, Fiorisella Rossi, la donna della banda Vallanzasca giunta da pochi giorni nel carcere di Pescara per scontare sette anni di reclusione, con una telefonata fatta da un apparecchio a gettoni installato nella sezione dove è rinchiusa, è riuscita a mettersi in contatto con due dei cinque componenti della stessa banda: Tonino Rossi ed Enrico Merlo, che il mese scorso sono evasi da San Vittore e sono attualmente ricercati in tutt'Italia da polizia e carabinieri.*

I due latitanti hanno ricevuto la telefonata presso un'utenza della zona di Milano. La conversazione non sarebbe stata registrata (ma notizie di corridoio dicono il contrario, perché diversamente non si spiegherebbe come le autorità carcerarie siano riuscite ad arrivare a queste conclusioni), in ossequio alle più recenti norme di vigilanza carceraria.

Le autorità carcerarie sarebbero riuscite, tuttavia, a localizzare l'apparecchio telefonico di cui si sono serviti i due evasi.

Di qui una nuova pista per le indagini che potrebbe consentire alle forze dell'ordine di riacciuffare in breve tempo i due pericolosi banditi.

Fiorisella Rossi, intanto, è stata sottoposta a speciali misure di sorveglianza, per cui non potrà più telefonare liberamente e ricevere corrispondenza senza che sia stata preventivamente censurata.

notizie dalle aziende

Accordo di collaborazione ODG - Promarco

Vittorio Orsini, presidente della ODG e della LSPN, e Gian Marco Bragadin, amministratore della Promarco Plus Agenzia di Promozione Vendite, hanno concluso in questi giorni un importante accordo di collaborazione. Per offrire ai propri Clienti di pubblicità, che necessitano anche di servizi di «sales promotion» una collaborazione molto creativa ed un'esperienza basata sulle tecniche promozionali più moderne ed avanzate, Vittorio Orsini ha voluto realizzare questo accordo con la Promarco Plus, che tra le nuove organizzazioni specializzate nella promozione vendite, è tra le più professionali.

L'inizio di questa collaborazione segna una data importante nell'area del marketing e della comunicazione in Italia, perché è la prima volta che due organizzazioni indipendenti, la ODG e la Promarco Plus si alleano per offrire alla Clientela un servizio davvero completo e coordinato, che ha come principale obiettivo quello di integrare in modo costante ed efficace l'azione pubblicitaria con quella promozionale.

Promarco Plus opera in tutta l'area della «sales promotion» sul consumatore, sul dettaglio, l'ingrosso, la forza vendite. Realizza azioni di incentivazione, di merchandising, di direct marketing, sia per clientela che si indirizza al largo pubblico, che per clientela industriale. Gian Marco Bragadin ha soggiornato e studiato a lungo i mercati esteri, in particolare quello americano, inglese, francese e la Promarco Plus collabora oggi per alcune delle aziende leader del mercato italiano.

La Promarco Plus concederà l'esclusiva merceologica ai clienti ODG e LSPN per i quali verrà chiamata a collaborare, pur se ciò non costituisce regola nel settore della promozione vendite, restando comunque complementare indipendente per quanto riguarda i propri clienti attuali o futuri.

"b ticino" a fianco dei giovani artisti

Dopo una serie di esibizioni in varie città d'Italia, il pianista Riccardo Caramella sarà anche a Torino il 17 maggio, dove terrà al Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi - via Mazzini, 11 - alle ore 21, un concerto di musiche di Beethoven, Chopin e Skrjabin. L'ingresso è gratuito.

Dichiarata la guerra agli spifferi

Dall'inizio dello scorso dicembre gli italiani hanno cominciato a sentirsi dire, attraverso la radio, la televisione ed i giornali, che «risparmiare sul riscaldamento si può». E si sono anche visti spiegare come si può riuscire a realizzare sensibili risparmi. A parte alcuni piccoli accorgimenti, addirittura ovvi e che dovrebbero entrare nella sfera delle «buone abitudini» (fra questi l'invito a non superare negli ambienti la temperatura di 20 gradi), la campagna per i risparmi energetici promossa dal ministero dell'Industria puntava essenzialmente su due aspetti, che sono poi i due punti principali della legge 373: la coibentazione e la termoregolazione (in funzione dei già richiamati 20 gradi). Non essendo ancora disponibili i dati sul consumo di combustibili da riscaldamento per l'inverno 76-77, un sintomo su quanto gli italiani abbiano recepito il discorso dei risparmi energetici si può ricavare quindi, dalla quantità di interventi effettuati per migliorare, ad esempio, l'isolamento termico delle abitazioni.

In effetti in questi ultimi mesi le vendite di materiale termoisolante hanno avuto un sensibile aumento — conferma Angelo Bezzani, presidente dell'Anicta, Associazione Nazionale Imprenditori Coibentazione Termica ed Acustica — ma si deve anche aggiungere che la maggior parte degli interventi sono stati effettuati su villette o case unifamiliari e di proprietà. E' questo infatti il caso in cui i soldi spesi vengono più rapidamente e sicuramente recuperati attraverso il risparmio che si realizza sul consumo di combustibile.

Assemblea annuale dell'Assointerpreti

Si è tenuta a Milano, nella sede di via Sempione 33, l'assemblea annuale dell'Assointerpreti.

L'Associazione Italiana Interpreti di Congresso, costituita da specialisti dell'interpretazione simultanea e consecutiva, ha fatto il punto sulla propria presenza nel quadro delle attività congressuali in Italia e in Europa.

Dopo l'approvazione dei Rapporti annuali di attività e finanziario, il presidente ha dato comunicazione ufficiale della pubblicazione dei documenti statutari e dell'Annuario dei Soci.

Sulla base dei riconoscimenti sin qui ottenuti, l'Assointerpreti ha sottolineato fra le proprie finalità l'importanza di proseguire nell'azione volta a raggiungere una sempre migliore definizione e valorizzazione dell'interprete di congresso.

Cambiamenti alla Troost Campbell-Ewald

Il 1° aprile Edward J. Palevich è stato nominato Senior Vice-President della Campbell-Ewald International. In conseguenza di questa nomina e delle nuove funzioni all'estero che essa comporterà, Palevich conserva la sua carica di Presidente della Troost Campbell-Ewald in Italia mentre in quella di Consigliere Delegato lo sostituisce l'attuale Direttore Generale della Società, Dario Landò.

Questi cambiamenti sono in diretto rapporto al rapidissimo sviluppo della rete in Europa. A parte infatti i nuovi budgets acquisiti di recente in Gran Bretagna e Germania, la Campbell-Ewald ha potenziato nelle ultime settimane la propria attività in Francia e Olanda, rilevando rispettivamente di Publi Service e la Nijgh Van Ditmar.

Anche senza tener conto di queste operazioni, né dell'acquisto della Clinton E. Frank negli U.S.A. ai primi di quest'anno, la Campbell-Ewald ha chiuso il 1976 con un fatturato di 288,2 milioni di dollari, passando così al 16° posto nella consueta graduatoria mondiale di Advertising Age.

Sono 23 a tutt'oggi gli uffici della rete, di cui 7 negli Stati Uniti. In Italia la Troost Campbell-Ewald opera a Milano e a Roma. Fra i suoi clienti: Barilla (Mulino Bianco), CGE e General Electric, General Motors (Bedford e Vauxhall), Goodyear, Henkel (Fa e Poly), Lancôme, Ramazzotti (Amaro, Fior di Vite, Herrenberg).

Oltre a E. J. Palevich e Dario Landò le responsabilità direttive della Troost Campbell-Ewald in Italia sono affidate a: Fabrizio Fipini come Vice-Direttore Generale; Sergio Mambelli, creazione; Roberto Boccicchi, servizio clienti; Gabriella Bollani, media; Agostino Berdignon, amministrazione; Dario Spera e Giorgio Gramazio, direttori dell'Ufficio di Roma.

Tecnocar Filtri: 10 anni dopo

Nel ristorante Villa Sassi di Torino, alla presenza dei titolari dei depositi e dei rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, l'amministratore delegato della Tecnocar ha fatto il punto sui dieci anni di attività dell'azienda torinese specializzata nella produzione di filtri aria-olio-benzina di alta qualità tecnologica, montati all'origine dalle più importanti Case automobilistiche. Nell'occasione, l'agenzia Testa di Torino ha presentato la prima importantissima campagna pubblicitaria Tecnocar che apparirà su 32 quotidiani e sulle maggiori riviste motoristiche specializzate.

Diecimila persone vivono ancora in mezzo al veleno

Seveso: 350 nuovi intossicati La Regione: "Non si evacua,,

Allarmanti risultati di un'inchiesta condotta dal Comitato scientifico popolare - Disturbi visivi, neurologici, all'apparato digerente, alla pelle e sangue nelle urine - Si teme che questi sintomi possano aggravarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Seveso, 15 maggio.

Un gruppo di otto palazzine di Seveso, denominate [illegible] popolari «Panfani», ufficialmente inserite dai tecnici della Regione nella zona di rispetto, nella quale cioè la gente non dovrebbe correre alcun pericolo, sono state in realtà irrorate dalla diossina. Gli abitanti, circa 350 persone, accusano sintomi di caduta delle difese immunitarie.

I risultati di un'inchiesta condotta su un campione di [illegible] persone, sono pubblicati dal mensile scientifico «Medicina al servizio delle masse popolari». L'indagine epidemiologica, condotta da un gruppo di medici del Comitato Scientifico Popolare, si rifà al metodo dell'inchiesta per gruppi omogenei che si usa in fabbrica, utilizzando questionari, sui quali è possibile confrontare i disturbi ed i sintomi nei due anni precedenti il 10 luglio, i disturbi e sintomi dei [illegible] mesi successivi all'esplosione, ed infine da settembre al periodo attuale.

In particolare i risultato che gli abitanti di questo gruppo di case sono incapaci di mettere a fuoco le righe dopo 5-15 minuti di lettura *(secondo i victnomili è un sintomo classico della [illegible])*; accusano *«disturbi neurologici e periferici consistenti in fischi e ronzii alle orecchie, formicolii, vertigini, facile affaticabilità ed indolenzimenti muscolari; sdisturbi all'apparato digerente; presenza di sangue nelle urine accertata tramite gli esami eseguiti dal medico curante; «disturbi della pelle, da [illegible] plici macchie all'acne clori-[illegible]*. Queste sono [illegible] 350 delle [illegible] mila persone che a [illegible]so vivono da luglio nel veleno e che la Regione non intende evacuare.

A tre dei componenti del Comitato Scientifico Popolare chiediamo fino a che punto questi risultati possono essere considerati gravi e se, in definitiva, sia attendibile un'inchiesta condotta tra la gente, probabilmente influen-[illegible] psicologicamente da tutto quanto è [illegible] a Seveso. Rispondono tre medici: Alberto Colombi, Dario Miedico e Luciano Beolchi. *«Questa è un'indagine che [illegible] dubbio ha dei limiti. Nel questionario comunque abbiamo cercato di tener conto di tutti gli elementi più importanti, come del fatto che la gente abbia o [illegible] mangiato animali e verdure locali, del tem[po] di permanenza nel caseggiato e nella zona e quindi delle abitudini del soggetto. Dal grafico pubblicato sul nostro mensile si può constatare facilmente che l'incidenza della sintomatologia dal prima al dopo nube ha subito un aumento significativo. Che questo sia dovuto ad una suggestione collettiva o ad una maggior memoria per i disturbi recenti è escluso [illegible] fatto che la gente è stata resa consapevole sin dall'ini[zio] delle modalità, fini e caratteri dell'inchiesta. Anzi [illegible] riteniamo che se mai l'errore è per difetto: la riservatezza sulle questioni sessuali [illegible] ha senz'altro impedito di rendere ancora più completa l'indagine»*.

L'attività del Comitato Scientifico Popolare ha permesso sin dai giorni successivi alla fuoruscita [illegible] nube la scoperta di dati, vicende, responsabilità che le fonti ufficiali si erano guardate bene dal rivelare. Questo lavoro di controinformazione utilizza una fittissima rete di collaboratori: giornalisti, medici, avvocati, semplici infermieri, gente qualunque che in un modo o nell'altro viene a contatto con la realtà di Seveso, una realtà che protezioni ad altissimo livello politico rendono molto difficile da svelare.

Dario Miedico, componente [illegible] Smal (Servizio Medicina Ambiente Lavoro) di Castellanza, dieci giorni orsono è stato denunciato per «violazione di domicilio» perché era entrato nella fabbrica Agusta. Eppure l'articolo 9 dello Statuto dei Lavoratori garantisce agli Smal questo diritto. Luciano Beolchi, [illegible] rettore del mensile sopraccitato, è stato [illegible] Smal di Rozzano perché «frequentava un tirocinio presso il reparto del professor Enrico Petrella, all'Ospedale San Carlo». Anche Petrella è affiancatore del «Comitato». Come pure il dottor Gianfranco Pancino, contro cui in settimana è stat[o emes]so un ordine di cattura, in seguito alle indagini su «Soccorso Rosso».

Salvat[ore] Rotonda

Aurelia bloccata da una frana

Genova, 15 maggio.

(g. b.) La via Aurelia è bloccata da oggi pomeriggio tra Voltri e Arenzano.

Poco dopo le 15,30 una [frana] di notevoli proporzioni si è staccata dal monte che fiancheggia la statale a Vesima, all'estrema periferia occidentale di Genova, ostruendo completamente la [sede] stradale. [illegible] sicuramente, la frana è stata provocata [dalle] intense piogge [cadute] nei giorni scorsi [illegible] abbattute su tutta la Liguria. La polizia stradale ha provveduto a deviare il traffico sull'auto[strada] Genova-Savona.

Sul posto [sono] intervenuti i mezzi dell'Anas per lo sgombero della massa franosa, ma i tecnici escludono di poter completare l'opera prima di domani pomeriggio.

Il «PCB», policloruro di bifenile

Tocchiamo e mangiamo il veleno dell'industria

Nel lessico dell'inquinamento è apparsa un'altra sigla: Pcb, cioè policloruri di bifenile. Per gli addetti ai lavori è un nome ormai familiare da tempo, legato com'è ad un gruppo di sostanze liquide o solide ottenute fin dal 1929 per clorurazione del bifenile e largamente impiegate nella lavorazione in-[illegible] degli oggetti a [illegible] più [illegible]. Per i profani, Pcb è invece più diventato il simbolo [illegible] nuova paura, regalata da una chimica dissennata a [illegible] cializzare sostanze pericolo-[se] prima ancora di accertare il loro rischio per la nostra salute e per l'ambiente.

In Italia i Pcb sono usati fin dal [illegible] in un gran numero di lavorazioni: come dielettrici nell'industria elettrotecnica (specialmente nella costruzione dei trasformatori e dei condensatori), come additivi nei lubrificanti, come antiparassitari in agricoltura, come plastificanti [dei] pneumatici, come ammorbidenti negli inchiostri da stampa, come trasportatori di calore negli impianti termici, come solventi nelle vernici, nella fabbricazione di molte materie plastiche e perfino nella carta per duplicatori.

I Pcb non sono biodegra-[dabili] (la loro molecola si decompone solo quando è riscaldata a circa [illegible] gradi centigradi) e penetrano nell'organismo per via respiratoria, cutanea e digestiva (attraverso gli alimenti che li contengono).

Hanno inoltre la capacità di accumularsi progressivamente nei tessuti, accrescendo nel tempo il loro effetto nocivo e mantenendolo poi pressoché intatto per molti decenni. Altri danni provengono da tracce di diossina e di altri veleni, quasi [sem]pre presenti nei Pcb.

Le conseguenze sugli organismi viventi sono gravissime, [come] dimostrano le prove sugli animali da laboratorio e le osservazioni cliniche sui lavoratori esposti all'azione dei Pcb. L'aggressione [non] provoca mai crisi acute e improvvise ma agisce in maniera subdola, intaccando il fegato, le ossa, gli altri tessuti e alterando i meccanismi ormonali.

Cloracne, alterazione del ciclo mestruale, impotenza sessuale, malformazione [dei] feti, mutazioni genetiche, rendono il quadro ancora più preoccupante. Sembra perfino [che] dopo [aver] lavorato qualche tempo a contatto con i Pcb alcune donne abbiano dato alla luce figli con la pelle grigia e malformazioni congenite agli occhi.

L'aspetto più sconvolgente di questo nuovo capitolo dell'autodistruzione è però rappresentato [dal] fatto che tracce tutt'altro che insignificanti di Pcb sono reperibili in quasi tutto [ciò] che [sta] intorno a noi: nel latte delle [mucche] alpine, nel pollame, [nei] formaggi freschi e conservati, nelle trote pescate [nei] torrenti d'alta montagna, nei pesci dei fiumi e dei laghi e perfino nel latte di molte madri.

Bruno Ghibaudi

Prodotti da una ditta di Pescara

Ripieno dei tortellini "affetto,, da salmonella

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 15 maggio.

(a.c.) Tracce di salmonella nel ripieno [dei] tortellini [di] carne sono [state] trovate nei prodotti di una ditta di Pescara, la «Gastronomia Menoni», [che] [illegible] per buona parte del fabbisogno di Pescara e di numerosi altri centri abruzzesi.

La scoperta dei tortellini [alla] salmonella è avvenuta attraverso accertamenti chimici fatti [dal] laboratorio di igiene e profilassi su campioni prelevati dai vigili sanitari del Comune. Il sindaco della città, Casalini, l'ufficiale sanitario e il medico provinciale, informati dei risultati degli accertamenti di laboratorio, hanno ordinato la sospensione della produzione e della vendita, [illegible] immediato, [dei] tortellini e degli altri [prodotti].

Il [titolare] dell'azienda, da parte sua, ha dichiarato che «poiché esistono diverse centinaia di tipi di salmonella, di cui gran parte innocui per l'uomo, resta il dubbio sulla effettiva pericolosità dell'infezione. Per questo motivo, il provvedimento del sindaco, in attesa di più particolari analisi, dev'essere considerato cautelativo e non punitivo».

Decisione in settimana

Chi vuole "cacciare,, lo scolaro?

Insegnanti e preside sono contrari - Un provvedimento "assurdo"

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 maggio.

Il consiglio [illegible] scuola media, su invito del provveditore, dovrà rie-[saminare] la decisione di espellere da tutte le scuole della Repubblica, per l'intero [anno] scolastico, un ragazzino di 12 anni, che si sarebbe reso «colpevole» di «atti sconvenienti», nei confronti di una compagna di undici anni. Tale provvedimento è stato preso in base al regio decreto 653, del 4 maggio 1925.

La stragrande maggioranza degli insegnanti milanesi appare — ancora prima che irritata e polemica — *«semplicemente stupefatta»*. Si fa notare che la norma applicata risale a cinquantadue anni or sono e come sia *«quanto meno innegabile»* il fatto che, da allora, *«a livello di costume ed a livello didattico, qualcosa è cambiato, alcuni passi avanti sono avvenuti»*. Lo stesso provveditore, Tortoreto, ha espresso in modo inequivocabile il suo giudizio sul provvedimento definendolo *«assurdo»* e dichiarando di voler presentare ricorso d'ufficio al consiglio di disciplina provinciale.

Pur essendo formalmente ineccepibile, nessuno [illegible] pensato di abrogare il regio decreto. La punizione, inoltre, [illegible] l'obbligo costituzionale della scuola fino ai [14] anni. Psicologi e educatori si dimostrano ancora più duri e parlano di un provvedimento *«ottuso, intollerante, controproducente»*. I genitori della ragazzi[na] *«vittima»* dei presunti *«atti sconvenienti»*, poi, non solo non hanno richiesto [una] *«punizione esemplare»*, ma non [sono] nemmeno [entrati] nella polemica.

Il romanziere piemontese scrive da Paraggi

Salvator Gotta: "Compio 90 anni ma ho il cervello d'un ventenne,,

Caro Direttore,

Lei mi chiede «un pezzo» sul mio novantesimo compleanno [e] io le rispondo senza indugio perché questo dei novant'anni è un argomento che interessa non soltanto i lettori ma anche me stesso. Lei si stupirà se le confesso che questa data di traguardo novantenne ha sempre destato il più vivo interesse e la più [illegible] curiosità di mano in mano che procedevo [negli] anni. Mi è sempre sembrata una data [di] difficile raggiungimento. E non tanto l'arrivarvi, come l'arrivarvi bene, senza pericoli gravi, senza inceppi di malattie e soprattutto di malattie che toccassero l'integrità del cervello.

Ora Le debbo dire subito che il mio cervello funziona, non solo come a metà della mia lunga es[istenza], ma come ai primi anni di [vita], quando incominciai a scrivere romanzi e novelle per il pubblico. Mi è capitato recentemente di dover rimandare a un giornale che me ne fece richiesta un brano di mia invenzione, voglio dire di pura fantasia. Mi riuscì di scrivere alcune cartelle identiche a quelle che [avevo] mandato settant'anni fa, ossia quand'ero al e no ventenne, da pochi anni laureato e da pochissimi avviato alla carriera letteraria. Dovetti rinunziare a mandare il pezzo riscritto a ottant'anni [perché] questo era uguale a quello [della] giovinezza. Gli [era] come se l'avessi stampato nel cervello l'articolo stesso.

Non provo mai disagio quando rileggo mie prose del passato. Quello che ero, sono, e soprattutto soddisfatto di essere. Non subisco pentimenti, se non assai di rado; non rifaccio mai o quasi mai le [mie] [pag]ine essenzialmente se [illegible] di fantasia, scaturite dalla mia possibilità di inventare momenti [di] anime [illegible] che ho visto agire in libertà. Assolutamente credo che l'arte del raccontare sia arte di trasfigurare e perfino usando gli [stessi] mezzi d'espressione.

In gioventù, parlo della prima gioventù, quella anteriore ai vent'anni che giudico la più calda, la più spontanea e cara all'artista, io cominciai a esprimermi letterariamente tra i dodici e i quattordici anni, frequentando il ginnasio a Ivrea. Fra i dodici e venticinque [anni] lessi e studiai centinaia e centinaia di romanzi, tutti i migliori romanzi usciti in quegli anni o altri usciti anche in tempi molto addietro: quelli del Settecento francese; poi i grandi romanzi dell'Ottocento, francesi e russi. La mia [vera] passione letteraria nacque allora: e mi spinse, non ad imitare, ma a imparare da quei grandi la precisione dello [stile] viste interiormente. *Realtà*, ma non *verità*. Non v'ha certo chi non capisca la differenza che passa fra i due vocaboli. [Il] mio studio non era né sulla lingua né sulla perfezione sintattica, ossia non su quegli elementi che formano la perfezione letteraria del racconto, ma sull'invenzione originale dell'espressività, e sulle caratteristiche che devono, modo di rendere il racconto unico, somigliante al fantasma in me creato dalla fantasia.

La mia vita letteraria è durata settant'anni (dal 1907 al 1977, tutt'oggi) e, per vero dire, non ha mai avuto né brusche interruzioni né contrasti notevoli. Ho fatto la grande guerra dal 1915 al 1919 come ufficiale di artiglieria di montagna conquistandomi una medaglia al valore. Mi sono sposato nel 1913 ed ho avuto un figlio maschio. [Nel] 1917 il romanzo «Il figlio inquieto» suscitò un grandissimo successo che influì poi grandemente su tutta la mia vita letteraria. Dal 1917 a tutt'oggi scrissi e pubblicai più che un centinaio di romanzi una decina dei quali superò le centomila copie di tiratura, pubblicai fino al 1945 sempre con gli editori milanesi Baldini [e] Castoldi, quindi passai a Mondadori. Il mio più grande [successo] come romanziere fu «Ottocento», romanzo storico e di fantasia che narra le vicende del Risorgimento italiano [dal] [illegible] al 1870. Nel [illegible] [Mon]dadori mise in vendita «Il Piccolo Alpino» romanzo per ragazzi che [illegible] prima guerra mondiale ed ebbe e continua a godere il favore del pubblico giovanile raggiungendo un numero di cinquecentomila copie. Fu tradotto anche in lingua giapponese. [Nel] 1935 Emma Gramatica mise in scena la mia commedia in tre atti «La Damigella di Bard» che portò al successo e fece parte [del] suo repertorio in varie parti del mondo.

Ma né i [lavori] teatrali, né quelli della letteratura giovanile, né qualche film cinematografico poterono mai vincere e superare la mia passione di romanziere, e neanche il giornalismo [illegible] sei [illegible] attrarmi. Come giornalista collaborai con elzeviri di terza pagina nei principali quotidiani del Paese.

La mia attività di scr[ittore] [fu] dunque essenzialmente dedita al romanzo e alla novella: ciò che formò sempre la mia [illegible] fin da quando ero ragazzo, preferendo il [romanzo] ciclico. «La Saga dei Vela» è infatti un vasto ciclo di trenta romanzi legati fra loro da una continuità di vita sociale che va dai fatti del 1900 a quelli del 1948.

Attribuisco la mia fortuna alla fedeltà del mio lavoro per un genere letterario che richiede soprattutto costanza perseveranza e fiducia.

Lei mi domanda se non ho rimpianti? No! Ho dato quanto meglio potevo del mio tempo, della mia fede, della mia salute fisica e morale e il pubblico mi ha corrisposto come io ho [sem]pre sperato.

Debbo pur dire in fine che fra i motivi della mia speranza [è] stato sempre anche quello di arrivare al traguardo dei [novant'anni] in tale stato di salute da poter anche guardare oltre. Fino ai cent'anni. Non è un po' troppo?

Il mio destino è in mano [al] buon Dio.

Salvator Gotta

Nei pressi dell'aeroporto di Novi Ligure

Un istruttore di volo di Torino muore nell'aereo che precipita

Novi Ligure, 15 maggio.

(g.c.) Un istruttore di volo torinese è morto nell'aereo da [turismo] precipitato nei pressi dell'aeroporto civile «Eugenio Mossi» di Novi. Si chiamava Federico Lanate, 46 anni, nativo di Genova ma residente a Torino in via Madonna della Salette 20, sposato e padre di due [figli]. Era istruttore [di] volo del locale aeroclub.

Il velivolo a motore che oggi pomeriggio pilotava era un monoposto, autocostruito e finora sprovvisto del certificato di navigabilità. Poco dopo il [decollo] l'apparecchio, mentre sorvolava l'aeroporto a bassa quota, [per] cause finora imprecisate è precipitato [al] suolo, finendo capovolto in un campo arato, tra la pista e lo scalo ferroviario di Novi San Bovo. Il Lanate ha riportato gravi lesioni ed è stato [estratto] a fatica [dalla] carlinga. E' deceduto mentre veniva trasportato in ospedale. Sono state aperte due inchieste: una [illegible] giudiziaria e l'altra della commissione dell'aviazione civile.

Detenuto evade dall'ospedale

Cagliari, 15 maggio.

[Un] detenuto del carcere cagliaritano è evaso stamane [dalla] divisione chirurgica dell'ospedale civile, dove [una] settimana fa era stato sottoposto a intervento operatorio.

Si tratta di Leonardo Marceddu, 31 anni, nativo [di] Carbonia, residente a Cagliari.

Cristoforo Colombo per l'ultima volta [verso] le "Americhe"

Genova, 15 maggio.

Il transatlantico *«Cristoforo Colombo»*, che per molti anni ha fatto servizio passeggeri tra Genova e gli Stati Uniti, ha lasciato definitivamente il capoluogo ligure per quello che dovrebbe essere il suo ultimo viaggio.

Alle 8,30 di [stamane] è salpato per il Venezuela dove sarà [utilizzato] ad albergo galleggiante per le maestranze [di] una acciaieria. La nave, di proprietà della società «Italia», è stata acquistata dalla società venezuelana «Sidor» per cinque [miliardi] di lire.

A condurre il transatlantico in Venezuela è un equipaggio tutto italiano; la nave [illegible] la bandiera italiana [che] sostituirà con quella venezuelana solo al momento dell'attracco in Sudamerica.

(Ansa)

Genova: molotov contro polizia e dc

Attentati anche a Cagliari, Trieste e Matera

GENOVA — Serie di attentati, la [scorsa] notte, a Genova: presi di mira, con il lancio di bottiglie incendiarie, un distretto di polizia, il palazzo dove hanno sede la redazione [genovese] del quotidiano «L'Avvenire» e l'organizzazione cattolica «Apostolato liturgico», infine una sezione della zona del centro della democrazia cristiana.

Le prime due «molotov» [sono] state lanciate, verso le 2,30, contro il secondo distretto di polizia, a Sestri Ponente; le fiamme hanno causato notevoli danni al portone d'ingresso. Successivamente gli attentatori si sono spostati [nel] centro cittadino: in via Serra, dove hanno sede «L'Avvenire» e l'«Apostolato liturgico». [Una] bottiglia è esplosa, danneggiando il portone, mentre le altre due si sono infrante sull'asfalto. Poi è stata la volta della sezione democristiana «[illegible] Cappa», dove l'ordigno è esploso sulla sede stradale. Gli attentati non sono stati per il momento rivendicati.

Due bottiglie incendiarie [sono] esplose a Cagliari, [nel] salone «Pio XII», dove stamani sono cominciati i lavori di «Comunione e Liberazione». Altre «molotov», senza [danni] rilevanti, [sono] state lanciate a Trieste, contro la sede del Fronte della Gioventù e a Matera contro il portone [della] prefettura.

A Vigevano, dopo una settimana

Recuperata in un torrente salma di scolaro annegato

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 15 [maggio].

([illegible] r.) E' [stata] recuperata dopo una settimana la salma dello scolaro Gianfranco Pogliana, 11 anni, il bambino [di] Cerano che insieme con il cugino Roberto Pogliana di 17 anni, era annegato in un canale dopo aver abbandonato la motocicletta. Il corpicino è stato ritrovato nella tarda mattinata di [oggi] nelle [acque] del torrente Terdoppio, in frazione Piccolini di Vigevano. Era impigliato ad uno dei piloni del ponte. [E'] stato [un] passante ad avvistarlo e ad avvisare i vigili [del] fuoco.

La disgrazia era avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica scorsa mentre su Cerano infuriava un [v]iolento temporale. La moto [illegible] e [il] [corpo] di Roberto Pogliana erano [stati] recuperate il giorno dopo dai vigili [del] fuoco.

Invece le ricerche [del] corpo del cugino [illegible] dato esito negativo. La forte corrente aveva trascinato il corpo del ragazzo nel torrente Terdoppio di cui il canale è affluente.

Non può pagare gli tolgono il gesso

Roma, 15 maggio.

Un cameriere romano è stato ricoverato e ingessato fino alla vita in un ospedale a Grosseto per un'artrosi si-[illegible]: quando però ha detto che [illegible] i soldi [per] pagare, e che non era protetto [da] nessuna mutua (è disoccupato, e ha la tessera di povertà) il gesso gli è stato tolto. Per curarsi è dovuto arrivare a Roma, dove all'ospedale San Giacomo ha trovato [illegible].

L'episodio, che ha dell'incredibile, è accaduto ieri mattina a Otello Passarelli, di 43 anni.

Incidente della strada a Cerano, nel Novarese

Tornavano dalla prima comunione della nipotina: morte [nonna] e zia

Altre sciagure, con altre vittime, [sono] avvenute a Cuneo, [Biella] e Grosseto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, [15] maggio.

(p. b.) [Sono] [finiti] tragicamente i festeggiamenti per la prima comunione di una bambina [di] Cerano: l'auto sulla quale viaggiava la comunicanda, due altre ragazze, la [nonna] e una zia, è precipitata in un canale. Le due donne sono morte; le tre amiche sono ferite leggermente. Le vittime sono Beatrice Prugnolati, [illegible] anni, [illegible] e Berta Maggioncalda, 56 anni, di Genova.

Alla guida dell'auto, era la Prugnolati, nonna di Monica Bonoli, 7 anni, Cerano, via Vigevano 12. Con loro viaggiavano la sorella di Monica, Cristina, [illegible] anni, la cugina Giuliana Bonoli, 17 anni e la zia.

Beatrice Prugnolati

Cuneo, [15] maggio.

(g. d.m.) Mortale incidente stradale poco prima delle [illegible] sulla [statale] Cuneo-Beinette, in prossimità di Tetti Civalleri: ha perso la vita Anna Maria Calero, 64 anni, nata a Bologna ed abitante a Saliceto, in via [illegible] Fossi 24. Un'intera famiglia di Savona, rimasta coinvolta nella sciagura, è ricoverata all'ospedale di Cuneo.

La donna era alla guida di una *«Simca 1000»* diretta verso Cuneo quando è andata a scontrarsi frontalmente contro la *«Giulia 1300»* diretta verso Mondovì guidata da Francesco Frumento, 38 anni, commerciante, abitante a Savona via Don Minzoni, che viaggiava in compagnia della moglie Maria Pisi, 28 anni, il figlioletto Andrea, di 1 anno e i genitori Carlo Frumento, 71 anni, [via] Mazzini 7, Savona e Margherita Briano, di 68.

La Calero è morta sul colpo, mentre i feriti guariranno in [per]iodi che [vanno] dal 15 ai 70 giorni.

Biella, 15 maggio.

(p. m.) Un operaio è morto e un altro è rimasto [grave]mente ferito nello scontro frontale tra due auto, [la] scorsa notte a Cossato. La vittima è Walter Ranguzzi, [illegible], [illegible] e abitava a Crocemosso con i genitori, Alfredo Ranguzzi e Laura Campagnolo, entrambi di 65 anni. Il ferito, ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per lesioni [alla] testa, è Achille Poma, 21 anni, di Cossato.

Verso l'1,30, l'auto di Ranguzzi [che] stava rincasando, s'è scontrata con la vettura [del] Poma. Per liberare la vittima, rimasta imprigionata al posto di guida, sono dovuti intervenire i vigili [di] Biella. L'uomo è morto poco dopo, mentre veniva po[rtato] all'ospedale.

Grosseto, 15 maggio.

(r. s.) Due coniugi grossetani, Vincenzo Paolini, [illegible] anni e [illegible] Corridori, di 49, sono morti in un incidente sulla Siena-Grosseto, al bivio di Civitella Paganico (Grosseto).

L'auto dei Paolini si è scontrata frontalmente con una vettura in sorpasso, guidata da Alessandro Parenti, 50 anni, di Firenze, che viaggiava in compagnia di Bruno Bruni, 65 anni e Sonia Galli di 44.

Modena: gravi tre parenti [dei] fidanzati

Esplode l'appartamento muoiono i futuri sposi

MODENA — Due fidanzati sono morti e tre parenti (madre e due figli) sono rimasti feriti per un'esplosione av-[venuta] nel tardo pomeriggio in un appartamento. Le vittime sono: Walter Poppi e la fidanzata Edy Pasquinelli, [illegible] anni. In gravi condizioni sono stati ricoverati [in] [ospe]dale tre parenti di Poppi, l[a] [sor]ella Loretta, 29 anni, e i figli Alessio di 5 e Marcello di 2 anni.

Secondo le prime informazioni raccolte Walter Poppi, la fidanzata e le altre tre persone [si] [erano] recati nell'appartamento, al primo piano di un moderno edificio, per prepararlo in vista delle nozze imminenti. Nei locali, da qualche giorno, erano stati depositati solventi, barattoli contenenti trielina, vernici ed altro.

Probabilmente i vapori sprigionatisi da questi barattoli hanno causato l'esplosione subito dopo che era [illegible] in funzione una lucidatrice: una scintilla scaturita dal motore avrebbe innescato la miscela che si sarebbe formata in una stanza.

STAMPA SERA del lunedì — SPORT

Lunedì 16 Maggio 1977
Anno [illegible] - Numero 103

Bologna-Sampdoria	4-1
Fiorentina-Inter	3-0
Foggia-Torino	0-1
Genoa-Verona	1-0
Juventus-Roma	1-0
Lazio-Cesena	3-0
Milan-Catanzaro	3-2
Perugia-Napoli	4-2

Il Torino replica alla Juventus vincendo a Foggia: un punto divide le due grandi protagoniste del campionato che soltanto domenica (a meno d'uno spareggio) concluderanno il loro appassionante derby portato avanti con grande distacco su tutte le altre

Classifica

JUVENTUS	49
TORINO	48
FIORENTINA	[illegible]
INTER	32
LAZIO	29
NAPOLI	29
PERUGIA	28
GENOA	27
BOLOGNA	27
FOGGIA	26
ROMA	26
VERONA	26
MILAN	25
SAMPDORIA	24
CATANZARO	21
CESENA	14

Il Catanzaro scende in B insieme con il Cesena Tra Milan e Sampdoria c'è ancora suspense

Fino all'ultimo respiro

CHE VOLATA

Fino all'ultimo respiro: questa è la legge della «coppia regina». Pochi avevano creduto alla possibile vittoria della Madama a San Siro di fronte all'Inter. Pochi ritenevano il Torino in grado di afferrare la posta piena a Foggia. Ebbene: a dispetto di tutti i pronostici dubitativi o contrari, bianconeri e granata si ritrovano a un solo punto di distanza, alla pari in media inglese (un folle, incredibile «+5») e debbono attendere gli ultimi novanta minuti di gioco, domenica ventura, per decidere di se stessi e dello scudetto. Anche il computer, ormai, dichiara «forfait».

Al gol vincente di Bettega contro la Roma risponde il «solito» Graziani con la rete in Puglia. Secondo Radix la squadra ha giocato talmente bene e la gara è risultata talmente aperta da meritare un punteggio sul tipo d'un 4-2, naturalmente a favore dei granatieri. Secondo i radiocronisti il Toro ha rischiato moltissimo, dimostrandosi talora apatico, talora rinunciatario. Sta di fatto che se il Foggia fallisce il suo gol al 76', il Torino risponde con Graziani al 77' e va a rete, dopo aver irrobustito la manovra con l'innesto di Garritano.

Calma e sangue freddo, sempreché questi suggerimenti servano ancora: le tribù granatiere e juventine sono ormai frustrate da un'attesa diventata rovente, vivono sulla graticola, camminano sui chiodi. Più che facce di tifosi vediamo spettri di fachiri, negli amici.

La penultima domenica è stata grassa di gol: a valanga si precipita il Perugia sul Napoli, lo imita la Fiorentina nei riguardi dell'Inter (scavalcandola per quanto riguarda gli «onori» del terzo posto), continua la Lazio sul Cesena, ed esce dalla nicchia dei magoni il Milan. I rossoneri segnano tre reti, finalmente: cioè si decidono ad entrare in area, anche se poi — per non smentirsi come «banda del buco» — ne lasciano due al derelitto Catanzaro, puntellato dalle parole del loquace Di Marzio più che da vera consistenza tecnica e tattica. Chi se la cava con onori e fanfare è il Bologna: stecchisce la Sampdoria, ormai terz'ultima, e che quindi non può solo sperare di battersi al meglio tra sette giorni contro la magna Juve ma deve augurarsi che contemporaneamente crolli (è verosimile?) il Milan a Cesena.

E' un'orgia di «se» e di «ma», come vedete. Al vertice le due «signore» torinesi stanno battendo ogni tipo di primato, in coda le risse e le resse sembrano sciogliersi, seppure a fatica e con alcuni dubbi molto importanti, risolvibili solo alle 18,15 di domenica 22. L'eventualità d'uno spareggio [illegible] cresciuta? Forse. Ma non bastano le cifre per valutarla, bisognerebbe mettere sulla bilancia o in un calcolatore tutte le più sottili e imponderabili riflessioni derivate dallo stato psicofisico di ogni singolo atleta, moltiplicandolo per undici, cioè per i componenti d'una squadra.

La Juventus ha la giustissima pretesa di «brindare in Coppa», ma questo brindisi è dedicato allo scudetto. Rimasta l'unica squadra italiana a reggere e sventolare i colori del nostro calcio sul palcoscenico internazionale, la Madama parte oggi per Bilbao. Se di dover affrontare una dura lotta, come sempre. La conforta il pensiero che in tante occasioni — da Manchester ad Atene — il suo disporsi tattico ha fruttato, sui campi esterni. Ma è evidente che se, sabato, ha giocato contro la Roma avendo un «pensierino» diviso tra Toro e Bilbao, nella «cattedrale basca» non potrà non riflettere, più o meno consciamente, allo scudetto.

E' un football arrivato ad un punto di gradazione alcolica quasi inenarrabile. Sotto i colpi di Juventus e Torino sono crollati non solo i «numeri» degli albi d'oro, ma tutte le ipotesi, fossero ottimistiche o contrarie. E' davvero un peccato che manchi l'ex-aequo (con tutto il rispetto per il punto in più che i bianconeri vantano).

Andiamo a Bilbao. E' una trasferta d'eccezione per il club di Boniperti e Trapattoni. Chi parla di «terza coppa» è veramente in malafede. A livello internazionale, la competizione che porta il nome dell'Uefa è ormai autentico campionato europeo: basta guardare l'albun e pensare agli scontri sostenuti per mesi. Il fatto è che la Madama, di campionati durissimi, quest'anno ne ha sostenuti due: a Torino e su ogni campo italiano, in Russia e in Grecia, in Inghilterra e in Germania Est, per non parlare dei «carichi» in Nazionale.

Anche in football, il critico maligno ha memoria corta. Noi, in attesa della finale di mercoledì, in attesa della prossima domenica, sentiamo il dovere di ringraziare queste due squadre piemontarde, che non hanno mollato mai, a costo di boccheggiare. Torinesi, di qualunque bandiera siate, è un momento di commozione: bisognerà resistere fino all'ultimo respiro — come si diceva all'inizio — prima di salutare il vincitore e il vinto. Ma sia già lode per tutti, e subito. Altrove è il deserto.

Giovanni Arpino

Graziani, gol e primato

[illegible] l'importante gol di [illegible] cannonieri

Ecco i nove quiz

Scudetto alla Juventus	Samp-Juve	[illegible]
	Torino-Genoa	1
	Samp-Juve	X
	Torino-Genoa	X
	Samp-Juve	1
	Torino-Genoa	[illegible]
	Samp-Juve	[illegible]
	Torino-Genoa	X
	Samp-Juve	2
	Torino-Genoa	2
	Samp-Juve	X
	Torino-Genoa	2
Spareggio	Samp-Juve	X
	Torino-Genoa	1
	Samp-Juve	1
	Torino-Genoa	X
Scudetto al Torino	Samp-Juve	1
	Torino-Genoa	1

Folla, litigi, esultanza per il Milan a San Siro

Milano. Per salvare il Milan dalla B si è mobilitato il tifo rossonero: 70 mila a S. Siro. (Nel riquadro l'esultanza dei giocatori). Rocco imbronciato lascia il campo dopo un litigio con l'arbitro Menicucci (Tel. Olympia)

Negli altri sport

Sirlad sulle orme di Ribot

Ha vinto il derby da campione

Sara Simeoni si supera salta m 1,93 a Formia

Servizio [illegible] Giorgio [illegible] a pagina 16

Il Giro parte venerdì: Baronchelli 1° in Romandia, Maertens alla Vuelta

Agostini grande [illegible] Sheene nella 500

Servizio di Giorgio Viglino a [illegible] 17

La fiducia della moglie ieri ha "caricato„ Graziani

Francesco, vai e segna

(Dal [illegible] inviato speciale)

Foggia, 15 m[illegible].

[illegible] risponde a Bettega il Toro è [illegible] in corsa. Nonna [illegible], 70 anni, è venuta fino al Sud per sventolare una delle poche bandiere granata; quando Francesco va a segno estrae il suo fazzoletto, nel quale custodisce i soldi e il [illegible] della partita, e si asciuga le lacrime di commozione. Sul campo ha smesso di piovere, il vento ha spazzato via le nuvole, spunta il sole che per i granata ancora una volta è il sole napoleonico di Austerlitz. Pianelli abbraccia i suoi portafortuna, [illegible] e Rachini, poi va negli spogliatoi alla fine [illegible] bo, e [illegible] la mano a [illegible] con un «grazie», che significa tutto. [illegible] l'ora della festa per i campioni d'Italia, sempre in carica.

Il protagonista questa volta non è imperturbabile, come a Cesena quando [illegible] segnato tre gol, non è disinvolto. E' emozionato, felice. Francesco Graziani, il protagonista appunto. In settimana [illegible] detto: «Andiamo a Foggia, vinciamo e torniamo a casa. [illegible] deciderà l'ultima giornata, o forse nello spareggio, a chi va il titolo».

Quelli di Foggia c'erano rimasti male, si capisce, e l'avevano accusato d'essere un presuntuoso, l'[illegible] fischiato quando Graziani aveva fatto il suo ingresso in campo per l'operazione riscaldamento. Però negli spogliatoi giornalisti e «radio libere» varie (oggi uno si presenta con un registratore in mano, dice: «Sono una radio libera» e intervista chi vuole, quando vuole) gli fanno i complimenti: «Ma bravo, lei è un mago, aveva indovinato tutto».

Graziani ribatte: «No, non [illegible] un mago. Soltanto avevo fiducia nella squadra, la mia squadra. E' giusto così. Andare fuori corsa a Foggia sarebbe stato una beffa. Juventus e Torino [illegible] sullo stesso piano, è più onesto che lottino fino alla fine. Lo spareggio può [illegible] e sarebbe anche bello. Non si preoccupi Bearzot, prima di Helsinki [illegible] quindici giorni di tempo [illegible] riprenderci almeno un po' da questo campionato stressante. Non credo che la Sampdoria [illegible] farà qualcosa [illegible] Juventus. Ha un'ultima possibilità di salvarsi, giocherà con la forza della disperazione. E poi c'è anche [illegible] di mezzo, adesso il difficile viene per loro. [illegible] l'ultimo grande ostacolo l'abbiamo superato...».

— Questo — gli diciamo — è anche il derby fra Graziani e Bettega. Segna uno, risponde l'altro.

«Graziani e Bettega fanno i gol, quando possono — risponde — ma rimane il derby fra Torino e Juventus. Le nostre prestazioni dipendono molto dalla prestazione della squadra».

— Avevate paura prima della partita?

«Sì, molta, perché il Foggia è una squadra in forma e noi dovevamo assolutamente vincere per sperare ancora nello scudetto. Non ci sarebbe bastato il pareggio, mentre loro questo pareggio lo hanno cercato. Potevamo andar fuori, [illegible] mo dentro, a più 5 di media inglese come la Juventus. Siamo alla vigilia dell'ultimo round, vedremo chi cedrà. Però sarebbe bello [illegible] questo scudetto si [illegible] dividere in due, un pezzo noi, un [illegible] loro».

— A chi lo dedica il gol?

«A mia moglie. Pensavo non dovesse capitarmi, ma negli ultimi tempi ho avuto momenti difficili. Non giocavo bene e il pubblico di Torino [illegible] fischiava, c'era chi, addirittura, invocava la mia sostituzione. Ci sono rimasto male. Allora ne ho parlato in casa, mi sono sfogato. Mia moglie mi ha detto: è una minoranza, tutti ti vogliono bene. Vai a Foggia e fai un gol. Ecco perché lo dedico a mia moglie. A volte le nostre donne riescono dove non riescono presidenti, allenatori e tifosi».

Quando segna, Graziani non finirebbe mai di parlare. Sabato e domenica, in ritiro, [illegible] teso, taciturno, salutava a le[illegible] quasi si nascondeva. Era anche [illegible] la tensione [illegible] un incubo. Adesso si è liberato con un gol che vale i tre di Cesena, forse il più importante di tutti i 19 che finora ha messo a segno. Tornerà a Torino e l'applaudiranno, anche perché Francesco appartiene a una razza speciale, uomini che non andrebbero mai fischiati. Come Bettega, come una volta Gigi Riva.

Franco Costa

TORINO, UN GOL PER SPERARE ANCORA

Ad undici minuti dalla [illegible] la botta [illegible] Graziani, in risposta ad una occasione mancata da Salvioni, ha deciso il match - Caparbia [illegible] dei pugliesi, maggior classe dei granata - Nel finale Radice schiera tre [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Foggia, 15 maggio.

Un gol di Graziani ed il Torino ritorna a sperare. Continua [illegible] il lungo duello con la Juventus. I granata hanno un punto in meno in classifica, ma domenica giocheranno in casa contro il Genoa mentre i bianconeri dovranno andare in trasferta per incontrare una disperata Sampdoria. La lotta sarà decisa all'ultimo minuto dell'ultima [illegible]. Juve e Toro [illegible] così appaiate a più cinque in media scudetto. E' un traguardo mai raggiunto prima d'ora.

A Foggia il Torino ha sofferto ma ha vinto. Ha rischiato di perdere ma, graziato da Salvioni [illegible] sbagliava, solo palla al piede, davanti a Castellini, [illegible] e Salvadori al termine di una azione corale offriva a Graziani la palla dell'uno a zero. Il tutto in un minuto, al 79'. Il pubblico di fede foggiana reagiva con violenza alla botta, ma non reagivano con altrettante forza i rassegnati padroni di casa, mentre erano euforici i campioni che dal gol di Graziani traevano speranze nuove.

La partita non è stata bella, ma vivace, alterna ed interessante. Il Torino ha giocato meglio e nessuno poteva dubitarne, data la notevole differenza di classe. Il Foggia però ha risposto con dinamismo e sagacia tattica alla superiorità stilistica degli avversari, rintuzzando colpo su colpo, manovrando di rimessa ma con passaggi rapidi ed improvvisi, che sovente aprivano varchi per gli attaccanti rossoneri.

Se il Foggia ha fatto il possibile, il Torino sul piano del gioco ha leggermente deluso. Non [illegible] una critica, sarebbe ingiustificata a questo punto della stagione, è soltanto una constatazione che merita comunque [illegible] precisazioni. Dopo oltre nove mesi di lavoro, anche i campioni hanno il diritto di essere stanchi, ma soprattutto pesano gli [illegible] psicologici. Hanno volontà, corrono, ma sovente sbagliano. I muscoli rispondono ancora alle sollecitazioni, i riflessi un po' meno. Non è il caso di fare una graduatoria di merito e di de[illegible]. Tutti hanno giocato e lottato con volontà riuscendo a battere il Foggia, ristabilendo una situazione di classifica che pareva compromessa.

Il merito [illegible] granata è stato principalmente quello di [illegible] «creduto». Anche nei momenti difficili, anche nella confusione del gioco, i torinesi hanno combattuto con lo sguardo diretto al risultato. E' mancato il «pressing» delle giornate migliori, sono mancate le sgroppate in [illegible] di Graziani e di Pulici, non si sono visti spesso i suggerimenti intelligenti di Zaccarelli ed ha fatto difetto la continuità di azione di Pecci. Ma il gran gioco di Claudio Sala, alla potente copertura dei difensori, ha fatto corona una generale volontà di vincere; volontà che alla fine è stata premiata.

Il pubblico di Foggia ha respito con insulti e grida ostili al gol vincente di Graziani. Era una reazione comprensibile perché dettata da una grande delusione, ma sinceramente bisognava convenire che i granata, pur nelle giornate difficile, avevano giocato meglio meritando il gol che doveva decidere il risultato.

I pugliesi hanno fatto il loro dovere. Hanno puntato le loro carte sul «nullo» pur senza rinunciare ad a[illegible]. La tattica di Puricelli [illegible] una tattica di pruden[illegible] gioco a fisarmonica che chiama in causa essenzialmente i centrocampisti mandando in avanti a volte gli stessi terzini, come pretende il calcio [illegible] giorni nostri. Ma se l'impostazione tattica [illegible] giusta, gli esecutori peccavano fecurie non indifferenti. Perché ad esempio è stato utilizzato il «solo sinistro» Sali come terzino destro? Forse non c'era altra soluzione, ma proprio a Sali, in apertura, si è presentata l'occasione del gol, fallita perché una palla docile, docile è stata battuta a rete da un destro [illegible] logico. [illegible] altri errori foggiani stanno segnati [illegible] nostro taccuino. Ne ricordiamo una sola, quella di Salvioni, che tutto solo davanti alla porta vuota, ha trovato modo di lanciare la palla oltre la traversa.

Non c'è stato record di pubblico — resiste sempre il primato di Foggia-Napoli dello [illegible] autunno —, ma il campo era quasi pieno. Il Foggia giocoforza rinunciava a Gentile e a Bruschini per squalifica. Il Torino si presentava al gran completo. La battaglia è cominciata presto ed a pochi istanti dal fischio d'inizio; Ulivieri serviva Sali solo sulla sinistra. Pulici non aveva seguito [illegible] suo custode, e Sali si è trovato a tu per tu con Castellini. Sarebbe bastato un tocco di destro, invece Sali preferiva deviare con il sinistro mandando la palla fuori, infastidito da questo inizio pericoloso. Il Torino cercava le grinta solita, ma tra i granata qualcuno girava a tre cilindri e forse anche a meno. I centrocampisti [illegible] troppe volte «saltati» dagli avversari, Pulici si dava da fare ma non rischiava molto, Graziani era controllato [illegible] severità da Colla.

La tattica del fuorigioco [illegible] però difficoltà [illegible] attaccanti pugliesi che andavano avanti a testa bassa, finendo sempre sotto il [illegible] controllo dell'arbitro. Il Torino giocava, ma non incantava. Claudio [illegible] tentava di governare la mano[illegible] ma [illegible] scarso aiuto. [illegible]mento, era [illegible] leggere crisi lo stesso Zaccarelli. Con il centrocampo in difficoltà il gioco era asfittico, prevedibile. Memo, in grande giornata, pareva imbattibile. C'era un certo equilibrio di azioni e anche di errori.

Con il passare del tempo, il [illegible] cercava addirittura di addormentare la partita nella speranza di portare a casa il «punto della salvezza». Il Torino reagiva con rabbia, ma con scarso ordine. Il tempo, i lunghi mesi di lavoro, la fatiche di partite difficili, hanno lasciato il segno. Ad un certo punto Radice ha tentato le tre punte. Mandava negli spogliatoi Patrizio Sala sostituendolo con Garritano. C'era più vivacità nel gioco granata, ma c'era anche più rischio.

Ed infatti al 78' il Foggia andava via in contropiede. Ulivieri lanciava Del Neri che correva solo verso l'area granata. Giunto a pochi metri dal fondo centrava. Caporale, Mozzini, Salvadori, erano tagliati fuori dal pallone che spioveva docile sul piede di Salvioni. Castellini usciva e Salvioni tentando il pallonetto mandava oltre la traversa. Batteva dal fondo Castellini, nasceva una manovra con Salvadori che concludeva con un cross al [illegible] Graziani di testa ingannava Memo; uno a zero. La partita era finita. I foggiani mollavano lentamente e[illegible] il Torino sfio[illegible] il raddoppio con Garritano. Bastava l'uno a zero. Il Torino tor[illegible] in [illegible]. La decisione [illegible] lo scudetto veniva rinviata a domenica, o forse addirittura ad uno spareggio.

Giulio Accatino

Pulici nel vivo della difesa foggiana (Telefoto «Stampa Sera»)

Le lacrime di Salvioni

(Dal [illegible] corrispondente)

Foggia, 15 maggio.

La sconfitta di misura che il Torino ha inflitto al Foggia è dispiaciuta al pubblico, che ormai vedeva profilarsi uno zero a zero, visto che la pressione torinese che pure a tratti è stata veemente non era riuscita a far breccia nell'accorta difesa dei padroni di casa. Ma nello stanzone dei rossoneri foggiani, nonostante la sconfitta, c'era invece aria di festa per la salvezza ormai acquisita dai ragazzi di Ettore Puricelli. E' stato proprio il tecnico ad aprire il dialogo su questa gara difficile, che il Torino ha vinto grazie alla determinazione ed alla volontà.

«Non posso assolutamente dire — ha esordito Puricelli — che la squadra abbia [illegible] male. Tutti si sono comportati in campo egregiamente e meritano lode, dal portiere Memo allo ste[illegible] Salvioni che pure ha [illegible] palla gol che al Torino sarebbe potuta costare lo scudetto, [illegible] certamente lo svantaggio ne avrebbe intaccato la compattezza creando nervosismo. Invece Salvioni un po' per inesperienza e molto perché vittima della emozione, ha mancato il bersaglio. Il grosso pericolo corso ha [illegible] il Torino che ha trovato il gol vincente».

Capitan Pirazzini ha lottato con tutte le sue forze, è stato tra i migliori in campo e a fine gara è apparso un po' amareggiato ed ha detto: «Una partita che non abbiamo certo meritato di perdere. Ma il Torino si è mostrato avversario più esperto di noi, ha manovrato molto bene ed alla fine ha trovato il gol. Per quanto riguarda la salvezza ritengo che il Foggia sia ormai salvo al cento per cento». Parlando del Torino, Pirazzini ha riconosciuto i meriti degli avversari. «Si tratta di una grossa formazione — ha aggiunto — che avrebbe potuto aggiudicarsi il risultato in qualsiasi momento. Noi abbiamo avuto il merito di saperla contenere, abbiamo sfiorato anche il [illegible] cesso [illegible] poi è giunto anche per [illegible] la buona occasione che [illegible] hanno [illegible]».

Salvioni avrebbe potuto [illegible]re il risultato per il Foggia ma ha mancato [illegible] palla-gol. Il [illegible], mortificatissimo, aveva le lacrime agli occhi. I com[illegible]i continuavano a consolarlo. «Il passaggio [illegible] Del Neri mi ha trovato [illegible] posizione per il tiro, ho visto però Castellini chiudermi lo specchio uscendo alla disperata ed ho tentato di scavalcarlo».

Memo è stato bravissimo, ha neutralizzato parecchi tiri difficili e alla fine ci ha detto: «Ritengo di aver giocato una buona partita e di aver fatto dannare i torinesi. Sul gol di Graziani nulla ho potuto considerata la distanza ed il colpo di testa con il quale il cannoniere ha deviato la sfera di quel tanto da mettermi fuori causa schiacciandola verso l'angolo basso alla mia sinistra. Mi dispiace per la gara persa, un punto l'avremmo meritato ma sono contento lo stesso perché ormai il Foggia è da ritenersi salvo».

r. p.

● IL TORINO mette in vendita da oggi i biglietti per l'ultima partita di campionato con il Genoa in programma domenica prossima al «Comunale», i [illegible]: tribuna lire 20.000; parterre lire 10.000 (ridotti lire 5000); distinti lire 5000 (3000); curve lire 2500 (2000).

Il presidente felice di non aver fallito il pronostico

Pianelli: "Non mi ero sbagliato„

"Qualsiasi cosa accada, sono contento di [illegible] squadra così" - Ora sono molti i granata che sperano nello spareggio - Zaccarelli: "In [illegible] sola partita ci si[illegible] giocati tutta [illegible] così emozionante stagione"

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 15 maggio.

Domenica che non [illegible] dimentica tanto in fretta, in casa granata. I due punti della vittoria giungono per i campioni d'Italia quando è già trascorsa la mezz'ora della ripresa, quando Radice non [illegible] [illegible] più di fissare [illegible] lancette dell'orologio. La testa [illegible] Graziani [illegible] risolve tutto e la panchina granata che è un grande abbraccio. E prima? Tanti calci e pugni di Gigi [illegible] panchina [illegible] le occasioni mancate sotto rete; il pressing, le fiammate dei padroni di casa con Puricelli scatenato [illegible] pare l'imitazione del miglior Oron[illegible] Pugliese quando se la prende [illegible] Salvioni. Ma non è finita. Pioggia intermittente fin dal primo pomeriggio, con fischi e valanghe di insulti, pioggia malinconica e cielo coperto che sembrerebbero accompagnare un pareggio che servirebbe poco o nulla a 90 minuti dalla conclusione [illegible] stagione. Ma c'è la carta fortunata, un jolly per Radice, un Torino a tre «punte» con Garritano, una squadra che spera sempre e si batte alla morte sparando le ultime cartucce. Il sole che ritorna [illegible] accarezzare il prato dello «Zaccheria».

E' un successo importante che rilancia l'ambiente, che fa pensare per la squadra a un finale di campionato con pros[illegible] [illegible]. Lo dicono tutti, dal presidente ai giocatori. Chi guida le legioni, il presidente Orfeo Pianelli, è emozionato come un alunno delle elementari [illegible] fronte alla [illegible]stra che l'interroga. Alla vigilia ha sofferto accanto a una radiolina, a poche ore dal match ha tenuto compa[illegible] alla sua squadra a tavola, [illegible] adesso gira negli spogliatoi ricevendo una serie di pacche sulle spalle da parte degli amici. Succhia mezzo limone e dice guardandosi intorno: «E' stata [illegible] partita durissima, un pomeriggio da mal di cuore; questo Foggia è una squadra che gioca. Io però avevo fiducia nei ragazzi; vi ricordate? Ve l'avevo già detto e ripetuto stamattina...».

Lo vogliono alla tv; ripete concetti analoghi e aggiunge: «Qual[illegible] [illegible] debba capitare fra una settimana, io sono già contento di una squadra così. Bravi, bravi davvero».

Domanda a bruciapelo. Sta pensando ad un superpremio in vista dello scudetto? Risposta altrettanto veloce, che scaccia ogni ombra di dubbio: «No. Che mi volete far dire? I premi sono fissati con una speciale t[illegible] dall'inizio di stagione. I giocatori dunque avranno all'incirca il compenso che gli ha fruttato, l'anno scorso, il titolo».

Torna nello spogliatoio e conclude così: «Per questo Torino grande c'è voluto del tempo. Sono vecchio, mi è cresciuta la pancia, il cuore ha dovuto reggere a mille emozioni. Adesso, [illegible] bastasse credere, direi già il risultato di domenica prossima. Aspettiamo e vedremo».

Lo accompagnano [illegible] l'uscita gli amici (davvero inseparabili) Buticchi e Rachini. In sala stampa arriva Gigi Radice. Ieri, dopo il risultato del «Comunale», era deluso; adesso il volto è di nuovo disteso, la voce torna sicura. Ha una fungaia di microfoni di emittenti private [illegible] il naso, gente che preme con matita e taccuino per [illegible] perdere una sillaba, macchine per scrivere come rumoroso sottofondo. Sorride e dice masticando della gomma americana: «Signori, tutto è rimandato alla prossima domenica. Era una partita importantissima, [illegible] lotta per lo scudetto era ad un certo punto appesa ad un filo. Abbiamo centrato [illegible] gara in ogni aspetto, offrendo un gioco molto valido. Il "derby-scudetto" pertanto continua e ora anch'io credo nello spareggio».

C'è molta confusione intorno, un «clima» da bolgia dantesca nello [illegible] corridoio. Urla, porte che sbattono con violenza, cose insomma. Riusciamo finalmente a penetrare nello stanzone [illegible]nata. Si grondа di sudore, con la squadra che accelera i tempi per la partenza [illegible] Bari verso Torino con un volo «charter». Loro, i protagonisti, sono tutti lì che [illegible] aspettano oltre che d'essere intervistati per esternare una grande soddisfazione. Li sentiamo [illegible] ordine [illegible], con dialoghi velocissimi, o meglio, scambi di battute. C'è Graziani [illegible] risponde ad ogni tipo di domanda a tamburo battente, c'è Pulici che confida: «Adesso anche noi abbiamo un bel vantaggio, che è quello di giocare l'ultimo incontro in casa. Può capitare di tutto, io credo nello spareggio».

Zaccarelli, con [illegible] caviglia destra superfasciata — ma non è nulla di grave, è storia di [illegible] domenicale —, dichiara: «Loro si giocano tutto, come noi, in questa settimana. Oggi abbiamo dovuto rischiare, c'era in ballo una [illegible] gione».

A vedere la partita c'era Brighenti, inviato speciale di Enzo Bearzot. E' rimasto molto impressionato per la prova di Pecci. Riportiamo il giudizio del tecnico a Eraldo e l'interessato risponde alzando il capo dal lettino del massaggi. «Sì, lo ringrazio per gli elogi, ma vi ricordo che prima della Nazionale contano le sorti del Torino. Quest'anno [illegible] stato un po' bersagliato, ma non importa, si tira avanti. Adesso tocca [illegible] Sampdoria. Farà il suo dovere, come l'ha fatto il Foggia».

Chi ha giocato in maniera stupenda è Claudio Sala. Ancora una prestazione da grande campione e parole [illegible] fiocano il suo attaccamento [illegible] società. «Mi [illegible] impegnato allo spasimo — afferma — perché qu[illegible] una partita troppo importante per noi, la più importante dell'anno. Se ci andava male eravamo spacciati. Adesso [illegible] saranno capaci di fare gli altri; se vinceranno anche a Marassi, avranno i nostri complimenti, ma un campionato così [illegible] si può, non si deve perdere. Se arriviamo allo spareggio, è fatta. Certo che questo successo di Foggia darà parecchio fastidio alla Juventus».

Caporale spalleggia il «capitano»: «Ora — dichiara il libero — sarà molto dura per la Juve riuscire a centrare tutt'e due gli obbiettivi [illegible] settimana. [illegible] sé che la Coppa non li distrugga e che poi possa capitare di tutto. Io dico comunque soltanto una cosa che mi pare importante: a questo punto anche il Torino meriterebbe lo scudetto. Ditemi voi che cosa ha in più la Juventus, [illegible] eccezione [illegible] quel punticino».

Si va all'uscita e l'accoglienza non è certo simpatica. Il Torino se ne va scortato dalla camionetta della polizia, con un coro di «venduti, ladri, Juve, Juve». Ma la squadra è [illegible] lontano, già pensa a come sferrare l'attacco decisivo.

Ferruccio Cavallero

Le pagelle dei granata in Puglia

Ancora Claudio Sala

CASTELLINI — Non ha avuto lavoro. [illegible] svolto l'ordinaria amministrazione con diligenza. Ha commesso un solo errore, l'uscita su centro di Del Neri che per poco costava il gol. Graziato da Salvioni, ha risposto con il rilancio che partiva alla rete del Torino.

DANOVA — Non ha incontrato molte difficoltà a controllare uno spento Bordon. L'attaccante foggiano ha effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita, segno che Danova ha fatto pie[illegible] il suo dovere.

SALVADORI — Senza un avversario da [illegible]trollare Salvadori ha cercato di aiutare i centrocampisti che non erano in gio[illegible] felice. Più volte si è spinto in avanti cercando l'appoggio alla punta. E' [illegible] da lui la palla del gol vincente.

PATRIZIO [illegible] — Non è in grande forma. Lo si vede ad occhio nudo. Ha corso, ha lottato, ma ha sbagliato molto.

MOZZINI — Gladiatore generoso come sempre. Il centravanti del Foggia Ulivieri non gli ha dato molto fastidio. Lo stopper granata più volte [illegible] [illegible] la via del [illegible] e almeno gli appoggi ai compagni della prima linea. Partita giudiziosa che merita un elogio.

CAPORALE — La scarsa attività delle punte foggiane ha concesso al libero granata momenti di assoluto riposo. Non ha fatto molto, ma che poteva fare di più?

CLAUDIO SALA — Artista come sempre, an[illegible] se non sempre ha avuto la collaborazione dei compagni. Giudiziosamente ha puntellato il settore meno efficiente, il centrocampo. Con l'ingresso di Garritano è diventato centrocampista effettivo. Anche in questo ruolo è stato bravissimo.

PECCI — Non ha corso molto, anche se ha tentato lunghi lanci di appoggio. Non è stato il solito regista, ma non ha colpe specifiche.

GRAZIANI — Ha concluso una giornata difficile con un gol prezioso. Ma a Graziani, del resto, si chiedono soltanto i gol. Quello di Foggia vuol dire «speranze di scudetto».

ZACCARELLI — L'infortunio, che lo ha costretto a ridurre l'allenamento, ha rallentato il suo ritmo. E' stato egualmente prezioso anche se non appariscente come in altre circostanze.

PULICI — Controllato [illegible] un difensore arcigno, Pulici non ha confermato i progressi visti nelle ultime settimane. Comunque è stato bravo sotto rete tentando qualche deviazione al volo molto difficile.

GARRITANO — Ha giocato appena venti minuti, ma è andato vicino alla segnatura. Segno che ha spiccate attitudini al gol.

g. acc.

FOGGIA	0
TORINO	1

FOGGIA: Memo; Sali, Sasso; Pirazzini, Colla, Nicoli; Salvioni (dal '84' Domenghini), Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala (dal 70' Garritano), Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Casarin.

[illegible] [illegible] al 77'.

L'ultima giornata

QUESTE LE [illegible] DELL'ULTIMA GIORNATA DI SERIE A, DOMENICA 22 MAGGIO, ORE 16,30: Catanzaro-Lazio (1-4); Cesena-Milan (0-0); Inter-Perugia (1-0); Napoli-Fiorentina (1-2); Roma-Bologna (0-2); Sampdoria-Juventus (0-3); Torino-Genoa (1-1); Verona-Foggia (1-4).

I risultati

BOLOGNA-SAMPDORIA [illegible]
Chiodi (B) al 3', Clerici (B) al 15', Nanni (B) al 31', Clifudi (B) al 54', e Tuttino (S) all'84'

FIORENTINA-INTER 3-0
Desolati (F) al 35' [illegible] 41' e al 52'

FOGGIA-TORINO 0-1
Graziani (T) al 79'

[illegible] 1-0
Ghetti (G) al 41'

JUVENTUS-ROMA 1-0
B[illegible] (J) al 19'

[illegible] 3-0
Cordova (L) al 53', autogol di Beatrice (C) al 71' e Rossi (L) al 78'

MILAN-CATANZARO 3-2
Silva (M) al 25', Morini (M) al 52', [illegible] al 55', autogol di Calloni (M) al 68', [illegible] all'84'

PERUGIA-NAPOLI [illegible]
Vannini (P) al 3', Savoldi (N) al 10', [illegible] al 30', Savoldi (N) su rigore [illegible] 40', [illegible] 54' e Novellino (P) all'84'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	49	29	13	1	1	9	4	1	48	20	+28	+5
[illegible]	48	29	12	2	0	8	6	1	46	13	+33	+5
Fiorentina	33	29	7	4	4	4	7	3	38	31	+5	—11
Inter	32	29	4	8	2	6	4	5	33	26	+7	—11
Lazio	29	29	6	4	3	1	7	6	32	27	+5	—15
Napoli	29	29	6	5	3	3	6	6	37	36	+1	—14
Perugia	28	29	8	6	1	1	4	9	31	27	+4	—16
Genoa	27	29	5	7	3	3	4	7	39	40	—1	—17
Bologna	27	29	5	6	4	3	5	6	24	30	—6	—17
Foggia	26	29	8	2	5	2	4	8	32	37	—5	—18
Roma	25	29	9	5	1	0	5	10	26	33	—7	—17
Verona	25	29	5	8	1	1	8	6	24	31	—7	—17
Milan	25	29	3	11	1	1	6	7	28	33	—5	—19
Sampdoria	24	29	6	5	3	0	7	8	28	40	—12	—19
Catanzaro	21	29	6	3	5	1	4	10	25	41	—16	—22
Cesena	14	29	2	5	7	1	3	11	22	46	—24	—29

Così i marcatori

19 reti: Graziani (Torino)
18 reti: Pruzzo (Genoa)
16 reti: Bettega (Juventus) e Savoldi (Napoli)
14 reti: Pulici (Torino)
11 reti: Boninsegna (Juventus) e Damiani (Genoa)
10 reti: Giordano (Lazio)
[illegible] Muraro (Inter), Desolati (Fiorentina) e Vannini (Perugia)
7 reti: De Ponti (Cesena), Bordon e Ulivieri (Foggia), Musiello e Di Bartolomei (Roma)

Spettatori [illegible] incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Sampdoria	27.015	79.640.100	10.285
Fiorentina-Inter	30.075	92.780.400	14.177
Foggia-Torino	11.185	62.252.000	15.510
Genoa-Verona	23.806	70.226.200	7.965
Juventus-Roma	37.748	117.170.300	14.102
Lazio-Cesena	16.078	42.471.500	14.197
Milan-Catanzaro	52.270	126.878.400	12.319
Perugia-Napoli	10.500	28.500.000	6.300
TOTALI	210.577	660.009.300	68.491

Prossima schedina

Catanzaro-Lazio; Cesena-Milan; Inter-Perugia; Napoli-Fiorentina; Roma-Bologna; Sampdoria-Juventus; Torino-[illegible]; Verona-Foggia; Pescara-L.R. Vicenza; Sambenedettese-C[illegible]; Spal-Atalanta; Padova-Cremonese; Campobasso-Paganese.

Totocalcio

Concorso 37

1	Bologna-Sampdoria	[illegible]
1	Fiorentina-Inter	3-0
2	Foggia-Torino	[illegible]
1	Genoa-Verona	1-0
1	Lazio-Cesena	3-0
1	Milan-Catanzaro	3-2
1	Perugia-Napoli	4-2
1	Cagliari-Pescara	2-1
x	Catania-Ascoli	1-1
1	Taranto-Ternana	3-1
1	Varese-Monza	2-1
1	P. Vercelli-Alessan.	1-0
x	Parma-Siena	0-0

Il [illegible] [illegible] è di [illegible] 1.843.690.000

La quote saranno note oggi

Totip

1ª	EUTRA	2
	HALZAK	x
2ª	[illegible]	1
	CIMONE	x
3ª	Non valida	
4ª	[illegible] DI [illegible]	x
	CHARLTON	1
5ª	PELAGIO	2
	ORDONA	[illegible]
6ª	VUTTERA	x
	PREMILCUORE	1

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«10»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
«9»	[illegible]	[illegible]	57.000

I bianconeri si giocano mercoledì la Coppa Uefa e domenica lo scudetto

La Juventus vuole l'accoppiata

Stamane partenza per Bilbao: "retour-match" di finale dopo l'1 a 0 di Torino - Dice Boniperti: "Nessuna scelta [illegible] priori"

Alle ore 8 [illegible] questa mattina, con volo charter da Caselle, la Juventus parte per Bilbao dove mercoledì sera affronterà l'Athletic nel match di ritorno valevole per la finale di Coppa Uefa. Trapattoni non ha problemi [illegible] formazione da risolvere, poiché i giocatori reduci da infortuni o da indisposizioni si sono completamente ristabiliti. Gentile già ieri si dichiarava molto migliorato ridimensionando un po' l'incidente alla coscia patito sabato con la Roma. Boninsegna, dal suo canto, ha fugato le ultime incertezze proprio nell'anticipo con i giallorossi, dimostrando sicurezza nei movimenti del[illegible] caviglia «convalescente». Morini, infine, va ricuperando totalmente le energie dopo la fastidiosa forma influenzale che lo costrinse a rinunciare alla trasferta di [illegible] Siro. [illegible] comitiva, perciò, comprenderà: Zoff, Alessandrelli, Cuccureddu, Gentile, Spinosi, Cabrini, Furino, Morini, [illegible], Marchetti, Causio, Tardelli, Boninsegna, [illegible], Benetti, Bettega e Capuzzo. Naturalmente, sarà la Juventus-tipo a scendere in campo mercoledì sera.

La squadra di Trapattoni che vola verso la Spagna lascia alle spalle l'ultimo [illegible] conquistato sulla Roma, i 49 punti, tetto mai raggiunto sinora in campionato a sedici squadre e... la vittoria del Torino, che mantiene ancora aperto questo estenuante derby a distanza. E punta ogni residua fiche sul tavolo della Coppa. Non è un gioco d'azzardo, ma un programma preciso: un obiettivo alla volta, nel tentativo di concretizzare l'esaltante accoppiata.

Trapattoni, per sgombrare il campo da equivoci, ci tiene a precisare che [illegible] bianconere non sono comunque ridimensionate dall'accanito inseguimento dell'irriducibile Torino: *«Sono [illegible] molti a chiedersi [illegible] opereremo una scelta, mollando [illegible] concentrazione in Coppa [illegible] dedicarci anima e corpo allo scudetto. E' un'ipotesi assurda, paradossale e dunque inaccettabile anche a livello di semplice discussione. Mercoledì ci troveremo [illegible] a rintuzzare l'assalto [illegible] che vuole la Coppa. [illegible] faremo con il massimo impegno, poiché è proprio questo trofeo, a mio avviso molto ambito, che cerchiamo di mettere innanzitutto in bacheca. [illegible] successivamente penseremo alla Sampdoria, dunque allo scudetto. L'accoppiata ci interessa più che mai».*

Athletic di Bilbao, la squadra che ha sfoggiato a Torino la migliore e più agguerrita disposizione tattica. Prudenza, buona tecnica individuale, spiccato adattamento alla squadra che attacca. Partendo dalla carica [illegible] al derby dei 49 punti in classifica di campionato e considerando le qualità degli [illegible], [illegible] quali prospettive scenderete [illegible] campo?

«Siamo consapevoli di essere forti ed in palla. Il Bilbao ci ammala. Abbiamo la possibilità di spuntarla, [illegible] arrivare a mettere finalmente le mani su questa benedetta Coppa. Ora saranno gli spagnoli a cercare il rischio nel tentativo di ottenere il risultato. [illegible] nascondo, comunque, che stiamo cominciando a vivere le settimane più difficile, più sofferte e più lunga della stagione. Sarebbe un peccato mandare in fumo [illegible] speranze, le illusioni, le ambizioni legittime e i meriti accumulati [illegible] una stagione che oserei definire irripetibile per noi e per il Torino. La [illegible] squadra, qualunque sia l'epilogo, non avrà [illegible] da rimpiangere. Dal punto di vista [illegible] concretezza ha raccontato [illegible] perfezione».

Su una linea abbastanza ottimistica si mantiene Cuccureddu, il quale fa molto affidamento sul vantaggio seppur esiguo conseguito all'andata: «[illegible] a zero — scalare [illegible] difensore — non è un'ipotesi e neppure un punteggio tranquillizzante. Però il fatto che mercoledì debba essere il nostro avversario a cercare il gol mi dà [illegible]. E noi, mi pare ovvio, faremo il [illegible] che ci hanno imposto a Torino. Si tratterà di non subire reti. Loro si scopriranno e noi vedremo di approfittare degli spazi che obbligatoriamente ci lasceranno. Inoltre siamo ancora in testa al campionato; è un elemento, questo, da non trascurare e che può avere un'incidenza molto positiva sul nostro morale».

Prudente fino all'esasperazione [illegible] comunque [illegible] una logica disarmante, Dino Zoff offre queste sue anticipazioni sul 90' di Bilbao: *«Match apertissimo. E' tutto da giocare. Sono banalità ma corrispondono al momento di suspense che stiamo vivendo. L'1 a 0 non ci consente rilassamenti, né ci dà tranquillità. Mi auguro soltanto che il Bilbao ci offra, con un suo prevedibile atteggiamento offensivo, la possibilità di esprimerci bene. Loro giocano in casa, il pubblico è particolarmente caldo. Ripeto, partita [illegible] ad ogni soluzione».*

Boninsegna condivide la teoria del collega, ma rettifica leggermente il tiro con una divagazione interessante: *«Concordo con Dino, però l'1 a 0 ci permetterà di vedere come gioca il Bilbao, visto che a Torino ha rinunciato a osare, con il solo scopo di congelare il gioco e di far trascorrere il tempo».*

Giampiero Boniperti, che ha seguito il pomeriggio sportivo con il transistor attaccato all'orecchio, si limita a parlare della Coppa Uefa, evitando ogni discorso sul campionato: *«Ora occupiamoci di questo Bilbao [illegible] la massima concentrazione. Un risultato positivo è alla nostra portata. E aggiungo di più: siamo pronti a vincere su due fronti. Dunque, la Juve non opera nessuna scelta a priori».*

La Juventus s'innesta di nuovo in un discorso «internazionale» con sere[illegible].

Angelo Caroli

Trapattoni sul campionato "Io escludo lo spareggio,,

Continua tra Juventus e Torino [illegible] inseguimento. Un elettrizzante gioco con l'elastico. I tre anticipi (vinti) di cui ha usufruito la Juventus impegnata in Coppa al mercoledì, ed i successivi tre match di recupero giocati dal Torino hanno contribuito a rendere incertissimo questo finale di campionato. Sabato i bianconeri hanno battuto la Roma, ieri i granata sono andati a vincere a Foggia. Ciao granata euforico, ciao bianconero non per questo afflitto.

Trapattoni, che ieri ha assistito a Bologna-Sampdoria, prende atto dell'ennesimo «boom» dell'antagonista e puntualizza: «Ho visionato la Sampdoria. Possiamo batterla. A mio avviso risentirà della scoppola subita dal Bologna. Noi siamo ancora in vantaggio ed in grado di espugnare Marassi. Comunque escludo nella maniera più assoluta lo spareggio. Per quanto concerne il Torino, tutto regolare. Un suo exploit a Foggia rientrava nelle previsioni. A questo punto lo scudetto è tutto da giocare. Ci recheremo a Genova con l'unico [illegible] dei due punti. Ad una giornata dal termine, è umano tracciare un bilancio parziale: sono soddisfattissimo di tutti i miei uomini e di come la squadra ha saputo comportarsi globalmente durante l'arco della stagione».

E' difficile spostare i termini di un dialogo sul tema-campionato, quando l'obiettivo primario è un altro, la Coppa Uefa, ad esempio. Per cui le dichiarazioni dei bianconeri sono «morbide», «deconcentrate». Dice Cuccureddu, nell'apprendere via radio il risultato di Foggia: «Se il T[illegible] avesse perso un punto sarebbe stato meglio; comunque siamo ancora noi a guidare le operazioni ed il margine potrebbe bastare. Anche perché la Sampdoria è andata incontro ad una disfatta a Bologna».

Boninsegna, come Trapattoni, è convinto che il punticino basterà. «Non è cambiato assolutamente nulla; ora i granata devono sperare in un nostro insuccesso. Ed a questo punto ci costringeranno a vincere a Marassi». a. c.

Situazione tesa in Spagna

([illegible] nostro corrispondente)
Barcellona, 15 maggio.

Coloro che oggi si sono spinti fino a Siviglia per veder giocare il Bilbao contro il Betis hanno perso il proprio tempo perché Koldo Aguirre, confermando che la sola cosa che attualmente gli interessa è la partita di mercoledì con la Juventus, ha mandato in campo una squadra di riserve in cui ha inserito soltanto i titolari Guisasola, Goicoechea e Rojo II. Questa la formazione iniziale dell'Athletic, secondo il 4-3-3: Zaldua; Onaederra, Astrain, Madariaga, Goicoechea; Martin, Alesanco, Rojo II; Amorrortu, Bengoechea, Sarabia. Nella ripresa impiegati anche Irureta ed Escalza, rispetti[illegible] al posto di Martin e Sarabia.

Fin dalle prime battute la squadra basca si è schierata in difesa portando, evidentemente, sullo 0-0 ma ha perso 2-1.

Intanto la situazione politica nei paesi baschi continua ad essere tesa: le organizzazioni sindacali sembrano intenzionate ad insistere nell'azione rivolta ad ottenere un'amnistia totale dei detenuti politici, ma si ignora se vogliano continuare lo sciopero generale che ha praticamente bloccato ogni attività da alcuni giorni in tutta la Biscaglia. Dopo l'annullamento della tappa del Giro ciclistico di Spagna Durango-S. Sebastian, che [illegible] avere luogo [illegible] ieri, è stato sospeso anche l'incontro di campionato tra la Real Sociedad e il Siviglia, che avrebbe dovuto essere disputato a S. Sebastian. Sinora non è dato dire di quali sviluppi sia passibile la situazione, che sembra però più tesa nella regione di Guipuzcoa che nella Biscaglia, (di cui Bilbao è capoluogo). Notizie precise al riguardo si dovrebbero avere entro domani. A Bilbao si spera che nulla possa turbare il clima sportivo in cui l'attesissima partita con la Juve dovrebbe svolgersi.

a. g.

Boninsegna e Bettega [illegible] il compito [illegible] il gol in contropiede a Bilbao (Foto «Stampa Sera»)

[illegible] in finale

Juventus e Athletic Bilbao s'incontrano mercoledì sera a Bilbao nella seconda finale di Coppa Uefa (l'andata, il 4 maggio a Torino, si era conclusa con la vittoria dei bianconeri per 1-0, gol di Tardelli). Ecco come le due squadre sono pervenute alle finali:

JUVENTUS — Primo turno: Manchester City-Juventus 1-0; Juventus-Manchester City 2-0. Secondo: Manchester Un.-Juventus 1-0; Juventus-Manchester Un. 3-0. Ottavi: Juventus-Donetsk 3-0; Donetsk-Juventus 1-0. Quarti: Magdeburgo-Juventus 1-3; Juventus-Magdeburgo 1-0. Semifinali: Juventus-Aek 4-1; Aek-Juventus 0-1.

BILBAO — Primo turno: Ujpest Dozsa-Bilbao 1-0; Bilbao-Ujpest Dozsa 5-0. Secondo: Basilea-Bilbao 1-1; Bilbao-Basilea 3-1. Ottavi: Bilbao-Milan 4-1; Milan-Bilbao 3-1. Quarti: Bilbao-Barcellona 2-1; Barcellona-Bilbao 2-2. Semifinali: Molenbeek-Bilbao 1-1; Bilbao-Molenbeek 0-0.

L'incontro è fissato alle ore 20 locali, corrispondenti alle 19 italiane (in Spagna è già in vigore l'ora legale) e sarà diretto dall'austriaco Erich Linemayr. Sul risultato di 1-0 al termine dei novanta minuti si disputeranno i «supplementari»; se non venissero segnate reti nella «coda» si ricorrerà ai calci di rigore per assegnare la Coppa.

Cori ottimistici dei tifosi inciteranno la squadra basca

"Alabì-alabà, Athletic ganarà,,

«Alabì, [illegible], Athletic ganarà»: questo il grido di... guerra che mercoledì sera, nel secondo round finale di Coppa Uefa [illegible] la Juventus, accompagnerà i giocatori baschi per tutti i novanta minuti e per l'eventuale appendice dei tempi supplementari. Lo stadio San Mamés di Bilbao, di proprietà dell'Athletic, può contenere 41.400 spettatori (25.000 seduti); fu inaugurato nel 1913 ed è il più antico fra [illegible] attualmente in Spagna. Il 19 aprile 1931 aveva ospitato Spagna-Italia, una gara amichevole conclusasi a reti inviolate. E' uno [illegible] in stile anglosassone (tra i fondatori del club, sorto nel 1898, ci furono degli studenti inglesi), con enormi balconate, [illegible] interamente al coperto. Per la sua particolare architettura è soprannominato la «cattedrale» dove il pubblico considera il football come divertimento e come rito.

I bilbaini [illegible] un popolo civile e corretto anche [illegible] sostengono con feroce passione sportiva la loro squadra, sventolando bandiere biancorosse e la «Ikurriña», lo stendardo basco, simbolo della loro autonomia, sul quale campeggia la croce di Sant'Andrea bianca-rossa-verde. E' gente orgogliosa e cordiale che, in occasione delle partite di calcio, offre all'ospite [illegible] di vino [illegible] della propria, tipica, fiasca. Sino a un mese [illegible], attorno al terreno — ricoperto da un perfetto manto [illegible] — non [illegible] transenne o reti di protezione: il provvedimento di erigere una cancellata, in ossequio alle nuove disposizioni federali, sollevò indignazione tra i tifosi dell'Athletic, ma poi venne accettato. «I leoni in gabbia», era il titolo d'[illegible] giornale [illegible] della cancellata che stampari per la prima volta al San Mamés il 20 aprile scorso in occasione dell'incontro di Coppa Uefa fra l'Athletic e il Racing White Molenbeeck. C'ero anch'io quella sera e non so se è colpa della «valla» (la cancellata) o del fatto [illegible] lo 0-0 era sufficiente per qualificare gli [illegible] alla finali, ma il pubblico non mi è parso così «trascinante» [illegible] me l'avevano descritto: ben più terribile, ad esempio, è il «ruggito» dell'Old Trafford di Manchester dove i bianconeri s'erano esibiti nell'autunno scorso.

Comunque è chiaro che la finale è un'altra cosa: per i baschi ha un significato che trascende il fatto sportivo e si allarga anche a quello politico. L'Athletic è il club più blasonato di Spagna, ma non ha mai vinto un titolo [illegible], proprio come la J[illegible]. Tuttavia è una squadra «copera», cioè specialista di Coppa (ne ha vinte 23 più 5 campionati) e conta d'aggiudicarsi il trofeo internazionale che le darebbe prestigio: i suoi «aficionados» faranno sicuramente un tifo infernale ma corretto.

I baschi cercheranno di sfruttare la loro miglior freschezza atletica. Com'era accaduto alla vigilia della trasferta di Torino, Koldo Aguirre ha presentato ieri a Siviglia, in campionato, una formazione imbottita di rincalzi tenendo a ri[illegible] maggiori titolari: l'Athletic non ha ambizioni di classifica ma, indipendentemente [illegible] esito della gara con la Juventus, sa che un pareggio nell'ultima giornata del torneo iberico, in casa, con il Las Palmas gli garantirebbe la qualificazione alla prossima Coppa Uefa.

A Siviglia non hanno giocato Iribar (assente giustificato perché convalescente da una noiosa lombalgia che, però, non dovrebbe impedirgli di essere in campo mercoledì prossimo), Lasa, Escalza, Rojo I, Irureta e gli squalificati Guisasola, Churruca e Villar che, nel turno precedente, s'erano fatti ammonire di [illegible] alto per far scattare la sospensione in occasione dell'incontro con il Betis e impedire alla società d'incorrere in aspre critiche. Tutti giocheranno con la Juventus.

L'Athletic adotterà una tattica spiccatamente [illegible] offensiva, «a trazione anteriore [illegible]», per cercare di segnare i due gol decisivi senza subirne. Rispetto alla partita d'andata [illegible] almeno [illegible] novità: in difesa, come terzino «elastico» rientrerà Lasa al posto di Onaederra. Lasa è una ex-ala che sfrutta molto bene la fascia laterale destra con le [illegible] proiezioni offensive che finalizza con il cross o con il tiro a rete. Nel ruolo [illegible] «libero» dovrebbe giocare José Ramon Alesanco che compirà [illegible] anni giovedì prossimo, a dispetto della sua giovane età, svolge molto bene i compiti [illegible] battitore e se sganciarsi al momento opportuno a sostegno del centrocampo. Un serio infortunio al ginocchio sinistro l'aveva bloccato per un mese ma la scorsa settimana, contro l'Elche, ha dimostrato d'essere tornato in piena efficienza. In avanti la novità sarà costituita dall'impiego di Carlos al centro. Carlos, che verrà preso in consegna da Morini, è l'unico attaccante bilbaino [illegible] di una buona elevazione. L'escluso sarà Rojo II.

In linea di massima l'Athletic giocherà con Iribar (Zaldua); [illegible], [illegible]; Villar, Guisasola, [illegible]anco; Dani, Irureta, Carlos, Churruca, Rojo I. Con 2 punte fisse Dani (che è in gran forma ed ha siglato una tripletta con l'Elche) e Carlos, con Churruca che s'inserirà ottimamente fra loro in stretta collaborazione con Rojo I e Lasa; sarà un «tourbillon». Sul corner e sui calci di punizione, avanzerà anche il barbuto stopper Guisasola, forte nei colpi di testa. Zoff dovrà compiere [illegible] «straordinari» ma la difesa della Juventus [illegible] in grado [illegible] contenere il «forcing» dei «leoni del Nord». C'è da augurarsi che non sia... corrida. Al seguito della squadra bianconera ci sa[illegible] un migliaio di tifosi che giungeranno a Bilbao domani.

Bruno Bernardi

Serie B - L'Atalanta vince e s'insedia al secondo posto a un punto dalla capolista

Pari del Vicenza, stop per il Monza

Il Lanerossi si è fatto bloccare in casa (0-0) [illegible] arcigno Lecce - Fallito pure un rigore

(Dal [illegible])
Vicenza, 15 maggio.

Il Lanerossi, «orfano» di Rossi, ha scialacquato ancora fallendo [illegible] su rigore con Cerilli e pasticciando [illegible] in fase conclusiva. E così anche il barricadero Lecce è uscito indenne dal «Menti» ringraziando gli ospiti per le loro [illegible] elargizioni.

In effetti il Lecce ha picchia[illegible] fin dall'inizio, affidandosi [illegible] gioco intimidatorio fatto di entrate «assassine» e di spallate sempre [illegible] del regolamento. Gran parte di colpa ricade sull'inesperto arbitro D'Elia, reo d'aver tollerato tutto, falli di reazione compresi. Il Lanerossi non è stato ovviamente lì a porgere l'altra guancia.

Il «casus belli» inizia al primo minuto di gioco, quando Salvi viene platealmente atterrato [illegible] Croci [illegible] area di rigore: l'arbitro non [illegible] di meglio che «inventare» [illegible] punizione dal limite. E' come spargere [illegible] sul fuoco: e qui inizia [illegible] garre, [illegible] calci, pugni o gomitate a non finire. La seconda [illegible] giunge al quarto della ripresa, quando Mayer manda platealmente Salvi a due metri dalla porta. Rigore? Nemmeno per sogno. Altra zuffa collettiva ed altre ammonizioni.

Ed eccoci all'episodio [illegible] rigore, [illegible] in ossequio alla famigerata legge [illegible] compensazione, Filippi entra in area e viene [illegible] sandwich. Un [illegible] veniale che l'arbitro condanna clamorosamente. Batte Cerilli ed il portiere Nardin, mossosi largamente in anticipo, devia col corpo, riprende Albanese che tira debolmente a rete. Così il Lanerossi getta alle ortiche una vittoria certa.

Enzo Bordin

Il Varese supera (2-1) la squadra di Magni Gol [illegible] Manueli, Ramella e Tosetto su [illegible]

(Dal [illegible] corrispondente)
Varese, 15 maggio.

Successo meritato del Varese che [illegible] conferma «scaligo-grandis» e non lascia passare sul suo terreno di gioco neppure il [illegible]. Il successo della formazione di Maroso è giunto al termine di una piacevole partita. Il migliore a centro campo si è rivelato Criscimanni, che ha trovato ottima collaborazione nel «tornante» Manueli. Bra[illegible] tra le punte Ramella, autore tra l'altro di un gol [illegible] fattura [illegible] vero pregevole.

Cronaca in breve. Dopo soli dodici minuti arriva il gol del [illegible] in maniera abbastanza sorprendente. C'è un calcio di punizione al limite dell'area di rigore del Monza; batte a sorpresa Manueli con [illegible] piuttosto debole che si infila alla destra dell'esterrefatto Terraneo. Il Varese, «caricato» dopo la realizzazione [illegible] gol spinge sull'acceleratore e al 25' raddoppia con una splendida azione. E' [illegible] Lorenzin che fa filtrare un bellissimo pallone in area di rigore sul quale si avventa in corsa Ramella che di destro gira al volo in rete. Pallone imparabile.

Il [illegible] si mette qualche minuto per rimettersi, ma poi, sia pure con manovre piuttosto lente ed elaborate riesce ad [illegible] cinarsi abbastanza pericolosamente all'area del Varese. Al 82' arriva il gol su [illegible] di rigore. C'è una discesa [illegible] terzino Gamba, il quale entra in area, appoggia indietro a Tosetto che tira, e il pallone viene deviato sulla linea di porta dalla mano di Magnocavallo. E' rigore sacrosanto e Tosetto lo trasforma sulla destra del portiere.

Massimo Lodi

Il Novara a picco

(Dal [illegible] corrispondente)
Rimini, 15 maggio.

Il Novara, [illegible] dalle buone prestazioni con Pescara e [illegible], è sceso a Rimini ben [illegible] a strappare un risultato utile, ma si è trovato di [illegible] una squadra grintosa ed estremamente determinata a non perdere i due punti [illegible] per la [illegible] salvezza. I piemon[illegible] non hanno dato una buona impressione. La squadra di Celloni ha [illegible] le lacune di sempre: una difesa [illegible] distratta che [illegible] molto [illegible] punto biancorosso, [illegible] che [illegible] è dimostrato — tranne alcune eccezioni — sterile e incapace di impensierire seriamente il portiere riminese.

L'incontro si è praticamente [illegible] al 31' del primo tempo quando, su una punizione battuta da Russo per un fallo di Cattaneo su Fagni ormai lanciato a bissare il suo gol precedente, Pellizzaro anticipava un paio [illegible] difensori [illegible] dimostratisi [illegible] una [illegible] indecisi. Il Rimini poi, ormai pago [illegible] rinunciava a fare gioco e, visto che anche il Novara non accennava ad alcuna reazione di rilievo, l'incontro si è trascinato stancamente fino al 30' [illegible] tempo quando, grazie ad un bolide di Vriz, non trattenuto da Recchi, Giavardi accorciava da pochi passi accorciando le distanze.

A [illegible] punto il Rimini perdeva letteralmente la testa abbandonando ogni iniziativa agli ospiti e si trincerava nella propria area di rigore, ma i piemontesi [illegible] sapevano sfruttare il [illegible] e permettevano quindi ai locali [illegible] incamerare l'intera posta. La cronaca registra una partenza fulminea del Rimini, che già al 4' sfiorava il successo con un forte rasoterra di [illegible]. [illegible] minuti dopo, Nasuelli, che [illegible] condotto una gara discreta e al quale non sono da imputare i due gol subiti dai novaresi, si esibiva in un ottimo intervento su punizione di Romano.

Il primo [illegible] riminese scaturiva da un'azione [illegible] contropiede [illegible] e conclusa da Fagni, che batteva Nasuelli [illegible] un secco diagonale. Dopo il secondo gol riminese la partita ristagnava a metà campo: la difesa novarese si faceva trovare spesso in difficoltà sui rapidi contropiede riminesi, mentre l'attacco [illegible] riusciva a [illegible] nessuna delle varie [illegible] te dei centrocampisti Vriz e Lodetti. Solo Bacchin mostrava di muoversi con una certa agilità ed incisività, ma il suo apporto non risultava sufficiente.

Il gol novarese scaturiva con da un'azione di gioco, bensì da un calcio piazzato non trattenuto dal portiere riminese. Due minuti dopo il [illegible] gol, il [illegible] avuto l'occasione di [illegible] per un vistoso fallo di mano del terzino riminese Agostinelli; i giocatori novaresi [illegible] il rigore, ma l'arbitro faceva cenno di proseguire considerando involontario il fallo del difensore locale. Con la sconfitta odierna, la posizione del Novara si è aggravata notevolmente. **e. m.**

Rimini: Recchi; Agostinelli, Grezzani; Berlini, Sarti, Marchi; Fagni (dal 65' Rossi), Di Maio, Romano, Russo, Pellizzaro.

Novara: Nasuelli; Vecchietti, Lugnano (dal 65' Toschi); Cavallari, Cattaneo, Ferrari; Giavardi, Lodetti, Bacchin, Vriz, Piccinetti.

Arbitro: Mascia.

Reti: Fagni al 15', [illegible] al 31', Giavardi al 75'.

COMO-SPAL 0-0 — Ennesimo zero a zero del Como che contro la Spal ha forse definitivamente compromesso le proprie speranze di promozione. La formazione lariana però si è presentata in campo largamente rimaneggiata, priva di Fontolan, Jachini e Vecchi, tutti infortunati. Il Como si è battuto [illegible] generosità soprattutto nella [illegible] parte della gara, ma la [illegible] ha [illegible] davanti [illegible] l'offensiva azzurra un massiccio [illegible] frustrando così i tentativi condotti con [illegible] lucidità [illegible] padroni di casa.

CATANIA-[illegible] 1-1 — Mat prestazione del [illegible] è [illegible] così [illegible] specie in [illegible] dove si è salvato il [illegible] Chiavaro, improvvisatosi anche portiere e capace di respingere un pallone [illegible] sulla [illegible] di [illegible]. L'Ascoli, che ha avuto [illegible] una [illegible] sorte è toccata al Catania), che ha sciupato un rigore, che ha fallito con Moro una rete quasi fatta, ha giocato con grande impegno quando, passato il Catania in vantaggio con Mutti, si è proiettato nella metà campo avversaria.

Vince (1-0) dopo due pari consecutivi

L'Atalanta col Palermo ritornata alla vittoria

Bergamo, 15 [illegible].

L'Atalanta, dopo due pareggi consecutivi, è tornata alla vittoria battendo il Palermo e si è così portata al secondo posto della classifica della serie B. E' stata una partita difficile, con un Palermo concentrato, abile; se giocasse sempre come a Bergamo, otterrebbe certamente un piazzamento migliore in classifica. I nerazzurri non lo avevano sottovalutato: piuttosto è comprensibile la preoccupazione di dover [illegible] continuare la scalata [illegible] la serie A. E' stato Rocca, al 35', con una vera cannonata su passaggio di Festa che aveva calciato una punizione dal limite, a dare il successo ai nerazzurri. La squadra di casa ha avuto poi anche la possibilità del raddoppio con Bertuzzo, il quale, al 44', ha [illegible] il pallone da Tavola e, a brevissima distanza dal portiere rosanero, si è fatto parare il tiro.

[illegible] successo del Cagliari

Cagliari, 15 maggio.

E' stata una partita molto interessante sia sul piano agonistico che su quello tecnico. Il Cagliari ha giocato molto bene, con grande determinazione costringendo (in particolare nel primo tempo) il Pescara ad una affannosa difesa. I sardi, sospinti dalla [illegible] come sempre inappuntabile di Brugnera, al quale oggi si è affiancato molto bene Quagliozzi, hanno creato numerosi pericoli per la porta abruzzese fin dai primi minuti. Hanno segnato Piras e Virdis (su rigore); Nobili per gli ospiti al 75'.

E' stato [illegible] per primo a impegnare Piloni con un gran tiro da fuori area: la palla [illegible] bella occasione [illegible] Piras, che batteva il portiere [illegible] uscita.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Quattordicesima di ritorno

Partita	Risultato
Atalanta-Palermo	1-0
Brescia-Modena	1-0
Cagliari-Pescara	2-1
Catania-Ascoli	1-1
Como-Spal	[illegible]
L.R. Vicenza-Lecce	[illegible]
Rimini-Novara	2-1
Sambenedettese-Avellino	0-0
Taranto-Ternana	0-1
Varese-Monza	2-1

PROSSIMO TURNO (15ª di ritorno, 22 [illegible], ore 16 e 30): Avellino-Catania (0-1); [illegible] (0-2); Monza-Ascoli (0-2); Novara-Lecce (1-1); Palermo-Rimini (0-0); Pescara-L. R. [illegible] (1-0); [illegible] (0-0); Spal-Atalanta (0-1); Taranto-Brescia (0-1); Ternana-Cagliari (0-3).

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
L.R. Vic.	44	33	15	14	4	40	26
Monza	42	33	16	11	6	41	24
Atalanta	42	33	17	8	8	38	23
Pescara	41	33	14	13	6	41	26
[illegible]	40	33	12	16	5	32	17
[illegible]	40	33	13	14	6	36	28
Lecce	38	33	13	12	8	28	30
Ascoli	34	33	11	12	10	34	34
Varese	33	33	10	13	10	34	31
Taranto	33	33	11	11	11	34	33
Samben.	30	33	7	16	10	18	23
Catania	30	33	6	18	9	23	34
Spal	29	33	6	17	10	28	36
Brescia	28	33	8	12	13	35	40
Rimini	27	33	7	13	13	18	21
Avellino	27	33	8	11	14	22	32
Palermo	27	33	7	13	13	20	32
Ternana	26	33	8	10	15	24	39
Modena	25	33	7	11	15	20	30
Novara	21	33	4	13	16	26	43

Graduatoria dei marcatori

[illegible] Rossi (L.R. Vicenza); 14 [illegible] (Monza); 13 RETI: Virdis (Cagliari); 12 RETI: Altobelli (Brescia); Villa (Ascoli); 11 RETI: Bertuzzo (Atalanta) e Bonaldi (Como); 10 RETI: [illegible] (Lecce) e [illegible]; 9 RETI: Palmi (Spal); Faloppa (L.R. Vicenza); Zandoli (Ascoli); 8 RETI: Piras [illegible] Mutti (Catania); Jacovone (Taranto); Capone (Avellino); [illegible] (Lecce); [illegible] (Monza); La Rosa e Franceschi [illegible].

Catanzaro in B, Genoa e Bologna salvi, senza problemi Foggia, Roma, Verona

IL MILAN HA PAURA, LA SAMP NE HA DI PIÙ

Hanno vinto, ma [illegible] S. Siro ha vinto soprattutto il pubblico

Rossoneri, un passo in avanti

(Dal nostro [illegible] speciale)
Milano, 15 maggio.

Ha vinto il Milan [illegible] vinto soprattutto il pubblico. Una [illegible] addirittura feroce impegnata in [illegible] urlo da Coppa [illegible] Campioni: sul 3 a 0, quando tutto sembrava facile per i rossoneri, il grido «Milan, Milan» è stato addirittura agghiacciante, sembrava la festa dello scudetto, era soltanto la «quasi» salvezza. Perché il Milan non è ancora salvo: lo sarà matematicamente se pareggerà domenica a Cesena. Si aspettavano i calabresi, si sono visti e sentiti soltanto i milanesi, così come è stato modesto l'urto [illegible] Catanzaro. Di Marzio per tutta [illegible] aveva caricato i suoi uomini ma alla resa dei conti la [illegible] prova è stata inferiore ad una logica attesa. Era soltanto il Milan a sfoderare grinta, sollecitato dall'urlo possente dei 70 mila spettatori che hanno permesso alla società di battere il suo nuovo primato: con la Juventus c'erano 81 mila 781 paganti, stavolta erano cinquecento in più, in un'orgia di colori rossoneri e di petardi che esplodevano in un cielo ora azzurro ora grigio.

Il Milan [illegible] a [illegible] come un pugile chiamato all'impegno più importante della sua carriera: diretto da un Rivera occasionale, si è esibito in venti minuti iniziali da ultima carica e nella prima parte della ripresa ha messo il successo al sicuro. Poi si è disunito, ha [illegible] qualche sbandamento nel [illegible], ha [illegible] messo [illegible] due volte ai calabresi di andare in gol. Il fischio di chiusura da parte di Menicucci [illegible] stato accolto come [illegible] fine di un [illegible]: la gente si abbracciava, urlava, accendeva falò sulle gradinate. «Il pubblico — commentava poi negli spogliatoi Rivera — è rimasto [illegible] da [illegible]».

Rivera, Maldera, Silva e Turone [illegible] stati gli artefici di [illegible] vittoria sostanziosa quanto importante: dai loro piedi sono partite le azioni migliori, gli spunti più validi di un incontro la cui drammaticità è sembrata esaurita nelle dichiarazioni della vigilia, mentre Menicucci ha bloccato sul nascere qualsiasi velleità «extra» ammonendo ben [illegible] giocatori (Vichi, Silva, Morini, Capello, Rivera e Nicolini). [illegible] a litigare [illegible] Rocco.

Dal Milan non ci si poteva aspettare di più: avesse giocato con la stessa determinazione nelle altre partite, non avrebbe sofferto come ha fatto in questi giorni. Sarebbe già al sicuro. Dal Catanzaro ci si aspettava un pizzico di grinta [illegible] più e qualcosa di valido almeno come agonismo: anche Di Marzio ha qualche errore sulla coscienza, a cominciare dalla sballatissima marcatura di Rivera, lasciato in assoluta libertà da Braca. Questi ha controllato il capitano del Milan da una decina di metri di distanza: logico che Gianni si muovesse ed orchestrasse il gioco con precisione e continuità. Soltanto sul 3 a 0 Di Marzio ha tolto Braca mandando in campo Nicolini, che ha subito lasciato il segno in uno stinco del [illegible].

Di Marzio, a quanto pare, aveva esaurito tutte le sue velleità durante la settimana, non se l'è presa neppure [illegible] l'arbitro che aveva «marcato» Vichi [illegible] dolo in occasione della prima rete firmata [illegible] Silva. «E' [illegible] il migliore [illegible] campo — [illegible] risposto il tecnico calabrese a chi gli chiedeva un [illegible] sull'operato di Menicucci, al [illegible] il suo presidente Ceravolo ha aggiunto con tono caustico: «Allora vorrà dire che gli daremo una medaglia d'oro».

Non ha avuto neppure la forza [illegible] protestare questo Catanzaro: probabilmente sapeva che vincere o pareggiare a San Siro era impossibile. Ha incassato tre gol uno dietro l'altro e soltanto allora ha avuto [illegible] pochino [illegible] orgoglio e ha reagito. [illegible] ormai [illegible] agli sgoccioli della partita.

Rivera, come accennavamo, non ha sbagliato [illegible] passaggio: alcuni suoi lanci in profondità hanno tagliato l'intera difesa avversaria, anche se Calloni non sapeva sfruttarli, frastornato com'è da una situazione che non dipende completamente dalle sue manchevolezze ma anche, se [illegible] soprattutto, da un ambiente che non gli perdona assolutamente nulla.

Buon per il Milan che in attacco ci fosse anche Silva. Da una rovesciata del centravanti, su un improvviso tocco [illegible] Rivera, è nata la prima rete, quella che ha sbloccato il risultato e che ha praticamente messo fuori causa il Catanzaro. L'azione era stata originata da un [illegible] Bigon al limite dell'area. Poco prima [illegible] aveva colpito [illegible] palo (si sarebbe ripetuto anche nella ripresa deviando sul legno un pallone sfuggito a Pellizzaro). Mentre il Catanzaro formava la barriera, Vichi, il libero, si piazzava sul pallone: Menicucci interveniva e lo spostava per cui Rivera colpiva la sfera infilando il varco. Silva si esibiva in una mezza rov[illegible] [illegible] e deviava in rete. Gol! Dagli spalti i primi festeggiamenti, gente che sembrava impazzire.

Nella ripresa dopo sette minuti calcio d'angolo di Calloni. Maldera passava all'indietro all'accorrente Morini, il cui bolide infilava la porta. Anche in questa occasione Rivera ha dato il suo apporto con un tempestivo «velo». Ormai era fatta: il Milan portava a tre i gol con Bigon su un [illegible] suggerimento di testa di Maldera. E chi fermava più i tifosi rossoneri? Ci pensava [illegible] dopo [illegible] calciando direttamente in porta una punizione per un discutibile fallo fischiato da Menicucci nei confronti [illegible] Capello. [illegible] effetti, l'ex bianconero sembrava avere fermato il pallone col ventre e non con una mano. Fatto sta che l'arbitro accordava al Catanzaro un tiro di [illegible] limite. Bolide di Arbitrio e leggera deviazione di Calloni — in barriera con altri compagni —, con Albertosi spiazzato.

Dopo il palo-bis di Silva al 32' [illegible] un gol di Maldera in fuorigioco ecco a due minuti dalla conclusione la rete di Arbitrio, questa volta indiscutibilmente sua. L'interno sparava un'altra botta da fuori area sorprendendo nettamente Albertosi: 3 a 2 e poi qualche secondo di paura per il Milan, ma Menicucci si guardava bene dal proseguire il gioco oltre il fatidico novantesimo minuto.

Giorgio Gandolfi

MILAN	[illegible]
[illegible]	[illegible]

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera (dal 75' Anquilletti); Morini, Bet, Turone; Bigon, Capello, Silva, Rivera, Calloni.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca (dal 65' Nicolini), Maldera, Vichi; Petrini, Improta, Mondello, Arbitrio, Palanca.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Silva al 23', Morini al 52', Bigon al 63', autogol di Calloni al 85', Arbitrio all'88'.

Rocco bisticcia con Menicucci

Un vigile, colpito [illegible] un sasso, finisce all'ospedale prima dell'incontro - [illegible] sulle gradinate

([illegible] nostro inviato speciale)
Milano, 15 maggio.

Nereo Rocco, [illegible] anni fra cinque giorni, riesce oggi a fare qualcosa che mai prima [illegible] provato nella vita, [illegible] a [illegible] ficcarsi una sigaretta in bocca per scacciare tensioni e paure. Capita che l'anziano allenatore, all'inizio della ripresa, non si presenti in panchina: verso la fine del primo tempo la baruffa con Menicucci per un fallo di Bet su Mondello e si becca l'ammonizione: sembra tutto finito, e invece Rocco, durante l'intervallo, riprende la discussione negli spogliatoi: «Semplice scambio di opinioni — dice al termine — [illegible] mi è piaciuto il "qui comando io" dell'arbitro. Non [illegible] i contenuti, sia chiaro, ma [illegible] il tono». Menicucci non rilascia dichiarazioni, segreto professionale. Rocco fa il giglione e dice [illegible] stato espulso, qualcuno che ha assistito [illegible] invece che l'arbitro ha soltanto minacciato, se lui entra in campo la caccio, o qualcosa di simile.

Il risultato comunque non cambia. Rocco passa tutta la ripresa nello spogliatoio, a seguire la partita dai boati della folla e a buttar giù la tensione con la prima sigaretta. Alla fine, nello stanzone in festa come si trattasse di scudetto, fra pacche sulle spalle e dichiarazioni di vittoria, Nereo Rocco riprende il teatrino antico. E' sudato, rosso in volto, felice come un ragazzino. Spiega a modo suo, vecchio attore da [illegible] dell'arte, le sue ultime disavventure e il suo primo vizio, adesso che la grande paura sembra proprio [illegible]. Additata anche sulla lavagna, [illegible] un [illegible] istrionico, le cifre dell'incasso: [illegible] milioni e rotti, roba [illegible] credersi.

Oggi a San Siro pare di essere quasi ad una finale di Coppa Campioni, tanta è la folla, tanto è l'entusiasmo: bandiere, urla, tamburi, passione, sessantamila persone [illegible] rispondono all'appello, tutta la città col [illegible] rossonero gonfio di orgoglio. Il richiamo di Rocco ad una nobiltà antica («Chiamate i pompieri, ma voglio la bandiera a Milanello») non ha ottenuto il primo effetto, perché il vessillo non è [illegible] alzato sul pennone, ma ne ha raggiunto un secondo ben più importante, l'aiuto splendido e visceralmente cieco [illegible] folla. In un pomeriggio sereno e accarezzato dal vento, il pubblico di San Siro ha vinto insieme con il Milan una grande battaglia. Lo riconosce anche Rivera, uno dei migliori in campo, che esce per l'occasione dal suo isolamento e ringrazia: «Conoscevamo il tifo rossonero, eravamo sicuri — dice il capitano — ma molto dipendeva dall'andamento [illegible] partita. Il pubblico è stato il migliore in campo. Oggi era ancora alla Scala».

Chiaramente, sugli spalti, non tutto è idillio [illegible] possono [illegible] credere le parole di Rivera. All'inizio c'è tensione, in tribuna vola pure qualche cazzotto, dall'alto delle gradinate un gruppo di tifosi calabresi sventola la [illegible] e la il vuoto, scoppiano mortaretti, volano bastoni, piovono anche volantini di dissenso contro Duina e Rivera. Fuori dello stadio, prima [illegible] gara, un vigile urbano viene colpito alle spalle da [illegible] sassata e cade a terra svenuto [illegible] polizia ferma due giovani e il civico finisce all'ospedale.

Intanto, sul campo, il Milan si libera da un incubo e il Catanzaro finisce [illegible] serie B senza lottare. Di Marzio [illegible] sperato, Mandarino, il superlicoso calabrese, cerca pubblicità sui giornali, [illegible] righe, per favore, solo poche righe. Rivera esce [illegible] come un trionfatore e schizza su una [illegible] grigia come un dirigente [illegible], [illegible] ancora volantini [illegible] ironici, [illegible] di Milano dove la via portano i nomi della dirigenza rossonera. Duina entra nello spogliatoio claudicante e debole sulle gambe. Dice [illegible] forse, visto il finale, il Milan quest'anno è destinato alla sofferenza, ma sorride largo dietro gli occhiali appannati.

I giocatori hanno occhi lucidi, non scappano alla svelta, Rocco va a chiedere venia nello stanzino di Menicucci e riprende il suo teatrino fatto di gesti e di doppi sensi. Confessa che starà a Trieste un paio di giorni, per riposarsi e, aggiunge sornione, per farsi lavare qualche indumento intimo. Strappa risa e ride delle risa, come sempre personaggio d'altri tempi. E' ormai fuori del calcio, Nereo Rocco, ma la sua uscita dal palcoscenico avviene comunque fra i rimpianti.

Carlo Coscia

A Bologna un k.o. che è quasi una condanna

Blucerchiati, un crollo

([illegible] nostro inviato speciale)
Bologna, 15 maggio.

La Sampdoria ha virtualmente firmato la [illegible] condanna crollando inopinatamente nella partita [illegible] reggio con il Bologna. Un «uno a quattro» che non ammette repliche e che pesa irrimediabilmente sulla differenza reti dei blucerchiati obbligandoli a riversare le loro impalpabili speranze di salvezza su una quasi impossibile vittoria sulla Juventus contemporanea ad una sconfitta del Milan a Cesena.

Come la squadra di Bersellini sia così malamente scivolata proprio al [illegible] di raccogliere i frutti della sua lunga rincorsa, è difficile spiegare. Ci si sarebbe aspettata dai liguri una partita prudente, abbottonatissima, volta a proteggere soprattutto uno zero a zero che sarebbe bastato per giocare con altro animo l'ultima [illegible] [illegible] i bianconeri. La Samp invece ha giocato aperto, uomo contro uomo, lasciando agli avversari troppi ampi spazi di manovra, dei quali i bolognesi sono riusciti subito ad approfittare dando sin dai primi minuti della partita l'indirizzo voluto al risultato.

Il primo [illegible] del Bologna è arrivato infatti quando il Bologna non aveva ancora superato i tre [illegible] di gioco ed è venuto in modo tale [illegible] costituire un indice severo della manchevolezza odierna della [illegible]mpdoria. Il laterale rossoblù M[illegible]lli, che avrebbe dovuto essere controllato da Savoldi — cioè da un uomo disposto a tutto, salvo che al marcamento [illegible] — ha potuto avanzare liberamente dopo una rimessa laterale, saltare lo stopper Ferroni [illegible] il fondo per eseguire un cross a mezza altezza. Clerici ha mancato [illegible] in duello col portiere Cacciatori, la sfera [illegible] proseguito la sua corsa verso sinistra, dove Chiodi l'ha [illegible] il volo spedendola nella porta incustodita.

I blucerchiati hanno reagito [illegible] proiettandosi al contrattacco sotto l'impulso del [illegible] Lippi, [illegible] proprio [illegible] la Samp stava tornando il massimo sforzo alla ricerca del pareggio è giunta al 16' la seconda rete del Bologna, quella che ha praticamente deciso il risultato. Agnolin ha ravvisato in un intervento, a mio [illegible] regolare, di Valente [illegible] Clerici. Lo stesso centravanti ha battuto a rete dopo finta di Nanni e Bedin è riuscito volando di testa a respingere il pallone che stava infilandosi a fil di [illegible], Ha ripreso sul settore sinistro Paris che ha avuto il tempo, [illegible] minimamente contrastato, [illegible] prendere la mira e centrare il palo con un lungo spiovente. [illegible] rimbalzo Massimelli ha toccato indietro a Clerici [illegible] al volo ha messo in rete per la seconda volta.

Due gol in sedici minuti, due gol che chiamano entrambi in causa l'insicurezza difensiva della Sampdoria come complesso anche se sul piano individuale Arnuzzo era riuscito fino a quel momento a controllare bene Clerici e altrettanto [illegible] fatto Ferroni sullo spumeggiante Chiodi.

Al 31' terzo errore difensivo — forse il più marchiano dei tre — toglieva ai liguri ogni residua voglia di lottare. Su un lungo traversone di Cresci dalla retrovia Lippi, quasi a fondo campo, controllava male il pallone a vantaggio di Nanni che pareva recuperarlo, riportarsi indietro in zona di tiro e battere per la terza volta Cacciatori con un gran diagonale [illegible].

La Sampdoria è virtualmente ko, ed un tiro di Bedin, appena fuori, a portiere battuto, poco prima del riposo, era l'unico segno di vitalità in una squadra che sembrava ormai [illegible] al [illegible] destino.

Nella ripresa Bersellini ha tentato, chiamando in [illegible] la punta Bresciani al posto del terzino Calloni, di aumentare le possibilità offensive della sua squadra, ma purtroppo i difetti della Samp erano all'origine: senza palloni giocabili dal centrocampo, né Saltutti, né Chiorri né Bresciani potevano far nulla contro la difesa dei bolognesi.

La conferma di questa giornata totalmente negativa della Sampdoria arrivava al 64' con la quarta rete dei bolognesi [illegible] dovuta ad un pasticcio difensivo [illegible] [illegible]cerchiati. Un traversone di Paris lanciava Cresci, il cui tiro veniva respinto corto da Cacciatori. Lo stopper Ferroni mancava in pieno l'intervento e Chiodi, liberissimo, poteva approfittarne per spedire ancora il pallone in rete.

Il gol della bandiera realizzato all'84' raccogliendo un allungo di Bedin, ha offerto a Tuttino la magra consolazione di far sapere che anche lui era in [illegible]. Purtroppo lui e gli altri centrocampisti della Sampdoria avevano largamente sbagliato prima dimostrandosi incapaci di far da filtro all'azione di Maselli, Paris e Massimelli e gli errori dei difensori avevano fatto il resto.

Ora alla Samp, a meno di un miracolo, si respira proprio aria [illegible] serie B anche se Bersellini, onestamente e testardamente fedele al proprio compito non si r[illegible] e dice: «Ci giocheremo tutto contro [illegible] Juventus». Ma Trapattoni e Bizzotto, osservatori in tribuna per la Juventus, debbono aver tratto [illegible] convinzione che da questa Sampdoria fantasma [illegible] possono venire pericoli per lo scudetto bianconero.

Gianni Pignata

BOLOGNA	4
SAMPDORIA	1

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; Nanni, Paris, Clerici, Massimelli, Chiodi (dal 70' Pozzato).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Calloni (dal 51' Bresciani); Valente, Ferroni, Lippi; Saltutti, [illegible], Chiorri, Savoldi II, Tuttino.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Chiodi al 3', Clerici al 16', Nanni al 31', Chiodi al 64', Tuttino all'84'.

Genoa, ora si fa festa (vittoria con il fiatone)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, [illegible] maggio.

«Non esultate ad un risultato sfavorevole ai nostri cugini, tifosi del Genoa», [illegible] l'altoparlante [illegible] prima [illegible] partita, ma il suo appello gentile veniva sommerso sotto bordate di fischi provenienti dalla gradinata Nord, gli occupanti della quale proprio non volevano saperne di rattristarsi per una sconfitta della Samp. Al contrario, vista la situazione del Genoa. Tutto questo per dire che la partita era di quelle da guardare attraverso il filtro della radio, tanto era legata ai risultati delle altre pericolanti e la salvezza poteva anche arrivare da lontano, senza che i genoani fossero costretti [illegible] a dannarsi [illegible] battere il Verona. Ci [illegible] riusciti, la festa finale c'è stata, con i giocatori che correvano a salutare in gruppo i tifosi, quasi increduli di averla fatta. Perché la paura è stata notevole: nel finale il Genoa ha corso pericoli grossi, gli attaccanti del Verona hanno sbagliato il gol [illegible] pareggio per pochissimo ed anche grazie a parecchia sfortuna. Comunque, è finita bene per il Genoa, partita e campionato insieme.

Se avesse avuto bisogno del punto che oggi ha buttato via, il Verona avrebbe potuto recriminare a lungo. Ma, sicuramente, la salvezza è cosa fatta anche per Valcareggi, e lo era già prima che la partita cominciasse. Ecco perché nessuno, neppure i giocatori del Genoa, se l'è sentita di giocare allo spasimo, di aggredire l'avversario, [illegible] correre e lottare fino in fondo. Ma il Verona è squadra che soprattutto pensa e ragiona, presenta un calcio impostato sulla calma del Mascetti e Maddè ed il Genoa deve aver già speso tutto quello che aveva a disposizione per questo campionato e non vede l'ora che tutto finisca, con degli stiliti quasi sulle ginocchia. Da uno scontro di questo tipo [illegible] potevano scaturire scintille, la vittoria poteva arrivare casuale, pochissimo cercata. Il [illegible] di Ghetti l'ha assegnata [illegible] Genoa. Il Verona [illegible] ha trovato [illegible] forza e la fortuna per fare altrettanto.

Il [illegible] non era le condizioni per tentare l'assalto che il suo pubblico [illegible]bbe voluto [illegible] cercato il gol con una manovra piuttosto elementare, con dei lunghi traversoni a centro area per la testa di Pruzzo che non si rivelavano decisivi. Il Verona si difendeva con ordine e calma ed il suo contropiede, impostato soprattutto su Luppi, risultava abbastanza vivace. Comunque, era il Genoa ad andare in vantaggio al 39', a coronamento di una pressione territoriale abbastanza marcata: dalla sinistra, Castronaro riusciva a mettere al centro uno spiovente sul quale Urban aveva un controllo azzeccato e dava la palla al liberissimo Ghetti, che tirava di forza [illegible] pochi passi battendo Superchi. Il tempo si chiudeva così [illegible] il Genoa [illegible] vantaggio [illegible] il Verona, che senza essere [illegible] to rassegnato, non dava l'impressione di farne un dramma.

La ripresa, però, vedeva i genoani piuttosto prudenti (le notizie via radio erano del tutto [illegible] sicuranti) [illegible] il Verona, [illegible] per forza d'inerzia, faceva qualche puntata [illegible] gol, sciupandola banalmente. Al 73' gran tiro [illegible] Maddè dal limite, [illegible] bel volo di Girardi. Poi ancora una [illegible] [illegible] portiere genoano su tiro ravvicinato di Mascetti e subito dopo [illegible] mischia [illegible] che vedeva in conclusione Mascetti [illegible] a lato il pallone. In questo periodo, l'affannatissimo Genoa tentava esclusivamente il contropiede, ma Superchi riusciva ad arginare con qualche uscita azzeccata. [illegible] così, con i tifosi che facevano festa e [illegible] che tirava un grosso sospiro di sollievo. Negli spogliatoi dirà, tranquillissimo: «Ero già sicuro che ci saremmo salvati grazie alla differenza reti, [illegible] se avessimo perso la partita. Comunque, meglio [illegible]: andiamo a Torino per fare il nostro dovere fino in fondo, anche se il risultato [illegible] ci [illegible] più».

Pruzzo, cui il Comunale torinese interessa evidentemente parecchio, ha aggiunto che spera proprio di segnare un gol domenica prossima contro i campioni d'Italia. Se si deve giudicare da quello che ha fatto vedere oggi, si tratta di una speranza piuttosto remota. Sempre bravo nei colpi di testa, pronto a rubare il tempo al diretto avversario, manca però del guizzo risolutore, anche se bisogna tener conto del fatto che occasioni ne [illegible] [illegible] pochino. [illegible] dei compagni [illegible] pati soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] offrire a lui la possibilità di segnare. [illegible] questi tempi, quando c'è di mezzo la salvezza, non resta tempo e spazio per certe soddisfazioni per la classifica [illegible] cannonieri. Pruzzo [illegible] riproverà domenica contro il Torino.

Beppe Bracco

GENOA	1
VERONA	0

[illegible] Girardi; Secondini, Maggioni; Onofri, Matteoni, Castronaro; Urban, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (dall'80' Morelli).

VERONA: Superchi; Logozzo, Sirena; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Petrini (dal 46' Guidolin), Maddè, Luppi.

ARBITRO: Menegali.

RETE: Ghetti al 41'.

Desolati colpisce tre volte e i viola [illegible] l'Inter

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 15 maggio.

(g. m.) Elegante sorpasso della Fiorentina. L'Inter ha ceduto il terzo posto in classifica ai viola, i quali hanno tra l'altro conquistato, con matematica sicurezza, il diritto di partecipare alla prossima Coppa Uefa.

Tre gol di Desolati, tutti molto belli, hanno consentito alla Fiorentina di congedarsi festosamente dal proprio pubblico. All'inizio la partita è stata splendida, noiosa, come se le due squadre avessero sottoscritto tacitamente un patto di non aggressione.

Sia la Fiorentina sia l'Inter [illegible] in formazioni incomplete. [illegible] una parte mancava [illegible] Roselli, dall'altra [illegible] Fedele, Oriali. Mazzone ha allestito un centrocampo giovane con Di Gennaro mediano su Mazzola e Sacchetti interno contro Roselli.

La prima rete di Desolati (25') ha colto la difesa nerazzurra totalmente impreparata. Eppure non era [illegible] pallone imprevedibile. Calcio piazzato di Antognoni dalla destra per fallo di Canuti, comodo colpo di testa del piccolo [illegible] viola, palla [illegible] rete e il portiere Bordon invelenito contro i suoi, specialmente Bini, diretto avversario di Desolati.

Secondo gol — un [illegible] bravura — allo scadere del primo tempo. Azione di Caso, cross [illegible] Sacchetti, tiro formidabile di Desolati da fuori [illegible] angolatissimo. Quel poco, pochissimo, d'incertezza che poteva [illegible] re sul risultato, lo ha cancellato ancora una volta Desolati in apertura [illegible] ripresa. Cross [illegible] Di [illegible]nero da sinistra, [illegible] petto, [illegible] sicuro da vicino.

La Fiorentina si è limitata [illegible] quel momento a gigionarellare, tranquilla, convinta, applaudita. Non c'era più partita. L'Inter ha avuto qualche spunto di rilievo con Mazzola, ma era una squadra definitivamente spenta, sprelalata, incapace [illegible] darsi un gioco.

Verso la fine Chi[illegible] ha mandato [illegible] campo Anastasi al posto [illegible] Muraro. Poco dopo, [illegible] ha sostituito Pellegrini con Dellamartira, rientrato così in squadra dopo una lunga assenza (menisco).

Cardini della partita viola sono stati, oltre ai giovani, i soliti Antognoni e Caso, la coppia intorno alla quale la Fiorentina costruirà [illegible] il proprio futuro all'insegna della «linea verde». [illegible] difesa, impeccabile Pellegrini.

Poco prima del «via» è [illegible] premiato, a centro campo, Pino Brizi, fedelissimo viola che ha smesso da poco di giocare. Fu lui, proprio contro l'Inter, a segnare un gol decisivo nell'anno in [illegible] la Fiorentina rischiò di retrocedere. A fine partita, invasione di campo. In fondo questa squadra viola tanto tartassata ha fatto un campionato ammirevole.

FIORENTINA	[illegible]
INTER	0

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, [illegible] Pellegrini (dall'80' Della Martira), Galdiolo, Di Gennaro; Caso, Sacchetti, Casarsa, Antognoni, Desolati.

[illegible] Bordon; Bini, [illegible]li; Marini, Gasparini; Facchetti; Pavone, Merlo, Mazzola, Roselli, Muraro (dal 71' Anastasi).

[illegible]: Serafino.

RETI: Desolati al 25', al 41' e al 53'.

Azzurri incompleti, Bruscolotti espulso

Il Napoli k.o. a Perugia

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 15 maggio.

(g. t.) Il Perugia, all'ultimo appuntamento casalingo, ha salutato il suo pubblico [illegible] una [illegible] affermazione [illegible] danni del Napoli, sceso a Perugia con una formazione di ripiego per le assenze di tre uomini molto importanti come Juliano, La Palma e Chiarugi. Pesaola ha schierato Orlandini come mediano di spinta, Esposito e Vinazzani centrocampisti, Massa quale uomo di raccordo e Speggiorin come unica punta effettiva. Un Napoli, dunque, tutto d'emergenza, che tuttavia, almeno per quanto riguarda il primo tempo, è riuscito a ribattere colpo su colpo.

Trovato il gol dopo appena quattro minuti, grazie [illegible] un perfetto colpo di testa di Vannini su passaggio di Pin, il Perugia, che aveva schierato così i suoi uomini: Nappi su Massa, Ceccarini su Speggiorin, Berni su Savoldi, Pin su Esposito e Curi su Vinazzani, si faceva raggiungere dopo appena sei minuti. Vi[illegible] un duello a [illegible], esposito [illegible] sulle tre-quarti destre l'avanzante Vavassori, [illegible] vertice piccolo dell'area centrava alto, Marconcini accennava all'uscita, ma poi ritornava sui suoi passi, mentre la palla giungeva a Savoldi, che di sinistro infilava in rete.

Una vera doccia fredda per il Perugia, che tornava in avanti, forte anche di una certa supremazia a centro campo, soprattutto per il grande e intelligente [illegible] di Pin e Vannini, così che dopo la mezz'ora tornava in vantaggio, bissando l'azione [illegible] primo gol. In questa occasione, a centrare in area era Berni, e Vannini, ancora di testa, faceva secco Carmignani, il quale rampognava severamente Orlandini, reo, a suo giudizio, di aver dato [illegible] corda all'avversario diretto. Ma il Napoli non demordeva e su azione di contropiede riequilibrava temporaneamente le sorti della gara, aiutato in [illegible] dall'arbitro, che puniva con la massima punizione un contrasto [illegible] Frosio su Orlandini. Savoldi, naturalmente, non falliva il bersaglio dagli undici metri.

Nella ripresa, il predominio del Perugia non accennava a diminuire e al 55' Pin, con un secco rasoterra da fuori area, batteva Carmignani. I nervi del Napoli venivano allo scoperto, e Bruscolotti, reo di reiterate proteste, prima veniva ammonito, quindi espulso. La superiorità perugina si faceva [illegible] schiacciante e le occasioni [illegible] rete si moltiplicavano. Dopo una serie [illegible] tentativi [illegible], arrivava anche la [illegible], all'84', autore Novellino, che, [illegible] la retroguardia [illegible] ferma che la credeva in fuorigioco, infilava in rete alla [illegible] di Carmignani.

PERUGIA	4
NAPOLI	2

PERUGIA: Marconcini (dal l'85' Casciarri); Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Pin; [illegible] cetelli, Curi, Novellino, Vannini (dal 72' Amenta), Cinquetti.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin.

ARBITRO: Milan.

RETI: Vannini al 3', Savoldi al 10', Vannini al 30', Savoldi su rigore al 40', Pin al 56' e Novellino all'84'.

A [illegible] gli spettatori scavalcano il fosso di protezione

Poliziotti e cani per bloccare i tifosi

La Lazio festeggiata senza incidenti - Doppia doccia per Boranga, l'ultimo a lasciare il campo

(Dal [illegible] inviato speciale)
Roma, 15 maggio.

Per dare rotondità alla vittoria della Lazio nella partita di congedo all'Olimpico contro il già condannato Cesena, ci sono voluti i primi tentativi di invasione di campo da parte dei giovanissimi sostenitori della squadra biancazzurra, che intendevano festeggiare, al termine della gara, i propri beniamini. Così la Lazio, che aveva rimediato il vantaggio di un solo gol nel primo tempo, proprio con il peggior uomo in campo, Cordova, trovava poi la spinta necessaria per andare altre due volte a segno (la prima grazie ad un autogol di Beatrice e poi [illegible] Rossi), mentre un migliaio di giovani, usando una scala a mo' di ponte levatoio per superare il fosso di protezione si erano portati sui margini del terreno di gioco, sotto la curva sud, tenuti a bada dai poliziotti con l'aiuto dei cani.

Nel clima [illegible] guerriglia urbana di questi giorni, per la polizia era come controllare una vera festa popolare. Così la gara ha avuto regolarmente termine e, con il tacito accordo con i [illegible] delle due squadre, l'esordiente arbitro Celli ha dato il fischio di chiusura quando quasi tutti i giocatori delle due squadre erano nelle prossimità del tunnel [illegible] conduce agli spogliatoi. L'unico tagliato fuori dalla «ritirata» è [illegible] il portiere Boranga, la cui maglia rosso fuoco era appetita [illegible] [illegible] sostenitori laziali, i quali avevano dovuto rinunciare alle amate maglie azzurre. Boranga non mollava l'indumento e solo dopo lunghe traversie, protetto da qualche dirigente laziale, tra spintoni e gomitate, [illegible] a raggiungere il rifugio [illegible] spogliatoi dopo aver subito una doppia doccia. Gli venivano infatti versati in testa due secchi d'acqua dai massaggiatori.

Nel primo tempo la Lazio ha parecchio deluso costringendo Vinicio a sbracciarsi per invitare i giocatori a non attaccare ad imbuto ma sfruttando le fasce laterali. Il Cesena presentava la novità dell'esordiente Lucchi (nato a Gambettola in provincia di Forlì, classe '57) a centrattacco, ma il migliore risultava Frustalupi che a centrocampo sovrastava Cordova.

[illegible] proprio Cordova al 33', interrompendo una melina avversaria su errato passaggio [illegible] diretto avversario, indugiava palla al piede, proprio al limite della [illegible] di rigore del Cesena, aspettando che un compagno [illegible] dettasse il [illegible]io; poi, [illegible] Boranga leggermente fuori dai pali, lo superava con un tiro parabolico di eccezionale precisione.

Nella ripresa Vinicio lasciava negli spogliatoi Viola, troppo personalista, e lo sostituiva con D'Amico, il gioco della Lazio viveva ora sui guizzi del rientrante centrocampista, sulle consuete spinte di Martini e Badiani. Ma solo quando i primi «ultras» entravano sul terreno di gioco, al 71' Giordano, servito da D'Amico, entrava [illegible] solo in area, saltava Boranga uscito dai pali e da posizione angolata calciava in rete. Irrompeva in spaccata Beatrice che deviava nella porta incustodita, regalandogli la rete.

Quattro minuti dopo il terzo gol: cross di Agostinelli dalla destra, saltavano in diversi a vuoto sul dischetto del rigore e Rossi, rimasto fermo, batteva di [illegible] gi[illegible]one in rete. Poi solo i preparativi della grande fuga [illegible]o.

F. C.

LAZIO	[illegible]
CESENA	0

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, [illegible], Cordova; Rossi, Agostinelli, Giordano, Viola (dal 46' D'Amico), Badiani.

CESENA: Boranga; [illegible]do, Beatrice; Papa, Oddi, Zaniboni; Bittolo, Frustalupi, Lucchi (dal 61' Benedetti), Valentini, Palese.

ARBITRO: Celli.

RETI: Cordova al 33'; autogol di [illegible] al 71' e Rossi al 75'.

Gara di dilettanti finita fra incidenti

Incidenti sono avvenuti a Rogliano (Cosenza) durante e dopo l'incontro di calcio tra la squadra locale e quella di Corigliano Scalo (campionato dilettanti di prima categoria). Verso la fine dell'incontro, quando il Rogliano è andato in vantaggio, decine di [illegible] del Corigliano hanno invaso il campo, [illegible]landolo. Vano l'intervento dei carabinieri. Arbitro e giocatori si sono rifugiati negli spogliatoi protetti dai tutori dell'ordine, i quali, [illegible] allontanare alcuni tifosi, hanno dovuto sparare in [illegible] colpi di [illegible] da fuoco.

Calcio in Europa

[illegible] (ultima giornata) — Eindhoven-Telstar 1-0; [illegible]-Utrecht 4-2; Feyenoord-Twente 1-2; Amsterdam-Vvv [illegible] [illegible] 3-0; Nec-Ajax [illegible] [illegible] Graafschap-Sparta 3-4; Az' 67-Den Haag 2-1; Haarlem-Psv 0-1.

CLASSIFICA FINALE: Ajax p. 52; Psv 47; Az' 67 44; Feyenoord 44; Roda 42; Utrecht 38; Sparta 36; Nac 34; Twente 32; [illegible] [illegible] [illegible] Ahead Eagles 31; [illegible] 29; Vvv 27; [illegible] 26; Amsterdam [illegible] Nec e Ein[illegible] [illegible] De Graafschap [illegible].

Ha vinto per dieci lunghezze da autentico fuoriclasse

Sirlad, un derby corso da solo

Sirlad vince a Roma il Derby di [illegible]: dietro di lui c'è il [illegible]

Secondo Capo Bon, [illegible] Wale - Ora l'obiettivo del campione [illegible] nelle "King George and Queen Elizabeth Stakes" [illegible] Ascot in luglio - Tutti avevano scommesso su di lui: [illegible] vincita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 maggio.

Sirlad ha vinto il Derby. Cambiavano gli avversari — questi sulla carta erano i migliori — ma la conclusione è stata la stessa; quando Tonino Di Nardo gli ha chiesto l'allungo, Sirlad ha lasciato tutti sul posto, si è avviato al traguardo con l'azione [illegible] campione. Fra lui e Capo Bon si è aperto un abisso: c'erano dieci lunghezze al traguardo fra Sirlad e Capo Bon, a sua volta [illegible] avanti a Wale che precedeva Doctor Dogon (che forse avrebbe potuto fare di più con una tattica di corsa meno dispendiosa). Il terreno era quasi pesante, ma questo non ha presentato la minima difficoltà per Sirlad, il quale godeva di plebiscitarie preferenze da parte del pubblico, tutto convinto [illegible] sua superiorità. Tanto che, al totalizzatore, non ha dato alcuna vincita a chi [illegible] scommesso su di lui: ha [illegible] lire per ogni 10 di scommessa, cioè la restituzione pura e semplice della posta.

Un Sirlad dunque che ha fatto ancora un passo avanti, perché certo oggi la sua condizione era più avanzata di quella di un mese fa a Milano. Ma ancora una volta non ha certo dovuto ri[illegible] a tutte le sue possibilità e questo lascia ben sperare per i suoi futuri impegni: quelli internazionali, perché sulle nostre piste non dovrebbe proprio trovare opposizioni di sorta. Anche oggi Sirlad ha concluso in condizioni di notevole freschezza e quindi il suo fisico non può avvertire alcuno stress [illegible] questi impegni. L'impressione visiva lasciata da Sirlad è stata ottima: la sua azione, nel momento di maggior accelerazione, era impressionante e perfetta.

Forse anche maggiore è l'impressione che può lasciare il galoppo [illegible] Sirlad visto al rallentatore in televisione. Il movimento è perfetto e poiché la spinta del posteriore (che forse oggi risentiva del fondo bagnato e quindi non fermissimo) sembra poter essere ancora migliorata dall'allenamento, c'è [illegible] chiedersi [illegible]mente dove può arrivare Sirlad. Ora i traguardi internazionali sembrano più vicini. [illegible] ha ancora preso definitivamente le sue decisioni sul futuro di Sir[illegible]. L'obiettivo ultimo rimangono le «King George and Queen Elizabeth Stakes» di fine luglio ad Ascot, in Inghilterra.

Prima di Ascot, Sirlad dovrebbe ancora correre a Milano. Ha due corse a disposizione e — visto come sono andate finora le cose — né il Gran Premio d'Italia né il Gran Premio Milano dovrebbero costituire più che una formalità: anche se possono venire avversari [illegible]'estero, [illegible] dovrebbe [illegible] di che preoccuparsi. La [illegible]ria aveva avanzato l'ipotesi di rinunciare alla prima corsa e di presentare Sirlad nella seconda: subito dopo partire per l'Inghilterra per affinare «in loco» la preparazione.

Il Derby [illegible] è corso [illegible] un terreno che non era il migliore a causa della pioggia: quasi pesante. Insomma. Capo Bon per un attimo in testa, supe[illegible] da [illegible]in, la «spalla» di Sirlad; vicino a West [illegible] si porta [illegible]or Dogon precedendo Kontiki, Sirlad e Capo Bon. Wale, Gastone di Foix e quindi [illegible] il Colle, Prestigio e Piavolo. Dopo [illegible] metri, Doctor Dogon va decisamente — e forse temerariamente — in testa ed allunga il ritmo della corsa. Sulla curva Sirlad si porta vicino a Doctor [illegible], ma dà l'impressione di farlo in scioltezza. Capo Bon si tiene a tiro di Sirlad. Dopo 200 metri di dirittura d'arrivo Sirlad si presenta ai fianchi di Doctor Dogon. Tonino Di Nardo è ancora fermo, non chiede nulla a Sirlad. Alle corde trova un varco Capo Bon seguito da Wale. A metà dirittura Doctor Dogon accelera ed allora Di Nardo sollecita Sirlad.

E' il momento: Sirlad allunga la sua azione e se ne va; arranca Doctor Dogon sotto la violenza dell'attacco e deve cedere il passo anche Capo Bon e Wale; nulla da fare per loro però contro Sirlad. Capo Bon comunque prosegue deciso e si stacca da Wale che rimane a lottare con Doctor Dogon che riprende dallo «choc Sirlad» cerca di ritornare avanti.

Sirlad taglia il traguardo [illegible] gli applausi, poi il trionfale ritorno al peso. [illegible] in sella [illegible] Nardo che, oltre ad aver portato in modo perfetto il grande campione, ha visto anche finalmente avverarsi il sogno della sua vita: vincere il Derby.

F. B.

[illegible] Derby Italiano (L. 88 milioni, m 2400): 1. Sirlad (Antonio Di Nardo), di Razza La Tesa; 2. Capo Bon (Georges Doleuze), 3. Wale (Bryan Ta[illegible]), 4. Doctor Dogon (Vittorio Panici), 5. [illegible] di Foix (Giovanni Pucciatti); 10 partenti. Distacchi: nove lunghezze-tre-mezze. Totalizzatore: vinc. 10, piazz. 11-15-13; acc. 33.

Il record sale a 1,93

Per Sara Simeoni un risultato a sorpresa che forse neppure lei si aspettava così presto

La Simeoni "salta" anche Mennea

L'exploit dell'atleta [illegible] mette in ombra gli altri campioni a Formia - Ottimo, comunque, l'esordio del velocista [illegible] sui [illegible] con 45"87, 2ª prestazione assoluta italiana - Primato per Montelatici nel peso, e della Bottiglieri sui [illegible] metri

(Dal [illegible] inviato speciale)
Formia, 15 maggio.

Se Pietro [illegible] era il grande atteso per il suo esordio sul giro di pista (e con il tempo di 45" 87/100 — pur fallendo il record italiano, 45"49, di Fiasconaro — il campione pugliese ha mostrato le sue grandi possibilità future in questa specialità) l'indubbia protagonista del meeting formiano è stata Sara Simeoni che, stimolata dalla presenza dell'olimpionica di Monaco, la tedesca occidentale Ulrike Meyfart e della francese Debourse, ha valicato l'asticella posta a 1,93 dando un nuovo saggio [illegible] sua classe e poi ha [illegible] per la prima volta nella sua vita addirittura il record mondiale, fallendo però piuttosto nettamente e 1,97 i [illegible] tentativi.

Sara Simeoni, medaglia d'argento a Montreal con 1,91 e prima agli europei indoor di San Sebastiano con 1,92, si è presentata sulla pedana di Formia accompagnata da molti dubbi sulla [illegible] condizione: negli ultimi giorni [illegible] aveva potuto allenarsi per dei disturbi ad un piede e per [illegible] stone piuttosto bassa. [illegible] volta in pedana, però, ha dimenticato tutte le magagne, sfoderando la sua classe: ha superato al primo tentativo gli 1,70, 1,75, [illegible] 1,83 e 1,86, quota contro cui si è arenata la prima delle sue grandi avversarie, la Meyfart. [illegible] agli 1,89 a Sara sono occorse tre prove, insufficienti però alla Debourse [illegible] confermarsi ufficialmente oltre gli 1,87, dopo aver saltato ufficiosamente 1,91 durante una trasmissione televisiva.

La Simeoni a questo punto era sola [illegible] contro [illegible] stessa. Asticella, dunque, a 1,93: due centimetri oltre il suo limite all'aperto, uno oltre quello indoor. La veronese, dopo aver fallito la prima prova, ha festeggiato alla seconda i 24 anni che compirà fra quattro giorni facendo [illegible] grosso regalo all'atletica italiana e soprattutto ottenendo la terza prestazione mondiale di tutti i tempi dopo il primato della tedesca orientale Ackermann (1,96) e l'1,94 della bulgara Blagoyeva, pareggiando la misura dell'austriaca Gusenbauer e della romena Popa, annunciate [illegible] partecipanti a questo meeting ma oggi as[illegible]. Poi il [illegible] a 1,97, fallito però in tutt'e tre le occasioni nettamente dall'atleta ormai scarica.

[illegible] Simeoni formato mondiale finisce col far passare in secondo piano la prova di Mennea che ha stracciato al suo esordio all'[illegible] il belga Alfons Brijdenbach alla sua prima gara stagionale e [illegible]munque lontano dalla condizione che gli [illegible] permesso di essere quarto all'olimpiade di Montreal. [illegible] in quarta corsia, è partito piuttosto forte e all'uscita della prima curva aveva già [illegible]giato il belga che gli correva all'esterno. Ha proseguito nella sua azione molto deciso (Vittori l'ha cronometrato in 10"8 ai 100, 20"9 ai 200, 32"6 ai [illegible]), incominciando a pagare lo sforzo a metà [illegible] l'ultima [illegible]: gli ultimi 50 metri [illegible] devono [illegible] parsi interminabili e lo stesso Brijdenbach (46"46) è [illegible]ito in parte a riavvicinarlo.

D[illegible] la gara Mennea era soddisfatto, ma moderatamente. L'impressione avuta ieri che Pietro [illegible] si sentisse molto sicuro delle sue possibilità non [illegible] campata in aria e l'ha confermato lui [illegible]so scuotendo poco convinto il capoccione quando ha saputo [illegible] [illegible] migliorato il record [illegible]liano di Fiasconaro. Per lui comunque il vero esame sul [illegible] sarà nella seconda metà di giugno, quando a Torino affronterà gli statunitensi [illegible] Italia-Usa-Gran Bretagna: tutte le altre gare che precedono devono soltanto servirgli per imparare a distribuire [illegible] perfezione [illegible] energie, perché per ora sembra essere questo il suo tallone d'Achille sulla [illegible] specialità.

Formia, su cui [illegible] caduta pioggia per tutta la mattinata, dopo il vento di ieri, ha portato fortuna anche a Montelatici e alla Bottiglieri, che hanno migliorato i rispettivi pri[illegible] nazionali del peso e dei 200. Il gigante fiorentino, stimolato dalla presenza del polacco Komar, ha aggiunto altri 7 centimetri al record ottenuto otto giorni [illegible] a Milano, raggiungendo la misura di 19,32, mentre la pluriveterana atleta genovese ha abbassato di 11/100 il limite elettrico dei 200, portandolo da 23"53 a 23"42, [illegible] non avendo trovato [illegible] polacca Bogucka (24"15) una avversaria [illegible] l'abbia impegnata a fondo.

[illegible] quanto alle altre gare le [illegible]zioni non sono state [illegible]. In campo maschile la potente spe[illegible] dall'ungherese Nemeth (85,72), campione olimpico di Montreal, ha avuto ragione degli avversari così come la veloce rotazione [illegible] martellista tedesco Ploghaus (70,58) non ha trovato [illegible] resistenza [illegible] negli azzurri Bianchini (67,48) e Podberschek. [illegible] Buttari (14"15/100 nei 110 ostacoli); Fabbri (11'54"8/10 sui 3 km di marcia); D'Alisera (5 [illegible] nell'asta davanti a Dionisi, fermo a 4,90, ma ancora in grado di dire la [illegible] nella specialità, e con Fraquelli bloccato [illegible] tre [illegible] quota d'entrata); il greco Kourtis (3'43"7 sui 1500) e Zarcone (13'44"8 sui 5 mila) [illegible] imposti nelle altre [illegible].

Tra le donne le vittorie sono andate alla Ongar (13"80/100 sui 100 ostacoli), [illegible] Nini (che con 6,26 ha migliorato [illegible] 17 centimetri il suo «personale»), [illegible] Suman (2'07"4 sugli 800 dopo una lunga volata spalla a spalla [illegible] Gabriella Dorio, accreditata [illegible] un decimo in più) e alla Amici (51,68 nel giavellotto).

Giorgio Barberis

A Vinovo, nel Gran Premio Città di Torino

Vince Ovac, ma quanta fatica!

A Palermo si rivede Dalfo con Brighenti: e subito torna il [illegible]

Ovac ha vinto il Gran Premio Città di Torino: ma la sua vittoria non è stata certo quella che si attendeva: è arrivata alla fine di una lotta allo spasimo e molta parte del merito l'ha avuto più il fantino Sergio Fancera che il cavallo. E' stata una vittoria che ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso fino all'ultimo metro per l'intraprendenza di Mispy che è stato durissimo avversario. Ci si aspettava da Ovac una affermazione autorevole che gli servisse da primo passaporto (quello definitivo gli doveva venire dal milanese Premio Tornesi) per andare ad affrontare i migliori marzolandisti d'Europa in Francia ed in Inghilterra. I perché di una vittoria così faticosa non sono facili da stabilire. Certo che il cavallo non ha molto gradito la curva sinistra, forse ha risentito della modesta andatura nella fase iniziale, in dirittura è rimasto un po' sorpreso dalla energica reazione di Mispy quando già gli aveva messo la testa davanti. Una somma di elementi, ma è difficile dire se sono sufficienti a spiegare una corsa così al di [illegible] dell'attesa.

Ovac partiva nettamente favorito a 1 contro 10 e dopo poche puntate a 1 contro 20. [illegible] scommesse si orientavano sul gioco dei piazzati (Ovac [illegible] senza quo[illegible] che praticamente equivaleva nel[illegible] del secondo arrivato. Mispy era [illegible] avanti a tutti in partenza, con Ovac alla sola; vicino ad Ovac c'era Mahr, a ridosso seguiva Paddy's (che era rimasto il migliore [illegible] tre).

Mispy proseguiva deciso anche sulla curva dove Ovac era sempre secondo. In dirittura Paddy's si portava in fuori, [illegible] agevolmente ai fianchi di Mispy, a 150 metri dal palo gli metteva la testa davanti. Era allora che ci si aspettava fornisse un allungo e al [illegible] invece lo scatto, improvviso e violentissimo, [illegible] faceva Mispy, che pa[illegible] in testa. E qui Sergio Fancera faceva ricorso [illegible] sue [illegible]. Senza ricorrere [illegible] frusta, cominciava a b[illegible] e sosta[illegible] e a [illegible] di 100 metri dal traguardo metteva la testa davanti a Mispy. Il giudice d'arrivo chiedeva l'ausilio della f[illegible] che [illegible]to sanciva il minimo distacco a favore di Ovac.

Gr. Premio Città di Torino (L. 20.000.000, m 1600): 1. Ovac (Sergio Fancera), [illegible]ro; 2. Mispy (Ubaldo Cavalieri), 3. [illegible] (Giovanni Fois), 4. Mahr (Sergio Dettori). Distacchi: testa — una lunghezza e mezza — mezza; tempo 1'41"3/5. Totalizzatore: vinc. 10, piazz. 10-10; acc. [illegible] sono [illegible] viste da Hard Day, Trillium, Ozzelont, Row Stik, Allegro, Fuzzy Fiz, St. Clair.

● Dalfo, tornato da due settimane nella scuderia di Sergio Brighenti, ha [illegible] ritrovato [illegible] del successo. Ieri si presentava a Palermo nel Premio Regione Siciliana (L. 23.000.000, m 2100) con il suo vecchio guidatore e si è aggiudicato la corsa con l'ottimo tempo di 1'17"4/10 al chilometro.

Elvio Rossi

Sono cominciati a Roma gli "Internazionali d'Italia" di tennis

Panatta difenderà il suo "numero uno"

Adriano, vincitore [illegible] scorsa edizione, è in forma - [illegible] dubbio invece Barazzutti, [illegible] cattive condizioni fisiche - Ieri, all'ingresso, non è stato riconosciuto Giulio Onesti, presidente del Coni - Bertolucci ha [illegible] il [illegible] di Amburgo

(Dal [illegible] inviato speciale)
Roma, 15 maggio.

E' [illegible]. Giulio Onesti, all'ora di pranzo, si presenta all'ingresso dello [illegible] del tennis, e la maschera gli chiede la tessera. Ha osato non riconoscere il presidente del Coni, il «santone» dello sport italiano. E' la prima volta in trentacinque anni di [illegible] del massimo Ente sportivo nazionale. Onesti, dapprima «sconcertato», ha poi fatto sfoggio di un sofisticato portadocumenti ed ha esibito regolare tessera Coni di libero accesso alle manifestazioni sportive. Ma il problema dei «portoghesi» è sempre uno dei principali degli Internazionali di tennis, come di qualsiasi altra manifestazione sportiva, soprattutto a Roma. E, nel tennis, questo si ripercuote in un progressivo depauperamento della manifestazione, che non può aumentare, come i massimi tornei mondiali, il monte-premi in dollari. Un problema che si aggiunge alla carenza di campi e ad un «Centrale» di limitata capienza. Senza «portoghesi», e con un campo-stadio capace di almeno ventimila posti, gli Internazionali di tennis potrebbero [illegible] con Parigi, Wimbledon e Forest Hills.

Malgrado l'austerità federale, la concorrenza di Düsseldorf, con un torneo contemporaneo, che non disdegna il sott[illegible]banco [illegible], gli organizzatori [illegible] riusciti ad allestire un cast di prim'ordine, grazie, soprattutto, alla continua escalation nella graduatoria internazionale di Panatta e Barazzutti e all'improvviso gran ritorno di Bertolucci, vincitore del Torneo di Amburgo ai danni di Orantes, dopo aver eliminato Zugarelli, finalmente in buona ripresa, e l'inglese Mottram. Ma ora alcuni nodi stanno venendo al pettine. C'è Gerulaitis, [illegible] di [illegible] n. 5, che a Dallas si è ritirato [illegible] una caviglia in disordine e farà carte false per evitare, giustificatamente, un [illegible] cui deve partecipare solo [illegible] obblighi di con[illegible] pubblicitario con Sergio Tacchini. [illegible] cui è il giocatore di maggiore spicco ad indossare gli indumenti da gioco. C'è a[illegible] Barazzutti alle prese [illegible] forma di mialgia più o meno [illegible] della schiena, che gli ha impedito per due giorni di svolgere il benché minimo allenamento e oggi gli ha fatto sospendere il provino svolto sui campi del Parioli insieme a Giordano Maioli. Barazzutti è testa di serie n. 9, ma non è stato molto fortunato nel sorteggio del [illegible].

«A Roma — dice Corrado, col broncio —, puntavo molto in alto. [illegible] in buone condizioni di forma. Dopo le finali di doppio a Kansas City, ero riuscito ad evi[illegible] di fare le riserve a Dallas. Ero tornato a [illegible] per allenarmi, ma sono stato costretto a stare a letto. Ho fatto intense cure, ma ho ancora male alla schiena. Non riesco a muovermi e a piegarmi. Sono proprio sfortunato. Vorrà dire che, se non potrò giocare a Roma, punterò tutte le mie chances sui tornei di Parigi e Forest Hills. A Wimbledon [illegible] ci vedo, [illegible] benché minime possi[illegible] dai campi in erba».

E' evidente che gli organizzatori insistano per far giocare Corrado, ma dalle qualificazioni sta arrivando come suo primo avversario lo spagnolo Soler, che già l'ha battuto in Spagna; poi dovrebbe capi[illegible]gli l'uruguayano Pecci, [illegible]rio [illegible] ostico, poi l'americano Tanner, un giocatore [illegible] batte ogni colpo alla morte e [illegible] consente a Corrado di svolgere il [illegible] abituale gioco di pressione; [illegible], la «bestia nera» Vilas e sbarrargli la [illegible]da dei quarti. Per un giocatore non in perfette [illegible]dizioni fisiche c'è solo da assumere eccessivi rischi: Barazzutti si lamenta sempre più del lecito, ma questa volta, se dirà di no, non bisognerà spararagli addosso. Sarebbe assurdo farlo, screditare quanto di buono è riuscito a fare negli ultimi tempi.

C'è qualche [illegible] anche [illegible] spagnolo Orantes, che voci non bene identificate vorrebbero alle prese con il consueto male al gomito, [illegible] nella finale contro Bertolucci di oggi ad Amburgo; ma è difficile distinguere dove finisce la [illegible] e il solito disfattismo italico nei confronti [illegible] successo di [illegible]lone.

Senza problemi [illegible] Panatta. Ha ancora qualche leggero fastidio alla caviglia (infortunata nelle finali di doppio del W.C.T., ma non fa il piangina, conscio [illegible] responsabilità [illegible] gli competono come [illegible] campione [illegible] e numero uno del tabellone, per giunta più [illegible] un tabellone benevolo, che gli dovrebbe opporre, via via che il torneo procede, l'americano Saviano, Gebert e Gullikson, Crealy, Gerulaitis e Kodes; poi Ramirez, sempre che Bertolucci [illegible] si ripeta su alti livelli anche qui, a Roma.

«Arrivare nei quarti — dice, convinto, Adriano — non dovrebbe essere un problema. Ma ai giorni d'oggi bisogna stare attenti che non ti capiti una giornata storta, ché in quelle occasione qualsiasi giocatore che oggi trovi posto [illegible] tabellone può [illegible]. Avversari facili non ne esistono più».

Oggi hanno fatto il loro esordio, nella giornata d'apertura dei Campionati, due [illegible] di serie: il giovane leone statunitense Stockton e l'australiano Crealy, entrambi facilmente vincitori. Si sono concluse anche le due finali del Torneo giovanile Giadora, [illegible] hanno visto il successo [illegible] giovane francese di colore Noah, [illegible] ha [illegible] il sudafricano Venter, 6-4 6-2, e della cecoslovacca Ana Strachonova, [illegible] ha prevalso sull'argentina Ca[illegible]ance per 7-6 [illegible].

Rino Cacioppo

Il ciclista italiano si presenta bene per il Giro

Baronchelli non manca il "Romandia"

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 15 maggio.

Giambattista Baronchelli non ha corso rischi nell'ultima tappa e s'è aggiudicato la trentunesima edizione del [illegible] di Romandia. «E' stato più facile [illegible] previsto — ha detto Gibì —, ma il merito è anche della squadra: debbo ringraziare i miei compagni che si sono sacrificati: soprattutto Paolini, il quale oggi avrebbe sicuramente vinto se avesse fatto la propria corsa».

In effetti Paolini è [illegible] secondo battendo il gruppone. [illegible] quale però era uscito, ad un chilometro e mezzo [illegible] conclusione, Ludo Delcroix, gregario di Merckx. La squadra Fiat ha così ottenuto [illegible] piccolo successo: il capitano, pur battendosi con molta [illegible], ma senza la potenza di un tempo, non [illegible] riuscito a procurarglielo. Merckx, quinto nella [illegible] conclusiva, davanti a Gavazzi, ha dichiarato sportivamente di essere insoddisfatto della conclusione di questa corsa. «Spero nel Tour de France di essere in grado di fare di più; in caso contrario non so proprio se il prossimo [illegible] mi converrà continuare a [illegible] nelle grosse corse e in quelle a tappa. Forse continuerò a pareggiare nelle kermesse e sant'altro nelle "sei giorni"».

La frazione odierna, abbastanza breve, pur con un percorso tormentato, è risultata vivace e veloce, quasi 40 di media. Diversi tentativi l'hanno animata, ma si trattava di atleti che puntavano al successo parziale: erano in tanti a volerlo. Zoetemelk, l'avversario numero uno di Baronchelli, non ha provato nemmeno una volta ad attaccare. E nell'ultimo giro del circuito finale ha anche [illegible]

Dopo sei anni un italiano [illegible] dunque rivinto il Giro di Romandia. C'è una tradizione che vuole il [illegible] di questa corsa protago[illegible] del Giro d'Italia. Baronchelli potrà dunque fare il bis? Merckx e Gimondi ritengono possibile la cosa: «Penso che Baronchelli non fosse così forte nel Giro d'Italia del '74, nel quale io faticai per superarlo», ha detto Eddy.

Gimondi, Merckx, Baronchelli e Conti, e altri corridori qui [illegible] senti, saranno martedì a Milano per partecipare alla riunione plenaria dei ciclisti internazionali, i quali chiedono la revisione delle norme del controllo antidoping.

C. V.

[illegible] D'ARRIVO: 1. Delcroix (Fiat), che compie i km 140,000 in 3 ore 31'42", alla media oraria di [illegible] 39,848; 2. [illegible] (Scic), a 8"; 3. Kelly (Flandria); 4. Dillon (Lejeune BP); 5. Merckx (Fiat); 6. Gavazzi (Jollyceramica); 7. Poso; 8. Martinelli; 9. Bezzo; 10. Loder.

CLASSIFICA FINALE: 1. Baronchelli (Scic), in 21 ore [illegible]"; 2. Zoetemelk, a 1'22"; 3. Knudsen, a 2'43"; 4. Gimondi, in 21 ore 6'09"; 5. Kelly, in 21 [illegible] 6'14"; 6. De Muynck, in 21 ore 6'36"; 7. De Lielo, in 21 h 6'44"; 8. Merckx, in 21 h 6'58"; 9. Van Impe, in 21 h 7'05"; 10. Bellini, in 21 h 7'10".

Al belga la Vuelta spagnola

Maertens ha fatto "13"

(Dal nostro corrispondente)
[illegible] Ebro, 15 maggio.

La tappa d'emergenza con la quale, per ragioni di sicurezza (a San Sebastiano sono in corso manifestazioni di protesta) gli organizzatori hanno [illegible] quella [illegible] avrebbe dovuto concludersi nel capoluogo della Guipuzcoa, ha [illegible]luso la 32ª edizione della «Vuelta». Emergendo nettamente in una volata alla quale hanno partecipato solo [illegible] gli spagnoli del plotone a 42 chilometri [illegible] traguardo, Freddy [illegible] ha vinto alla media di oltre [illegible] chilometri orari la breve tappa e ribadito la sua netta superiorità.

Con l'odierna affermazione, il campione del [illegible] ha superato con 13 [illegible] il primato di 12 vittorie, stabilito nel lontano 1942 dallo spagnolo Delio Rodriguez. Le tre squadre a cui appartengono i primi 11 classificati della «Vuelta», la Flandria-Latina e le spagnole Teka e Kas saranno ai nastri di partenza del Giro d'Italia.

[illegible] graduatoria definitiva il campione del mondo, con il tempo di 78h 54'36", ha preceduto lo spagnolo Lasa di 2'51" ed il tedesco Thaler di 3'23". L'australiano Clively, primo [illegible] Magniflex, si è classificato [illegible] a 7'09" dal vincitore. Mentre il primo degli italiani, Giuseppe Parietto si è piazzato al 29° posto, dopo [illegible]sersi aggiudicato le tappe di [illegible] manica [illegible].

A. S.

Due infortuni, Teksid sconfitta a Treviso

La Piancastelli in ospedale

Treviso, 15 maggio.

(l.) La Te[illegible] ha perso l'ultima partita di campionato soprattutto a causa di due gravi infortuni. Nella fase di riscaldamento la Gorlin si lussava un dito del piede ma riusciva egualmente a giocare [illegible] ad una iniezione, mentre la Piancastelli, al 7' del secondo tempo, quando la Teksid era ancora in partita (38 a 35) mentre stava per andare a canestro, veniva falciata da un'avversaria e, ricoverata in ospedale, le veniva riscontrata la probabile frattura della caviglia sinistra.

La Teksid aveva dominato la partita fino al 17' del primo tempo quando è passata in vantaggio il Pagnossin (26 a 28). Il primo tempo si è chiuso 31 a 29 per le trevigiane. Nel secondo tempo fino all'uscita della Piancastelli il risultato era di [illegible], poi il Pagnossin andava a vincere per 63 a 53.

Stasera Alì-Evangelista

Mohammed Alì salo questa sera sul ring di Landover nel Maryland (Usa) per mettere in palio il titolo mondiale dei massimi contro lo spagnolo Alfredo Evangelista.

Rugby: spareggio

Per assegnare lo scudetto del rugby sarà necessario lo spareggio. Il Petrarca ha infatti sconfitto la Sanson (31-9) nell'ultima giornata [illegible].

La Provera a Novara

La giovane torinese [illegible] Provera ha vinto ieri a [illegible] il «Concorso nazionale juniores» di equitazione.

Pallone elastico

Nella seconda semifinale per la coppa [illegible] di Torino» [illegible] ha battuto ieri Balocco per 11-7.

Due piloti gravissimi, due spettatori morti ed altri ricoverati moribondi a Palermo

La Targa Florio si chiude nella tragedia

Prima s'infortuna Saporito, poi esce di strada l'Osella [illegible] Ciuti, che viaggiava senza cofano - La gara sospesa dai carabinieri

(Dal [illegible] corrispondente)
Palermo, 15 maggio.

Due [illegible] e tre feriti (uno è in coma) per due incidenti, [illegible] carabinieri su pressione della folla che, spaventata, ad un certo punto ha disposto tronchi d'albero e massi lungo i 72 chilometri del percorso volendo a tutti i [illegible] impedire [illegible] continuasse. [illegible] finita [illegible] sangue e nel disordine l'edizione numero 61 della Targa Florio, la più [illegible] corsa automobilistica [illegible] mondo. Dovevano [illegible] compiuti 8 giri, ma i carabinieri [illegible] intervenuti all'inizio del quinto. Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica [illegible] Termini Imerese.

Il primo incidente era successo verso le 10,30. Giuseppe Saporito, 43 anni, ha perso il controllo della sua Alfa Romeo GTA e si è schiantato [illegible] albero. Ora è in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civico di Palermo.

Poi, il dramma. Alla fine del terzo giro, sbucando ad altissima velocità dal rettilineo di 6 chilometri nella piana di Buonfornello, il pilota marchigiano Gabriele Ciuti, su una Osella PA 4, è uscito di [illegible]da in curva e dopo un volo [illegible] alcuni metri, si è abbattuto su un gruppo [illegible] sp[illegible] che, tra l'altro, stavano ed [illegible] distanza [illegible] ciglio della carreggiata.

Giuseppe Micciché, 50 anni, di Termini Imerese, è deceduto all'istante. Ciuti è stato estratto a fatica dai rottami della vettura e, dopo oltre venti minuti di attesa, con altri spettatori, Giuseppe Cirà, di 25 anni, e Giuseppe Lo [illegible], di [illegible] anni, è stato trasportato a Palermo su un elicottero dei carabinieri. Ad un quarto spettatore, Salvatore Sottocase, 48 anni, di Termini Imerese, è stato necessario amputare la gamba destra. [illegible] è in coma: i medici [illegible] sanno ancora se riusciranno a salvarlo. Cirà si è spento in ospedale.

Marchigiano, [illegible] Porto San Giorgio in provincia di Ascoli Piceno, Gabriele Ciuti aveva voluto proseguire la corsa dopo aver abbattuto contro un «guard-rail» al primo giro. Al box i meccanici avevano dovuto staccare dalla vettura l'alettone e il cofano posteriore. Il pilota era ripartito senza [illegible] carrozzeria. [illegible] incredibile: in queste condizioni [illegible] sua Osella PA 4 non avrebbe potuto più correre a norma di regolamento. Le ruote posteriori [illegible] aderivano più perfettamente al [illegible]. Infatti testimoni hanno riferito che più che uscire di strada la macchina si è innalzata all'improvviso, come in volo, sulla spinta della velocità.

Sul [illegible] dell'incidente [illegible] c'erano commissari di gara e [illegible] dovuti intervenire alcuni carabinieri, che con le palette hanno ordinato l'alt alle altre vetture. [illegible] box il direttore di corsa, Ninni Fallia, ha fatto [illegible] le bandiere [illegible] soltanto dopo che la gara era stata [illegible].

Questo particolare, assieme a molti altri, dice chiaramente come la «Targa» si sia svolta nel caos e con estremo rischio per partecipanti e spettatori. Eppure, livido in volto, l'organizzatore della corsa, l'avv. Antonio Sensone presidente dell'Automobile Club di Palermo, ha addirittura dichiarato: «*La decisione è stata intempestiva, bisognava proseguire*». [illegible] ha fatto eco Gaetano Miceli, direttore [illegible] sodalizio: «*La situazione è stata drammatizzata*».

Dilettantismo, pressapochismo e, come se non bastasse, disorganizzazione avevano [illegible] sin [illegible] mattino la sfortunata e forse ultima edizione della Targa Florio, valevole soltanto come prova per il titolo italiano [illegible] velocità. [illegible] bambini, amici e [illegible] erano [illegible] fatti entrare nei box perché potessero seguire da vicino [illegible]. Alla partenza dei 65 concorrenti c'era già il [illegible].

Sebbene sospesa, la corsa è stata ritenuta valida in quanto i piloti [illegible] percorso la metà dei giri. La classifica, quindi, è stata stilata ugualmente e al primo posto figura la coppia Restivo-«Apache», su Osella PA 5.

[illegible] quattro anni, cioè da quando [illegible] stata depennata [illegible] marche essendo insicura, [illegible] declassatissima «Targa Florio», pessima copia in sedicesimo di quella d'un tempo, è stata sballottata in un continuo ripetersi di polemiche. Questa edizione era stata finanziata con 75 milioni dalla Regione siciliana per ragioni sentimentali o pressioni clientelari.

Certo, un così cospicuo finanziamento non rispondeva alla logica della propaganda turistica, come negli anni d'oro, perché la «Targa» ormai serviva solo a scaldare gli entusiasmi di ben pochi piloti. Oggi di [illegible] medio livello ce n'erano solo tre, il romano Mauro Nesti e i siciliani Raffaele [illegible]vo e «Amphicar». [illegible] erano quasi tutti dilettanti.

Antonio Ravidà

Palermo. Ciuti riceve i primi soccorsi (Telefoto)

Una corsa ormai assurda

Quanto si temeva da sempre è accaduto ieri: una vettura esce di strada, un gruppo di spettatori viene falciato. Sangue e do[illegible] alla Targa Florio, una Targa Florio che conserva solo il nome della vecchia famosa corsa, ma che non ne ha più il fascino, il prestigio e l'elevato livello di concorrenti. E' una gara che avrebbe dovuto essere chiusa da tempo, ma che si è voluto conservare a tutti i costi, per un malinteso senso di orgoglio e di attaccamento ad [illegible] tradizione inesorabilmente [illegible]rata dai tempi.

La Targa Florio [illegible] inserita una volta nel campionato mondiale marche insieme con gare come la «24 ore» di Le Mans o la «1000 km» di Monza. Nel 1973 la Commissione sportiva internazionale decise di escluderla [illegible] torneo perché il percorso non rispondeva ad un certo standard di sicurezza. Una mossa inevitabile: con quali garanzie vetture di tre litri, potenti e veloci, [illegible] correre su 72 [illegible] di strada non recintata, con un pubblico entusiasta quanto indisciplinato ed assurdamente sprezzante del pericolo schierato sui bordi?

E a questo punto occorre fare alcune considerazioni. Primo. Se la «Targa» non era più sicura per i dirigenti della Csi, perché gli organizzatori dell'A.C. Palermo e i responsabili della nostra Csai hanno continuato a ritenerne possibile l'effettuazione? Forse l'aver ridotto la corsa al rango di prova nazionale valevole per il campionato di velocità, poteva eliminare ogni rischio? Il percorso, pur abbreviato (da 11 a 8 giri), era lo stesso, l'indisciplina degli spettatori pure, con — tra l'altro — un inevitabile scadi[illegible] del [illegible] reali.

Secondo. [illegible] ad un pilota di correre con una vettura senza cofano ed alettone costituisce una incredibile [illegible]canza. Non occorre essere tecnici specializzati per comprendere come l'assenza di questi elementi di carrozzeria influisca sulla tenuta di strada, a scapito della sicurezza. E se Ciuti ha sbagliato, ancora più grave è il comportamento di chi non lo ha bloccato usando la [illegible] nera, come si usa in casi del genere, e il regolamento impone.

Terzo. Le notizie da Palermo riferiscono di una assurda confusione ai box. E' un problema comune a molte gare, ma alla Targa, per quanto possiamo [illegible]cordare, è se[illegible] vissimo, con [illegible] complicazioni per chi deve lavorarci. [illegible] questa è una colpa degli organizzatori.

[illegible]. L'intervento [illegible] carabinieri è stato provvidenziale. Le dichiarazioni degli organizzatori della Targa Florio lasciano sbigottiti ed avviliti. Povero sport dell'auto. In che mani si trova in Sicilia: episodi come questo sembrano fatti apposta per scatenare chi odia le corse.

Nella tragedia sono configurabili molte responsabilità, in primo luogo da parte degli organizzatori, della Csai, degli organi di vigilanza preposti all'esame del percorso di gara. Una responsabilità pesante, di cui gli interessati saranno — speriamo — chiamati a rispondere. E ci auguriamo che questa diventi l'ultima edizione della Targa, di cui la Coppa Florio, che si disputa ogni anno con validità mondiale sul circuito di Enna, ha raccolto l'eredità in chiave moderna. Una conclusione amara per una [illegible] tanto famosa e, [illegible] è questo capita quando non ci [illegible] vuole [illegible] leggi del tempo.

Michele Fenu

Ad Imola Agostini è proprio nei guai mentre Ferrari [illegible] mette ancora in luce

Sulla via di Ago anche il [illegible] boss

(Dal [illegible] inviato speciale)
Imola, 15 maggio.

C'è [illegible] ruolo difficile da tenere, [illegible] il più arduo, [illegible] è quello del campione che passa dalle vittorie continue alle sconfitte frequenti. Agostini è diventato un protagonista delle sconfitte da quando ha abbandonato la MV, e [illegible] ogni [illegible] successiva, [illegible] Yamaha ufficiali, Suzuki private, miscellanea varia dello scorso anno, e Yamoto, cioè Yamaha Italia di quest'anno.

Ogni volta, con calma, Ago analizzava gli sbagli propri e le manchevolezze delle macchine, tenendo in giusto equilibrio la propria fama di pilota e i preziosi contratti commerciali. Soltanto oggi, per la prima volta, Giacomino ha perso il controllo della situazione, ha cominciato a vedersi scavalcato nelle decisioni da prendere e ha faticato a guidare la doppia a[illegible]lità nei binari [illegible] della [illegible]stetta.

Oggi, Agostini ha [illegible], credo definitivamente, ogni chance di ritornare a [illegible] un titolo mondiale, ma purtroppo non deve tutto agli avversari più forti o a moto imbattibili. Nella 350 cc, [illegible] classe dove aveva maggiori probabilità, è [illegible] in campo un nuovo protagonista, certo Cianferoni, ed è tutto suo il merito delle nuove e definitive battute d'arresto.

Ci[illegible], quarantenne in grisaglia grigia, fa di professione l'importatore di motociclette, Yamaha, ovviamente, e per hobby propagandistico il manager di Agostini. Ha dimestichezza relativa con i circuiti, pratica scarsa di corse, conoscenza approssimativa di sport; ma, ovviamente, è il boss, ed è convinto di non sbagliare mai. Succede così che Agostini decide di correre con la bicilindrica [illegible] Cecotto, che lo[illegible] gli ha fatto provare ieri, convinto ormai di non poter più far vincere a Johnny il titolo iridato. Arriva Cianferoni, questa mattina, e pone il veto. Pensate, il grande Agostini che deve sottostare a un'imposizione! Va in pista con le «tre cilindri», e, manco a dirlo, il motore grippa dopo un giro.

— *Signor Cianferoni, perché lei ha vietato ad Agostini [illegible] far scendere Ago dalla bicilindrica targata Venemoto.*

«Allora è vero. Ho pensato che non è sportivo correre con la moto di un concorrente che è ammalato».

— *Signor Cianferoni, lei forse non ha meditato bene. Con la sconfitta di oggi, Ago ha [illegible] anche [illegible] questo mon[illegible].*

«Pazienza, vuol dire che non vinciamo un titolo».

— *Lei sa che rischia di perdere un pilota, in questo modo, anzi, il pilota più popolare?*

«A me interessa la mia azienda. Agostini deve correre per la Yamoto, e poi bisogna essere sportivi: lo sport è più importante di tutto».

Continua così, il Cianferoni, parlando molto di tutte quelle cose con le quali non ha confidenza [illegible] crede di conoscere a menadito. Ago sfugge al primo confronto, [illegible] la cava con un diplomatico: «Se parla più lui, posso star zitto io». Ma non ha [illegible] perduto [illegible] 500 cc. Dopo, [illegible] rabbia è troppo forte. Parla a lungo delle ragioni [illegible] queste partenze [illegible] «Ho sbagliato carburazione, così [illegible] sono riuscito a metterla in moto, e poi non mi rendeva nemmeno al massimo». *Si dilunga a confrontare i tempi suoi e di Sheene, suoi e di Baker, [illegible] e [illegible] tutto il mondo, poi finalmente approda all'argomento che gli sta a [illegible]. La prende alla larga, diplomatico:* «La Yamoto ha la [illegible] cilindri, bloc[illegible] [illegible]re con [illegible]. E' una macchina che ha un [illegible]nire, soltanto che [illegible] è ancora pronta. In futuro, la toglieremo molto».

Tutto vero, ma la sconfitta è di oggi, di qualche ora fa, e a Giacomo è stata imposta. Lui mugugna un poco, poi sbotta in un significativo: «Non fermi perfino, perché altrimenti [illegible] il contratto». *Mi dicono poi voci bene informate che tra Carneade Cianferoni e «Ago n. 1» è intervenuta una spiegazione piuttosto violenta. Mi dicono che non è impossibile un divorzio traumatico, addirittura un clamoroso ritiro dall'attività. Lo choc da sconfitta è duro da sopportare, [illegible] quando non lo si merita, e quello che [illegible]*

— Eh! Eh! Signor Cianferoni, [illegible]

Giorgio Viglino

Nella classe 500 del G.P. delle Nazioni successo di Sheene - Lega alle spalle di North nella 350 - A [illegible] vietato usare la moto di Cecotto

(Dal nostro corrispondente)
Imola, 15 maggio.

La crisi economica ha ridimensionato anche il motociclismo. Un po' di tedeschi in meno, spaventati dalla propaganda anti-italiana, soprattutto molti italiani non più in grado di rifornire serbatoi [illegible] lati, di pagare [illegible] «Coca [illegible]» mille lire e un cestino-pranzo cinquemila. Così a Imola l'assalto degli [illegible] passati, la drammatica ultima invasione di pista, sono rimasti ricordi e oggi il «[illegible]» ha [illegible]tito soltanto perché si è adeguato al doppio del tasso inflattivo per la crescita del prezzo dei biglietti. Così il Gran Premio delle Nazioni, appuntamento mondiale per l'industria motociclistica, si è sviluppato in relativo ordine, con qualche errore di programmazione quando c'entrano i funzionari federali, e un entusiasmo limitato, quasi salottiero.

Nel panorama delle corse della giornata domina la 500, gara combattuta oltre le previsioni, con la Suzuki protagonista e non soltanto la macchina ufficiale al[illegible] a Sheene. Per metà corsa al comando è rimasto infatti Virginio Ferrari, pilota milanese destinato al ruolo di campione. Rapido, al via, Ferrari ha preso il comando e ha girato in testa con la precisione d'un veterano. Non è facile mantenere un ritmo [illegible] al comando [illegible] d'una corsa mondiale, con tutti i campioni alle spalle, ma lui c'è riuscito seguendo lucidamente le segnalazioni dal box e giocando la propria «chance» [illegible] molto buon senso.

Il milanese [illegible] guidato [illegible] fila per [illegible] trenta giri, mentre Sheene [illegible] po[illegible] posizioni, Baker [illegible] perdeva, Hennen finiva per terra e Agostini da lontano cercava un recupero impossibile. Al diciassettesimo passaggio Sheene aveva colmato il distacco iniziale, e [illegible] aveva fatto agevolmente, tanto che ora stato costretto a scendere a 1'37'' netti. Ferrari gli si è messo in scia, poi ha [illegible]ato alogare anche Toracca (è questa la sua prima stagione professionistica dopo la breve primavera con la MV, ed è stagione pienamente positiva) per saltarlo agevolmente a due [illegible] dalla fine. Dietro ai due [illegible] delle scuderie Olioliat e [illegible] Robbia sono le Yamaha d'un [illegible] sempre più calante e d'un Agostini sulle cui errabbiature ritorisco [illegible] parte.

Il forfait di Ago, le non competitività delle Aermacchi (esclusi quindi Villa o Uncini) non ha tolto gli italiani di gara nella 350. [illegible] rivelando, North ed Ekerold. Ha vinto North, con Lega alle spalle (Ekerold s'è dovuto ritirare a pochi giri dalla fine) e alla soddisfazione del nostro pilota fa eco la gioia autentica del vincitore, che è uno dei poveri del circo motociclistico, tanto povero da non potersi nemmeno pagare un meccanico. Pensate, un vincitore mondiale che viaggia con la chiave per le candele infilata nella tuta e che riceve segnalazioni sbagliate dalla moglie al box. Lui ride e dice: «Mi vuole fare coraggio, mi dà tempi favolosi e va a finire che [illegible] veramente e vado a vincere».

Tutte italiane le classi più piccole. Uncini ha riportato la Harley Davidson al successo nella 250, mentre Villa era piantato sul circuito nel punto più lontano e far da spettatore per nulla interessato. Secondo anche questa volta Lega, con la Morbidelli leggermente più sperimentata, ma per la prima volta al traguardo mondiale fra i piazzati. Le Kawasaki, terribili e temibili, probabilmente [illegible] adatte al circuito, hanno messo Barry Ditchburn al terzo posto, in attesa di circuiti più veloci, dove far valere la loro potenza.

Nella 125 la Morbidelli è prima, ma non fa storia, con Bianchi davanti a Lazzarini, questo modesto pilotino che si è confermato anche nella 50, dove ha compiuto una ri[illegible] eccezionale dall'ultimo al primo posto. Solo che tutto questo era successo al mattino, momenti [illegible] troppo lontani, ora che [illegible] sono a parlare di Agostini sconfitto. Già, perché anche nei guai, Ago è sempre il numero uno.

g. vigl.

Findlay, grave trauma

Imola, 15 maggio.

([illegible] vigl.) Durante le gare di quest'oggi sono caduti lungo il percorso sette corridori. Conseguenze gravi soltanto per l'australiano residente in Italia Jack Findlay, [illegible] all'uscita della Piratella e raccolto privo di sensi.

Findlay lamenta un trauma cranico e uno stato di choc susseguente ed un collasso cardiocircolatorio. E' stato rianimato e ora è ricoverato all'ospedale civile di Imola con una prognosi riservata che scadrà fra 48 ore. Purtroppo il pilota indossava un casco non integrale, [illegible] si è mezzo sfilato al momento [illegible] l'urto.

[illegible] pure per Blatter, che ha riportato una lesione alla [illegible]vicola destra, e per Müller, che accusa una lieve commozione cerebrale e la frattura di clavicola e scapola sini[illegible]. Domani si avrà il verdetto definitivo sulle lesioni riportate dall'americano Pat Hennen, pilota ufficiale numero 2 della Suzuki, che probabilmente ha l'undicesima [illegible]ola fratturata.

Risultati e classifiche

CLASSE 50: 1. Lazzarini (It.), Kreidler, 31'40''8, media km 124,103; 2. Tormo (Sp.), Bultaco, a 1''4; 3. Nieto (Sp.), Bultaco, a 12''; 4. Rickburger (Germ.), Kreidler, a 1'47''; 5. Blatter (Sviz.), Kreidler, a 1'28''4. MONDIALE (2 prove): Lazzarini 27; Rittberger 23; Nieto 20.

CLASSE 125: 1. Bianchi (It.), Morbidelli, 45'58''7, media km 138,117; 2. [illegible] (It.), id., a 55''8; 3. Massimiani (It.), id., a 1'13''5; 4. Many (Germ.), id., a 1'15''3; 5. Nieto (Sp.), Bultaco, a 1'38''2. MONDIALE (4 prove): Bianchi 42; Lazzarini 38; Mang [illegible]

CLASSE 250: 1. Uncini (It.), Harley Davidson [illegible] media km 144,[illegible]; 2. Lega (It.), Morbidelli [illegible]; 3. Ditchburn (GB), Kawasaki [illegible]; 4. [illegible] Yamaha [illegible]; 5. North (SA), Yamaha [illegible] MONDIALE ([illegible]): Uncini 25; Herron 16; Villa e [illegible] 15; Lega 14.

CLASSE 350: 1. North (SA), Yamaha, 53'12''2, media km 147,780; 2. Lega (It.), Morbidelli, a 1''7; 3. Katayama (Giap.), Yamaha, a 23''7; 4. Rougerie (Fr.), Yamaha, a 24''8; 5. Kneubühler (Sviz.), Yamaha, a 1'5''1; 6. Uncini (It.), Harley Davidson, a 1'25''2; 7. Villa (It.), Harley Davidson, a 1'25''7; 8. Felice Agostini (It.), Yamaha, a 1'29''5. MONDIALE (3 prove): North 28; Katayama 25; Cecotto 18; Agostini, Lega, Palomo 12.

CLASSE 500: 1. [illegible] (GB), Suzuki, 58'[illegible], media km 151,[illegible]; 2. Ferrari (It.), Suzuki-Olioliat, a [illegible]; 3. Toracca (It.), Suzuki-Della Robbia, a [illegible]; 4. Baker (Usa), Yamaha, a [illegible]; 5. Agostini (It.), Yamaha, a [illegible]. MONDIALE (4 prove): Sheene 45; Baker [illegible]; Hennen 23; Ferrari e Coulon 17.

Giacomelli è al via [illegible] Vallelunga e trionfa nel Gran Premio Roma

Speranze, segreti e timori dei "giovani leoni,, di F. 2

[Dal nostro inviato speciale]
Vallelunga, [illegible] maggio.

I box dell'Autodromo di Vallelunga sono in piena attività. Plotoni di meccanici in tuta, seguiti [illegible] sguardo attento dei piloti, maneggiano con perizia i «ferri del mestiere» per mettere a punto le vetture di Formula 2.

Sono giorni importanti per le piste [illegible] troppo spesso immerse nel silenzio.

Facciamo il punto, attraverso [illegible] vive [illegible] dei protagonisti, sullo spiraglio di luce tutto italiane che sembra schiudersi per il nostro automobilismo [illegible] campo mondiale. In un sol colpo abbiamo di fronte i tre moschettieri, che in un futuro non tanto lontano potrebbero «cancellare» parecchi nomi stranieri attualmente «padroni» delle grandi corse di Formula 1: Riccardo Patrese, 23 anni, Bruno Giacomelli, 24 anni, Eddie Cheever, [illegible] anni, «americano» di Roma, costituiscono la piccola pattuglia di punta.

[illegible] pare particolarmente azzeccato il paragone espresso da Patrese: «C'è in giro lo stesso clima che si respirava nel nostro sci con l'arrivo di Thoeni. Gustavo, dopo tanti anni in cui questo sport era rimasto praticamente a guardare, ruppe il ghiaccio consentendo [illegible] valanga azzurra di emergere impetuosamente. Io, Giacomelli e [illegible] Cheever, che consideri[illegible] uno dei [illegible], potremmo assumerci il ruolo [illegible] Thoeni della situazione. Sono certo che dietro di noi c'è una piccola [illegible] di giovani che ha tutte le carte in regola per emulare quella dello sci».

A Patrese, pare ormai certo, spetterà per primo il «battesimo» della F. 1 [illegible] circuito di Montecarlo. E' un evento che non sembra turbare eccessivamente il giovane pilota padovano: «Affronterò Montecarlo realisticamente, senza la presunzione [illegible] considerarmi fra i più bravi. Per ora, il mio principale obiettivo rimane il campionato europeo di Formula 2 dove posso acquisire esperienza; e in questo sport non è mai troppa. Penso, però, anche ai miei 23 [illegible] che considero l'età ottimale per il salto [illegible] categoria».

Riccardo Patrese è iscritto al terzo anno di s[illegible]ze politiche all'Università di Padova. Riesce a dedicare [illegible] libri due o tre mesi l'anno che tuttavia sembrano sufficienti per assicurargli profitto negli studi e una preparazione intellettuale che emerge limpidamente nel breve dialogo.

Domanda di rito: a quale modello di pilota [illegible]rebbe ispirarsi?

Risposta brevissima: «Ho sempre cercato [illegible] comportarmi [illegible] il mio istinto personale. In [illegible] si dice che riesco a sommare le [illegible] dei migliori. [illegible] dico che è troppo presto per fare certe affermazioni. [illegible] una cosa sono [illegible]: in gara mi comporto in maniera razionale, non faccio nulla avventatamente. Sotto questo aspetto potrei somigliare a Lauda».

Imitando Lauda

Chi, invece, pare lanciato a ricalcare anche nei dettagli la carriera del pilota austriaco, è Eddie Cheever. [illegible]

Cheever assicura [illegible] già da due anni avrebbe potuto correre in formula 1: «[illegible] ho accettato certo quando mi deciderò a [illegible] il gran [illegible] per inserirmi in un team di valore mondiale. Le cose di mezzo non mi piacciono».

Ma torniamo alla vettura rossa di Monza. [illegible] una Ferrari?

Eddie replica con un sorriso, evita una risposta precisa «per scaramanzia», dice lui. Poi si lascia sfuggire che [illegible] alla Ferrari le sue [illegible] aspirazioni recano il nome di Tyrrell o Brabham.

Prima di continuare, Cheever ci tiene a sottolineare che ad appena 4 anni di età (è nato a Phoenix, in Arizona nel 1958) il padre, titolare di un istituto di cultura fisica, lo condusse a Roma dove ha finito per acquisire mentalità, dialetto, abitudini dei capitolini. «Insomma mi sento italiano a tutti gli effetti — *dice con una punta d'orgoglio* — e aggiungo anche che siamo in parecchi a prepararci per la scalata alla formula 1 che ha urgente bisogno di sangue giovane rigeneratore. La qualità della formula 2 è migliorata in maniera eccezionale. [illegible] è un trampolino di [illegible] più che valido».

Stare alla larga

E quasi a voler ribadire [illegible] afferrato anche le sfumature della nostra lingua, Eddie conclude con un tono di sfida, che non questa per chi si prepara a tentare la grande avventura [illegible] livello mondiale: «I nostri amici di formula 1 si [illegible] alla larga dalla formula 2 perché hanno cominciato a capire che noi giovani siamo [illegible] in grado di dar loro la paga».

Bruno Giacomelli [illegible] stentato un po' prima di riprendersi dal brutto incidente che gli è capitato durante le prove. «Era parecchio tempo che non mi accadeva nulla — *mormora adagiato sul sedile* di un'auto vicino al suo box — per questo ho avvertito un certo fastidio. [illegible] passerà presto, [illegible] gli inconvenienti [illegible]. *E la vittoria [illegible] oggi lo conferma nel modo migliore.*

Anche Giacomelli, come i suoi due compagni di belle speranze, afferma che il bersaglio principale [illegible] centrare è il campionato [illegible] di formula 2. [illegible], [illegible] nella [illegible] «pentola» bolle qualcosa di più grosso: «Sto per tornare in Inghilterra, dove vivo la maggior parte dell'anno, presso la March — *dichiara il pilota di Brescia* —: ho in programma alcuni test e [illegible] addirittura gare di formula 1. Però vorrei fare le cose [illegible] calma anche se capisco che alla mia età non po[illegible] più aspettare molto tempo».

Una curiosità: Giacomelli [illegible] la sua prima corsa proprio a Vallelunga, in formula Ford per il trofeo Ignazio Giunti, [illegible]tà di [illegible] anni. Conta [illegible] prattutto con Patrese di formare la «coppia [illegible]gina», insomma una specie di Torino-Juventus, come forse nuova tutta italiana nei bolidi di formula 1.

«Mi piacerebbe [illegible] guidare [illegible] Stewart e Lauda — *continua il bresciano* — la gente, da quello che sento dire in giro, mi paragona a Jim Clark. Io non so rispondere. Mi pare tuttavia di [illegible]

Mario Bianchini

Con la March-Bmw Terzo lo statunitense Cheever - Patrese tradito da una gomma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 maggio.

[illegible] vittoria di Bruno Giacomelli (Scaini [illegible] - Bmw) nel 27° G. P. Roma, quinta prova [illegible] campionato europeo di F. 2 [illegible] disputato oggi a Vallelunga, il trionfo italiano è stato completato da Cheever, Pesenti-Rossi, Colombo e Pavesi che si sono piazzati nell'ordine dal terzo al sesto posto.

Grazie al perfetto lavoro effettuato durante la notte da Timmy Brady, meccanico dei telai della March, venuto espressamente dall'Inghilterra con i pezzi di ricambio, Giacomelli ha potuto oggi prendere il via con una macchina in perfetta efficienza e vincere con una superiorità schiacciante la sua prima gara di F. 2. Il pilota bresciano è stato autore di una corsa stupenda ed ha completato i 65 giri in cui si articolava la competizione, senza il minimo errore.

Visibilmente [illegible], all'arrivo ha dichiarato: «*E' un giorno molto importante per la mia carriera, non ho avuto problemi ed è stato assai facile vincere. La macchina aveva un leggero sovrasterzo che però non mi ha mai [illegible] difficoltà. Questa vittoria [illegible] porta a ridosso dei primi nella classifica del campionato europeo che ora diventa davvero interessante*».

Alle spalle di Giacomelli si è classificato il francese Didier Pironi (Martini Renault) autore di una bella rimonta, che ha preceduto Cheever. L'italo-americano, con una [illegible] molto intelligente, è riuscito [illegible] ottenere un ottimo piazzamento che gli [illegible] di conquistare altri punti in campionato e di portarsi a solo due lunghezze dal leader Arnoux, oggi [illegible]tto al ritiro per la rottura [illegible] radiatore dell'olio.

Sfortunati, invece, Patrese, che ha dovuto fermarsi al box per sostituire un pneumatico afflosciato quando era in quarta posizione, Martini, costretto al ritiro per la rottura del cambio, Leoni, tradito dalla [illegible] in partenza e Maurizio Flammini, il romano ha alzato bandiera bianca al quarto giro [illegible] il cedimento di un radiatore dell'acqua.

E[illegible] Colombo

Ordine d'arrivo: 1. Giacomelli (Scaini March BMW) 1h 15'57''38, media 162,170; 2. Pironi a 44''52; 3. Cheever a 54''25; 4. Pesenti Rossi a 56''37; 5. Colombo a 1'7''21; 6. Pavesi a un giro; 8. Patrese a 1 giro; 9. De Dryver a 2 giri; 10. Mantova a 2 giri.

Europeo (dopo 5 prove): 1. Arnoux punti 21; 2. [illegible] 19; 3. Henton 12; Giacomelli 11; Pironi 10; Colombo 9

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RAI-TV

Anno 109 Numero 103 — Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**) L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Lunedì 16 Maggio 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

LISCIO e BRIDGE

Questi i premiati

PAGINA 19

Ai funerali di Giorgiana a Roma

ORE DI PAURA

[illegible] — Migliaia di giovani si stanno radunando in piazza del Verano per seguire i funerali di Giorgiana Masi, la ragazza uccisa giovedì [illegible] mentre partecipava alla manifestazione indetta dai radicali. Il clima è teso. La polizia presidia in forze la zona. Si teme che dopo i funerali possano accadere incidenti.

[illegible] — Seguendo [illegible] direttive [illegible] Cgil-Cisl-Uil la città si è fermata [illegible] protesta e [illegible] per l'assassinio [illegible] vicebrigadiere Antonino Custrà, [illegible] a morte sabato pomeriggio da un colpo di pistola partito [illegible] un gruppetto di 20-25 autonomi. Le indagini sono in [illegible]. Servizi a [illegible] 2.

Caccia ai rapitori di DE MARTINO

PAGINA 2

Stamane, in via Chanoux a Torino

COMMERCIANTE FERITO

Il ferito Raimondo Poltronieri.

SERVIZIO A PAGINA 7

Tensione nelle province basche

JUVE-BILBAO potrebbe saltare

ULTIMA ORA

BILBAO — Situazione drammaticamente tesa a Bilbao, dove stamattina [illegible] arrivata la Juventus per la seconda finale (in programma mercoledì) della coppa Uefa. Nel primo pomeriggio le cinque province basche si paralizzano per uno sciopero generale in segno di protesta per i tragici avvenimenti dei giorni scorsi. Non è esclusa la possibilità che le autorità spagnole, per motivi di ordine pubblico, vietino ogni manifestazione, comprese quindi quelle sportive.

Il Torino, vincendo a Foggia (1-0) ha conservato inalterato il distacco di un punto [illegible] Juventus. Radice ha detto: «Vedo lo spareggio». I bianconeri, intanto, sono partiti [illegible] per Bilbao. (Servizi e fotografie nell'inserto sport).

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

I sanguinosi scontri degli ultimi giorni a Roma, Milano e in altre città d'Italia sembrano aver aperto gli occhi anche a una certa estrema sinistra. Gruppi [illegible] «Lotta continua» stanno cercando di isolare la frangia degli «autonomi» terroristi. Ci [illegible] una presa [illegible] [illegible]ienza del significato e dell'inevitabile sbocco degli attentati alle istituzioni democratiche, e un desiderio di ordine.

Isolare i sovvertitori non è però sufficiente. Occorre anche dimostrare ai giovani la forza della tolleranza, del dialogo, delle riforme. Solo in questo modo si può prevenire la spirale della violenza.

La rapidità con cui la situazione precipita e la contrapposta, esasperante lentezza delle trattative dei partiti sul programma di governo dimostrano che il Paese [illegible] in gravissimo pericolo. «Brigate rosse», «Nap», «Ordine Nuovo» e via dicendo s'avvantaggiano di ogni ritardo e confusione. E' dovere dei nostri uomini politici raccogliere le istanze [illegible] buona volontà di tutti i cittadini. Subito.

Neve nel Biellese

BIELLA — Una abbondante nevicata fuori stagione è caduta la scorsa notte sui monti del Biellese. Al lago del [illegible]crone lo spessore della neve fresca su[illegible] i 25 [illegible]. La temperatura ha di conseguenza subito un notevole abbassamento: alle 11 a [illegible] il termometro segnava appena [illegible] gradi.

Sull'arenile dei torinesi "operazione calmieratrice"

Spotorno "apre,, al turista una striscia di spiaggia

ROBERTO BASSO

SPOTORNO — E' l'arenile dei torinesi. Grandi cartelli pubblicitari [illegible] reclamizzano in Piemonte con [illegible] slogan «La spiaggia più vicina». [illegible] l'autostrada, infatti, è ad un tiro di fucile: d'estate, sotto l'ombrellone, pare [illegible] nel [illegible] piazza Castello. Molti piemontesi hanno acquistato a Spotorno la «seconda casa», tanti [illegible] ci vengono a prendere la tintarella «da quando comandava ancora Mussolini e forse anche prima. Il suo [illegible] turismo di massa. «I posti letto dei nostri alberghi — spiega il dottor Fazio, direttore [illegible] soggiorno — sono [illegible] mila. Altri [illegible] mila sono quelli extralberghieri: camere ammobiliate, appartamenti [illegible]». Quest'anno, per luglio ed agosto, [illegible] trovare posto. Giugno e settembre offrono molto.

«La novità di quest'estate — continua Fazio — sarà una striscia di sabbia gestita pubblicamente [illegible] Comune e dall'Azienda. Verranno adottati prezzi turistici. L'abbiamo chiamata "operazione calmieratrice" per venire incontro alle esigenze dei nostri ospiti. Con 350 lire il villeggiante potrà servirsi della cabina, avrà [illegible] sdraio e l'ombrellone, oltre i normali servizi di doccia e quelli igienici». La spiaggia pubblica è situata un po' in periferia, ha 150 metri di fronte, può ospitare circa 700 sdraio e 300 ombrelloni.

Per chi [illegible] riuscirà a trovarvi posto ci sono gli stabilimenti privati. La capitaneria di porto [illegible] Savona non ha ancora deciso le tariffe per il 1977 limitandosi per il momento, ad indicare cifre pilota. Quest'anno il [illegible] costerà più caro di circa il dieci per cento. L'abbonamento mensile di una cabina per [illegible] persone, in bagni di prima categoria, sarà di circa [illegible] mila lire (29 mila [illegible] per 15 giorni); la quarta categoria 21 mila lire, meno della metà. Certamente i servizi sono [illegible] signorili.

Affittare l'ombrellone costa 700 lire al giorno (500 [illegible] giornata, sino alle 14); [illegible] lire la sedia a sdraio. Per chi [illegible] vuole fare l'abbonamento l'uso singolo di cabina costa sulle mille lire al giorno.

L'affitto [illegible] appartamentino ammobiliato-tipo (2 camere, cucina, servizi) oscilla dalle 400 alle 500 mila lire per i mesi di luglio e agosto; sulle 250-300 mila lire giugno e settembre.

Complessivamente la tintarella a Spotorno quest'estate costerà più cara almeno del 25% rispetto allo scorso anno. Gli alberghi hanno ritoccato i prezzi del 12%, gli appartamenti ammobiliati del 15%, i bagni del 10%, un'altro 10% i night club, i locali pubblici, i bar.

Una famiglia tipo, composta da 4 persone, per un mese [illegible] vacanze se sceglierà la formula «albergo» spenderà (compreso la cabina al mare e tutti i servizi annessi, [illegible] escursioni in barca, 3 colazioni extra al ristorante, bar, qualche gelato, niente night club, [illegible] cinema) circa [illegible] milione e 900 mila lire.

Per evitare gli attuali scompensi

La Francia vuole ferie scaglionate

PARIGI — La [illegible] vacanza di agosto sta forse per morire in Francia. Il governo [illegible] lanciato [illegible] campagna per persuadere i [illegible] a scaglionare le loro ferie in un arco più ampio [illegible] mesi, dalla primavera all'autunno, e a non [illegible] nel mese di agosto o [illegible] nel periodo luglio-agosto. La ragione [illegible] questa iniziativa sta nel fatto [illegible] classico [illegible] di ferie in agosto ha dato prova come in altri Paesi, fra cui l'Italia, [illegible] antieconomico.

Secondo [illegible] ufficiali, e [illegible] l'attuale tendenza continuerà, [illegible] 59 per cento di una popolazione totale di 56,5 milioni di abitanti prenderà le vacanze fra il 15 luglio e il 15 agosto nell'anno 1985. In questo periodo già oggi si riscontrano [illegible] pesantemente gli effetti [illegible] chiusura, o dell'andamento «a regime minimo» di industrie e negozi.

Le fabbriche si svuotano, e s'inizia il grande esodo dalle città. Le strade che portano ai centri turistici si intasano fino alla paralisi, e gli alberghi straripano di clienti. Per più di 40 settimane all'anno, gli stessi alberghi sono vuoti, e gran parte del personale è senza lavoro.

Il costo sociale della concentrazione delle [illegible] a mezza estate è molto alto: aumento del tasso d'inquinamento, congestione [illegible] vasta scala delle arterie stradali, sprechi nel servizio ferroviario. La congestione costa alla Francia [illegible] quantità di quattrini, [illegible] valuta estera. I turisti stranieri stanno [illegible] larga [illegible] spiagge pullulanti di turisti come formicai umani.

Se [illegible] abitudini «[illegible]» dei francesi [illegible] destinate a cambiare, il primo settore [illegible] dovrà fare grandi sforzi per adeguarsi sarà l'industria. Sindacati e imprenditori [illegible] contrari a effettuare mutamenti.

La Grecia riprende la siesta

[illegible] — La Grecia riprende oggi, divisa nei pareri, la tradizionale siesta, dopo due mesi e [illegible] esperimento nel quale i cittadini ellenici hanno provato l'orario di lavoro continuato, [illegible] del mattino alle cinque e mezzo del pomeriggio.

Molti greci sono soddisfatti del ritorno [illegible] vallo meridiano per una varietà di ragioni, anche [illegible] la maggioranza, che sulle prime sembrava molto irritata per il regime sperimentale, ha dato poi la sensazione di essersi assuefatta all'orario continuato.

Il ministro del Lavoro discuterà i risultati dell'esperimento con i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, e prenderà poi una decisione [illegible] da [illegible] il prossimo [illegible]. L'orario continuato dalle [illegible] cinque e mezzo non [illegible] ripristinato dopo [illegible] se [illegible] si [illegible] raggiunto [illegible] consenso. Secondo Strato Paleatsaras, dirigente [illegible] società di navigazione, l'unanimità sembra impossibile.

Un medico cinese "ringiovanisce" Hollywood

Cancella con l'agopuntura le rughe (non l'età) dei divi

[illegible] — Stelle e divi [illegible] cinema, della televisione e della musica pop hanno [illegible] perto [illegible] nuovo [illegible] per eliminare, [illegible] chirurgia, le rughe e i segni del volto: l'agopuntura. Principale esponente a Hollywood [illegible] metodo, che i pazienti chiamano «agopuntura cosmetica», è il dottor Zion Yu, agopunturista [illegible] che [illegible] fra i suoi clienti [illegible] Fonda, George Harrison, Robert Blake e [illegible] Anspach. Il sistema, [illegible] il [illegible] Yu, non è in realtà nuovo; si tratta di [illegible] prassi antica, conosciuta [illegible] in Cina [illegible] ringiovanimento.

Il dottor Yu ha anche tenuto lezioni [illegible] agopuntura alla facoltà medica dell'Università [illegible] California, a Los Angeles, come lettore. E' nato nella Cina settentrionale e [illegible] cominciato a imparare l'agopuntura quando aveva otto anni, sotto la guida del padre. «*Rappresento*», dice, «*la ventesima generazione di agopunturisti della mia famiglia*».

Yu spiega: «*L'impiego cosmetico dell'agopuntura è antico quanto la scienza stessa. Solo di recente però è stato riconosciuto negli Stati Uniti. E' indolore, [illegible] lascia cicatrici e può [illegible] ripetuto [illegible] tanto in tanto [illegible] complicazioni*». Lo specialista dice di poter eliminare le rughe [illegible] intervento chirurgico «*rassodando la pelle e riempiendo le cavità*», e migliorare il colore del volto [illegible] l'impianto di aghi che accentuano la circolazione sanguigna.

«*Il metodo*», continua, «*è integrato e [illegible] più efficace dell'agopuntura generale, che equilibra l'intero sistema dell'organismo [illegible] dandogli perfetta salute. Allenta le tensioni, ridistribuisce gli schemi [illegible] nervi. Equilibrio, serenità e calma sono tutti elementi che dànno un contributo alla [illegible]*».

Il dottor Yu afferma che l'agopuntura cosmetica ha [illegible] riuscita totale nel settanta per [illegible] del [illegible] pazienti. L'altro trenta ottiene soddisfazione in [illegible] varia. Tuttavia Yu [illegible] promette l'aspetto di un'adolescente a una donna di mezza [illegible]. «*Una cosa del genere [illegible] è possibile [illegible] la chirurgia, né con l'agopuntura. Ma posso dare a qualche donna un aspetto di dieci o quindici anni più giovane. E a tutte [illegible] l'aspetto della freschezza e della buona salute dopo la serie di trattamenti*».

Il primo gruppo di sedute nella clinica del dottor Yu, situata nella famosa valle [illegible] Fernando ove risiedono molti celebri nomi di Hollywood, consiste in quindici visite di un'ora ciascuna, nell'arco di cinque settimane. I volti più giovani e meno rugosi possono essere ringiovaniti [illegible] questo solo breve periodo. Le facce meno fresche richiedono un secondo gruppo di trattamenti, con un lavoro più particolareggiato: altre quindici sedute nell'arco di [illegible].

Yu ha rivelato che «*molte, molte*» personalità del cinema e della televisione vanno da lui per l'agopuntura cosmetica: «*Ma solo pochissimi [illegible] questi personaggi sono disposti a lasciar fare il loro nome*». Qualcuno si è recato [illegible] Yu perché voleva smettere di fumare o di drogarsi: «*Uno dei vantaggi meno noti dell'agopuntura per la cura della tossicomania è l'eliminazione dei dolorosi sintomi che accompagnano la soppressione dell'uso della droga*».

D. S.

ESTORSIONE FALLITA

QUADRI [illegible] 300 MILIONI RUBATI A UN OPERAIO

MONZA — Operaio (evidentemente) per hobby, [illegible] monzese è stato vittima di un tentativo di estorsione: tre milioni, o non avrebbe più rivisto i quadri che gli [illegible] stati rubati qualche mese fa. Fin qui nulla [illegible] strano, se i quadri in oggetto non avessero un valore di 300 milioni. Come potesse, un operaio, essere [illegible] possesso [illegible] queste tele, [illegible] è ancora chiaro, così come non si conosce il [illegible] ricattato.

Si conoscono, invece, i nomi degli arrestati: Luigi e Carmelo d'Urso, padre e figlio, 47 e [illegible] anni, e Antonio Veneziano, 26 anni, tutti [illegible] di [illegible]. L'arresto è stato compiuto [illegible] carabinieri [illegible] nucleo investigativo [illegible] Monza, in collaborazione con i colleghi milanesi. Le indagini volte ad [illegible] tare [illegible] retroscena della vicenda, [illegible] guono tutt'ora.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	13-5	16-5
ALIMENTARI		
Alivar	725	725
Eridania	2040	2010
Fiorio	393	393
Unidal	120	120
Romana Zuccheri	[illegible]	200
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	11000	11000
Comit	12500	12350
Credito It.	1587	1600
Interbanca priv.	11315	11275
Mediobanca	38500	37500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1200	1200
Eternit	900	900
Eternit pref.	[illegible]	1438
Fornaci Riunite	2215	2200
Unicem	3308	3305
[illegible] - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	200	200
Italgas	546	546
Liquigas	145	145
Liquigas priv.	150	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	245
Monted. Gemina	193	195
Paramatti	[illegible]	1010
Pierrel	[illegible]	400
Rumianca	[illegible]	[illegible]
SAFFA	4400	[illegible]
SAIAG	1426	1435
Schiapparelli	518	515
COMMERCIALI		
Rinascente	44 75	44
» priv.	[illegible]	30 50
Silos Genova	[illegible]	1950
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	338	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	190
Beni Stabili	2020	2020
Cond. Acqua Roma	570	570
Generale Imm.	72	74 50
Imm. Agr. Vittoria	4550	4550
Isvim	2610	2610
Risanamento	3380	3380
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	[illegible]	6150
» » priv.	2995	2950
Latina	605	590
Latina priv.	395	365
Generali	39050	38800
RAS	49900	49900
S.A.I.	4410	4350
Toro Ass.	6200	6300
Toro Ass. priv.	3130	3170
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	484
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
Fer. Co.	191	191
[illegible]	2407	2407
N.A.I.	1045	1110
SIP	1381	1385
Torino-Nord	114	112
FINANZIARIE		
Bastogi	575	580
Finsider	95	97
GIM	1920	1920
IFI priv.	1715	1715
[illegible]	3800	3775
Invest	1665	1650
La Centrale	[illegible]	4800
Mittel	1055	1055
Piemonte Finanz.	1760	1740
Pirelli & C.	[illegible]	2025
Pirelli S.p.A.	[illegible]	985
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.P.A.	430	430
S.M.E.	225	225
STET	1399	1405
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	465	475
Marelli & C.	241	241
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1805	—
» priv. *	1357	—
Castagnetti	1290	1280
Gilardini	[illegible]	3605
Graziano & C.	[illegible]	1010
Nebiolo	283	280
Olivetti	[illegible]	920
» priv.	797	795
Westinghouse	4630	4680
MINERARIE METALL.		
Dalmine	455	455
Fornara & C.	740	725
Italsider	155	155
Metalli	[illegible]	[illegible]
Talco & Grafite	[illegible]	[illegible]
Terni	147 50	147 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6850	6650
» priv.	3425	3425
Cartiera Italiana	175	187
TESSILI		
Cot. Cantoni	4390	4390
Fiasc	1200	1200
Borgosesia S.p.A.	3170	3210
Borgosesia Risp.	2900	2900
Montedison Fibre	11	13
» » pr.	18	18
Viscosa	894	[illegible]
» priv.	530	530
[illegible]		
Acqua pot. TO	515	[illegible]
Ciga	1070	1070
CIR	9300	[illegible]
Pacchetti	42	[illegible]
[illegible] CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	60 75	60 75
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	62 80	62 80
Med. Fingest 7%	86 80	86 80
Med. C. Erba 7%	65 25	63 80
» Viscosa 7%	79 25	79 25
Med. S. Spirito 7%	79 80	79 80
Med. Montefibre 7%	63 26	62 30
Metalli 67 6%	71 —	71 —
Liquigas 7½ '70	65 80	65 80
» » '71	63 80	63 80
» » '72	64 30	64 30
» 7% '73	61 30	61 30
Iri Stet 7 %	70 80	70 80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-5	16-5
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	79 —	79 —
Redimibile 3½%	97 —	97 —
Ricostruz. 3½%	87 20	87 20
» 5%	98 20	98 20
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	90 80	90 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 75	80 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	93 —	92 75
» 5½% '79	87 20	87 50
» » '80	81 —	80 60
» » '82	75 90	75 60
B.T.Q. 7% '78	94 40	94 15
» 9% '79	90 70	90 60
» » '79 II	89 40	89 05
» » '80	88 —	88 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 40	72 40
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	70 20	70 20
» » '66 II	69 50	69 50
» » '67	68 30	68 30
» » '68 I	66 10	66 10
» » '68 II	65 10	65 10
» » '69 I	64 50	64 50
» » '69 II	64 40	64 20
» 7% '70	77 50	77 30
» » '71	75 20	75 30
» » '72 I	73 225	73 225
» » '72 II	65 30	65 30
» » '73	64 80	64 60
» » '74 ind.	103 —	103 20
» 10% '75	90 20	90 20
» Europa 6%	88 60	88 60
IRI 6% '64	80 30	80 —
» » '65	76 90	76 90
» Alfa 7% '[illegible]	70 50	70 50
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» » '67	56 —	56 —
Autostrade 6% '68 I	66 45	66 45
» » '68 II	69 50	69 50
» » '69	64 50	64 50
» 7% '71	74 —	74 —
» » '72	71 40	71 40
» » '73	68 10	68 10
OO.PP. 5%	56 20	56 30
» 5½%	56 80	56 50
» 6%	56 —	56 30
» 7%	59 50	59 80
» '74 8%	60 —	60 20
» '75 8%	59 40	59 50
» I.St. 7% 1ª	68 20	68 20
» » » 2ª	67 50	67 50
» » » 3ª	67 60	67 60
» » » 4ª	67 80	67 80
» » » 5ª	67 50	67 50
» » » 6ª	67 30	67 30
» » » 7ª	67 —	67 —
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 8% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	56 22	56 40
» » 7% '72	59 85	59 60
» Aut. 6% 1ª	56 —	56 35
» » 7% 1ª	59 60	59 40
» » » 2ª	59 30	59 30
FF.SS. 6% '65 I	72 —	72 —
» » '65 II	70 50	70 50
» » '66 I	69 70	69 70
» » '66 II	68 20	68 —
» » '67	68 25	68 —
» » '69 I	65 50	65 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	68 10	68 10
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	66 45	66 45
A.P.S. 6% '67	69 50	70 50
» » '68	66 40	67 40
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 70	69 60
» » '71	76 —	76 —
» » '72 I	75 90	75 90
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	73 80	73 50
» » » 2ª	72 90	72 90
» » » 3ª	72 10	72 10
» » » 4ª	70 —	70 —
» » » 5ª	68 —	68 —
» » » 6ª	68 70	68 70
» » » 7ª	65 80	65 80
» » » 8ª	64 20	64 20
» 7% I	73 —	73 —
» » II	67 25	67 25
Icipu vent. 5½%	87 75	87 75
» » 6%	67 75	67 90
» » 7% 1ª	67 20	67 20
» » » 2ª	65 —	65 —
» » » 3ª	63 50	63 50
» » » 4ª	68 —	68 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	65 50	65 50
IMI 7% XXVIII	69 90	69 90
» » XXIX	69 90	69 90
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 05	90 05
» » XXXII	79 50	79 50
» » XXXIII	69 40	69 40
» » XXXIII op.	[illegible]	90 80
» » XXXIV	67 30	67 30
» » XXXV	70 50	70 50
» » XXXVIII	63 30	63 30
» » XXXIX	68 30	68 30
» » XL	93 50	93 50
[illegible] XLI 8%	69 —	69 —
» XLII 8%	64 30	64 30
» XLIII 8%	78 70	78 70
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 30	77 30
» s.s. '64 I.V.	78 60	78 60
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	85 10	85 10
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	92 90	92 90
» 5½% '62 1ª	80 20	80 20
» 5½% '62 2ª	83 —	83 —
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	82 35	82 35
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	63 20	63 20
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	83 20	83 20
Fergat 8%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 —
Cart. It. 5½ '[illegible]	78 —	78 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	85 80	85 80
» » '65 11ª	84 50	84 50
» » '66 12ª	81 50	81 —
» » '67 13ª	78 80	78 80
» » » 14ª	78 40	78 40
» » '68 15ª	76 50	76 50
» » '69 16ª	74 40	74 —
» 7% '70 17ª	74 80	74 80
» » '71 18ª	71 60	71 60
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	69 90	69 90
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	80 30	80 70
» Aem 5½ '60	70 —	70 25
» » » '62	—	—
[illegible] Paolo 5%	84 65	84 65
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	72 50	72 50
C.I.S. 7% '70	76 15	76 15
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	72 80	72 80
» » '72	67 80	67 80
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. [illegible] VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	60 50	60 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	70 50	70 50
Rumianca 6%	99 —	99 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 50	62 50
Med. Fingest 7%	86 50	86 50
Med. C. Erba 7%	65 —	63 50
» Viscosa 7%	79 —	79 —
Med. Sip 7%	70 20	70 20
» S. Spirito 7%	79 50	79 50
» Montefibre 7%	63 —	62 —
Metalli 6%	70 80	70 80
Liquigas 7½% '70	65 50	65 50
» » '71	63 50	63 90
» 7½% '72	64 —	64 —
» 7% '73	61 —	61 —
GIM 6%	73 50	73 50

Recuperi e perdite

TORINO — Il mercato, in questa prima seduta dell'ottava che [illegible] la chiusura [illegible] borsistico di maggio, ha messo in evidenza qualche spunto po[illegible] sui valori primari. Non sono [illegible] mancati forti contrasti, particolarmente pesanti per bancari, [illegible] e assicurativi.

[illegible] CONTINUA — Fiat ord.: 1820, 1819, nt, nt, 1807; Ultimo [illegible] delle [illegible] Chiusura [illegible] Borgosesia Risparmio 2900; Liquigas rispar. priv.: 1355, 1363, 1360, 1356, [illegible] 165.

A MILANO

La [illegible] si è iniziata in [illegible] quadro [illegible] squallore; le flessioni [illegible] modeste ed è [illegible] continuo [illegible] dio di offerte [illegible] pre più le [illegible] del settore [illegible] nario. Solo poche voci [illegible] al ribasso generale, [illegible] cui Toro, [illegible] Fiat. Listino su [illegible] livello in genere più calmo, con notevole [illegible] delle due Montedison. Dopoborsa re[illegible]. Nulla di nuovo nel settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7500; Aedes 1230; Alitalia 484; Alivar 710; Alleanza 24.560; Anic 193,75; Assicuratr. 126.100; Autostrada To-Mi 920; Bastogi 571; B.co Roma 10.050; Beni Imm. or. 331; [illegible] Imm. pr. 194; Beni Stabili 1992; Binda 2250; [illegible] 1330; Brioschi 11.050; Bur[illegible] ord. 6600; Burgo pr. 3300; Caffaro 265,25; Cantoni 4250; Carlo Erba or. 1040; Carlo Erba pr. 550; Cascami 2950; Cementir 689.

Ciga 1091; Coge 816; Comit 12.100; Comp. Milano or. 6020; Comp. Milano pr. 3010; Comp. Toro or. 6420; Comp. Toro pr. 3200; Cond. Acqua 559,50; Credit 1565; Cucir. 4895; Dalmine 450,25; De Ferrari 1759; Donzelli 350; E. Marelli 235; Eridania 2020; Eternit 715; Falk or. 3090; Falk pr. 2400; Fiat or. 1805; Fiat pr. 1355.

Finmare 55; Finsider 100,25; Fisac 1170; Fond. Incendio 5430; Fond. Vita 15.270; Generalfin [illegible]5; Generali 38.900; Gilardini 3600; Gim [illegible]6; Ginori 222; Ifi priv. 1705; Ifil 3700; Ilssa Viola 990; Imm. Roma 77,25; Iniziativa 3250; Interbanca 11.160; Invest 1628; Isvim 2590; Italcable 2414.

Italgas 542; Italia Ass. 14100; Italsider 159,50; La Centrale 4730; Lanerossi 275; L'Ausiliare 2980; Lepetit or. 11430; Lepetit pr. 11200; Linificio 480; Liqui[illegible] 146; Magneti M. 470; Magona 1410; Marzotto 1051; Mediobanca 36300; Metalli 1991; [illegible] Lanza 27010; [illegible] 1019; Mondadori pr. 718; Montedison SS 246; Montedison CS 198,50; Montefibre or. 12,50; Montefibre pr. 18,50.

[illegible] 1100; Nebiolo 270,50; [illegible] Milano 398; Olcese 51; Olivetti or. 919; Olivetti pr. 801; Pacchetti 39; Pertusola 3018; Pierrel 396; Pirelli e C. 1940; [illegible] S.p.a. 985; Pozzi or. 1128; [illegible] 47.900; Rinascente or. 44,50; Rinascente pr. 30,50; [illegible] mento 3270; Romana Zuc. or. 146; Romana Zuc. pr. 244; Rotondi 7850; Rumian[illegible] 1655.

Saffa 4400; Sai 4320; Sarom 860; Sifa 425; Silos 1850; Sip 1384,50; Sme 210,50; Stampati 4000; Standa 2480; [illegible] 1401; Tecnomasio 175; Terni 114; Tila[illegible] 410; Tosi Franco 9700; Trafilerie 687; Unidal 110; Un. Manifat. 12.950; Viscosa or. 828; Viscosa pr. 516; Westinghouse 4650.

A GENOVA

L'ottava [illegible] con una riunione [illegible] mercato azionario an[illegible] debole e con scambi [illegible] ridotti. Le maggiori perdite sono segnalate su cementifici, tessili, chimici e bancari; leggermente migliori immobiliari e comunicazioni.

Alcuni prezzi:

Centrale 4725; Generali 38.875; [illegible] Meridionali 572; Nai [illegible]0; Viscosa ord. [illegible]0; Viscosa priv. 525; Finsider 101; Italsider 160; Fiat ord. 1822; Fiat privil. 1360; Sip 1390; [illegible] 254.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 39.000-40.000; sterlina [illegible] 43.500-44.500; marengo 38.000-40.000; oro fino 4050-4250.

Oggi le banche dell'Intesa decidono se ridurre i tassi

Quasi scontata la riduzione al 14,50% degli interessi sui depositi

MILANO — Le banche dell'Intesa (cioè i 14 maggiori istituti italiani) [illegible] riuniranno [illegible] Sorrento per affrontare [illegible] problema scottante: quello dei tassi di interesse, [illegible] attivi che passivi. Come sottolinea la « Lettera finanziaria », i rappresentanti delle maggiori banche nazionali [illegible] riuniscono « per decidere quale dovrà [illegible] il costo del denaro in Italia da [illegible] in avanti ».

Il motivo che ha spinto i banchieri a riunirsi a Sorrento sarebbe sostanzialmente questo: [illegible] hanno troppo denaro in cassa, pagano ai loro depositanti [illegible] troppo alti, chiedono ai loro clienti in[illegible] più [illegible] ma non riescono poi a trovare dei « buoni » impieghi.

Quali saranno [illegible] decisioni di Sorrento? Secondo la « Lettera Finanziaria », le banche dell'Intesa « prima decideranno di abbassare i tassi [illegible] interesse corrisposti alla clientela: contro il [illegible] per cento al quale si era arrivati in qualche caso, oggi già ridimensionato [illegible] 16 per cento, proporranno di scendere al 14,5 per cento per i depositi molto consistenti. Successivamente si occuperanno dei tassi attivi: i minimi per prestiti a breve dovrebbero scendere dall'attuale 20,50 al 18,50 per cento. [illegible] previsioni della vigilia dicono che queste decisioni saranno approvate all'unanimità ».

AVIGLIANA - Deciso dal Comune

Per l'acqua e i rifiuti un pesante aumento

La maggioranza di sinistra del consiglio comunale di Avigliana ha deliberato ■ di aumentare il prezzo dell'acqua ■ cento lire il metro cubo per i primi cinquanta metri cubi annui consumati e a duecento lire il metro cubo per i consumi eccedenti. Il prezzo precedente per ■ maggior parte degli utenti era di 25 lire ■ metro cubo per i primi 56 metri cubi consumati e di cinquanta lire il metro cubo per i consumi eccedenti. Gli aviglianesi, quindi, troveranno ■ prossima bolletta l'ammontare quadruplicato.

Il provvedimento è stato motivato dalla necessità di colmare il passivo dell'acquedotto comunale giunto ormai ■ ■ 80 milioni annui. La minoranza dc si ■ astenuta sia per l'aumento ■ dell'acqua che per l'aumento delle tariffe della raccolta rifiuti urbani, aumentate anche queste del 66 per cento.

Sono stati approvati alla unanimità l'accensione di due mutui ■ cento milioni caduno con l'Istituto San Paolo ■ Torino a parziale finanziamento, uno della scuola elementare di Drubiaglio ■ l'altro ■ lavori del primo lotto ■ fognature per eliminare lo scarico della fogna nel Lago Grande. Per le due opere, i cui lavori avranno inizio quanto prima, il sindaco Carlo Suriani ha ottenuto inoltre in questi giorni dagli enti centrali la garanzia della sovvenzione ■ 350 milioni per la fognatura ■ 400 milioni per la scuola di Drubiaglio.

■ v.

Zona di Avigliana

Piano agricolo

■ Avigliana ■ stata discussa la formazione ■ ■ piano agricolo di ■ Il dott. Carlo Gottero, in rappresentanza dell'Ente sviluppo agricolo per il Piemonte, ■ illustrato gli obiettivi, gli strumenti per realizzarlo

■ piano dovrebbe ■ re dalla collaborazione tra gli agricoltori, l'Ente ■ ■ Comune, con la formazione ■ ■ comitato ■ quale dovrebbero essere rappresentati consiglieri ■ Comune, tecnici specializzati, rappresentanti dei coltivatori, i quali dovrebbero presentare delle proposte all'Ente di sviluppo che porterebbe a far divenire il comprensorio e costituire addirittura ■ leggi ■ gionali previdenziali.

Il comitato dovrebbe scegliere i terreni su cui lavorare, ricercare i problemi che limitano gli sviluppi ■ delle aziende, cioè quello ■ polverizzazione delle proprietà, e ■ attraverso permute ■ ricomporla, migliorare ■ infrastrutture, cioè disinquinare le acque per l'irrigazione, potenziare l'irrigazione, migliorare ■ viabilità campestre, portare luce ■ forza motrice dove ■ c'è ■ ra. Tutto ciò per rendere naturalmente migliori le condizioni di vita degli agricoltori e migliorare la produzione della zona.

Attraverso gli strumenti di legge regionali, comunitari ■ della Cee, si dovrebbero ottenere le agevolazioni.

Gli agricoltori si sono dimostrati favorevoli all'iniziativa ■ hanno sollevato subito alcuni problemi ■ esistenti nella zona ■ Avigliana e nel comune, quali l'inquinamento del canale Montabone, divenuto ormai scolo di fogne per cui l'acqua ■ non ■ più utilizzabile, ■ i danni del torrente ■ sa, che ■ le piene primaverili e autunnali rode terreni molto fertili.

CHIERI - In riposta al pci

Sindaco chiede scusa "Dc non è stata corretta"

«La dc ha tenuto un comportamento non corretto. Chiediamo scusa». *Recitando il «mea culpa» del partito che rappresenta, il sindaco ■ Chieri Egidio Olla ha risposto ad un'interpellanza ■ del partito comunista ■ proposito ■ un fatto avvenuto in marzo. Mentre l'assessore anziano Morelli, socialdemocratico, in sostituzione del sindaco (allora temporaneamente sospeso per ■ processo a sua carico), procedeva all'esecuzione di un'ordinanza (si trattava ■ di abbattere alcuni boxes costruiti abusivamente) alcuni rappresentanti della maggioranza si sarebbero intromessi*

La vicenda suscitò scalpore oltre che ■ remissione del mandato al proprio partito da parte di Morelli, poi, respinta. «Chiediamo spiegazione», *ha detto il capogruppo comunista durante l'assemblea comunale.* «La giunta, per la prima volta, ■ preso ■ decisione di estrema importanza. Come mai i componenti della stessa maggioranza sono intervenuti a sfavore della scelta politica su cui si ■ precedentemente tutti d'accordo?».

«Ci assumiamo l'intera responsabilità delle nostre decisioni — *ha ribadito* ■ *sindaco* — ■ diamo il nostro pieno appoggio a Morelli. D'altra parte gli amici implicati hanno già spiegato che si trattava ■ ■ episodio ■ livello personale». *Hanno poi parlato i diretti responsabili. L'assessore Beppe Anfossi ha detto:* «Mi trovavo là per richiesta dello stesso assessore anziano, che mi aveva chiesto di sostenerlo moralmente». «Passavo in viale Fasano ■ casualmente — *ha aggiunto Ferdinando Vergnano* —; vedendo un assembramento di persone, sono ■ sceso dall'auto ed ho chiesto di che cosa si trattava, poi sono ripartito».

i. c.

Villastellone

Demolire costruzione abusiva

■ ■ consigliere comunale di Villastellone dovrà demolire i fabbricati che ■ costruito abusando ■ ■ licenza per «un capannone tipo industriale ■ gli uffici» nella zona Levà. ■ il contenuto di un'ordinanza ■ comune, dopo ■ parere favorevole espresso dalla Regione.

■ consigliere Cappella ■ infatti costruito un alloggio ■ il progetto riservava lo spazio a «lavorazioni ed uffici», aveva elevato il sottotetto di un metro per ricavare una ■ ■ apportato al■ altre modifiche al progetto originale. ■ ■ ■ Cappella Giuseppe ■ Dario», che già sei mesi or ■ aveva avuto una diffida a demolire i ■ abusivi, ha avuto venti giorni di tempo per adeguarsi al progetto.

Il Comune di San Giorio, in Valle di Susa, ■ dovuto restituire alle ■ dello Stato 17 milioni che erroneamente l'Intendenza di Finanza ■ ni addietro aveva consegnato agli amministratori (e ■ sono ■ già stati ovviamente spesi). Non ■ più debitore di ■ ■ ■ infatti, un recente decreto-legge ■ sanato la situazione, per cui gli amministratori ■ non dovranno più rendere tale denaro ■ Stato. ■ per■ questa situazione aveva portato ■ bilancio notevolmente in ■ ■ essi non sape■ ■ provvedere alla restituzione.

SETTIMO: RAPINA CON SPARI AL BENZINAIO E AI CLIENTI

Tre uomini armati hanno rapinato, la notte scorsa ■ Settimo, il gestore di un distributore ■ benzina ed una coppia di automobilisti in attesa ■ fare il pieno.

Sceso ■ ■ «128», uno dei tre ha sparato ■ colpo di pistola contro la porta a vetri del chiosco, situato davanti al Motel Agip sull'autostrada per Milano, ■ poi si è fatto consegnare da Attilio Fabbricatore, 29 anni, Settimo, e da Vincenzo Lo Russo, ■ anni, Nichelino, l'incasso, ■ era ■ 625 mila lire.

All'autista della macchina hanno strappato il portafogli ■ 150 mila lire e alla moglie gioielli e un orologio.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madame — Che bel, neh?... Turin a l'ha portà 'l capel da alpin con ën gigèt da fé invidia ai «veci» e ■ «bòcia».

Monssù — Scomëtto che chila...

Madama — ■ come! Se fussa n'òmo vorerìa esse anche n'alpin. Përché an cola piuma, oltre ■ la fòrsa e 'l coragi, a j'é 'dcò la poesìa.

Monssù — D'acòrdi. E ■ les ■ sëi giornal ■ diversi *torinesi famosi giudicano la loro città?*

Madama — Con la massima atension. Però, dòp ■ coj *famosi*, a dovrio anche clameje ■ *torinesi sconosciuti come giudicano la loro città*. Noi, për esempi, lassoma perde la nostalgia dle stra polide an tuti ■ ■ quand ■ dòna sole a podìa circolé tranquillament anche 'd neuit.

Monssù — Dësmentioma che 'l «gir dij viali», cioè ■ corsa ■ vitura «giardinera» ■ tranvai ■ 16, ■ j'era 'n piasì ■ adess fé 'n *weekend*.

Madama — E parloma 'nvece ■ *piano dei trasporti*, che 'l Municipio ■ progeta 'd rifé *da cima* ■ *fondo*.

Monssù — A sarà giust. Ma a fòrsa 'd rifé 'd pian i soma sempre 'd pì al pian ...dij babi.

Madama — Turin ■ l'é diventà ■ *metropoli*, ma an certe còse ■ smija che la «muda» da *metropoli* ai vada motoben strèita.

Monssù — Pròpe ■ cola ch'a continuavo ■ feme porté, quand che chërsìo a vista d'euj, ma a j'era nen ij ■ për comprene n'autra.

Madama — Ansoma, i l'oma tanta fiducia che ■ «cartor» 'd Palass Sità a treuvo ■ bon-a volontà nen mach për «taconé», ma për deje ■ Turin la «muda» ■ ■ mòda ch'a seugna ■ ch'a merita.

Monssù — Ij panaté piemontèis a difendo la «*bottega artigiana del pane*» ■ coj ch'a vorerio butèje ■ nas.

Madama — Soma con lor. Però ij ricordoma lòn che 'l poeta *Salvatore Viviani* 'd Seto, sagiend certe pagnòte e certi ghërsin ■ di d'ancheuj, forse a dirìa pì nen.

Monssù — Cioè «*A l'é 'l bon ■ ch's mangia sì ■ Turin, / e anche spur l'é 'd na bontà galùpa. / A peul rustèlo fin-a ël cit ch'a pupa / ■ 'd vòlte ■ fa mèl lòn che 'n biscotin.*

Madama — *Se peuj l'é pan sudà — sudor ch'a bagna — / peule crijé con mi a la monfrin-a: / come ■ l'é bon ël pan, quand...ch's guadagna!*». Cerèa, ■ eh.

f. r.

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI (c)
[illegible] tv educativa degli altri: Urss (decima puntata)
13 — FILO DIRETTO
[illegible] parte [illegible] consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER I PIU' PICCINI
L'ultimo dinosauro (settimo episodio)
Le storie di Emanuele e [illegible]metta, disegni animati (c)
Passaggio [illegible] Sud-Est: diario di un viaggio fluviale [illegible] Stefano, Andrea, Daniela (terza puntata) (c)
18 — ARGOMENTI
La tv educativa degli altri: Urss (undicesima puntata) (c)
18,30 [illegible] MAESTRO DELL'ACQUERELLO (c)
19 — [illegible] CRONACHE
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
Serie di telefilm: «Avventura [illegible] luna park»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
«Maigret e il caso Picpus» di Georges Simenon. Riduzio[illegible] e adattamento di Diego Fabbri e Romildo Craveri. Ro[illegible] in tre puntate, con Gino Cervi e Andreina Pagnani, e con Mario Maranzana, Giuseppe Pertile, Elio Zamuto, Gabriella Giacobbe, Sergio Tofano, Franco Volpi, Edoardo Toniolo, Antonio Casagrande, Nino Pavese. Musiche di Gino Marinuzzi jr. Regia di Mario Landi (2ª puntata, replica)
22,20 IL MONDO DELLA MEZZALUNA
Origini [illegible] sviluppo della civil[illegible] dell'Islam «La ricerca della cultura» inchiesta [illegible] Stephen Cross (terza puntata)
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di cinema
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30 EDUCAZIONE [illegible] REGIONI
15 — Bollate: BASEBALL
17 — QUINTA PARETE
Mai più senza chitarra, [illegible] Giaime Pintor (2ª puntata)
Storie del [illegible] incerto, [illegible]berto Sbaffi (3ª puntata)
18 — INFANZIA OGGI
18,45 UN INVITATO IMPORTANTE
Comica
LE FAVOLE [illegible] FONTAINE
19,10 [illegible]
Fotografie [illegible] di ieri
19,45 TG2 - [illegible]
20,40 DIRETTISSIMA
[illegible] Aldo Falivena (c)
21,30 JOHNNY [illegible]
Omaggio a Joan Crawford film di Nicholas Ray con Sterling Hayden

Ricordo di Joan Crawford

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
La tv [illegible] degli altri, Urss
13 — GIOIELLI [illegible] SETTIMO CONTINENTE
a colori, dodicesima puntata
13,30 TELEGIORNALE
OGGI [illegible] PARLAMENTO
14,10 [illegible] LINGUA PER TUTTI
[illegible] di francese
17 — GIOCITTA'
[illegible] Bianca Pitzorno
17,50 ARGOMENTI
[illegible] colori. La storia e i [illegible] protagonisti. Terza puntata
18,20 VENTIQUATTRESIMO CONCORSO [illegible] INTERNAZIONALE «GUIDO D'AREZZO»
18,55 Eurovisione: calcio
BILBAO-JUVENTUS
partita di ritorno per la Cop[illegible]
19,45 [illegible]
20,50 SPECIALE TG1
[illegible] colori
21,45 ROSSELLINI [illegible] MIRACOLI E PAURE
breve ciclo [illegible] film
L'AMORE (1948)
Regia di Roberto Rossellini. Primo episodio: «La voce umana», soggetto di Jean Cocteau. Sceneggiatura di Roberto Rossellini. Protagonista: Anna Magnani. Secondo episodio: «Il miracolo», soggetto: Federico Fellini. Sceneggiatura di Roberto Rosellini [illegible] Tullio Pinelli. Protagonisti: Anna Magnani, Federico Fellini
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30 EDUCAZIONI [illegible] REGIONI
17 — LA GUERRA [illegible] TOM GRATTAN (c)
17,25 TRETAMINUTI GIOVANI
18 — LABORATORIO [illegible]
Nuova domanda educativa
18,25 DAL PARLAMENTO
TG2 SPORTSERA
18,45 LA BARCA GIALLA
fotostoria [illegible] omonimo di Luigi [illegible]
19,10 IL CANTAPOSTA (c)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 LA [illegible] LADRA (c)
disegno animato
20,50 AL CAVALLINO BIANCO
seconda parte. [illegible] Vito Molinari (c)
22,05 ALLE [illegible] CON... IL CARO CAFFE'
23,05 Sergio Centi in TUTTAROMA
TG2 - STANOTTE

Anna Magnani per Rossellini

venerdì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
La storia e i suoi protagonisti (c)
13 — OGGI LE COMICHE
Risateavalanga
13,30 TELEGIORNALE
17 — I NAUFRAGHI DEL MARY JANE
Serie [illegible] telefilm (c)
17,20 PAESE CHE VAI
Un programma di Luciano Gigante, Carmela Lisabettini, Luigi Martelli, Piero Panza, Mario Maffucci, Marco Zavattini; in studio Sabina Ciuffini; con Panza
18 — ARGOMENTI
Schede - Economia - Il Cnel
18,30 UN'IPOTESI SUGLI [illegible] (c)
19 — TG 1 CRONACHE
Nord chiama Sud - [illegible] chia[illegible] Nord
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
[illegible] Dirk Dantzeberg, Eckart Dux, Stella Mooneg - «Pista di collaudo» (c)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (c)
CHE TEMPO FA (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 [illegible] ANGELES: OSPEDALE NORD
Serie di telefilm. «Thasa», con Stephen Brooks, Christopher Stone, Hal Frederick, [illegible] Giftos, Broderick Crawford; regia di Michael Caffey (c)
Nel primo episodio di questa nuova serie di telefilm, ambientati in un ospedale di Los Angeles [illegible] di cui sono protagonisti cinque giovani medici. la vicenda è basata su [illegible] donna che in 30 anni di ricovero in [illegible] ospedale psichiatrico [illegible] è mai riuscita [illegible] parlare
21,35 TAM TAM (c)
ATTUALITA' DEL TG 1
22,20 PICCOLO SLAM
TELEGIORNALE

[illegible] due

12,30 VEDO, SENTO PARLO
Rubrica di libri; testo [illegible] presentazioni di Carlo Sartori
13 — TG 2 ORETREDICI
13,30 EDUCAZIONE [illegible] REGIONI
[illegible] parole e il loro tempo
15,30 GIRO D'ITALIA
17 — TV 2 RAGAZZI
18 — DEDICATO AI GENITORI
Sesta trasmissione: I giovani e il lavoro
18,25 DAL PARLAMENTO
18,45 SETTE PIU' (parz. [illegible] col.)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 IL TEATRO [illegible] DARIO FO
«Parliamo di donne» di Franca [illegible] Dario Fo; collettivo teatrale «La Comune»; musiche di Fiorenzo Carpi; scene, costumi [illegible] regia teatrale di Dario Fo; regia televisiva di Guido Tosi
22,05 BOB DYLAN IN CONCERTO
Con la partecipazione di Joan Baez; regia di Jacques Levy (c)

Joan Baez [illegible] Dylan

sabato

rete uno

12,30 CHECK UP
Un programma di medicina ideato e realizzato dalla sede Napoli, condotto da Luciano Lombardi
14 — Roma: campionati internazionali di tennis (c)
17 — APRITI SABATO
Un programma in diretta [illegible] Sergio Dionisi, Paolo Frajese, Luciano Gigante, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Francia Rompazzo e Marzo Zavattini, condotto da Paolo Frajese. Realizzazione di Luigi Martelli (parz. c)
18,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
18,40 [illegible] RAGIONI DELLA SPERANZA
Riflessioni sul Vangelo
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
A cura [illegible] Gastone Favero
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
Serie [illegible] telefilm. «Furto in famiglia» (c)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 BAMBOLE, NON C'E' UNA LIRA
Appunti sul teatro [illegible] rivista [illegible] Costanzo, Falqui, Landi, Marchese, Verde, orchestra diretta [illegible] Gianni Ferrio, coreografie [illegible] Gino Landi, scene di Cesarini da Senigallia, costumi [illegible] Corrado Colabucci, regia di Antonello Falqui. Sesta e ultima puntata
21,50 NIXON STORY
Con interviste [illegible] esclusiva di David Frost all'ex Presidente americano. Una produzione della David Paradine in collaborazione con la Rai, Bbc, Tf1, National Nine Network, Universal Picture. Terza pun[illegible]
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

rete due

12,30 Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo. Serie di telefilm. RISCATTO PER RICCARDO
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30 TONDO [illegible] CORSIVO
Incontro con i giornalisti
14 — SCUOLA APERTA
14,30 GIORNI D'EUROPA
15,30 - 16,30 GIRO D'ITALIA
Prima tappa: Lago Miseno-Avellino
17 — SECONDAVISIONE
18,30 SUPERMIX
19,15 SABATO SPORT
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 ANGHELOPOULOS, VIAGGIO NELLA STORIA
Regia di Dimitri Makris (c)
22,05 Quattro film di Lester
IL PIACERE DELLA FANTASIA
«Dolci vizi al foro». Regia di Richard Lester. Interpreti: Zero Mostel, Buster Keaton

Buster Keaton al Foro

...ni televisivi

dal 17 al 22 maggio

giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
«La storia e [illegible] suoi protagonisti» (a colori)
13 — FILO DIRETTO
«Dalla parte del consumatore [illegible]
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — [illegible] I PIU' PICCINI
Le avventure di Micek [illegible] gatto «Micek ladro [illegible] frutta» - «Hashimoto: L'onorevole gatto domestico» - C'era [illegible] volta domani. I ragazzi della quinta elementare [illegible] Bologna raccontano la loro quinta elementare Proposta da Corrado Biggi, [illegible] ra Bruno e Luigi Malerba, con [illegible] Molinari [illegible] il Piccolo Coro dell'Antoniano [illegible] Bologna [illegible] [illegible] Mariele Ventre; regia di Fernanda Turvani. Prima puntata
17,30 VANGELO VIVO
18 — ARGOMENTI (a colori)
18,30 [illegible] CONCERTO
19 — TG1 CRONACHE
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
«Prestito [illegible] pegno» (a colori)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
(parz. colori)
20 — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno
21,45 DOLLY - APPUNTAMENTI CON IL CINEMA
A cura di Claudio G. Fava e Sergio Spina
22 — TRIBUNA SINDACALE
A cura di Jader Jacobelli. Intervista con il presidente della Confindustria Guido Carli - Intervista con il segretario generale della Cgil Luciano Lama
22,35 Genova: PALLACANESTRO ITALIA-BRASILE
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] vita musicale
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30 IL MESTIERE DI RACCONTARE
16 — Bari: PALLAVOLO ITALIA-TURCHIA
17 — TV2 RAGAZZI
«Qui cartoni animati»
17,35 SATURNINO FARANDOLA
18 — DEDICATO AI GENITORI
«Alimentazione [illegible] accrescimento»
18,25 [illegible] PARLAMENTO
18,45 CERCHIAMO PER SUBITO OPERAI, OFFRIAMO...
19,10 L'UOVO E IL [illegible] (c)
Settimanale [illegible] arredamento
19,45 [illegible] STUDIO APERTO
20,40 NICK CARTER
Patsy [illegible] Ten presentano [illegible] colori «Supergulp fumetti in tv»
21,15 ALFRED HITCHCOCK
presenta: «Partita [illegible] scacchi»,
[illegible] — TESTIMONI OCULARI

Ellen Burstyn a «Dolly»

domenica

rete [illegible]

11 — SANTA MESSA
dalla chiesa delle suore Pie Discepole del Divin Maestro in Roma, celebrata da mons. Andrea Deskur
12,15 A COME AGRICOLTURA
13 — TG-L'UNA
Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 TG1 NOTIZIE
14 — DOMENICA IN...
[illegible] Perretta, Corima, Paolini, Silvestri, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci
Cronache [illegible] avvenimenti sportivi, [illegible] cura di Paolo Valenti, con la collaborazione di Armando Pizzul. Regia di Antonio Menna
14,30 DISCO RING
Rubrica musicale a [illegible] di Gianni Boncompagni. Regia di Antonio Moretti
15,20 ATTENTI A QUEI [illegible]
«Risveglio a sorpresa». Serie di telefilm, con Tony Curtis [illegible] Roger Moore (c)
16,30 A MODO MIO
Appuntamento della domenica a cura di Leone Mancini [illegible] Alberto Testa, condotto [illegible] Memo Remigi. Regia di Gian Carlo Nicotra
18,05 90° MINUTO
Prima edizione
18,15 CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO
Cronaca registrata [illegible] [illegible] tempo di una partita [illegible] serie [illegible]
20 — TELEGIORNALE
20,40 CALIFORNIA [illegible]
Telefilm, con Martin Sheen, Vic Morrow, Michele Philps. Regia di Richard T. Heffron (c)
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate [illegible] commenti [illegible] principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno. Regia di Giuliano Nicastro (c)
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

rete due

12,30 QUI CARTONI ANIMATI
13 — TG2 - ORETREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
Un pomeriggio di sport e spettacolo con Maurizio Barendson [illegible] Renzo Arbore
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,50 TG2 STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT (parz. c)
20,40 LA SUPERSPIA
Originale televisivo di Fabio Pittorru. Interpreti: Renzo Montagnani, Nadia Cassini, [illegible] Loncar, Stefanella Giovannini, [illegible] Pellegrini. Regia di Eros Macchi (1ª puntata)
21,50 TG2 DOSSIER
Il documento della settimana.
22,45 TG2 STANOTTE
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette [illegible]
23,15 SORGENTE [illegible] VITA
Rubrica di vita e cultura ebraica

Martin Sheen nel telefilm

svizzera TV ESTERE

MARTEDI' — Ore 8,10: **Telescuola: 30 anni di storia** (c); 10: **Telescuola** (replica) (c); 18: **Per i giovani: Ora G** (c); 18,55: **Agricoltura, caccia e** [illegible] (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: Schermo bianco, cinema (c); 20,15: **Il regio**[illegible] (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Le canaglie di Londra**, film, [illegible] Cameron Mitchell, Marius Goring, Denis Gilmore, Ann Sears. Regia di Terry Bishop; 22,10: **Jazz club** (c); 22,35: **Telegiornale** (c).

[illegible] — 18: **Per i bambini**: Bim, bum, bam; Le nuove avventure dell'Arturo; Vichi il Vichingo (c); 18,55: **Incontri. Fatti e personaggi** [illegible] **nostro tempo**: [illegible] Premio Biancamano (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Argomenti**: fatti e opinioni (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Calcio**: Atletico Bilbao-Juventus; 22,15: **Cineteca**: L'infanzia di Ivan, di A. Tarkowski (versione originale russa, con sot[illegible] in francese [illegible] tedesco); 23,45: **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — 16: **Sammy va** [illegible] **Sud**, film, con Edward G. Robinson, Costance Cummings. Regia di Alexander Mackendrick (c); 18: **Per i ragazzi: Gatto non mangia topo; La Gazzetta del Puzzle; Plem Plem Brothers** (c); 19: **San Pietro di Stabio**, documentario (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,40: **Il mondo in** [illegible] [illegible] (c); 20,05: **Comiche americane** (parz. a colori); 20,20: [illegible] di una [illegible] documentario (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter**, rubrica d'informaz. (c); 22: **Julie Andrews** [illegible] **concert** (c); 22,40: **Telegiornale** (c).

VENERDI' — 14: **Telescuola**, proposte per una gita (c); 15: **Telescuola, repli**[illegible] (c); 18: **Per i ragazzi**: Attraverso l'obiettivo; Quelli [illegible] girandola (c); 18,55: **Divenire**, per i giovani (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Sulla** [illegible] Rivista di scienze umane, [illegible] cura di Guido Ferrari (c); 20,15: **Il** [illegible] **gionale**, [illegible] di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Il muto**, [illegible] svizzero per [illegible] Tv, con **Wolf Kaiser. Regia di Gaudenz Meili** (c); 22,50: **Ciclismo**: [illegible] **d'Italia**, (sintesi); 23,05: **Telegiornale** (c).

SABATO — 13: **Un'ora per voi** (parz. [illegible] colori); 14: **Per i ragazzi**: Telezzonte (c); 14,50: **Calcio**: [illegible] **Coppa inglese** (c); 17,10: **Per i giovani: Ora G** (c); [illegible] **Scatola musicale**, musica per i giovani (c); 18,30: **Dove corri Joe**, telefilm (c); 18,55: **Settegiorni** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 20: **Momento musicale: Beethoven** (c); 20,15: **Scacciapensieri** disegni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Il dittatore**, film, [illegible] Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie. Regia di C. Chaplin; 22,55: **Telegiornale** (c); 23,05: **Sabato sport**: Giro ciclistico d'Italia.

DOMENICA — [illegible] Santa Messa (c); 13,30: **Telegiornale** (c); 13,35: **Telerama** (c); 14: **I tamburini di Domat-Ems**, come [illegible] impara [illegible] suonare il tamburo (c); 14,15: **Automobilismo: Gran Premio** [illegible] **Monaco**, cronaca diretta (c); 16,45: **Disegni** animati (c); 17,10: **Lago Maggiore**: [illegible] **prevalenza sereno**, documentario (c); 17,25: **Stanlio** [illegible] [illegible]**io**: La sposa rapita (c); 17,45: **Telegiornale** (c); 17,50: **Il mio nome** [illegible] **Mannix**, telefilm [illegible] serie «Mannix» (c); 18,40: **Piaceri della musica**, Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,40: **La parola del Signore**, conversazione evangelica del pastore Angelo Alimonta (c); 19,50: **Incontri**, fatti e personaggi del nostro tempo (c); 20,15: **Situazioni** [illegible] **testimonianze**, il nuovo messale ambrosiano (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Appuntamento in nero**, dal romanzo di William Irish con Charlotte Paige (c); 21,55: **La domenica sportiva** (c); 22,55: **Telegiornale** (c).

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: «**Confine aperto**». Settimanale [illegible] informazioni; 20: **L'angolino** [illegible] **ragazzi**: Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale**; 20,35: **Film**: «**L'armata Brancaleone**». Con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volonté. Regia di Mario Monicelli (c); 22,20: **Temi** [illegible] **attualità**.

MERCOLEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi**. Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Ritratto** [illegible] **maresciallo** [illegible] (documentario); 22: **Calcio**: Unione Sovietica-Ungheria (qualificazione per i campionati del mondo).

GIOVEDI' — Ore 15,40: **Campionato jugoslavo di calcio**; 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi**: cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: Film: «**Spie contro il mondo**». Con Stewart Granger, Pierre Brice, Margaret Lee, Pascale Petit, Lex Barker. Regia di Albert Cardiff; 21,55: **Cinenotes**: «**Hutovo**» (documentario) (c); 22,25: 20 **minuti con...** (musicale).

VENERDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi**: cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Film**: «**Il gigante** [illegible] **New York**». Con Victor Mature, Lucille Ball. Regia di Jacques Tourneur; 22,25: **Notturno pittorico: Janez Vidic**

SABATO — Ore 14,25: **Campionato jugoslavo di calcio**; 17,55: **Basket: Jugoslavia-Brasile**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (documentario) (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: «**L'ultimo dei Mohicani**» (sceneggiato) (c); 21,25: «**L'ora del delitto**» (dramma) (c); 22,45: Film: «**Io l'amore**», con Brigitte Bardot (c).

montecarlo

[illegible] — Ore 18,15: «**Un** [illegible] **d'amour...**». Presenta Jocelyn; 19,10: **Car**[illegible] **animati**; 19,30: «**Shopping**»; 19,40: **A come Automobile. Di Andrea** [illegible] **Adamich**; 19,50: **Telefilm**: «**Il barone**». Con Steve Forrest; 20,45: **Montecarlo sera - Notiziario**; 21,20: **Film**: «**Amanti nelle tenebre**». Con Danielle Darieux, Jean-Claude Brialy. Regia [illegible] Denys de La Patellière; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani**.

MERCOLEDI' — Ore 18,15: «**Un peu d'**[illegible]**r...**». Presenta Jocelyn; 19,10: [illegible] **segni animati**; 19,30: «**Shopping**»; 19,50: **Telefilm**: «Stop [illegible] fuorilegge». [illegible] Roger Moore; 20,45: **M**[illegible] **sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,20: **Film**: «Prima[illegible]». Con Jeannette-McDonald, Nelson Eddy. Regia di Robert Z. Leonard; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani**.

GIOVEDI' — Ore 18,15: «**Un peu d'amour...**»; 19,10: **Disegni animati**; 19,30: «**Shopping**». Programma per [illegible] donna; 19,50: **Telefilm**: «Ragazze in blu»; 20,15: **Telefilm**: «Il padre della sposa»; 20,45: **Montecarlo** [illegible] - **Notiziario**; 21,20: «**Film**: «Vivere per uccidere». Con Bérangère Dautun, André Charpak. Regia di André Charpak; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani**.

[illegible] — Ore 18,15: «**Un** [illegible] **d'amour...**»; 19,10: **Disegni animati**; 19,30: «**Shopping**». Programma per la donna; 19,40: **Puntosport**; 19,50: **Huckleberry Finn, Favole**; 20,45: **Montecarlo** [illegible] - **Notiziario**; 21,20: **Film**: «**Gente allegra**». Con Spencer Tracy, Hedy Lamarr. Regia di Victor Fleming; 22,55: **Oroscopo di domani**; 23: **Cronaca filmata delle prove** [illegible] **35° G.P. automobilistico di Formula 1.**

[illegible] — Ore 16: **G.P. automobilistico di Formula 3**; 17,15: **Un peu d'a**[illegible]...; 18,15: Crescere. Programma per le mamme; 18,30: **Un** [illegible] **d'amour...** Presenta Jocelyn; 19,30: **Cartoni animati**; 19,50: **Telefilm**: «**Medical Center**»; 20,45: **Montecarlo sera - Notiziario**; 21,20: **Film**: «Un priore per Scotland Yard», con [illegible] Fraser. Regia [illegible] Jeremy Summers; 22,55: **Oroscopo di domani**.

DOMENICA — Ore 15,30: **Da Montecarlo telecronaca in diretta del 35°** [illegible] **Premio automobilistico di Formula 1**, commento di Andrea De Adamich; 17,45: **Un** [illegible] **d'amour, d'amitié et beaucoup** [illegible] **musique**, presenta Jocelyn; 19,30: **Cartoni animati**; 19,50: **Se te lo raccontassi - Il complesso di Sansone**, con Alberto Lionello; 20,45: **Montecarlo sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,20: **Atto** [illegible] **violenza, film drammatico. Regia Fred Zinneman, con Van Heflin, Robert Ryan**; 22,55: **Oroscopo di domani**.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto capo
10 — Controvoce
10,35 Voi io punto a capo
11 — L'agnello
11,30 Tu vuo' fa l'americano
12,10 Qualche parola giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Come vivevamo
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Pigreco
15,05 Librodiscoteca
15,45 Primo nip
18,30 Vietato ai minori di anni
19,15 I programmi della sera La separazione
20,30 dall'A alla
21,05 Nastroteca di Radiouno
22,30 Giù il cappello
23 — Oggi Parlamento
23,15 Radiouno domani: buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi io punto e a capo (controvoce)
11 — L'operetta in 30 minuti
11,30 I vincitori della rivista rivisitata
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pen-
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiomurales
15,05 Peccati musicali
15,45 Primo nip
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,05 Radiocronaca diretta finale Coppa Uefa di calcio tra Bilbao Juventus
21,05 Lo spunto
21,35 Verranno a te sull'aure
22 — Lingue tagliate
22,30 Data di nascita
23,15 Oggi al Parlamento, Radiouno domani

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a
10 — Controvoce
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Ernestina vestita di bianco; racconto
12,30 Caro papà
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Contropoesia
15,05 Chiave di lettura
15,45 Primo Nip
18,30 Vietato ai minori di anni 30
19,15 I programmi della sera di grasso o di magro
19,50 Canto corale
20,20 Un ritmo dignitoso
21,05 Big Band
22 — Operette e commedie musicali
22,40 Tromba Adolf Scherbaum
23,15 Radiouno domani

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola Gr 1
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce — Gli speciali del Gr 1
11 — L'agnello
11,30 Chi dice
12,10 L'altro
13,30 Musicalmente
14,05 La stampa femminile
14,30 Facimmo'o jazz
15 — Giro d'Italia
15,05 Successi di ieri di oggi
15,45 Primo Nip
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 I programmi della sera
19,50 Due ruote e una chitarra
20,30 Una regione alla volta
21,05 I concerti di Torino (la della poesia)
22,20 Il jazz Archie Stepp

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto capo (controvoce)
11 — Venticinque il dimostra
12,10 L'altro suono
13,30 Shown down
14,30 pensare che ci piace il jazz; tra le 15 e le 16,30 giro d'Italia.
15,05 Fine settimana
16,05 Archi in vacanza
16,35 Carta bianca
17,15 Estrazioni del lotto
17,20 L'età dell'oro
17,45 Gr1 ruotalibera
18,30 Dodici note dodici segni
19,10 Ascolta, fa sera
19,15 I programmi della sera
20 — Il teatro di radiouno
20,20 Soft musica
21,05 La figlia reggimento
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Itineradio
11,30 Papaveri e papere
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida Rai
14,45 Prima fila
15,15 Radiouno tutti
15,40 blu
15,45 Giro d'Italia
16,40 Carta
17,20 Tutto calcio minuto per minuto
18,30 Ruotalibera
18,45 Intervallo musicale
19,15 Ascolta, si fa
19,20 I programmi della sera:
21,25 Show down
22,15 Jazz oggi
23 — Buonanotte dalla dama di cuori
23,05 domani

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 La camera rossa
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala
11,32 bambini si ascoltano
11,56 Canzoni tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radio libera
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Tilt
15,30 Media delle valute - Bollettino
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr
17,55 Folk e non folk
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,30 Beethoven l'uomo, l'artista
22,20 Panorama parlamenta- - Bollettino
22,45 Disco Forum

mercoledì

6 — Più di così
8,45 50 anni d'Europa
9,32 La camera
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 L'ordine della giarret-
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — L'inglese in canzonetta
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 Il primo e l'ultimissimo
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né Venere di
21,29 Radio 2 ventuno e ventinove
22,20 Panorama parlamentare, Bollettino del mare
23,29 Chiusura

giovedì

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 La camera
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Tilt
15,30 Bollettino del
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Anteprima disco
18,35 Gr 2 Giro d'Italia
18,40 Fuori banco
19,01 Radiodiscoteca
19,50 Musica palazzo Labia
20,30 Supersonic
21,40 Il teatro di (bollettino panorama parlamenta-)

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 jockey
9,32 La camera rossa
10 — Speciale Gr 2
10,12 F
11,32 Anteprimaradio 2 ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — Sorella Radio
15,30 Media delle valute-bollettino del
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Big Music
18,32 Gr 2 - Giro d'Italia
19,50 Supersonic
21,29 Radio ventunoventinove - Bollettino del - Panorama parlamentare
23,15 Decima
23,29 Chiusura

sabato

6 — Un altro giorno (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Sabato musica
9,32 Edizione straordinaria
10 — Speciale Gr2
10,12 parole
11,32 Toh, chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La di
14 — Qui Piemonte
15 — Cori da tutto il mondo
15,30 Bollettino del mare
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale Gr2
17,55 Lei mi insegna; da Avellino prima tappa giro d'Italia.
19,50 Si ridere
21 — I concerti Roma
22,15 Musica night
22,45 chanson
23,29 Chiusura

domenica

6 — Domande Radio 2
6,24 Bollettino del mare
7,55 Conversazione israelitica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse Tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Gr2-Anteprima sport
12,15 Recital
Colazione sull'erba
14 — Qui Piemonte
14,30 Musica no stop
15 — Di quella pira
15,30 Canzoni serie A
16,30 Domenica sport
17,18 Disco azione
18,30 Domenica sport
19,15 La voce di
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

GIORNALI DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long Playing
13 — Disco Club
15,30 Un certo discorso
17 — Il monologo
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della
— Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
22 — Come gli altri la pensano
22,20 Musicisti italiani d'oggi

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Discoclub
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Nell'Europa barocca
17,45 La ricerca
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — I concerti di Napoli, idee a fatti musica

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Disco club
15,30 Un certo discorso
17 — I mali dei grandi
17,45 La ricerca
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — I cantanti della Russia imperiale
21,40 Copertina
21,55 Tribuna internazionale

venerdì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long Playing
13 — Disco club
14 — Quasi
15,30 certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto della
20 — Pranzo alle otto
20,45 La Gioconda di Ponchielli
22,35 Incontri nel foyer

sabato

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
9,30 Tutte le carte in tavola
10,55 Invito all'opera
12 — La parte d'ombra
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15,30 Oggi domani
16,15 Marilyn Monroe
17 — Club d'ascolto
18 — Quale folk
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Il Cid di Corneille

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Scarlatti: L'ispirazione religiosa
10,55 tempo e i giorni
15 — baripop
17 — I concerti di Milano
Conversazione
19,15 Musiche russo
19,35 Maschile e femminile
19,50 Festival Bach
20,30 Invito all'opera: L'incoronazione di Poppea

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

...la testa di Bettega ma il pallone uscirà di un soffio sopra i pali

a classifica

JUVENTUS	punti	[illegible]
TORINO	»	48
FIORENTINA	»	33
INTER	»	32
[illegible] e NAPOLI	»	29
[illegible]	»	28
GENOA e BOLOGNA	»	27
FOGGIA, ROMA e VERONA	»	26
MILAN	»	25
SAMPDORIA	»	24
CATANZARO	»	21
CESENA	»	14

I cannonieri

19 RETI: [illegible] (Torino)
18 RETI: Pruzzo (Genoa)
16 RETI: Bettega (Juventus) e Savoldi (Napoli)
14 RETI: Pulici (Torino)
11 RETI: Boninsegna (Juventus) e Damiani (Genoa)
10 RETI: Giordano (Lazio)
9 RETI: Muraro (Inter), Desolati (Fiorentina) e Vannini (Perugia)
7 RETI: De Ponti (Cesena), Bordon e Ulivieri (Foggia), [illegible] e Di Bartolomei (Roma)

Dice "no" al secondo

Stanga, nella ripresa, il «barone» Causio ma Conti, seppur menomato, blocca

L'insidia di un "ex"

Palla-gol per l'ardente Musiello (ex bianconero), che Zoff para con qualche difficoltà

Un momento [illegible] confronto diretto fra il «vecchio» De Sisti e capitan Furino

IL TURISMO IN PROVINCIA

Alessandria ha pronta la mappa dei musei

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — L'Ente turismo [illegible] provincia di Alessandria ha pensato bene di fare un censimento dei musei [illegible] dei [illegible] numenti e [illegible] diffonderlo, così da giovare [illegible] turismo, che si rivolge a tali spunti d'interesse nonché alla crescita d'una cultura [illegible] vuol essere informata sul patrimonio locale. Prima nel rilevamento è Alessandria, dove, in via Tripoli ci sono il museo, pinacoteca e biblioteca civica. [illegible] in particolare, possiede [illegible] raccolta [illegible] corali miniati dono di Pio V [illegible] vento [illegible] Boscomarengo, [illegible] e documenti (con speciale riferimento ai [illegible] del [illegible] e del 1833) [illegible] raccolta archeologica.

Una visita, quindi, del massimo interesse, ma che al momento attuale è pressoché impossibile per [illegible] condizioni disastrose in cui l'edificio si trova a causa del lungo abbandono. Il Comune ha in corso i lavori per ripristinarlo.

Ma c'è ad Alessandria [illegible] altro museo che merita una sosta, [illegible] è quello «*del cappello*», presso la società Borsalino in via Cento Cannoni. [illegible] un'esposizione originale, forse unica

Boscomarengo possiede, di notevole rilievo artistico, il convento [illegible] Croce, con opere di Giorgio Vasari. Ad Acqui c'è il museo civico archeologico nel castello medioevale ed [illegible] Casale Monferrato, il castello (una fortezza del XVII secolo), la sinagoga [illegible] il [illegible]

Un altro museo degno d'essere visitato [illegible] il copioso materiale archeologico che vi è custodito [illegible] quello [illegible] Tortona, nonché la pinacoteca di Voltaggio, in Val Lemme, sul confine col genovesato, ospitata [illegible] convento dei Cappuccini [illegible] opere del Sei-Settecento liguri.

Il censimento [illegible] turismo [illegible] di segnalare il castello di Pozzolo Formigaro, oggi sede del municipio; il forte di Gavi, eretto dai genovesi nel XVII secolo [illegible] difesa dell'espansionismo dei Savoia; la chiesa romanica di Sant'Innocenzo, a Castelletto d'Orba ed infine [illegible] Serravalle Scrivia l'antica Libarna, con le rovine dell'anfiteatro romano.

All'Istituto sperimentale cerealicolo di Vercelli

Premiati i selezionatori di nuove sementi di riso

WALTER NASI

VERCELLI — Nella [illegible] sezione risicoltura dell'Istituto sperimentale [illegible] realicoltura (che ha [illegible] Roma presieduto, da un anno, dal [illegible] Domenico Bianchi, zootecnico [illegible] Val Padana), sono stati ieri premiati i vincitori del [illegible] corso nazionale fra i produttori di [illegible] menti [illegible] riso per la [illegible] '75. I [illegible] sensi riscossi dal concorso [illegible] partecipazione di 119 produttori, appartenenti [illegible] 12 province, quasi la [illegible] dei quali dichiarati degni [illegible] premi offerti dalla «Fondazione conte G. Giacomo Morando Bolognini» di S. Angelo Lodigiano, dall'Ente sementi elette, dall'Ente risi [illegible] alcune [illegible] di commercio [illegible] Amministrazioni provinciali delle regioni risicole.

Come sempre, la provincia di Vercelli ha espresso il maggior numero [illegible] concorrenti (40); seguono quelle di Novara (38), Pavia (19), Ferrara [illegible] Oristano (6 ciascuna). Inoltre le province d'Alessandria, Rovigo e Bologna erano rappresentate al concorso da 2 concorrenti ciascuna e quelle [illegible] Milano, Mantova, Verona e Cosenza da uno.

L'esito del concorso è stato soddisfacente e i partecipanti hanno dato prova [illegible] voler esprimere il meglio, andando [illegible] ricerca [illegible] validi materiali genetici. Le varietà trattate in prevalenza sono state [illegible] Padano, il Balilla e il Roma, seguite dall'Europa, [illegible] Ringo, dal Rosa Marchetti e dal Vialone nano.

Il presidente dell'Istituto, [illegible] D. Bianchi e il direttore, prof. A. Bianchi, hanno, nell'occasione, lamentato ancora [illegible] volta [illegible] scar[illegible] di mezzi e personale della sezione [illegible] Vercelli, già fiorente stazione sperimentale autonoma [illegible] definita l'«università del riso».

Nel '76 s'è fatto fronte [illegible] impegni statutari [illegible] appena 128 milioni [illegible] (110 destinati agli oneri [illegible] personale); poco, quindi, è rimasto per [illegible] sperimentazione [illegible] la ricerca.

[illegible] premiazione ha assegnato la medaglia d'oro ai vercellesi [illegible] Giuseppe Bertone di Arborio, Francesca Fassone [illegible] Fontanetto Po e Orsola Busto di Asigliano [illegible] al bolognese Aldo Lenzi [illegible] Molinella. [illegible] quattro selezionatori sono state attribuite altrettante pannocchie di riso d'oro: Giuseppina Novello di Borgo Vercelli, i novaresi Spirito Ruffa di Vinzaglio [illegible] Aldo Grassi [illegible] Vespolate e il sardo Giovanni Siviero d'Oristano.

Recupero-lampo di quanto rubato [illegible] un assessore

ALESSANDRIA — *(e.c.)* Incursione ladresca nell'alloggio di [illegible] IV Novembre [illegible] ad Alessandria, dell'avv. Claudio Simonelli, as[illegible] regionale al bilancio e programmazione. Sono scomparsi gioielli e pellicce per 6 milioni.

Rientrato pochi minuti dopo l'uscita dei ladri, il legale ha telefonato [illegible] «113». Una pattuglia [illegible] tamente perlustrato il quartiere avvistando due individui sospetti che [illegible] vista [illegible] agenti [illegible] dati [illegible] fuga, abbandonando a terra [illegible] grosse valigie. All'inter[illegible] era tutta la refurtiva.

La notizia oltreché all'interessato non mancherà di far piacere a tutti gli alessandrini: la prontezza degli interventi scoraggia i ladri.

UOMINI E COSE

Perché Bra oggi primeggia nell'offrire film d'autore

GRAZIA NOVELLINI

BRA — Senza rivendicarne il titolo, Bra pare essere diventata la capitale piemontese del cinema «d'essai». Chi predilige [illegible] di qualità (o, più semplicemente, desidera trascorrere due ore in modo intelligente, seguendo uno spettacolo che è anche un'occasione d'arricchimento culturale) ha ora [illegible] disposizione un'ampia scelta, cinque sere la settimana (e il martedì può addirittura optare tra pellicole d'ottimo livello).

All'attività continuativa di «Spazio blu», il tendone sor[illegible] nell'ottobre scorso, che — superate le [illegible] difficoltà giudiziarie con l'affiliazione all'Aiace — propone ai soci cinque proiezioni [illegible] settimana, s'è aggiunta infatti l'iniziativa dei gestori dei tre cinema pubblici, i quali presentano, ogni martedì, all'«Impero» di via Vittorio, l'opera d'un maestro della regia (sono in programma cicli dedicati ad Antonioni, Bergman [illegible] Fellini).

L'ingresso a «Spazio blu» [illegible] lire (sotto forma d'abbonamento [illegible] 10 spettacoli, valido tre mesi, utilizzabile anche da più persone) [illegible] va accoppiato alla tessera di socio dell'Aiace (1000 lire l'anno); il biglietto del martedì all'«Impero» costa 700, ma c'è [illegible] vantaggio che la sala è [illegible] centro [illegible] città. Anche quanto ai prezzi, dunque, chi [illegible] i buoni film non può davvero lamentarsi.

Tra le iniziative c'è, ovviamente, un legame. «*Quello dei proprietari dei locali braidesi aderenti all'Agis è un atto polemico nei nostri confronti* — dicono Terenzio Vergnano [illegible] Franco Giovannini, responsabili di «Spazio blu» — [illegible] *polemico, stavolta, in una direzione giusta [illegible] costruttiva*».

IN BREVE

Genova: scippo a turista australiana

(g.b.) Una turista australiana, Margareth Laurentin, è stata scippata stanotte [illegible] via Prè da due giovani [illegible] moto che le hanno strappato la borsetta contenente «travellers cheque» per alcuni milioni, valuta italiana e straniera [illegible] gioielli.

Mondovì: nuovo piano regolatore

(g.t.) Mondovì avrà un nuovo piano regolatore: lo ha deciso il Consiglio comunale eleggendo i 14 membri (7 politici [illegible] 7 tecnici) della commissione [illegible] predisporrà [illegible] delibera programmatica, necessaria per formare il nuovo documento urbanistico che sostituirà quello del 1957, ormai inadeguato alle esigenze della città.

Dronero: 5 feriti su auto fuori strada

(g. d. m.) Cinque giovani di Dronero, Walter Coppi 18 anni, Ivano Ellena di 19, Mario Comba e Roberto Isaia, diciottenni e Roberto Raimondi di 19, sono rimasti feriti, ieri sera, tra Cervasca e Caraglio sull'auto, guidata dal primo, uscita [illegible] strada e ribaltata in un prato: guariranno fra i 15 [illegible] i [illegible] giorni.

Biella: danneggiata sede del pci

(p.m.) Un gesto provocatorio [illegible] stato compiuto di notte [illegible] Vigliano, da ignoti teppisti, che hanno spaccato il cristallo della vetrina della sede del pci, col pendolo [illegible] un palanchino attraverso le maglie della serranda [illegible] fuggendo poi [illegible] auto.

Valenza: vandalismo [illegible] giardini

(e.c.) I giardini pubblici di Valenza [illegible] stati devastati da vandali che hanno distrutto aiuole, alberelli, vasi e fiori firmando l'impresa teppistica con scritte volgari sulle panchine. Sono stati presi di mira anche il monumento [illegible] Caduti, la scuola elementare «Don Minzoni» e la media «Giovanni Pascoli», imbrattati con spray.

Verbania: feriti su autobotte 5 pompieri

(a.c.) Cinque vigili del fuoco [illegible] Verbania sono rimasti feriti ieri sera quando l'autobotte sulla quale si dirigevano a Cannobio, si [illegible] rovesciata in curva attraversando l'abitato [illegible] Ghiffa. L'automezzo [illegible] sbandato e sbilanciato dai 30 mila [illegible] acqua si è rovesciato su [illegible] fianco. Degli [illegible] 4 sono in ospedale [illegible] prognosi [illegible] 15-20 giorni; il quinto [illegible] stato medicato e dimesso.

Arrivano mille campeggiatori

CUNEO — *(g.d.m.)* Campeggiatori [illegible] tre nazioni, Svizzera, Francia e Italia, prendono parte [illegible] giovedì [illegible] domenica [illegible] 14ª edizione del «*Rally dell'Amicizia*» che si svolge ogni anno alternativamente in uno [illegible] tre Paesi e la cui organizzazione questa volta [illegible] stata affidata all'Acti (Associazione campeggiatori turistici italiani) di Cuneo. E' previsto l'arrivo [illegible] 300 equipaggi, [illegible] *roulottes*, tende [illegible] *camper* e mille persone.

Il *camping* [illegible] Cuneo sor[illegible] nel rione [illegible] San Rocco e [illegible] 1974 è in gestione all'Acti, che [illegible] ha attrezzato [illegible] reso accogliente. Le presenze che tre anni fa erano appena 2500 sono salite nel 1976 [illegible] 11 mila (due terzi [illegible] straniere); quest'anno [illegible] dei campeggiatori che sosteranno [illegible] Cuneo dovrebbe ancora aumentare.

Il programma del raduno internazionale [illegible] denso: dopo l'alza bandiera dei tre vessilli nazionali previsto per le 17 di giovedì, i [illegible] peggiatori, venerdì mattina, renderanno omaggio al monumento della Resistenza, quindi [illegible] recheranno in pullman a visitare le località più suggestive della Langa e i monumenti più noti delle città di pianura.

[illegible] «*Rally dell'amicizia*» si concluderà domenica prossima con [illegible] spettacolo de[illegible] sbandieratori di Fossano, [illegible] concerto della banda di Cherasco e il lancio di colombi viaggiatori che porteranno [illegible] lo[illegible] delle [illegible] nazioni [illegible] saggi di amicizia.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Enrico-Bena
artigiano

raro esempio di bontà ed onestà. [illegible] dànno il triste annuncio l'adorata moglie Ester il figlio Sergio, la nipote Alessandra, [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 alle ore 9,15 nella chiesa di via Sospello 124. Proseguiranno quindi per Forno Canavese.
— Torino, 15 maggio 1977.

Famiglie Regolo-Sunal prendono viva parte al lutto di Sergio per la scomparsa del PADRE.

Severina e Angiolina Flocchia partecipano [illegible] dolore della cugina Ester.

[illegible] Pierfranco [illegible] ricordano con affetto il caro [illegible]

Le famiglie Mastrangelo partecipano [illegible] dolore alla scomparsa del cognato e zio SANDRO.

Il 15 maggio è mancato cristianamente

[illegible] Gandin

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 maggio alle [illegible] 14,30, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Mestre (Venezia), piazza Ferretto 113.
— Mestre-Torino, [illegible] 1977.

La famiglia Ricciardi è affettuosamente vicina alla signora Maria e figli per la scomparsa del caro

Alfeo Gandin
— Torino, 15 maggio 1977.

Mariuccia, Franco e Carlo Nesti ricordano commossi [illegible] sig. ALFEO.

Cristianamente è mancata

Prima Gherlone ved. Marmo
anni 83

Addolorati l'annunciano i figli Iolanda Irma Dario generi nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti a don Allemandola, direttrice e personale della Casa di Riposo Beinasco. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Beinasco proseguimento per Villa San Secondo Asti. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1977.

Il 15 maggio è mancata improvvisamente

Anna Radicati di Marmorito ved. Gallotti

I parenti tutti costernati ne dànno il triste annuncio. La cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia in Saluzzo.
— Roma, 15 maggio 1977.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Carlo Scagliotti
cav. Vittorio Veneto
Anziano FIAT

L'annunciano con [illegible] la moglie [illegible], fratello, sorelle, [illegible] e nipoti.
— Torino, [illegible] maggio 1977.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione di Sua Santità [illegible] VI, ha reso l'anima a Dio

Clara Albertalli ved. Ingignoli

Lo annunciano la nuora Irma Cerini vedova Ingignoli, i nipoti Franco con la moglie Silvana e la figlia Chiara; Diana con il marito Giuliano e le figlie Elena ed Elisabetta; i fratelli, la cognata, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno [illegible] 16 c.m. [illegible] ore 16 partendo dall'abi[illegible] in via Realini 36.
— Gravellona Toce, 15 [illegible] 1977.

Partecipano al lutto:
Piroet conte Luigi e famiglia;
S.E. Mons. Giacomo Martin;
S.E. generale Cerbino e famiglia;
Gr. Uff. Vinciti prof. Mario e famiglia;
Presidenza e Comunità della «Sforta» Roma;
Carla e Silvio Cozzolino.

E' [illegible] suoi cari

Giovanni [illegible] Perino

Lo annunciano: la moglie [illegible] Teresilla, i figli Gualtiero e Pinuccio, sorella, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio, ore 15,30, partendo da piazzale Costantino il Grande 168, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno.
— Torino, 15 maggio 1977.

[illegible] famiglia Vittone partecipa al dolore.

Amministratore, condomini, inquilini stabile piazzale Costantino 168, partecipano al lutto dei familiari, [illegible] la scomparsa del sig.

Giovanni Battista Perino
— Torino, 15 maggio 1977.

E' mancato [illegible] suoi cari il

geom. [illegible] Pifferi

Lo piangono [illegible] moglie Nella ed i figli Emilio con Rosanna e Germana con Antonio, i fratelli [illegible] ed Emilio, i nipoti Laura, Marco, Paola, i parenti tutti. Funerali a Castellamonte il 17 maggio ore 15,30 [illegible] partenza da via Ivrea 20.
— Castellamonte, 15 maggio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo De Pellegrin

Lo piangono la moglie Giuseppina, le figlie Giuliana e Margherita, il genero Romano, gli amati nipotini Umberto e Veronica, amici e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Farina 80.
— Rivarolo Can., 15 [illegible] 1977.

Lucia, Antonella, Simona Como partecipano commosse al dolore del prof. Luigi Dughera e famiglia [illegible] scomparsa [illegible] mamma signora

Maria Dughera
— Torino, 15 [illegible] 1977.

L'Aspo partecipa [illegible] lutto del professor Luigi Dughera.

E' mancato

[illegible] Bertolosso

Lo annunciano fratello, cognata e parenti tutti.
— Torino, 16 maggio 1977.

E' mancata

Mariuccia Lencia n. Micela

Ne dànno [illegible] doloroso annuncio, il marito Giorgio, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 maggio 1977 alle ore 15 partendo da via Brandizzo 33.
— S. Mauro Torinese, [illegible] maggio 1977.

Il rep[illegible] Spedizione de «La Stampa» partecipa al dolore del collega Lorenzo Micela per la sc[illegible] SORELLA.

Sabato 14 maggio alle ore [illegible] la mam[illegible] ci ha lasciati

Anastasia Caruzzo ved. [illegible]
anni 85

Con angoscia lo annunciano i figli Paolo, Rino, Aldo, Marisa e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10,15 presso [illegible] S. Giorgio (via Sarzili, 12).
— Torino, [illegible] maggio 1977.

Luisa [illegible] Vittorio Pippo si uniscono commossi al dolore delle famiglie Raiti e Cafasso per [illegible] perdita della [illegible] MAMMA.

Partecipano al dolore le famiglie: Borsello, Lauchel, Ravera, Spandre, Tarasino, Viadrola, Zengiero.

Sono vicini a Paolo e Marco: [illegible], Elena, Aldo, Alma, Beppe, Carlo, Claudio, Corrado, Elda, Fabrizio, Flaviana, Ivana, Laura, Loretta, Luisella, Mariarosa, Massimo, Mauro, Nicola, Nicoletta, Paolo, Righetto, Roberto, Silvia, Vittorio.

Alba, Armando, Aldo Vitto partecipano al dolore delle famiglie Raiti e Cafasso per la perdita della MAMMA.

E' mancato improvvisamente

Guido Bonisolli

L'annunciano la moglie Mimmi, i figli Federico e Roberto, il fratello Bruno e famiglia, la sorella Elena e marito, il cognato Beppe e famiglia. I funerali avranno luogo martedì 17.
— Torino, 15 maggio 1977.

Partecipano: Antonio Andreis e famiglia; Franz Garesio e famiglia; Sergio Tirante e famiglia.

La famiglia Fasolis partecipa al lutto della famiglia Bonisolli per la prematura dipartita dell'amico

dr. Guido Bonisolli
— Torino, 15 [illegible] 1977.

Costernati dall'improvvisa perdita [illegible] caro amico [illegible] gli amici Vittorina e Guerrino sono vicini [illegible] cara Mimmi e figli.

[illegible] associano al grande dolore gli amici Mariuccia e Ermanno.

[illegible] Richetti e famiglia, costernati, sono vicini a Mimma, Federico, e Roberto.

Il Comune di Corio partecipa al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del consigliere

Giorgio [illegible] Ballarin
— Corio, 14 maggio 1977.

I «Neoteri» [illegible] profondamente vicini al loro socio Mario Parenti per la perdita del padre

[illegible] Parenti
— Torino, 15 maggio 1977.

VARIETA' E CONCORSI

Concluso il torneo di Bridge

Hanno vinto per un punto

Il torneo Bridge 77 [illegible] Lancia-Stampa Sera si è chiuso a tarda notte con la premiazione dei vincitori. Diamo in primo luogo i risultati.

Al primo posto si è classificata la coppia Italo Santià-Mortarotti. Oltre alla coppa, [illegible] ad essi il premio offerto dalla Fundus: viaggio [illegible] permanenza a New York.

Al secondo posto troviamo la coppia Frangipane-Primo Levi, che vincono [illegible] crociera nel Mediterraneo.

Al terzo posto Venturini-Bertolazzi.

Le tre coppie hanno concluso, come si dice, in un fazzoletto: rispettivamente con punti 1543, 1542 e 1539. Segno di lotta quasi allo spasimo ed anche una conferma che la formula [illegible] handicap [illegible] azzeccata. Santià, uno dei migliori torinesi, [illegible] fortissimo anche sul piano nazionale; Mortarotti è invece un bravo giocatore, [illegible] non classificato. Lo stesso si può dire della coppia risultata seconda: fortissimo Levi sul piano nazionale, ma Frangipane [illegible] un altro non classificato, quindi con zero punti [illegible] handicap. Venturini-Bertolazzi, torinesi entrambi normali giocatori probabilmente [illegible]n pensavano [illegible] piazzarsi [illegible] livelli così alti.

E gli uomini del favoloso Blue Team? La coppia regina Garozzo-Belladonna si [illegible] piazzata al dodicesimo posto (ma fuori classifica): l'handicap pesantissimo è stato determinante. Senza di [illegible] avrebbero vinto, comunque con un margine non elevato [illegible] Santià-Mortarotti.

Quanto all'organizzazione del torneo si [illegible] constatato che il salone [illegible] Torino Esposizioni risponde perfettamente allo scopo. Questa potrebbe divenire la sede naturale della competizione che, con le seicento coppie partecipanti, si è confermata al primo posto in Europa. Vale quindi la pena di continuare: [illegible] ormai [illegible] appuntamento classico per i tifosi di bridge.

Pubblichiamo oggi una parte delle classifiche e dei premi (in totale [illegible] circa trecento coppie premiate!) e proseguiremo l'elenco nei prossimi giorni. Precisiamo infi[illegible] che ai primi piazzati sono state [illegible]gnati anche [illegible] e trofei, e che quindici confezioni Servetti sono andate alle coppie esclusivamente femminili.

Ecco le classifiche e i premi

GIRONE A

1) Mortarotti - Italo Santià (Fundus: viaggio a New York; soggiorno Hotel Imperiale, targa Lancia - Stampa Sera); 2) Frangipane - Primo Levi (Crociera Costa Navigazione, T[illegible] Stampa Sera); 3) Bertolazzi - Venturini (tappeti Paracchi); 4) Giuliani - Rosano (G.F.T. confezioni); 5) Alloisio - Prato (Film - Go Zip Polaroid); 6) Martinengo - Paolasini (Litografie Palazzo Ceppi); 7) Moretti - Dagnino (marmitte Stat); 8) Cerutti - Curò (marmitte Stat); 9) Costanzia - Verace (Cofanetti carte Dal Negro); 10) Magnani - Cravero (buoni pasti ristorante Bridge); 11) Fantini - Corino (penne Hastil Aurora); 12) Principato-Mataloni (Ristorante Castelvecchio); 13) Biressi - Mosso (Ristorante El Fuego); 14) Benetti - Di Bacco (Chicchi d'oro Lavazza); 15) Santià Carlo - Pietri (Chicchi d'oro Lavazza); 16) Amerio - Marengo (Chicchi d'oro); 17) Piazza - Martini (buoni pasti Wuhrer); 18) Bianchi - Civera (confezioni Cinzano); 19) Bertoni - Stroppolo (Cinzano); 20) Caposio - Limoncini (Cinzano); 21) Pelli - Schiavi (Cinzano); 22) Bongiovanni - Bellini Jorio (Cinzano); 23) Griffa T. - Possio (confezioni Martini [illegible] Rossi); 24) Socco - Rabino (Martini e Rossi); 25) Bo[illegible] - Tittone (Martini [illegible] Rossi); 26) Fanciullo - Scarrone (Cinzano); 27) Vescovi - Nano (Cinzano); [illegible] Assanti - Zonta (Cinzano); 29) Basso - Ferrabini (penne argento Universal); 30) Caviglie[illegible] - Zoccola (confezioni Carpano); 31) Lunati - [illegible] Sorbo (confezioni Campari); 32) Geriglio - Ghemer (Campari); 33) Bereato - D'Auria (Campari); 34) Cucumano - Miretti (Campari); 35) Causa - Olivieri (Campari); [illegible] Mauro - Mauro (Campari); 37) Narduzzi - Baù (Cinzano); [illegible] Strona - Molfo (Cinzano); 39) Schiavo - Schiavo (Cinzano); 40) Drago - Scognamiglio (Cinzano); 41) Nicolucci - Nicolucci (Cinzano); 42) Molinaro - Rossano (Cinzano); 43) Savarino - Radicati (libri S.E.I.); 44) Mongiardini - Arata (libri S.E.I.); 45) Venosta - Cervi (S.E.I.); 46) Bardini - Walpot (S.E.I.); 47) Piazza - Stigich (S.E.I.); 48) Oberanel - Provaglio (S.E.I.); 49) Poy - Tibaldi (libri d'arte Fabbri); [illegible] Felicetta - Felicella (Fabbri); 51) Giordano - Dei Poli (Fabbri); 52) Francone - Francone (Fabbri); 53) Pios - Bollea (Fabbri); 54) Scamuzzi - Frank (fantaciclette Gabbai); 55) Noè - Nin (francobolli Ferri); 56) Riccio - Riccio (Ferri); 57) Piantà - Vallesio (Ferri); 58) Di Renzo - Sala (Ferri).

Santià-Mortarotti, vincitori

GIRONE B

1) Brunetti - Spalla (soggiorno [illegible] Marbella, hotel Melia Don Pepe e targa Lancia-«Stampa Sera»); 2) Cartolari - Romoli (crociera Costa Navigazioni); 3) Boglione - Foltz (buoni voli nazionali Alitalia); 4) Vesce - Vesce (quadri Venturi); 5) Biaggini - Becarelli (soggiorno hotel Quattro Fontane); [illegible] Ferraro - Graglia (compassiera Allemano); 7) Buzano - Bertoldi (marmitte Isoardi); [illegible] Vedorin - Gonella (marmitte Isoardi); [illegible] Roberti - Grignani (radio sveglia Beccaris); 10) Pellegrino - Arlando (buoni pasto ristorante Bridge); 11) Giachetti - Molino (phon e radio Romero); 12) Piero - Mariolina (ristorante Castelvecchio); 13) Civera - Civera (ri[illegible] El Fuego); 14) Cappelli - Lampis (chicci d'oro Lavazza); 15) Genovese - Pasquino (chicchi d'oro); 16) Petronio - Vezzani (chicchi d'oro); 17) Ver[illegible] - Verduzio (ristorante El Fuego); 18) [illegible] - Guglielmina (confezioni Cinzano); 19) Patrucco - Patrucco (Cinzano); 20) Missaglia - Pirona (vini Borgogno); 21) Abbamondi - Di Maggio (vini Borgogno); 22) Chelazzi - Travaglioni (Cinzano); 23) Pinelli - Villani (Cinzano); 24) Ferrabini - Gatti (bottiglie Cora); 25) Antonelli - Duprè (bottiglie Cora); [illegible] De Serafini - De Serafini (Campari); 27) Ricci - Ricci (Campari); 28) De Chiara - De Chiara (Campari); [illegible] Viola - Fronti (vini cantine Villa Doria); 30) Allemano - Ferri (vini cantine Villa Doria); 31) Mondo - Guglielmina (Cinzano); 32) Vitulano - Vitulano (Cinzano); 33) Pasini - Zoll (Cinzano); 34) Sala - Cesaroni (libri Sei); 35) Delladonna - Delladonna (Sei); 36) Ruspa - Mina (Sei); 37) Gamna - Dell'Isola (Sei); 38) Rovati - Gabri (Sei); 39) Dar[illegible] - Minero (libri Mursia); 40) Fontoura - Fontoura (Mursia); 41) La [illegible] - Torriai (fantaciclette Gabbai); 42) Costan[illegible] - Crosetti (fantaciclette); 43) Capeto - Caprino (fantaciclette); 44) Valabrega - Valabrega (fantaciclette); 45) Pasquino - Poy (fantaciclette); 46) Mezza - Savarino (bottiglie Bergia); 47) Martinengo - Martinengo (Bergia); 48) D'Amore - Bertino (Bergia); [illegible] - Obersnel (Bergia); 50) Favero - Ferraris (Bergia).

GIRONE C

1) Della Casa - Ricca (tappeti Paracchi [illegible] targa Lancia - «Stampa Sera»); 2) Durante - Mazzetta (buoni voli nazionali Alitalia); 3) Scollo - Caloria (un televisore Beccaris); 4) Agnes - Agnes (piatti incisi Pininfarina); [illegible] Bombana - Furlotti (tappeti da bagno Paracchi); 6) Balbo - Verra (marmitte Stat); 7) Villari - Resta (marmitte Isoardi); [illegible] Griero - Valsecchi (buoni pasto ristorante San Giorgio); 9) Fantoni - Fantoni (ristorante Gatto Nero); 10) De Vecchi - Marone (buoni acquisto Vendome); 11) Cazzulo - Arnaudo (ristorante El Fuego); 12) Gatti - Lampis (Chicchi d'oro Lavazza); 13) Cassai - Gavino (Chicchi d'oro); 14) Gastri - Videsot (chicchi d'oro); 15) Firpo - Penna (chicchi d'oro); 16) Bisacco - De Pace (ri[illegible] El Fuego); 17) Visconti - Posse (Cinzano); 18) Corne[illegible] - Calcagno (vini Borgogno); 19) Aloviso - Petitto (Cinzano); 20) Agentini - Garroni (bottiglie Cora); 21) Querzoli - Szpic (vini Cantine Villa Doria); 22) Furno - Bertolino (cantine Villa Doria); 23) [illegible] - Bottalo (cantine Villa Doria); 24) Boschi - Sciolla (cantine Villa Doria); 25) Trojan - Trojan (libri Sei); 26) Ferrero - Gusson (Sei); 27) Riccardi - Guglielmi (Sei); [illegible] Michelif - Agosta (Sei); 29) Uboldi - Collotti (libri Mursia); 30) Spinelli - Cornati (Mursia); 31) De Gregori - Morello (Mursia); 32) Helmsdorff - Feola (Mursia); 33) Mantica - Mattioda (fantaciclette Gabbai); 34) Garla - Pistolesi (fantaciclette); 35) Bovi - Godi[illegible] (fantaciclette); [illegible] Beccati - Pais (fantaciclette); 37) Mongini - Tempo (fantaciclette); 38) Serra - Genti (bottiglie Bergia); 39) Quaranta - Catino (Bergia); 40) Farina - Straneo (Bergia).

IL "LISCIO" NELLA PIAZZETTA REALE

C'erano anche gli Alpini

La « Big Band », i « Nuovi Jolly » (con Wanna) [illegible] il gruppo di Nando Francia (con Amina) hanno partecipato [illegible] sera [illegible] « kermesse » del liscio. Migliaia di persone hanno festeggiato le orchestre che si sono [illegible] nel consueto repertorio di brani popolari, mazurke [illegible] valzer. C'erano anche gli alpini: i ballerini più in gamba [illegible] stati loro.

L'OROSCOPO

ARIETE (21 marzo - [illegible] aprile) La sfera degli interessi al presente attualmente poco favorita dagli a[illegible] che invece vi saranno propizi nelle questioni di cuore. Nel lavoro [illegible] il momento non riuscirete ad ottenere grandi soddisfazioni; quindi prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giove [illegible] Mercurio in aspetto [illegible]tivo vi renderanno nervosi e [illegible] concludenti. Siete decisi [illegible] non abbiate timore ma continuate ad agire con molta diplomazia soprattutto nei rapporti [illegible] colleghi appena assunti.

GEMELLI (22 maggio - [illegible] giugno) Venere [illegible] Mercurio in buon aspetto. Soprattutto nel lavoro avrete modo [illegible] cogliere grandi [illegible]zioni. In amore siate prudenti: riuscirete, nonostante apparenze [illegible] favorevoli, [illegible] ottenere risultati [illegible]cezionali.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Sarete molto favoriti [illegible] nel [illegible] che negli interessi. Anche le [illegible]ve iniziative [illegible] sotto una buona stella [illegible] avrete l'opportu[illegible] [illegible] avere grandi soddisfazioni. Negli affetti questo è il momento migliore per chiedere [illegible] spiegazione.

[illegible] (23 luglio - [illegible] agosto) Siete attualmente in [illegible] per alcune risposte: sappiate attendere: anche se poi [illegible] soddisferanno, tarderanno ancora molto [illegible] giungervi. Nei sentimenti lo [illegible] depressivo in [illegible] vi [illegible] verrà notevolmente mitigato da [illegible] [illegible] interessanti conoscenze.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) [illegible] lavoro affronterete [illegible] [illegible] che non dovrà [illegible] preoccuparvi: presto infatti a[illegible] le opportunità [illegible] le occasioni di dimostrare [illegible] vostre capacità e di conseguire risultati brillanti.

[illegible] (23 [illegible] - 22 ottobre) [illegible] purtroppo circondati nel lavoro [illegible] persone [illegible] [illegible] opportuniste. Evitate quindi di fare confidenza. Qualche preoccupazione vi sarà riservata dalla vita familiare.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Diffidate dei collaboratori, soprattutto di quelli eccessivamente loquaci. [illegible] affari attraverseranno [illegible] periodo decisamente negativo; evitate a tal proposito investimenti e speculazioni. In [illegible] siate prudenti.

SAGITTARIO (23 nov. - [illegible] dic.) Diffidate dei collaboratori: nell'ambito del lavoro infatti vi troverete a dover difendervi da pesanti [illegible]se peraltro infondate. Sappiate reagire [illegible] energia ma anche, e soprattutto; [illegible] diplomazia. In amore siate prudenti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 [illegible]) Evitate gli alcoolici: rischiate infatti dolorose complicazioni al fegato. Favorite [illegible] iniziative di [illegible] che riuscirete a portare a ter[illegible] con molta sagacia. [illegible] amore contrasti [illegible] le persone [illegible] a causa, essenzialmente; proprio [illegible] vostro carattere.

ACQUARIO (21 gen. - [illegible] febbr.) Influsso di una combinazione astra[illegible] ottima grazie alla quale riusci[illegible] [illegible] conseguire i risultati brillanti che fino [illegible] [illegible] vi [illegible] stati negati. In [illegible] così come [illegible] rapporti di amicizia avrete il mas[illegible] [illegible].

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] iniziative sarebbero decisamente buone e, tentate [illegible] un altro momento, [illegible] darebbero grandi soddisfazioni. Per il momento sarà meglio che agiate con prudenza perché sono previsti solo contrasti.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 35; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 5, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

■ tariffa è ■ L. 1100 la riga. ■ ca 0: operai/impiegati ■ 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ■ l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre ■ rimborso di L. 900 per le spese ■ recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ■ il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 *Aziende, negozi*

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Nessuna spesa dal proprietario. Assicuriamo massima rapidità e garanzia. Fasano 694.180 694.670.

ATTENZIONE! Bar super 60.000 giornaliero cedesi 10 milioni. Telefonare 518.088. Balma, via Sacchi 26, Torino.

BAR ristorante Riviera Ponente ampi locali alloggio cediamo eventuale permuta con bar Torino. Studio Sassi, telefono 519.546.

BONINO cede 15 milioni avviato ingrosso articoli regalo casalinghi organizzazione vendita utile rilevante, telefonare 251.695.

CARIGNANO cedesi zona centrale ■ vitalissimo bar incasso giornaliero L. ■ mila. Telefonare 969.0224.

■ sartoria ed abbigliamento con licenza IX e X, eventualmente cedesi anche solo licenza. Telefonare 443.223.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede elegante avviata profumeria concessionaria note Case su corso grande passaggio.

FASANO 694.180 cartolibreria giocattoli zona Francia vicino scuole ottimo incasso dimostrabile cede 7 milioni 500 mila.

FASANO 694.180 bar trattoria gelateria dehors zona Pinerolo 2 alloggi possibilità forte sviluppo cede 15 milioni.

FASANO 694.180 bar cremeria ■ Stadio completa attrezzatura nuova ottimo incasso cede 16 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 pastificio alimentari grandioso incasso 200 mila fortemente incrementabile cede 16 milioni più merce.

FASANO 694.180 ■ sportiva con ■ laghetti a 40 km Torino bar ristorante modernissimo alloggio terreno 15 mila mq (500 coperti) vende 140 milioni.

FRAMAL ■ 515.878 ■ casalinghi tabelle XII XIII XIV zona commerciale Borgata Lesna, ottimo reddito.

FRAMAL tel. 515.878 cede esercizio commerciale con attrezzature tabelle I VI XII XIV trasferibile.

FRAMAL tel. 515.878 cede avviatissimo abbigliamento tabelle IX X XIV, zona Crocetta, reddito elevato.

FRANA ■ cartolibreria giocattoli utile annuo 11 milioni, richiesta proporzionale, poca merce. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA ■ Alessandria self-service 170 mq, incasso 650 mila giornaliere dimostrabili; richiesta 31 milioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede esportazione vini attrezzatissimo licenza I XII XIV, incasso ■ 200 mila giornaliere. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede pastificio zona commercialissima, utile netto 800 mila mensili, agua richiesta. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede facilitando bar super ■ alloggio, incasso 120 mila giornaliere, zona forte passaggio. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA ■ boutique abbigliamento centralissima moderna, forte utile, Alessandria. Telefonare 011 511.090 545.129.

■ cede bar super ampi locali zona commerciale, incasso ■ mila, sfruttabile come trattoria; facilitazioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede facilitando bar trattoria affittacamere forte passaggio, ■ mila giornaliere dimostrabili. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede officina meccanica di precisione attrezzatura varia primaria clientela, incasso 500 milioni annui. Telefonare 511.090.

MACELLERIA modernamente arredata ottima zona commerciale cediamo 4 milioni. Studio Sassi, ■ 519.546.

PROFUMERIA bigiotteria centralissima incasso molto elevato ottima posizione e clientela cedesi. Telefonare 534.948.

TAIT cede centralissimo boutique sartoria artigianale di alta moda ottimo ■ a lire 8 milioni trattabili. Telefonare 441.765.

4 *Terreni*

ACQUISTIAMO per conto nostri clienti terreni edificabili agricoli cascine celerità trattative telefonare 768.851.

NELLA Valle del Canavese vendo lotto terreno mq 1600 edificabile mc 0,50 al mq, adatto ■ villette. Telefonare 441.430.

CERESOLE Reale vendo terreno progetto ■ approvato villetta, telefonare 532.934.

SAN MAURO Torinese terreno panoramico mq 7 mila progetto approvato per 5 ville a ■ camere 65 milioni. Malora Spa 756■

TERRENO Trana Pianca progetto approvato urbanizzato pianeggiante acqua luce vendesi facilitazioni di pagamento. Telefonare 878.785.

VOLPIANO vendo ultimi lotti terreno progetto approvato ville uni-bifamiliari da 1650 a 1180 mq varie zone. Telefonare 760.950.

5 *Locali ■ negozi*

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto affitto oltre 15 anni di esperienza rapidità garanzia. Fasano 694.670.

ACQUISTIAMO per conto nostri clienti magazzini capannoni cascine rustici celerità nella trattativa, telefonare 761.748.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

A Cannes la storia della Francia attraverso lo spettacolo

JOSÉPHINE SCATENATA

DALL'INVIATO
PIERO PERONA

CANNES — Ogni tanto, da quindici anni a questa parte, nasce un nuovo Godard. L'ultimo di questi riformatori della cinematografia si chiama Merzak Allouache, è algerino e ha presentato alla Semaine de la critique » del festival uno stupefacente ritratto intitolato « Omar Gatlato ».

L'Algeria, per le grandi platee, è quella reinventata in studio da Duvivier e che risuona dell'urlo disperato di Pépé-le-Moko. Poi sono venute la rivoluzione socialista e la riforma agraria, i film d'impostazione politica e persino una Palma d'oro a Cannes con « Cronaca degli anni di fuoco ». Oggi Omar ci rivela una realtà diversa: l'alienazione dell'individuo che sommerge nella mediocrità dell'impiego e soffoca nella promiscuità dell'alloggio, che pensa di essere un prodigio di virilità e al contrario è perseguitato da paure e complessi ancestrali.

Per indicare la fragilità dei suoi piccoli eroi il regista li mostra schiavi dei prepotenti « mass media ». Una sequenza indimenticabile scopre un veterano della guerra contro l'Oas che per l'ennesima volta racconta al protagonista le fasi d'un attentato che lo vide in primo piano: il viso è teso come allora, le mani e gli occhi sembrano tuttora tracciare e seguire la traiettoria della bomba. All'improvviso i suoi lineamenti espressivi si placano nella fissità assoluta mentre le esuberantissime donne si accovacciano in silenzio e il nonno s'alza dal divano dove dormiva con un cappelluccio sugli occhi per sancire il suo isolamento dal mondo. Hanno acceso una televisione. Omar e gli amici sosterranno senza ironia che il mattino della domenica è fatto per aspettare il pomeriggio della domenica e che questo vale soprattutto per i gol che la squadra del cuore rifila agli avversari e che infine non esiste nulla di meglio che la sana musica leggera (si può ascoltarla dovunque, nell'Algeri nuova che proietta lacrimevoli film indiani e nell'Algeri vecchia che seleziona lacrimevoli matrimoni di clan).

La remissività di Omar verso i ritrovati della tecnica e le lusinghe dell'intrattenimento gli gioca un brutto tiro. S'innamora della voce di donna registrata su un piccolo magnetofono e, quando ha l'occasione di conoscere la ragazza, esita a presentarsi. La macchina da presa, in una sferzante sequenza di sogno gira vorticosamente attorno ai due avvicinandoli in un alone romantico. Tuttavia l'uomo esita ancora. Forse domani...

Come s'intuisce, le rassegne collaterali sono partite con il piede giusto. Non bisogna trascurare il successo di simpatia riportato nella sezione « Les yeux fertiles » dalle « Cinefolies » di Philippe Collin, il critico di « Elle » che, con un'operazione di montaggio, delinea la storia della Francia attraverso lo spettacolo dal '29 al '39: Le manchevolezze sono evidenti — Jean Renoir e Michel Simon, Jean Vigo e Louis Jouvet — e sottolineano la leggerezza d'un paese che si troverà impreparato alla grande esperienza della guerra contro il nazismo. Chi non segue Collin nella sua indagine sociologica, avrà quanto meno delirato per l'irruzione sullo schermo di una Joséphine Baker scatenata in *Princesse Tam Tam*, e per Jean Gabin che canta la serenata alla prima moglie Gaby Basset.

Ma com'erano belli!

Cary Grant e Ann Sheridan nel film (del '49)

TELEVEDRETE "Ero uno sposo di guerra", film di Hawks

"Madame,, Cary Grant

Un film di Howard Hawks, con Cary Grant, è il clou di una serata che forse solamente a tarda ora si solleverà nel tono con il solito « Bontà loro » di Maurizio Costanzo. Ambientato nell'immediato periodo postbellico, « Ero uno sposo di guerra » (Rete 1 ore 20 e 40) appartiene al filone « leggero » di un regista che, come il sommo John Ford, ha forse espresso il meglio di sé nel genere western. Chiude « Il cavaliere di Maison Rouge ».

ERO UNO SPOSO DI GUERRA (Rete 1, ore 20,40) — *Film di Howard Hawks, con Cary Grant e Ann Sheridan.*

Al capitano francese Henry Rechard viene affidata una missione da svolgere in Germania presso le truppe americane. Qui gli viene assegnata, come aiutante, il tenente americano Catherine Gates. I due ufficiali dovranno rintracciare uno scienziato, Schindler, assicurandone la collaborazione all'esercito alleato in Francia. Tra i due ufficiali, di sesso diverso, attraverso una serie di comiche avventure nasce un affettuoso cameratismo che si concluderà con un matrimonio.

IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE (Rete 2, ore 20,40).

Si concludono stasera le avventure del nobile e reazionario eroe di Dumas. Trama: convinta la moglie a seguirlo, Dixmer si prepara ad attuare il suo piano audace e crudele. Il suo scopo non consiste solamente nel liberare Maria Antonietta ma anche nel vendicarsi di Ginevra.

VIDEOSERA (Rete 2, ore 21 e 45). *A colori.*

Nel programma di Claudio Barbati e Giampiero Bartolini va in onda questa settimana « Vita privata di Romeo e Giulietta », discorsiva riflessione sul teatro fatta attraverso le testimonianze — professionali e private — di alcuni giovani attori di teatro, quelli che, domani, dovrebbero servire da ricambio alla generazione dei Gassman o delle Falk.

Monica Guerritore, Ania del Giardino di Cecov, racconta com'è arrivata sul palcoscenico e di come con la complicità della stampa rosa sia diventata un personaggio da rotocalco. Franco Branciaroli, erede dei mattatori del passato, parla della condizione di un giovane attore che ha già fatto tutto: Romeo, Faust, Nerone. Pamela Villoresi fa il punto sulla situazione sindacale degli attori.

Gli ospiti di Costanzo

Sulla Rete 1, alle 22 e 25, Lamberto Sechi, Marcella Pobbe e Walter Chiari sono gli ospiti di Maurizio Costanzo (bontà sua). Il direttore di « Panorama », una soprano di successo e un attore comico forse in declino (come afferma il nostro tartassatissimo — dalle scene dell'Alfieri — Piero Perona, critico teatrale) dovranno rispondere (in diretta) alle domande del giornalista più in vista d'Italia. Se Chiari riesce a riesumare la grinta dei giorni migliori, non mancherà lo spettacolo.

FUORI CASA

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 21, in via C. Battisti 4 B, per il ciclo sull'attualità: « La riforma carceraria». Interverranno l'on. Ugo Spagnoli, vicepresidente della commissione inquirente della Camera; il magistrato Guido Neppi Modona, docente di istituzione di diritto e procedura penale; il dr. Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di medicina legale.

TEATRO USA COL VOLTAIRE — « Spontaneous sound » di Christopher Tree, improvvisazioni con 150 strumenti musicali a percussione, andrà in scena stasera alle 21,30 al Teatro Tenda, c. Moncalieri 5.

FILM DI OSHIMA — Nella sede del Kinostudio (via Principe Amedeo 5) oggi alle 20,30 e 22,30 sarà proiettato «Storia segreta del dopoguerra dopo la guerra di Tokyo » di Nagisa Oshima. Versione originale con sottotitoli in italiano.

PARLAMENTO EUROPEO — Stasera alle 21 al Carignano tavola rotonda su « A che cosa serve l'elezione diretta del Parlamento europeo». Intervengono i parlamentari Battaglia, Bodrato, Nilde Jotti, Romita, Zagari, Zanone. Moderatore Dino Sanlorenzo.

CINEMA FRANCESE — Oggi alle 17,30 e alle 21 al Centro culturale franco-italiano, in via Donati 5, proiezione di « Les honneurs de la guerre» (1961) film di Jean Dewever per il ciclo « La société française à travers le cinéma».

CONCERTO A NOVI — Ultimo concerto della stagione, a cura dell'Associazione amici della musica, stasera, al Politeama Italia, diretto da Gianfranco Spinelli.

L'orchestra dei solisti della Scala di Milano e il coro della polifonica ambrosiana eseguiranno pezzi scelti di Bach e Vivaldi.

SETTIMANA MUSICALE — Dal Seicento ad oggi

VIOLETTA STORY

STASERA — Intorno alla figura di Giacomo Carissimi (1605-1674), il grande creatore di oratori (tra cui specialmente « Jephte » ebbe universali risonanze), si manifesta ora un vivo fervore di studi, per estenderne e approfondirne la meritata conoscenza. Ciò accentua l'interesse dei due oratori, l'« Historia di Baltazar » e l'« Historia di Ezechia », che il coro e l'orchestra dell'Accademia S. Tempia presenta al Conservatorio in prima esecuzione a Torino, sotto la direzione di V. Bellone e con la partecipazione dei soprani S. Gherra e T. Ortale Pavese, del contralto N. Actis Perino, del tenore G. Gazzera e del basso W. Azzarelli.

★ Al Piccolo Regio il Quintetto d'archi di Bologna, dopo la moderna « Partita » del bresciano F. Margola (1908) e « Consonantibus Quinque » del trevigiano A. Ephrikian (1913), rievoca la delicata e armoniosa grazia di due « Quintetti », tratti dalla vastissima (e ancor troppo trascurata) produzione di Boccherini.

MARTEDI' — Al Teatro Regio va in scena la « Traviata » di G. Verdi, diretta da L. Gardelli, protagonista Katia Ricciarelli.

★ Musica Laus nella chiesa dei Ss. Martiri concerto dell'organista G. Donati.

MERCOLEDI' — Due insigni concertisti — il flautista svizzero A. Nicolet (1926) ed il clavicembalista londinese G. Malcolm (1917) — presentano al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari), musiche della scuola bachiana. Il grande Kantor inizia e chiude la manifestazione con due « Sonate » (in do min. e in do magg.). Due suoi figli — C. Ph. Emanuel (detto l'« amburghese » o il « berlinese ») e J. Ch. Friedrich (detto il « milanese » o il « londinese ») — sono presenti rispettivamente con una « Sonata per flauto » solo e con un « Allegretto con variazioni » per clavicembalo solo. Completano il programma le « Sonate » di due allievi di Bach: J. L. Krebs (1717-1780) e J. Ph. Kirnberger (1721-1783).

VENERDI' — Il direttore Michi Inoue inizia il concerto sinfonico all'Auditorium con « Les préludes », il più poetico poema sinfonico di Liszt, che trasse ispirazione dall'omonimo poema di Lamartine, in cui si considera « la vita una serie di preludi a quello sconosciuto canto, la cui prima e solenne nota viene intonata dalla morte ».

Seguono la « Suite di danze » di Bartok (composta nel 1923 per commemorare l'unione della città di Buda e Pest) e la raffinata e colorita egloga impressionistica di Debussy « Prélude à l'après-midi d'un faune ».

Infine il « Poema dell'estasi » del moscovita Alexandr Scriabin (1872-1915) trasporta l'ascoltatore in una romantica atmosfera, densa di elementi mistici, filosofici, etici e teosofici, che dominarono la mente del musicista nei suoi ultimi anni, e che destarono notevole interesse presso i contemporanei.

l. c.

FILM D'OGGI "La fabbrica delle mogli" e "Il fantabus"

QUEI MISTERIOSI MARITI

LA FABBRICA DELLE MOGLI (« The Stedford Wives ») di Bryan Forbes, con Katharine Ross, Paula Prentiss, Peter Masterson, Tina Louise; fantascienza a colori, Usa 1975. (Cinema Romano).

Stanford, centro residenziale non distante da New York, ha un rispettabile « club dei mariti » di tipo esclusivo, vietato rigidamente alle donne. Tra queste emerge Joanna, newyorkese e femminista, trasferitasi a Stanford da poco. Ella non tarda a scoprire qualcosa che non va: le mogli del luogo essendo paragonabili a *robot* schiavi dei consorti, ottime massaie e sessualmente efficienti, ma prive di qualsiasi stimolo atto a liberarle dalle imperiose suggestioni maschiliste. Sono questi impulsi che Joanna, molto bene impersonata da Katharine Ross, cerca di risvegliare coll'aiuto di un'amica (Paula Prentiss), sperando così di scuotere e vitalizzare il branco delle consorti spersonalizzate e tirate in serie.

Non anticipiamo quel che succederà; e nemmeno è da rivelare quanto avviene e si nasconde in quel club per soli uomini dove, malgrado il divieto, Joanna è ansiosa di penetrare.

Diciamo solo che il film — derivato da un romanzo di Ira Levin, non a caso autrice di *Rosemary's Baby* — a un certo punto fa leva su situazioni da fantascienza sorrette con effetti da *thriller* e completate da frange diaboliche tipiche di certe sette segrete.

Questo inquietante ribaltamento del racconto, dopo la tranquilla parte iniziale, è governato dalla regia di Brian Forbes con intelligente sagacia e una non trascurabile carica ideologica.

a. vald.

IL FANTABUS di James Frawley con Joseph Bologna, Stockard Channing, John Beck. Stati Uniti, umoristico, a colori. (Cinema Doria).

Che ridere! Dodici milioni di dollari investiti in un pullman a propulsione nucleare: il progetto Ciclope delle linee Coyote (naturalmente siamo negli Usa). E' un automezzo mastodontico, con piscina, ristorante, sala da ballo, giochi vari, cambio in corsa delle ruote, lavaggio automatico... che deve viaggiare su strade normali « *alla velocità del vento* ».

I passeggeri formano una galleria di matti (tutti di prestigio: Lynn Redgrave, José Ferrer, Ned Beatty). Ma l'intero film è folle. Pensate che contro il « fantabus » si scatena la guerra (con bombette e terremoti elettronici) dei produttori di petrolio (capitanati da un boss in polmone d'acciaio) i quali temono la crisi della benzina.

Tante ne capitano sul superpullman che non si possono raccontare. Per dirla breve, è un film sciocchereIlone ma qua e là riesce a far ridere. Una parodia goliardica dei film d'amore e d'avventura. Perfino la protagonista, Stockard Channing, sembra un'amabile caricatura di Liz Taylor.

e. rz.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

BORGO VITTORIA magazzino uso box, 3 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.
CONSULEDILE 553.322 vende in ottima posizione commerciale largo Sempione 164/166 muri negozi varie metrature locali ottimi generi da 11 milioni 900 mila a 14 milioni 500 mila.
FASANO 694.670 locale seminterrato zona piazza Bengasi mq 1100 altezza mt 5 accesso carraio attualmente affittato a 300 mila mensili, richiesta 118 milioni.
FASANO 694.670 capannone industriale Leinì nuovo mq 2600 coperti terreno 1000 ingressi carrai altezza mt 7,50 filocatena, affitta 2 milioni 300 mila mensili.
FASANO 694.670 blocco immobiliare: 800 mq piano terra (capannone 550) cortile 1300 mq casa con 16 alloggi reddito 430 mila mensili richiesta 120 milioni.

MAGAZZINO
in corso Rosselli su due piani di 80 mq con riscaldamento e servizio, 18 milioni 400 mila. L'Immobiliare 595.550.

MONCALIERI centro vendesi grande occasione ultimissimi box tipo grande. Telefonare 640.6173.
SAIP affitta nuovo capannone industriale 3000 mq recintato carro ponte fronte strada Poirino. Telefonare 640.6834.
USAV telefono 773.309 cede abbigliamento zona Parella attività trentennale causa ritiro commercio con o senza fondi vivi.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE per signora cerca lavorante finita ottimo trattamento interessenza. Telefonare 969.9173 Carignano, ore negozio.
CONCESSIONARIA Renault ricerca meccanico specializzato motorista con esperienza almeno triennale ottima retribuzione; Presentarsi: Concessionaria Solma, corso G. Cesare 186.

impiegati

CONTABILE primanotista diplomato pluriennale esperienza ufficio contabilità assume media azienda zona Druento. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 518 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

GIOVANI produttori dinamici militesenti cerca Arcar concessionaria Alfaromeo corso Trieste 19 Moncalieri presentarsi ore ufficio.

15 Autovetture

ALFETTA GT 1 anno come nuova ottimo prezzo vende Arcar concessionaria Alfaromeo corso Trieste 19 Moncalieri.
AUTOMATICA Fiat 132 S 1800 To K3... blu scuro perfetta veramente bella vendo privatamente. Telefonare ore pasti 505.004.
BEDFORD CF furgone finestrato diesel 10 q.li del 1974 conto proprio vendo 3 milioni. Telefonare 618.825 ore pasti.

CAMIONCINI DIESEL
usati e nuovi furgoni e ribaltabili in lega leggera Omnicar CFM corso Tassoni 47 Torino, telefono 758.240.

FIAT 124 DIESEL
850 T 238 Transit cassoni usati vendesi ottimo stato telefonare 758.240.

VOLKSWAGEN promiscuo 9 persone in perfette condizioni, Autograziella, corso Tortona 33.

18 Acquisto alloggi

INSEGNANTE prossimo matrimonio acquista pagando contanti alloggio solo se libero e comodo ai servizi. Telefonare 747.803.
COMMERCIANTE acquista in contanti uno stabile o una scala in blocco purché in buone condizioni in zona commerciale. Scrivere: «Publikompass 315 — 10100 Torino».
PRIVATO acquista in contanti in zona S. Rita 2 camere tinello cucinino purché decoroso e a prezzi di mercato. Telefonare 345.062 solo di mattina.

19 Vendita alloggi

A. LARGO Cibrario libero signorile salone barocco con prezioso camino 2 camere 46 milioni. Telefonare 480.202.
A. ZONA Traiano bellissimo alloggio libero: salone 3 camere cucina bagno posto auto; richiesta 39 milioni. Telefonare 259.288.
A 15 minuti da Torino recente costruzione appartamenti di 2 camere cucina servizi cantina 15 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.
ADIACENZE piazza Bengasi recente 2 camere tinello cucinino L. 15 milioni, sufficienti 10 milioni contanti. TO 2000, 540.946.
ADIACENZE piazza Sabotino alloggio libero 1 camera tinello e servizi L. 17 milioni 500 mila. Skema, telefoni 346.808 548.534.

AERONAUTICA
via Chanoux appartamento al terzo piano 2 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

ALLOGGI liberi in palazzine via Servais 192/4-6 di cucina 3 camere 2 servizi box L. 43 milioni mono 35% mutuo. Telefonare 890.361.

ATTICO
in via Bardonecchia in stabile del 65: camera cameretta tinello cucinino servizi terrazzo, 15 milioni 600 mila. L'Immobiliare 595.550.

ATTICO
via Bardonecchia, camera studio tinello cucinino servizi ampio terrazzo, 13 milioni 600 mila. L'Immobiliare 595.550.

BI'eBI' vende bella villa libera collina di Bra: salone 5 camere cucina taverna mansarda lavanderia box giardino, prezzo affare 85 milioni compreso mutuo. Telefonare 510.968.
BI'eBI' Immobiliare vende alloggio recente in Cascine Vica: 2 camere tinello servizi, 11 milioni 800 mila più mutuo. Telefonare 539.690.
BI'eBI' vende a Ciriè alloggio mai abitato: 2 camere cucina servizi giardino privato, 12 milioni 300 mila più mutuo. Telefonare 539.690 510.968.
CASCINOTTA libera ristrutturata Carmagnola 6 grosse camere bagno stalla fienile 160 mq tettoia 800 mq giardino recinzione 20 milioni, dilazioni. Telefonare 728.334.

CASETTA
libera su 3 piani fuori terra con 700 mq terreno box a 15 minuti da Torino, 22 milioni. L'Immobiliare 503.666.

COLLEGNO borgata Paradiso libero recente 2 camere tinello cucinino ottavo piano, 21 milioni 500 mila. Telefonare 411.1449.
COLLEGNO corso Francia 92 C vendesi 2 camere e cucinotta arredata sesto piano L. 21 milioni, mutuo San Paolo. Telefonare 655.009.
CORSO Francia appartamento libero al quarto piano ampio camera cucina servizi 15 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.

CROCETTA
prezzo affare in via Torricelli, sesto piano: salone 2 camere cucina servizi soffitta, 28 milioni. L'Immobiliare 595.550.

CROCETTA
Vendiamo in villa stile antico lussuoso appartamento (mq 300) tripli servizi box doppio seminterrato mq 135, giardino privato mq 400. Per informazioni telefonare a L'Immobiliare S.p.A. Telefono 595.550.

EDIL-RESIDENCE vende in Borgo Vittoria: 1-2 camere tinello cucinino occupati e liberi, stessa casa; mutuo, dilazioni. Telefonare 650.5339 650.8479.

FAVOLOSO
Cascine Vica costruzione signorile 71: camera cucina servizi cantina, 12 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO
borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi cantina 13 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO camera tinello cucinino servizi mq 63 bellissimo vendo S. Paolo, L. 14 milioni 100 mila. Telefonare 443.223.
LIBERO in Madonna di Campagna molto spazioso camera tinello cucinino lire 15 milioni 500 mila, mutuo. Torino 2000, telefono 540.946.
LIBERO in piazza Villari 2 camere cucina servizi cantina L. 14 milioni più 5 milioni mutuo. Torino 2000 telefono 540.946.
LIBERO in S. Donato costruzione 1971 molto spazioso camera tinello cucinino L. 14 milioni 500 mila più mutuo. Torino 2000. Telefono 540.946.
LIBERO in zona Lucento camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni 500 mila più mutuo o dilazioni, Torino 2000. Telefono 540.946.

LIBERO
Madonna Campagna camera cucina servizi cantina 11 milioni 200 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO Parella vendo: 2 camere cucina servizi, L. 16 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 443.223.

LIBERO
zona Parella: 2 camere cucina servizi cantina, 19 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

L'IMMOBILIARE tel. 595.550 vende Settimo Torinese, recente, primo piano: camera tinello cucinino servizi, 11 milioni 400 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende libero zona Francia Statuto camera cucina servizi cantina 7 milioni 800 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende libero zona Francia Statuto 2 camere cucina servizi cantina, 15, milioni 600 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 595.550 vende stessa casa via M. Cristina liberi 2 appartamenti 2 camere cucinotto 4 milioni 300 mila; 3 camere cucina servizi 14 milioni 500 mila, negozio 16 milioni 700 mila.

LUCENTO
costruzione signorile 2 camere cucina servizi cantina 14 milioni 850 mila. L'Immobiliare 503.666.

MOLINETTE
via Ormea libero: 2 camere cucina servizi, 12 milioni 400 mila, L'Immobiliare 595.550.

NICHELINO
occasione per abitare via Don Minzoni recente signorile: 2 camere cucina servizi. 20 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

MADONNA CAMPAGNA
2 camere cucina servizi cantina, 12 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

PARELLA
corso Monte cucco appartamento al settimo piano in costruzione signorile libero subito 2 camere cucina servizi 25 milioni. L'Immobiliare 595.550.

PIAZZA Massaua libero vendesi alloggio di camera cucina servizi e cantina. Telefonare 502.929.

PIAZZA Regina Margherita piano rialzato mq 260 salone 5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi adatto abitazione o studio attualmente locato 40 milioni. Austa 596.607 597.774.

PIED-A-TERRE liberi rimessi a nuovo camera servizi vendo Borgata Parella stessa casa 6 milioni e 8 milioni 500 mila. Telefonare 443.223.

PONTESTURA MONFERRATO
villa recente a prezzo incredibilmente basso, p.t. box 2 auto cucinotta tavernetta: primo piano saloncino 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo, 1000 mq terreno, 32 milioni. L'Immobiliare 595.550.

PRIVATO vende libero via Exilles camera tinello servizi cantina secondo piano ascensore mq 60. L. 14 milioni. Telefonare 753.704.
RESIDENZA corso Francia 344 Collegno pronta consegna: monocamere, 2 3 4 camere e servizi mutuo dilazioni senza interessi. Telefonare 659.009 789.334, Enrico Galliano e C. S.p.A. impresa vende.
SAIP vende villetta 6 vani servizi garage più capannone 700 mq giardino mq 1000 recintato Moncalieri Sud. telefono 640.6834.
SAIP vende villa bifamiliare collinare 8 vani servizi mansarda garage taverna lavanderia 2500 mq giardino recintato 60 milioni più mutuo 9%. Telefonare 640.6834.

S. PAOLO
via Cumiana primo piano camera cucina servizi, 5 milioni 100 mila. L'Immobiliare 595.550.

S. RITA
corso Orbassano favoloso appartamento libero al quarto piano: camera tinello cucinino servizi, 16 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.

STADIO
corso Agnelli libero subito appartamento al sesto piano di 2 camere cucina servizi 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

STADIO
corso Agnelli primo piano camera cucina servizi 8 milioni 300 mila. L'Immobiliare 595.550.

STADIO
via Buenos Ayres appartamento al terzo piano libero completamente rimesso a nuovo: 2 camere tinello cucinino servizi, 27 milioni, L'Immobiliare 595.550.

USAV telefono 773.309 vende libero zona piazza Galimberti recentissimo appartamento 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni.
USAV telefono 773.309 vende a Pianezza 2 camere tinello cucinino bagno box recente costruzione sufficiente 20% contanti.
USAV telefono 773.309 vende libero borgata Paradiso attico di 3 camere tinello biservizi con mansarda di 3 vani dilazioni.
VILLA a Sangano recente, su 2 piani: 2 saloncini 3 camere 2 cucine 2 bagni 2 autorimesse ampia mansarda giardino recintato, vendo L. 30 milioni più mutuo e dilazioni. Telefonare 585.329.
VOLPIANO via Olmo 25 in nuova pregevole costruzione vendo camera e cucina, L. 13 milioni 800 mila; 2 camere tinello cucinotto, L. 18 milioni 500 mila; 3 camere cucina, L. 25 milioni 500 mila; salone 2 camere cucina servizi, L. 29 milioni; box auto, L. 2 milioni; 30% contanti, 40% mutuo fondiario, 30% comode dilazioni pagamento. Visite martedì ore 15-19 sabato e mattinate festive tel. 585.329.

ZONA STATUTO
libero in signorile costruzione salone 2 camere cucina servizi cantina 35 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.

20 Domande affitto

PROFESSORE politecnico referenziatissimo cerca alloggio in affitto in Torino vuoto arredato. Telefonare 757.264.
VIJNO tel. 726.980 cerca alloggi di 2-3-4 camere qualsiasi zona di Torino per referenziata clientela.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

AA. CONFAR vende ad Alassio vicinissimo al mare sala 3 camere cucina biservizi a L. 61 milioni. Telefono 519.017 (0182) 43.280 43.158.
A. CONFAR vende a Sanremo a 400 mt dal mare camera tinello arredato posto auto a L. 30 milioni 200 mila. Telefono 519.017 (0182) 43.280-158.
A. CONFAR vende a Toirano (entroterra Borghetto) camera tinello balconi panoramici a L. 22 milioni 500 mila. Telefonare 519.085 (0182) 43.158.
A. CONFAR S.a.s. acquista contanti per conto clienti immobili della Riviera Ligure. Rapide trattative. Telefonare 0182 43.158-280.
A. CONFAR vende ad Alassio (mezza collina) ampio salone cucina 2 camere balcone angolare 45 milioni 500 mila. Telefonare 519.017 (0182) 43.280.
AIRASCA vendo casa rurale su 2 piani servizi 4500 mq terreno volendo 1000 mq. Telefonare 757.264.
CASA Asigliano 50 km Torino 6 camere cantina stalla fienile portico terreno mq 3200 bella posizione collinare luce acqua strada asfaltata, L. 24 milioni. Telefonare 0141 94.342.
CASETTA rustica sola terreno 7 vani collina Bagnolo posizione stupenda vendo 11 milioni. Telefonare 0121 72.621.
CERVO vendesi palazzina vista mare alloggi con giardino: 2 camere angolo cottura; mutuo, dilazioni. BieBi 539.690.
CUORGNE' km 41 da Torino vendo villetta prefabbricata vista panoramica terreno mq 1200 cintato, libera. Telefonare 441.430.
DIANO MARINA vendesi alloggi liberi in nuova palazzina con giardino a 150 metri dal mare mutuo e dilazioni; gratuita consulenza nostro arredatore, BieBi 510.968.
OSPEDALETTI costruiamo in parco 15 mila mq attrezzato con piscina minigolf campi bocce giochi bimbi completa vista golfo 2 passi dal mare e centro 2 palazzine tipo Mediterraneo di 11 unità ognuna e 3 ville unite al complesso servizio portierato video-citofono finiture alto livello affittiamo prenotazioni presso ufficio impresa. Telefonare 0184 38.578.

RUSTICO
Valli di Lanzo da ristrutturare con terreno: 11 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

SESTRIERE Borgata in complesso Valle Verde vendo soleggiato libero arredato: camera cucinotta bagno ingresso 2 ripostigli posto auto coperto, 8 milioni contanti più 4 milioni 100 mila mutuo fondiario più 5 milioni dilazionati; Telefonare 011 585.329.
UNA casa in campagna è utile oggi, indispensabile domani; Soggiorno servizi giardino privato 1 o più camere da L. 23 milioni in poi. Ufficio vendite Sit a Margara di Fubine (Alessandria) presso Golf Club Margara. Telefonare 0131 778.426, 0131 772.377 anche festivi oppure 0187 512.075.
VILLA in finizione a Corio: salone cucina 4 camere biservizi, 2000 mq terreno box vendo L. 37 milioni 600 mila. Telefonare 533.950 894.812.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen.** Appuntamento del lunedì
18 — **Argomenti:** La tv educativa degli altri: Urss • La Kamcatka • (c)
18,30 **Teen.** Seconda parte: Musica e sport
19 — **Pubblicità nei mass-media**
19,20 **Aiutante tuttofare:** Protezione a pagamento (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ero uno sposo di guerra.** Film. Regia di Howard Hawks.
22,25 In diretta dallo Studio 11 di Roma: **Bontà loro**

RETE DUE

17 — **Tv 2 ragazzi:** L'apparecchio smascherasple (c)
18 — **Laboratorio 4:** Fototeca (c)
18,25 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (parziale c)
18,45 Gruppo folkloristico di Torre del Greco: **Li Ciaravoli**
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo** (c) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Il cavaliere di Maison Rouge.** Sesto ed ultimo episodio: • La ghigliottina •
21,45 **Videosera:** Vita privata di Romeo e Giulietta (c)
22,55 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di teatro e spettacolo - **Tg 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

18 — **La bella età** (c)
18,25 **Incontri:** • Ragazze in copertina • (c)
18,55 **Bambini nel mondo:** 13. • Il ragazzo e la barca • (c)
19,30 **Telegiornale** (c)
19,45 **Obiettivo sport.** Commenti e interviste
20,15 **Ri...giochiamo ai quattro cantori.** Incontro musicale con il Quartetto Cetra (c)
20,45 **Telegiornale** (c)
21 — **Enciclopedia tv:** Il corpo umano (c)
21,55 **Tra le righe del pentagramma:** Johannes Brahms (c)

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Nepal** (documentario)
21,05 **Musicalmente**
22,10 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour...**
19,10 **Cartoni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Triangolo rosso - Le due verità**
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **Cjamango.** Film. Regia di Edward G. Muller con Sean Todd, Mickey Hargitay

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Pickup (novità); 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport (Pallanuoto: Fiat-Bogliasco); 21: Film; 22,45: Raffaella De Vita in • Cicerenella •.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,45: Il tesoro degli Atzechi (film); 19,40: Astrologia; 20 e 10: Gli invincibili fratelli Maciste (film); 21,50: Sì... viaggiare; 23,05: Film (replica).

DOMANI TV

RETEUNO — 12,30: Argomenti (c); 13: Filo diretto; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30-14,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 17: Per i più piccini; 17,30: Paesaggio a sud-est (c); 18: Argomenti (c); 18,30: Un maestro dell'acquerello (c); 19: Tg 1 Cronache; 19,20: Aiutante tuttofare (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (parz. c) Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Le inchieste del Commissario Maigret; 22,20: Il mondo della mezzaluna (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg 2 - Ore tredici; 13,30-14: Educazione e regioni; 15: Bollate: baseball (c); 17: Quinta parete; 18: Infanzia oggi; 18,25: Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (parz. c); 18,45: Un invitato importante - Le favole di La Fontaine (c); 19,10: Album - Previsioni del tempo (c); 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,40: Tg 2 - Direttissima (c); 21,30: Johnny Guitar (c), film - Tg 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 8,10-9: Telescuola; 10-10,50: Telescuola (c); 18: Per i giovani; 18,55: Agricoltura caccia pesca (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Schermo bianco (c); 20,15: Il regionale (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Le canaglie di Londra, film; 22,10: Jazz Club (c); 22,35-22,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: L'armata Brancaleone, film; 22,20: Temi di attualità; 22,40: Musica popolare (c).

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour; 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come Automobile; 19,50: Il barone; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Amanti nelle tenebre, film; 22,55: Orosco di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: 14; 15; 18; 18; 19; 21; 23
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,30 Ai genitori
19,15 I programmi della sera - Dottore, buonasera
19,40 I grandi cantanti e le canzoni
20,20 Orchestra nella sera
20,40 Radiodramma
21,05 Ikebana
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23 — Oggi al Parlamento

2

Giornale radio: 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Trasmissioni regionali
15 — Le Sviasvole
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2
17,55 Ultimissime da Santo and Johnny
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Venunoeventinove

3

Giornale radio: 15,15; 18,45; 20,45; 23
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
18,45 Giornale Radiotre
20 — Pranzo alle otto
20,30 Concerto sinfonico

montecarlo

14,15 La canzone del vostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Classe di ferro
18,10 Parapsicologia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Ore 17: Donne (autogestita); 18: West coast; 21: Rock studio.
Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30 Linea diretta con Gianni Giglieri.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz) — Ore 10 Per te donna (di Gloria Maggioni); 12 Ultime da • Stampa Sera •; 14 Spazio giovani; 17,30 Zodiaco.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16 Rock-shop e 20,15 Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40 Torino sport; 14,30 Al canton dij barboton; 15,45 Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 95,500 Mhz) — Ore 16 Elastic rock; 17 Disco flash; 22 Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.
Radio Abc (Fm 97 Mhz) — Ore 15 International discotheque; 21 Abc spry; 3,30-7,30 Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 19,30 Chi viene con il Coniglietto?; 0,30 Abat-jour.
Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 14: Musica mom; 19: L'ecologia e noi; 22: Via per l'Oriente.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14 Nashville; 16,15 Loving-playing in vetrina; 21,30 Signori l'orchestra.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,500 Mhz) — Ore 8-12 Mattinata con voi; 12,20 Disc jockey; 20-22 Dediche; 22-1 Musica progressiva.
Radio In (Fm 90 MHz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata • in •, dediche.
Teleradionord (Fm 102,300 MHz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.
Radio Città futura (Fm 98,600 Mhz) — Ore 12,30 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 14: Contro l'emarginazione; 21: Il cronista del tempo.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 14: Discoteca; 16,15: Musica jeans; 21: Operetta.
Radio proposta (Fm 88,750 MHz) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,45: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 MHz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola - Annuncio dei programmi.
Radioreporter 93 — Ore 15,30: Rock is my life; 18,50: Dal classico al jazz; 19,55: Sport; 22,50: Cabaret.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Nudo più nudo del nudo » con Jolanda De Almaviva, Vigt. 18. Orario: 16,15; 21,30.
TEATRO ALFIERI: riposo.
CABARET VOLTAIRE - TEATRO TENDA (corso Moncalieri 5): stasera ore 21,30, riapertura. Dal Festival Mondiale del Teatro di Nancy: Christopher Tree « Spontaneous sound ». Un uomo solo con 150 percussioni, ingresso riservato ai soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21: « Il Campiello » di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
NUOVO: giovedì unico eccezionale concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare. Prevendita corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. Quintetto d'archi di Bologna. Ingresso libero.
TEATRO SOCIALE - TORTONA - TEATRO STABILE: ore 21 « Anfitrione » di Plauto. Regia di Flavio Ambrosini. Gruppo TST. Spettacolo in abbonamento.

BELLE ARTI: ore 21 Guido Monge.

INDIE - Piano Bar - Ristorante (via Verdi 10, tel. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante. Danze, orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (via Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: La pantera rosa sfida Clouseau.
SETTIMO
GARIBALDI: Operazione su vasta scala.
CHIVASSO
CINECITTA': Dramma della gelosia.
MODERNO: America violenta.
POLITEAMA: La figliastra.
CHIERESE: I violenti di Roma bene.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

Sordi nel « Borghese »

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il magnifico cornuto.
AMBRA: Questo sesso ribelle.
CORSO: Nina.
CRISTALLO: Cosmo, anno 2000.
GALLERIA: Autostop rosso sangue.
MODERNO: La svastica nel ventre.
ACQUI
CRISTALLO: 2 uomini e una dote.
GARIBALDI: Violenza a una minorenne.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Dersu Uzala.
NUOVO: La matricola Bonifacio.
POLITEAMA: I baroni della medicina.
VITTORIA: Texas oltre il fiume.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Bruna, formosa cerca superdotato.
IRIS: La gang del parigino.
ITALIA: concerto «Amici della musica».
MODERNO: Il libro della giungla.
OVADA
LUX: Due superpiedi quasi piatti.
TORRIELLI: Riposo.
MODERNO: La commessa.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La banca di Monate.
TORTONA
MODERNO: Rocky.
SOCIALE: Spettacolo di prosa « L'Anfitrione ».
VERDI: Lager n. 5, inferno di donne.
VALENZA
NUOVO ITALIA: La stanza del vescovo.
TEATRO: Le seminariste.
POLITEAMA: Riposo.

ASTI
VITTORIA: Le calde labbra del carnefice.
SALONE: Blade, il duro della Criminalpol.
POLITEAMA: Spettacoli di canzoni.
LUX: Chiuso.
SPLENDOR: Mondo di notte oggi.
TEATRO: La congiura dei Boiardi.
CANELLI
BALBO: L'odio negli occhi.

CUNEO
CORSO: Il figlio del gangster.
FIAMMA: Rocky.
ITALIA: Sesso in corsia.
NAZIONALE: Nessuna pietà...
BRA
VITTORIA: Studio legale per una rapina.

NOVARA
ASTRA: Le ragazze del riformatorio.
COCCIA: Teatro Stabile di Torino, ore 21 spettacolo in abbonamento.
ELDORADO: Il re dei giardini di Marvin.
EXCELSIOR: Il tempo degli assassini.
FARAGGIANA: Il colpaccio.
VITTORIA: Killer commando.
ARONA
LUX: Pelle su pelle.
ROMA: Cheenne il figlio del serpente.
MODERNO: Il caldo e il nudo.
VERBANIA
APOLLO: Slaughter, l'uomo-mitra.
ARISTON: Riposo.
INTRA
SOCIALE: Vivi e lascia morire.
PALLANZA
SOCIALE: Lo strano ricatto.

VERCELLI
ASTRA Autista per signora.
CIVICO: Il giorno più lungo.
ITALIA: Il re dei giardini di Marvin.
PRINCIPE: Texas addio.
VERDI: La gang dell'arancia meccanica.
VIOTTI: Il giorno del Toro.
BIELLA
APOLLO: Questo tuo fragile corpo.
IMPERO: Che botte se incontri gli orsi.
MARCONI: La conquista del West.
MAZZINI: Velluto nero.
ODEON: Chiuso.
SOCIALE: Chiuso.

AOSTA
CORSO: Mio fratello Anastasia.
GIACOSA: La sposina.
ITALIA: Folli e liberi amplessi.
LUX: Susy tettalunga.

VERRES
IDEAL: Sturmtruppen.

GENOVA
AMBASSADOR: Per qualche dollaro in più.
AMBRA: I due superpiedi quasi piatti.
ARISTON: Queen Kong.
ASTOR: Tutti defunti, tranne i morti.
AUGUSTUS: Tora tora tora.
ELIOS: La trappola di ghiaccio.
GIOIELLO: Salon massage.
GRATTACIELO: Stato interessante.
LUX: Terrore a 12 mila metri.
NUOVO PALAZZO: La trappola di ghiaccio.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Emmanuelle l'antivergine.
PLAZA: Due superpiedi quasi piatti.
RITZ: Mean Streets.
RIVOLI: Cattive abitudini.
SMERALDO: La figliastra.
UNIVERSALE: Ben Hur.
VERDI: Indianapolis.
ALCIONE: Le lunghe notti della Gestapo.
ALFA: Quinto potere.
AURORA: Pic nic a Hanging Rock.
ALBA: La vera gola profonda.
CORALLO: Il fantabus.
DIANA: Nevada Smith.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: Il figlio del gangster.
LIDO: Un borghese piccolo piccolo.
IDEAL: Il figlio del gangster.
MANIN: Un marito per Tillie.
MIGNON: Nevada Smith.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il ginecologo della mutua.
MODENA: L'altra metà del cielo.
SESTRI PONENTE
GARDEN: San Giovanni decollato.
ROMA: Genova a mano armata.
VERDI: Charleston.
PEGLI
DORIA: L'Agnese va a morire.
RIVAROLO
LIGURE: Le dolci zie.
QUINTO
FLORA: Banditi atomici.

SAVONA
DIANA: Pinocchio.
ELDORADO: Sì, sì... per ora.
ARS: I ragazzi della Roma violenta.
ASTOR: Autostop rosso sangue.
OLIMPIA: Le lunghe notti della Gestapo.
JOLLY: Uomini si nasce, poliziotti si muore.
ALASSIO
COLOMBO: Belardi e C.
ALBENGA
ASTOR: Salò.
AMBRA: La donna che violentò se stessa.
CRISTALLO: I soldi ad ogni costo.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Sturmtruppen.

CAIRO
SOCIALE: L'eredità Ferramonti.
CRISTALLO: Il saprofita.
CERIALE
ODEON: Roma a mano armata.
FINALE LIGURE
ONDINA: Il monaco di Monza.
LOANO
PERLA: L'ultimo volo delle Aquile.
MILLESIMO
ITALIA: Se ci provi io ci sto.
FINALE LIGURE
COMUNALE: La supplente.
SPOTORNO
MIGNON: La casa del peccato mortale.
VADO LIGURE
AMBRA: Violenza ad una minorenne.
VARAZZE
TEIRO: Il mondo di Emy Wang.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vittorio Eman. 55 — Tel. 547.007
Rocky, di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo alla sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ Drammatico-sportivo
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 15 - 17,30 / 20 - 22,30 — Ingresso L. 2000

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Una vita venduta di Aldo Florio, con Enrico M. Salerno, Germano Longo, Daniele Dublino, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Drammatica vicenda avente a protagonisti uomini sinceramente democratici arruolatisi nelle brigate internazionali per combattere dal 1936 al 1938 la nascente dittatura spagnola. ★ Guerra
Critica ●●● — Pubblico ○○○ — Orario 15 - 17,45 / 20 - 22,20 — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Gulliver nel paese di Lilliput di Peter Hunt, con Richard Harris e personaggi disegnati (Gran Bretagna - Colori) — Nell'isola dei lillipuziani arriva il gigante Gulliver, protagonista del celebre romanzo di Jonathan Swift, impersonato in carne e ossa da un attore vero, non disegnato. ★ Disegno animato
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Or.: 14,45-16,20-17,55 / 19,30-21— -22,40 — Ingresso L. 2000

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
La signora Omicidi (« The Ladykillers ») di Alexander Mackendrick, con Alec Guinness, Peter Sellers, Herbert Lom, Cecil Parker, Danny Green (G.B. - Colori) — Ritorna uno dei più celebri e brillanti film ispirati a imprese ladresche di alta classe. ★ Giallo comico
RIEDIZIONE (1955) — Orario 14,30 - 16,45 / 18,40 - 20,35 - 22,30 — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Providence di Alain Resnais, con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielgud (Francia-Inghilterra-Germania - Colori) — Dal regista di « Marienbad ». Il dramma d'uno scrittore al tramonto che concepisce il suo ultimo romanzo scavando nel proprio passato per trarne impressioni e ricordi. Viet. min. anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 - 16,30 / 18,20 - 20,10 - 22,30 — Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Le nuove avventure di Furia, di Lesley Selander e Sydney Salkow, con Robert Diamond, Peter Graves, William Fawcett, Jimmy Baird (Usa - Colori) — Il simpatico e intelligente cavallo rivelato dal piccolo schermo casalingo in nuove ed emozionanti avventure con il suo padroncino Joey. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 - 16,40 / 18,40 - 20,40 - 22,40 — Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Il male di Andy Warhol, di Jed Johnson, con Carroll Baker, Perry King, Susan Tyrell, Stefania Casini (Usa - Colori) — Estetista di mezza età guida organizzazione di ragazze, le quali dietro congruo compenso uccidono su commissione adulti, bambini, animali che danno fastidio ai loro clienti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Or. 10,30 - 15 - 16,55 / 18,50 - 20,45 - 22,40 — Ingresso L. 1500

CORSO — c. Vittorio Eman. 50 — Tel. 510.702
Indianapolis pista infernale di James Goldstone, con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa - Colori) — Viene ripresentato uno dei più emozionanti film basati su una spasmodica corsa sulla più celebre pista del mondo. ★ Automobilistico
RIEDIZIONE (1969) — Orario 14,45 - 17,20 / 19,45 - 22,20 — Ingresso L. 2000

CRISTALLO — v. Gotto 5 — Tel. 650.71.00
Terrore a 12 mila metri di Robert Butler, con David Janssen, Don Meredith, Christopher George, Broderick Crawford, Jane Powell, Ray Milland (Usa - Colori) — Criminale sfuggito alla sorveglianza tenta invano di dirottare un aereo passeggeri in volo tra Salt Lake City e Chicago. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,25 - 22,30 — Ingresso L. 2000

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Il fantabus, di James Frawley, con Joseph Bologna, Stockard Channing, John Beck (Usa - Colori) — Il viaggio inaugurale del primo autobus atomico (fornito di letti, sala da ballo, bar e piscina) è compromesso da una serie di incidenti comici e catastrofici al tempo stesso. Non vietato. ★ Comico
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Orario: 14,40 - 16,40 / 18,35 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
La bella e la bestia, di Luigi Russo, con Lisbeth Hummel, Robert Hunder, Brigitte Petronio (Italia - Colori) — Il cavallo simbolo erotico di possanza in una sconvolgente vicenda che tratta il rapporto tra una bella donna e il nobile destriero. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

IDEAL — c. Boccaria 4 — Tel. 541.523
I 2 superpiedi quasi piatti, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due ameni vagabondi scanzonati e scalcagnati si ritrovano stavolta tra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui esito è del tutto imprevisto. Non vietato. ★ Comico - Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 14,20 - 16,25 / 18,25 - 20,25 - 22,30 — Ingresso L. 2000

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Dudù il supermaggiolino, di Rudolf Zehetgruber, con Robert Mark, Sal Borgese, Kathrin Oginski (Germania - Colori) — Dudù il maggiolino è impegnato in un avventuroso rally sulle montagne svizzere dove sono impegnati i concorrenti più strani. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Ben-Hur, di William Wyler, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd (Usa - Colori) — Prigioniero di guerra dei Romani usato come gladiatore per divertire i potenti in un « kolossal » dal romanzo di Lew Wallace nel quale si incontrano anche Gesù e i primi cristiani. Durata minuti 212. ★ Colosso storico
RIEDIZIONE (1959) — Orario 13,50 - 17,35 / 21,20 — Ingresso L. 2000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Bestialità, di Peter Skerl, con Leonora Fani, Juliette Meyniel, Enrico Maria Salerno (Italia - Colori) — Satana, un bel dobermann, è la personificazione del peccato, la sua presenza stimola misteriosamente l'erotismo dei suoi padroni. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Or.: 14,30 - 16 - 17,40 / 19,10 - 20,40 - 22,30 — Ingresso L. 1500

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Caccia Zero terrore del Pacifico, di Seiji Maruyama, con Hiroshi Fujioka, Taro Shigaki, Takeo Ii (Giappone - Colori) — La guerra aero-navale fra americani e giapponesi, raccontata da uno dei suoi protagonisti. Tratto dal romanzo « Samurai » di Saburo Sakai. Non vietato. ★ Guerra
PRIMA VISIONE — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Lisztomania, di Ken Russell, con Roger Daltrey, Ringo Starr, Fiona Lewis, Veronica Quilligan (Usa - Colori) — La musica e gli amori di Franz Liszt visti in chiave pop e trasferiti da un regista geniale in una incandescente vicenda attualizzata. Vietato minori anni 18. ★ Musical drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Il bestione, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra (Italia - Colori) — Due camionisti che lavorano in proprio con un grosso « articolato » devono fronteggiare ricatti e attentati mafiosi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1974) — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.145
La fabbrica delle mogli, di Bryan Forbes, con Katharine Ross, Paula Prentiss, Peter Masterson (Usa - Colori) — Giovane casalinga modello, considerata « oggetto » e tiranneggiata dal marito, diventa vittima delle macchinazioni di una diabolica setta maschilista. Viet. 14. ★ Fantascienza
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
Oggi chiuso - Domani Salò o le 120 giornate di Sodoma. ★ Grottesco drammatico
■ Segnalato dalla critica italiana.

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
La cuginetta inglese, di Max Pecas, con Rebecca Brooke, Beatrice Harnois, Jean Roche (Usa - Colori) — Cuginetta spigliata e senza inibizioni porta tra i parenti lo scompiglio e un'ondata di desideri erotici. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 1500

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Eccesso di difesa, di Michael Miller, con Yvette Mimieux, Tommy Lee Jones, Robert Carradine, Nancy Noble (Usa - Colori) — Giovane moglie americana tradita dal marito lo lascia e va a New York, ma strada facendo è vittima di atroci esperienze. Vietato 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE — Orario 14,40 - 16,40 / 18,40 - 20,40 - 22,40 — Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
I piloti del sesso, di Alain Nauroy, con Annie Belle, Anne Libert, Pierre Dany (Francia - Colori) — L'automobile è un mezzo dalle mille comodità e che può servire per qualsiasi esperienza. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Or. 14,15 - 16 - 17,40 / 19,20 - 21 - 22,45 — Ingresso L. 1000

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
Oggi chiuso - Domani **La grande fuga**. ★ Avventuroso

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Oggi chiuso.

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
Oggi chiuso - Domani **Ultimi bagliori di un crepuscolo**. ★ Drammatico

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Un borghese piccolo piccolo, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli (Italia - Colori) — Impiegato del ministero vive per il suo unico figlio, ucciso questo durante una rapina alla banca, decide di vendicarsi da solo. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Orario 15,05 - 17,30 / 19,55 - 22,20 — Ingresso L. 1500

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Maschio latino... cercasi, di Giovanni Narzisi, con Gloria Guida, Stefania Casini, Carlo Giuffrè, Gino Bramieri (Italia - Colori) — sfilata dei più tipici « latin lover » sempre a caccia di giovani e fresche bellezze affascinate dal passionale maschio latino. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
Balordi & Co. società per losche azioni, di Mark Rydell, con Michael Caine, James Caan, Elliot Gould, Diane Keaton (Usa - Colori) — Due simpatici truffatori uniscono le loro geniali idee criminose per mettere a punto un colpo da 1 milione di dollari. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 - 16,30 / 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 1000

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Balordi & Co. società per losche azioni, di Mark Rydell, con Michael Caine, James Caan, Elliot Gould, Diane Keaton (Usa - Colori) — Due simpatici truffatori uniscono le loro geniali idee criminose per mettere a punto un colpo da 1 milione di dollari. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Orario 20,20 - 22,30 — Ingresso L. 1000

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
La notte dell'aquila, di John Sturges, con Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duvall (Usa - Colori) — Nel mondo sconvolto dalla guerra, una pericolosa azione di spionaggio (anticipatrice d'un possibile rapimento di Churchill) è affidata a un audacissimo « commando » di paracadutisti. Non vietato. ★ Guerra
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Orario 15 - 16,50 / 18,40 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Giù la testa, di Sergio Leone, con Rod Steiger, James Coburn, Romolo Valli, Maria Monti (Italia - Colori) — Violento melodramma sulla rivoluzione messicana, realizzato sul luogo dove avvennero i fatti dal creatore del western all'italiana. Non vietato. ★ Guerresco-avventuroso
Riedizione (1971) — Orario 15 - 17,40 / 20 - 22,30 — Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. — c. Brescia 28 — Tel. 850.463 — **Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure** di Akira Kurosawa. Non viet. (L. 700). ■ Segnalato ★ Avventuroso
ACADEMIA CINESTUDIO — v. Oropa 3 — Tel. 882.457 — Chiuso. Domani: E Anna sempre l'amore ★ Commedia
ACAPULCO — v. Donizetti 6 p. Nizza — Tel. 651.264 — **Il margine** di W. Borowczyk con Sylvia Kristel, Joe Dallesandro. V. 18. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
CONTINENTAL — via Nizza 348 — Tel. 697.068 — Chiuso.
ERBA — c. Moncalieri 241 — Tel. 690.467 — **Il mondo dei robot**. Viet. 14 ★ Fantascienza; **2000 la fine dell'uomo**. V. 14 ★ Fantascienza
FARO — v. Po 30 — Tel. 832.214 — Chiuso.
FIAMMA — c. Trapani 57 — Tel. 372.057 — **Lo spavaldo**, Robert Redford. Techn. V. 14 ★ Drammatico
HOLLYWOOD — c. R. Margh. 106 — Tel. 851.904 — **Joe Valachi i segreti di Cosa nostra**, C. Bronson. Non viet. ★ Drammatico
PIEMONTE — v. Nizza 32 — Tel. 652.738 — Rassegna fantascienza: **L'astronave atomica del dott. Quatermass** ★ Fantascienza
PRINCIPE — v. P. d'Acaja 45 — Tel. 760.951 — **Febbre da cavallo**, E. Montesano, L. Proietti. Non viet. Ap. 16,20; Ult. 22,30 ★ Commedia
STATUTO — v. Cibrario 16 — Tel. 487.051 — **Il cinico l'infame il violento**, Merli-Milian. Viet. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30. (Ingr. 600) ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CAB. VOLTAIRE — v. Cavour 7 — Tel. 516.046 — Ore 16; 18; 20; 22,30 **Refer Madness** ★ Drammatico di Gasnier (Usa); **The mistery of the Living flesh** (Usa) ★ Drammatico. Ingresso riservato ai soci.
MILANO — v. Milano 8 — Tel. 550.255 — **S.S. sezione sequestri** ★ Drammatico; **La ragazzina** ★ Commedia
PO — v. Po 21 — Tel. 510.496 — **Il buio macchiato di rosso**, Jack Palance ★ Drammatico
REGINA — c. R. Margh. 123 — Tel. 530.885 — **Peccati in famiglia**. Viet. 18 ★ Commedia sexy
VITT. VENETO — p. V. Veneto 5 — Tel. 871.642 — **007 dalla Russia con amore**, Sean Connery ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO — v. Sacchi 65 — Tel. 587.715 — **Fammi male e coprimi di violenza**. Viet. 18 ★ Commedia sexy
MIRAFIORI — c. Cosenza 68 — Tel. 390.867 — Chiuso.
SMERALDO — v. Tunisi 92 — Tel. 390.711 — Cinema giovani: ore 18,30 **Donna è bello**. V. 18 ★ Commedia; ore 20,30 **Gruppo di famiglia in un interno**. V. 14 ★ Drammatico; ore 22 Dibattito
VINZAGLIO — c. D. Abruzzi 102 — Tel. 596.125 — **Valdez il mezzosangue** di Sturges con C. Bronson, J. Ireland. 20,20-22,30 ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA — v. Fréjus 27 — Tel. 446.764 — **Mandingo**, Ken Norton. V. 18 ★ Drammatico
ELISEO — v. Monginevro 42 — Tel. 335.815 — Domani **La orca** ★ Drammatico
SAN PAOLO — v. Cesana 80 — Tel. 372.637 — Cinema giovani: ore 18 **Il richiamo della foresta**. Non viet. ★ Avventuroso; ore 20 **Il fantasma della libertà**. Non viet. ★ Grottesco ■ Segnalato dalla critica; ore 22 **Solaris**. Non viet. ★ Fantascienza

ZONA FRANCIA

BERNINI — c. Tassoni 3 — Tel. 773.843 — **Zorba il greco**, Anthony Quinn V. 14 ★ Drammatico
STAR — v. Domodossola 48 — Tel. 772.990 — Cinema giovani: ore 20 **L'ultima corvé**. V. 14 ★ Commedia ■ Segnalato dalla critica; ore 22 **W.H.I.F.F.S.** Non viet. ★ Avventuroso
ZETA D'ESSAI — v. Cibrario 88 — Tel. 772.907 — **A piedi nudi nel parco** di G. Saks con J. Fonda, R. Redford. Col. Ore 20,30-22,30 (solo oggi) ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. — v. S. Donato 40 bis — Tel. 487.765 — Rassegna nazionale della fantascienza: **Solaris** ★ Avventuroso

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA — c. Grosseto ang. v. Stradella — **Velluto nero**, L. Gemser, A. Belle. V. 18 ★ Sexy
AMBRA — v. Ch. della Salute 77 — Tel. 297.197 — Oggi chiuso.

APOLLO — largo Giachino 91 — Tel. 215.685 — **Lettomania**, Carmen Villani. Techn. V. 18 ★ Sexy
LUTRARIO — v. Stradella 10 — Tel. 280.742 — **Django**, Franco Nero ★ Western
SPLENDOR — v. Bibiana 109 — Tel. 296.336 — Domani **Appuntamento con l'assassino** ★ Giallo

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA — c. G. Cesare 67 — Tel. 273.276 — Oggi chiuso.
ARS — c. R. Parco 142 — Tel. 203.588 — Cinema giovani: **L'armata a cavallo**, ore 18,30. ★ Drammatico; **Tierra prometida**, ore 20,30 - **Allonsanfan**, ore 22,30. ■ Segnalati ★ Drammatici
MAIOR — largo G. Cesare 105 — Tel. 287.974 — **Cuginetta amore mio**, Z. Zanger. V. 18 (Ingr. 600). ★ Sexy
SOCIALE — v. Courmayeur 2 — Tel. 850.608 — **I due che spezzarono il racket** Yung Tsen. V. 14 (Ingr. 600) ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA — c. Belgio 53 — Tel. 874.171 — **La moglie di mio padre**, F. Benussi, C. Baker. Viet. 18. ★ Commedia
ARTISTI d'Essai — v. G. di Barolo 24 — Tel. 831.374 — Chiuso. Domani **Lucky Luciano** ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai — c. Casale 106 — Tel. 832.086 — Cinema giovani: ore 20 **Dracula colpisce ancora**; ore 22,30 **I maghi del terrore**. ★ Horror

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA — v. Nizza 138 — Tel. 694.021 — Cinema giovani: ore 20 **Comma 22**. V. 18. ★ Grottesco; ore 22 **L'ultima corvé**. V. 14. ★ Commedia ■ Segnalato dalla critica
CINEOCCHIO — via Valenza 46 — Domani **Crepa padrone tutto va bene**. ★ Drammatico
SPEZIA — v. Nizza 170 — Tel. 693.617 — **Distruggete Kong la terra è in pericolo**. Non viet. ★ Fantascienza

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema — Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - **Teatri**: Gobetti, « Ballata e morte di Pulcinella capitano del Popolo », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8, validi tutti i giorni; Alcione, ore 16,15, 21,30, riduzioni Enal alla cassa; Conservatorio G. Verdi, Concerto sinfonico corale Acc. S. Tomple, riduzioni Enal alla cassa - Parco Ruffini, Circo Medrano, ore 16 e 21, riduzioni Enal alla cassa.

CINE CLUBS

CINECLUB — v. Calandra 15 — **Non alzare il ponte abbassa il fiume**, J. Lewis. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

Brando superpapà

Londra. Marlon Brando mostra sorridente la sua ultima creatura. Si tratta naturalmente di finzione cinematografica: l'attore veste i panni di Jor-El padre di « Superman » nel film che si sta girando in questi giorni negli studi di Shepperton. Per la sua parte (4 minuti) incasserà due miliardi